

# Notiziario Bibliografico

periodico della Giunta regionale del Veneto



21





Notiziario bibliografico  
n. 21, dicembre 1995  
periodico quadrimestrale  
d'informazione bibliografica  
a cura della Giunta regionale del Veneto

#### Comitato promotore

Giancarlo Galan (presidente della Giunta regionale), Maurizio Molina (dirigente coordinatore dei dipartimenti per l'informazione-editoria ed attività culturali)

#### Comitato di redazione

Claudio Bellinati (direttore dell'Archivio e della Biblioteca Capitolare di Padova), Chiara Finesso, Bianca Lanfranchi Strina (sovrintendente ai Beni archivistici del Veneto), Anelio Pellizzon, Silvio Tramontin (docente di storia della chiesa)

#### Direttore responsabile

Anelio Pellizzon

#### Responsabile di redazione

Chiara Finesso

#### Segreteria di redazione

Giovanna Battiston, Susanna Falchero

#### Collaboratori alla redazione di questo numero

Maria Chiara Aguiari, Donata Banzato, Gino Benzoni, Marco Bevilacqua, Giorgio Bido, Annamaria Bonanome, Maria Pia Codato, Silvano De Tuoni, Vincenza Donvito, Antonio Fabris, Susanna Falchero, Tiziana Fornasiero, Giorgio Fossaluzza, Elio Franzin, Guido Galesso Nadir, Barbara Giaccaglia, Cinzio Gibin, Antonio Napoli, Giorgio Nonveiller, Lina Ossi, Luca Parisato, Simonetta Pelusi, Ferdinando Perissinotto, Mario Quaranta, Venerio Rizzardi, Claudio Rossi, Sileno Salvagnini, Michele Simonetto, Valentina Trentin, Maria Rosa Ugento, Carlo Zilio

#### Collaboratori alla rassegna bibliografica di questo numero

Silvia Battisti, Giovanna Battiston, Susanna Falchero, Giorgio Nonveiller, Matteo Parolin, Giovanni Plebani

#### Direzione, redazione e amministrazione

Giunta regionale del Veneto  
Dipartimento per l'Informazione  
30121 Venezia - Palazzo Sceriman  
Cannaregio Lista di Spagna, 168  
tel. 041/792616

Periodicità: quadrimestrale

Tiratura: 15.000 copie

Distribuzione gratuita

Autorizzazione del Tribunale di Padova n. 1291 del 21-6-1991

Spedizione in abbonamento postale gruppo 50% -  
taxe perçue - tassa riscossa - Padova CMP

Stampa: Arti Grafiche Padovane

In copertina: William Morris, *La regina Ginevra*,  
1858. Londra, Tate Gallery

Le illustrazioni all'interno della rubrica "Rassegna Bibliografica" raffigurano iniziali "parlanti" di stampatori veneziani (sec. XVI)

## SOMMARIO

Gli Istituti culturali della Fondazione Giorgio Cini di Venezia:	
L'Istituto di Storia dell'Arte ( <i>Giorgio Fossaluzza - Silvano De Tuoni</i> )	4
L'Istituto di Storia della Società e dello Stato veneziano ( <i>Gino Benzoni</i> )	7
L'Archivio Luigi Nono a Venezia ( <i>Venerio Rizzardi</i> )	8

## RECENSIONI E SEGNALAZIONI

### Opere generali

Sul libro antico. Bibliografia, filologia, catalogo: spazi della funzione bibliografica, a cura di A. Scarsella ( <i>Simonetta Pelusi</i> )	9
G. Montecchi, Il libro nel Rinascimento: saggi di bibliologia ( <i>Simonetta Pelusi</i> )	9
Itinerari archivistici italiani: Veneto, a cura di E. Altieri Magliozzi	
Archivio di Stato di Verona, a cura di L. Castellazzi e G. Sancassani	
Archivio di Stato di Venezia, a cura di M.F. Tiepolo ( <i>Valentina Trentin</i> )	9
Archivio comunale di Portogruaro: Inventario (1797-1918), a cura di F. Rossi ( <i>Simonetta Pelusi</i> )	9

### Storia della scienza

Galileo Galilei e la cultura veneziana ( <i>Mario Quaranta</i> )	10
L. Ciancio, Autopsie della terra. Illuminismo e geologia in Alberto Fortis ( <i>Cinzio Gibin</i> )	10
P. Preto, Girolamo Festari: medicina, "lumi" e geologia nella Valdagno del '700 ( <i>Cinzio Gibin</i> )	10
F. Bozzini, L'imperatore e lo speciale: le vicende sanitarie in un Comune veronese nella prima metà dell'Ottocento ( <i>Simonetta Pelusi</i> )	11

### Educazione - Didattica

Aristide Gabelli e il metodo critico in educazione, a cura di G. Bonetta ( <i>Mario Quaranta</i> )	11
Il sé e l'altro - Il viaggio - Memoria, ragione, immaginazione - Culture e identità in gioco. Percorsi didattici interdisciplinari ( <i>Donata Banzato</i> )	11
L. Ossi, Percorsi d'arte contemporanea alla Collezione Peggy Guggenheim. Proposte didattiche per la scuola media superiore ( <i>Guido Galesso Nadir</i> )	12
G. Pozzobon - F. Rizzi, Venti mesi nella Marca. Percorso didattico ( <i>Marco Bevilacqua</i> )	12
Didattica donna. Una proposta per l'attuazione del Piano Nazionale per le Pari Opportunità fra gli uomini e le donne nel sistema scolastico italiano ( <i>Susanna Falchero</i> )	12
S. Ravagnan - G. Scarpa, Tra il Leone e il Drago. Storia a fumetti della guerra di Chioggia ( <i>Cinzio Gibin</i> )	12
Castello di Godego. Il territorio come valore ( <i>Barbara Giaccaglia</i> )	13
A scuola di archeologia. Quaderno di sperimentazioni didattiche ( <i>Tiziana Fornasiero</i> )	13

### Scienze sociali

G. Trentini, Valori e giovani: un confronto fra culture ( <i>Susanna Falchero</i> )	13
Gli anziani nel Veneto. La condizione della terza età a Vigonza ( <i>Maria Pia Codato</i> )	13
Tra identità e solidarietà. Indagine sulle organizzazioni del privato sociale di Padova e provincia ( <i>Maria Pia Codato</i> )	13
La valutazione dei servizi sociali e sanitari, a cura di T. Vecchiato ( <i>Susanna Falchero</i> )	13
Le malattie infettive nel Veneto negli anni 1991-1993 ( <i>Susanna Falchero</i> )	14
Gli italiani al telefono, a cura di L. Fortunati ( <i>Maria Pia Codato</i> )	14
P. Cacciari, La salvaguardia di Venezia. Dieci anni di battaglie ( <i>Marco Bevilacqua</i> )	14
San Clemente. Storie veneziane di civiltà e inciviltà ( <i>Susanna Falchero</i> )	14
Il futuro di Alpe Adria ( <i>Claudio Rossi</i> )	15
Qualità. Leva di sviluppo dei servizi ( <i>Claudio Rossi</i> )	15
Relazione sulla situazione economica del Veneto nel 1994 ( <i>Claudio Rossi</i> )	15
D. Buson, Considerazioni e progetti di politica agraria ( <i>Claudio Rossi</i> )	16



## Tradizioni

A. Menardi Illing, Il costume in Ampezzo ( <i>Maria Pia Codato</i> )	16
M. Agostini, Dolci ebraici della tradizione veneziana ( <i>Antonio Fabris</i> )	16
Trattato teorico-pratico de Bonigolomanzia... ( <i>Antonio Fabris</i> )	16
E. Girardi, Proverbi e detti... del dialetto Bassopolesano ( <i>Carlo Zilio</i> )	16
A.M. Tripputi, Bibliografia degli ex voto ( <i>Carlo Zilio</i> )	16

## Arte

Attorno a Giusto de' Menabuoi. Aggiornamenti e studi sulla pittura a Padova nel Trecento, a cura di A.M. Spiazzi ( <i>Maria Chiara Aguiari</i> )	17
M.C. Bagolan, Pietro Marescalchi ( <i>Lina Ossi</i> )	17
E.M. Dal Pozzolo, Lorenzo Lotto ad Asolo ( <i>Guido Galessio Nadir</i> )	17
G. Romanelli, La Scuola Grande di San Rocco ( <i>Maria Chiara Aguiari</i> )	18
L. Puppi, Nel mito di Venezia ( <i>Guido Galessio Nadir</i> )	18
Vedute di Venezia ed Istanbul attraverso i secoli ( <i>Antonio Fabris</i> )	18
S. Ghironi, Rovigo e Adria. Piante e vedute dal 1625 al 1866 ( <i>Luca Parisato</i> )	18
Il territorio veronese attraverso le stampe dal XV al XIX secolo, a cura di M. Priori ( <i>Luca Parisato</i> )	19
A. Naccari, Chioggia nelle stampe antiche ( <i>Luca Parisato</i> )	19
Castel S. Zeno di Montagnana in un disegno attribuito a Giorgione ( <i>Barbara Giaccaglia</i> )	19
Ceramiche del '600 e '700 dei Musei Civici di Padova ( <i>Marco Bevilacqua</i> )	19
La meraviglia del consueto. Ceramiche dal XIII al XVIII secolo dalle raccolte del Museo Civico di Rovigo ( <i>Barbara Giaccaglia</i> )	20
Filippo de Pisis: la collezione Malabotta, a cura di D. De Angelis e E. Manzato ( <i>Sileno Salvagnini</i> )	20
Modernità allo specchio. Arte a Venezia (1860-1960), a cura di T. Toniato ( <i>Lina Ossi</i> )	20
L'oggetto ansioso. Colore e materia nella scultura di Gino Cortelazzo, a cura di S. Salvagnini ( <i>Giorgio Nonveiller</i> )	21

## Letteratura

La ragione e l'arte: Torquato Tasso e la Repubblica Veneta, a cura di G. Da Pozzo ( <i>Simonetta Pelusi</i> )	21
I. Caliaro - F. Cortellazzo, Rinaldo Cavalchini ( <i>Valentina Trentin</i> )	21
Zorzi Baffo, a cura di S. Rosini ( <i>Antonio Fabris</i> )	22
E. Kanceff, Poliopticon italiano ( <i>Annamaria Bonanome</i> )	22
Poesie di Giovanni Comisso, a cura di E. Lippi ( <i>Giorgio Nonveiller</i> )	22
F. Selmin, Il poeta vagabondo. La vita e l'opera di Antonio Pasini da Solesino ( <i>Annamaria Bonanome</i> )	22

## Storia

Erasmus, Venezia e la cultura padana nel '500, a cura di A. Olivieri ( <i>Mario Quaranta</i> )	23
F. Dalla Colletta, I principi di storia civile di Vettor Sandi. Diritto, istituzioni e storia nella Venezia di metà Settecento ( <i>Ferdinando Perissinotto</i> )	23
M. Leathers Kuntz, Voci da una prigione veneziana del Cinquecento: i processi di Francesco Spinola e Dionisio Gallo ( <i>Valentina Trentin</i> )	23
A.M. Cadel, Venezia e la Massoneria nel Settecento ( <i>Antonio Fabris</i> )	24
E. Crouzet-Pavan, La mort lente de Torcello. ( <i>Antonio Fabris</i> )	24
E.M. Simini, Di fronte e di profilo. Tutti gli schedati dalla polizia in provincia di Vicenza dal 1893 al 1945 ( <i>Claudio Rossi</i> )	24
Storia locale e storia regionale, a cura di F. Cavazzana Romanelli e L. Puppi ( <i>Ferdinando Perissinotto</i> )	24

## Archeologia

Carta archeologica del Veneto ( <i>Tiziana Fornasiero</i> )	25
Ritrovamenti monetali di età romana nel Veneto. Provincia di Treviso: Treviso ( <i>Tiziana Fornasiero</i> )	25
Romanità in provincia di Belluno ( <i>Marco Bevilacqua</i> )	25
Archeozoologia ( <i>Tiziana Fornasiero</i> )	25

## L'EDITORIA NEL VENETO

Felice Feliciano erudito veronese del Quattrocento ( <i>Vincenza Donvito</i> )	26
Celebrazioni antoniane a Padova ( <i>Marco Bevilacqua</i> )	27
Il Settecento veneziano ( <i>Maria Chiara Aguiari</i> )	29
La XVI Biennale Internazionale del Bronzetto a Padova ( <i>Lina Ossi</i> )	31
La Resistenza nel Veneto ( <i>Autori Vari</i> )	32

## RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

### Opere generali

Bibliografia - Biblioteconomia - Archivistica - Manoscritti - Enciclopedie - Annuari - Cataloghi	36
--	----

### Filosofia

Storia e critica della filosofia - Filosofia della scienza - Storia delle idee	36
Psicologia - Psicoanalisi	37
Parapsicologia - Occultismo - Esoterismo	37

### Religione

Storia della Chiesa e delle religioni - Morale e Teologia - Culto, e pratiche devozionali	37
---	----

### Scienze sociali

Sociologia - Antropologia - Attualità - Ecologia generale - Statistica	39
Politica	39
Economia - Commercio, Comunicazioni, Trasporti - Affari, Tecnica commerciale e industriale	39
Diritto, Legislazione e Giurisprudenza - Amministrazione pubblica	40
Educazione - Pedagogia - Assistenza sociale - Sicurezza sociale	43
Usi e costumi - Tradizioni - Folklore	44

### Linguaggio

Linguistica - Etimologia - Dialettologia Grammatica - Fonologia - Filologia - Paleografia - Traduzione - Prosodia e Metrica - Storia della lingua - Stilistica	44
--	----

### Scienze pure

Astronomia - Matematica - Fisica	44
Biologia - Chimica	45
Botanica - Geologia - Paleontologia - Zoologia	45
Storia della scienza e della tecnica	46

### Scienze applicate

Medicina - Igiene - Sanità pubblica e Medicina preventiva - Farmacologia e terapeutica	46
Ingegneria civile, elettrotecnica, elettronica, navale	47
Informatica	47
Agricoltura - Zootecnia	48
Economia domestica - Guide pratiche	48

### Arte

Critica, storia e teoria dell'arte - Scultura, Grafica e Pittura - Artigianato artistico - Cataloghi di collezioni, mostre e musei	48
Architettura - Urbanistica - Paesaggio	50
Musica	51
Cinema - Teatro	52
Fotografia - Libri illustrati	52
Sport - Turismo - Giochi	52

### Letteratura

Critica, storia e teoria letteraria	53
Letteratura - Narrativa - Memorialistica	53
Poesia	55
Letteratura e lingua greca e latina	56

### Storia e Geografia

	56
--	----

### Libri riguardanti il Veneto editi in Italia

Arte	59
Letteratura - Storia - Società	60
Libri illustrati - Turismo	63



## Gli Istituti culturali della Fondazione Giorgio Cini di Venezia

Nel n. 19 del "Notiziario Bibliografico" è stato pubblicato un breve articolo, a firma di Renzo Zorzi, sull'attività della Fondazione Giorgio Cini di Venezia, dando di seguito l'elenco delle numerose pubblicazioni promosse dalla Fondazione nel corso degli anni. Come specificato in quella sede, l'attività scientifica della Fondazione Cini si svolge prevalentemente attraverso sei Istituti dedicati allo studio della civiltà veneziana. In questo numero ne vengono presentati due: l'Istituto di Storia dell'Arte e l'Istituto di Storia della Società e dello Stato veneziano. Degli altri Istituti si darà resoconto nei successivi numeri del "Notiziario".

### Istituti della Fondazione Giorgio Cini:

ISTITUTO DI STORIA DELL'ARTE  
direttore: prof. Alessandro Bettagno  
segretario: dott. Giorgio Fossaluzza

ISTITUTO DI STORIA DELLA SOCIETÀ  
E DELLO STATO VENEZIANO  
direttore: prof. Gaetano Cozzi  
segretario: prof. Gino Benzoni

ISTITUTO PER LE LETTERE, IL TEATRO  
E IL MELODRAMMA  
direttore: prof. Fernando Bandini  
segretario: dott.ssa Maria Teresa Muraro

ISTITUTO PER LA MUSICA  
direttore: prof. Giovanni Morelli  
segretario: prof. David Bryant

ISTITUTO VENEZIA E L'ORIENTE  
direttore sezione Estremo Oriente:  
prof. Lionello Lanciotti  
direttore sezione Oriente: prof. Sante Graciotti  
segretario: prof. Alfredo Cadonna

ISTITUTO ITALIANO ANTONIO VIVALDI  
direttore: dott. Antonio Fanna  
segretario: m° Francesco Fanna

È inoltre da segnalare:

FONDO OTTORINO RESPIGHI  
direttore: m° Eugenio Bagnoli

### L'Istituto di Storia dell'Arte

(Giorgio Fossaluzza - Silvano De Tuoni)

Nell'ambito della Fondazione Giorgio Cini, l'Istituto di Storia dell'Arte ha sviluppato una ricca e articolata attività scientifica riconosciuta in ambito internazionale che riguarda ricerche, pubblicazioni e la progettazione e realizzazione di esposizioni dedicate alla grande tradizione artistica veneziana e a problematiche storico-artistiche più vaste, comprese quelle contemporanee.

La prima riunione della Consulta Scientifica dell'Istituto, insediata il 26 giugno 1954 a seguito dell'accordo tra l'Università di Padova e la Fondazione Giorgio Cini, ha deciso la nomina a primo direttore di Giuseppe Fiocco e quella a segretario di Alessandro Bettagno. Nel 1972 succede a Giuseppe Fiocco nella direzione dell'Istituto Rodolfo Pallucchini e dal 1990 Alessandro Bettagno. Dal 1991 al 1994 ha svolto funzioni di segretario Tessie Doria de' Zuliani Vecchi, alla quale succede Giorgio Fossaluzza.

La presentazione ufficiale dell'Istituto di nuova costituzione avvenne in occasione del XXV Congresso Internazionale di Storia dell'Arte tenutosi a Venezia nel '55. Gli interessi scientifici che muovevano le intenzioni costitutive dell'Istituto si esprimevano, in questa stessa occasione, con la realizzazione di due mostre, l'una dedicata a *Cento antichi disegni veneziani* che presentava una selezione della collezione appartenente allo stesso Giuseppe Fiocco, comprendente circa cinquecento disegni destinati proprio alla Fondazione Giorgio Cini, l'altra riguardante *Rilegature veneziane del XV e XVI secolo* a cura di Tammaro de Marinis, realizzata con l'assistenza della Soprintendenza alle Biblioteche per il Veneto e con la collaborazione della Biblioteca Nazionale Marciana. Presentando la prima mostra dei disegni, inaugurale di una serie che avrà negli anni un grande seguito con l'apertura di interessi alle grandi raccolte pubbliche e private europee e statunitensi, lo stesso Giuseppe Fiocco esprimeva nella prefazione i propri intenti programmatici, validi per l'attività dell'intero Istituto di Storia dell'Arte da lui diretto: "Tutto ciò che qui si espone, con il resto a cui si collega, verrà posto poi a disposizione degli studiosi, i quali vorranno frequentare l'Istituto che vi dirigo, sorto per il mecenatismo magnifico di Vittorio Cini, a incremento degli studi di storia dell'arte veneziana; che fu un mondo a sé, più vicino all'Oriente che all'Occidente, prima della conquista della Terraferma da parte della Serenissima, cioè prima del Quattrocento; ed anche poi originale interprete del Rinascimento per le vie della pittura; ancora oggi veicolo preferito dalle espressioni dell'arte moderna".

Con questi intenti l'Istituto si dava una sua struttura con la costituzione dei fondi librari, iniziando con l'acquisizione della prima parte della biblioteca di Giuseppe Fiocco e delle biblioteche di Raymond

van Marle, Alessandro Dudan, Antonio Salvadori, Antonio Muñoz, Giuseppe Bertini Calosso, Rodolfo Gallo. Dal 1960 si dà inizio, per dono di Vittorio Cini, alle collezioni connesse con le ricerche e gli interessi dell'Istituto. Entrano così, aggiungendosi alle raccolte bibliografiche e fotografiche, miniature, libri a figure del Rinascimento, volumi miniati, disegni, incisioni. Viene inoltre assicurata, attraverso la cessione di libri doppi della Biblioteca, l'acquisizione dell'intero *corpus* piranesiano. Il rioridino, nei ricostruiti ambienti dell'antico monastero benedettino di San Giorgio, di questo materiale librario, fotografico e collezionistico, messo a disposizione dalla struttura dell'Istituto agli studiosi, fa sì che negli anni esso divenga un patrimonio importante e fondamentale per il progredire degli studi dell'arte veneta in ogni sua espressione.

La costituzione della Fototeca, dedicata soprattutto all'arte veneta, si deve all'acquisizione della raccolta personale di Giuseppe Fiocco, a cui si aggiunsero, in anni subito successivi, il fondo proveniente dalla raccolta di Raymond van Marle. Di proporzioni rilevanti è anche la raccolta di fotografie acquisita da Nicolò Cipriani di Firenze. Un contributo sostanziale alla formazione della Fototeca si ebbe grazie alla donazione da parte di Vittorio Cini dei consistenti nuclei di riproduzioni delle raccolte dei Fratelli Alinari, di Anderson, di Manelli, di Chauffourier, di Lotz e di Brogi. È grazie a questa donazione che gli interessi della Fototeca si allargano a tutta l'arte italiana e alle opere d'arte veneta esistenti in collezioni pubbliche e private fuori d'Italia. Altre fotografie si aggiungono negli anni e tuttora per la programmazione di campagne finalizzate a studi specifici o all'apporto delle competenti soprintendenze. La Fototeca comprende complessivamente circa 730.000 fotografie, di cui 330.000 montate su schedone, e 65.000 negativi.

In conseguenza dell'alluvione – a seguito della quale vengono danneggiate e per fortuna quasi integralmente recuperate con interventi di restauro alcune strutture bibliografiche e fotografiche dell'Istituto – la Fondazione Berenson presso I Tatti a Firenze dona dal proprio archivio 16.750 foto in un primo tempo e, in seguito, altre 12.000, mentre il C.R.I.A. mette a disposizione un fondo per il rifacimento dei negativi andati distrutti.

Nel 1981, sulla base della Legge Regionale n. 45 del 2/9/74, viene affidata all'Istituto la costituzione e la conservazione di una "Fototeca Regionale", oggi ricca di 43.575 foto (formato 9x12) e dei relativi negativi. Nel 1983, dopo la scomparsa di Ludovico Mucchi vengono consegnate, in seguito a donazione, per la custodia e lo studio, le radiografie da lui eseguite nel corso di molti anni su dipinti di artisti veneziani. Nel 1994 si è acquisita per donazione la raccolta di Mario e Serafino Abis comprendente 1.572 fotografie riguardanti opere e vedute di edifici di varie località, specie del padovano. Nella stessa occasione viene donato all'Istituto il materiale fotografico raccolto da Giuseppe Delogu comprendente fotografie relative alla "natura morta nell'arte" (n. 650), opere d'arte di ambito caravaggesco (n. 105), dipinti emiliani (n. 700 ca). È recente l'acquisizione dell'importante e articolata



Fototeca di Rodolfo Pallucchini, direttore dell'Istituto dal 1972 fino alla scomparsa nel 1989. Essa è in via di riordino per garantirne la consultazione agli studiosi.

A complemento delle raccolte della Fototeca dell'Arte si è iniziata la collana degli Indici fotografici delle opere d'arte delle province venete di cui sono usciti complessivamente cinque volumi dedicati alla città e provincia di Belluno a cura di F. Valcanover (1960), alla città e mandamento di Castelfranco a cura di G. Bordignon Favero (1961). Due volumi a cura di V. Crivellato (1963) e di G. Perocco (1964) costituiscono gli Indici fotografici delle opere d'arte esposte a mostre veneziane tra il 1935-1941 e il 1945-1953.

Il patrimonio librario della Biblioteca di Storia dell'Arte consiste in circa 130.000 volumi, 579 volumi di miscelanee, 316 incunaboli, 1.219 edizioni cinquecentesche, circa 700 periodici di cui 300 correnti. L'ordinamento della Biblioteca – in modo da renderla aperta e rispondente alle esigenze dei numerosi studiosi che ad essa si rivolgono – dal momento della sua costituzione è stato suddiviso in ben 91 tra settori e sottosezioni. Con il suo ingresso a far parte del polo veneziano del Servizio Bibliotecario Nazionale (S.B.N.), nel 1990, si è decisa la ristrutturazione del suo ordinamento al fine di rendere più veloce la ricerca dei libri da parte del personale addetto alla distribuzione, e per sfruttare al massimo gli spazi disponibili, tenendo conto del considerevole incremento delle acquisizioni.

Il materiale librario attualmente è suddiviso come segue: G (guide); GC (consultazione generale, comprendente enciclopedie, dizionari, repertori etc.); MO (monografie, comprendente le pubblicazioni riguardanti un singolo artista); MU (cataloghi di musei); PSG (pubblicazioni di San Giorgio); MISC (miscelanee). Tutte le pubblicazioni non incluse in questi settori sono andate a costituire la collocazione per formato ISDA, che offre il vantaggio del massimo sfruttamento volumetrico ed assicura la migliore conservazione del materiale librario. Oltre alla catalogazione in linea vengono tuttora prodotte le schede cartacee per autori e soggetti di tutto il materiale a stampa acquisito dal 1990 ad oggi. Il catalogo per autori e per soggetti – a parete – contiene le schede relative ai documenti catalogati fino al 1990. Dispongono di catalogazione autonoma: tesi di laurea, edizioni del Cinquecento, collane editoriali. Sono disponibili inoltre un catalogo topografico per materia, uno spoglio della rivista "Arte Veneta" fino al 1985 ed infine un elenco con l'esatta consistenza dei periodici posseduti.

L'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Cini ha valorizzato negli anni il patrimonio librario, fotografico e collezionistico in forme di collaborazione e sostegno alle ricerche di studiosi, in particolare degli specialisti d'arte veneta non solo in ambito italiano ma internazionale, promuovendo negli anni una serie articolata di iniziative editoriali, anche periodiche, e di esposizioni finalizzate proprio alla promozione o illustrazione di nuove ricerche, sempre privilegiando forme di collaborazione.

In una prospettiva "storica" si deve osservare come nel 1957, poco dopo la costituzione dell'Istituto, si sia dato avvio alla collana dei "Cataloghi di Raccolte d'arte" dedicata ai musei veneti, che ha inizio con il catalogo dei *Dipinti del Museo Correr del XV e XVI secolo*, curato da

Giovanni Mariacher, con quello di *Dipinti e sculture del Museo Civico di Padova* di Lucio Grossato e con quello della Gipsoteca di Possagno di Elena Bassi. Negli anni la collana giunge al numero 20, comprendendo i cataloghi dei dipinti dei principali musei veneti; in successione, quello dei disegni canoviani del Museo di Bassano edito nel 1959 a cura di Elena Bassi, della Gallerie dell'Accademia di Ravenna a cura di Alberto Martini. Importanti musei, come lo stesso Correr, si dotavano per la prima volta di un catalogo completo dei dipinti, compilato con criteri scientifici. Riguardo al Museo Correr fece seguito un secondo volume curato da Terisio Pignatti nel 1960, dedicato ai dipinti del XVII e XVIII secolo.

Questi antesignani cataloghi a stampa accompagnano o sollecitano il lavoro di riordino museografico postbellico delle più importanti raccolte venete, ma anche riscoprono nella situazione di allora "quei Musei e quelle Gallerie provinciali trascurati dalle mode e dai consueti itinerari turistici, eppure ricchissimi di opere di grande valore, spesso inedite e dimenticate" (A. Martini, 1959). Fanno seguito i cataloghi dei Musei Civici di Vicenza (1962) a cura di Franco Barbieri e di Treviso (1964) a cura di Luigi Menegazzi. La collana continua, dopo una pausa, sotto la direzione di Rodolfo Pallucchini, grazie all'intervento finanziario della Regione Veneto, pertanto nel 1978 viene pubblicato il catalogo del Museo Civico di Bassano di Licisco Magagnato e Bruno Passamani. Nel 1979 la collana viene rinnovata, in occasione della pubblicazione del *Catalogo della Pinacoteca della Fondazione Scientifica Querini Stampalia* (con testo di Manlio Dazzi, rivisto e aggiornato da Ettore Merkel): la nuova formula contempla la catalogazione completa di tutto il materiale pittorico della raccolta non solo di quello esposto, come nei precedenti volumi, ma, secondo un più attuale modello catalogico, anche di quello dei depositi, considerato che tale

distinzione riguarda situazioni logistiche o criteri qualitativi, comunque anche decisioni legate in gran parte alla mutazione del gusto. Lo schema di catalogo veniva uniformato a quello degli insuperati tre volumi dedicati alle Gallerie dell'Accademia di Venezia redatti da Sandra Moschini Marconi e pubblicati dalla Libreria dello Stato (1955, 1962, 1970), cioè disposto in ordine cronologico secondo una suddivisione di scuola. Lo stesso sviluppo seguono gli ultimi cataloghi della collana: quello dei dipinti del Museo Civico di Belluno del 1983 curato da Mauro Lucco e quello della Pinacoteca dell'Accademia dei Concordi di Rovigo del 1985 di Mauro Lucco e Pierluigi Fantelli.

La stessa collana dei "Cataloghi delle Raccolte d'Arte" dal 1978 viene a comprendere i volumi di una progettata completa catalogazione del patrimonio artistico della Fondazione Giorgio Cini, che consiste in libri antichi a figure, miniature, disegni, stampe, dipinti e sculture, arazzi, tappeti, tessuti, mobili, ceramiche, armi. Il primo volume è quello dedicato alle *Miniature dell'Italia settentrionale nella Fondazione Giorgio Cini* a cura di Giordana Mariani Canova: si tratta della prima parte di catalogo che, col secondo volume in preparazione riguardante le miniature dell'Italia centro-meridionale, verrà a illustrare una collezione di oltre 350 fogli e frammenti miniati che Vittorio Cini ha donato nel 1962 alla Fondazione e che costituisce uno dei più cospicui raggruppamenti di miniature italiane oggi esistenti. Nel 1981 è apparso, a cura di John Hayward, il catalogo dell'Armeria del Castello di Monselice. Nel 1984 a cura di Federico Zeri e Mauro Natale viene edito il catalogo dei *Dipinti toscani e oggetti d'arte della collezione Vittorio Cini*. Esso riguarda un nucleo collezionistico donato alla Fondazione da Yana Cini Alliata, assieme alla parte del Palazzo a San Vio dove Cini visse, destinato all'esposizione al pubblico che avviene con successo nel 1984.

Al momento di dare avvio alla collana sulla catalogazione del patrimonio dei musei veneti era implicito l'interesse per ogni aspetto delle loro raccolte. È, pertanto, a cominciare dal 1980 che ha inizio la pubblicazione del catalogo dei *Disegni antichi del Museo Correr di Venezia*, a cura di Terisio Pignatti, di cui sono usciti complessivamente quattro volumi.

L'interesse per la grafica veneta antica ha un posto di rilievo da sempre nell'attività di ricerca e in quella espositiva dell'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Cini. Alla mostra inaugurale del 1954 ha fatto seguito nel 1956 l'esposizione dei *Disegni del Museo Civico di Bassano* a cura di Licisco Magagnato e nel 1957 quella di una selezione di cento fogli della collezione Janos Scholz di New York. L'appuntamento con le esposizioni di antichi disegni presso la palladiana Sala capitolare del monastero benedettino di San Giorgio assume una puntuale scadenza annuale, mentre i cataloghi divengono un archivio di dati preziosi per gli studi. Si succedono negli anni mostre sui disegni veneti di Oxford (Ashmolean Museum e Christ Church College), di collezioni di Polonia, del Codice Bonola del Museo di Varsavia, dei disegni veneti del Settecento della collezione Paul Wallraf di Londra.

Il decimo catalogo del 1959 a cura di Alessandro Bettagno, dedicato a Giovanni Antonio Pellegrini, ha per la prima volta un carattere monografico: comprende non solo i disegni del celebre pittore settecentesco dalle maggiori raccolte pubbliche e





private italiane ed estere, ma anche qualche saggio dell'opera pittorica.

Si propongono negli anni esposizioni sulle miniature indiane (1960) o islamiche (1962), cataloghi sulle pitture indiane (1960) o islamiche (1962), cataloghi sulle pitture murali nel Veneto e la tecnica dell'affresco (1960), scelte di disegni veneti dell'Albertina di Vienna, dei Musei di Leningrado e di Budapest. Si alternano mostre e cataloghi a carattere monografico: eccezionale quella dedicata nel 1962 a Canaletto e Guardi che espose cinquanta disegni delle celebri collezioni del Castello di Windsor a cura di John Byam Shaw.

Un filone d'interesse è quello riguardante i disegni di scenografia: si espongono un'antologia di esempi veneziani ottocenteschi (1962), scenografie scaligere, opere di Pietro Gonzaga, di Inigo Jones, dei Bibiena. Assumono un taglio più definito per un carattere monografico o di scuola le mostre dedicate alle caricature di Anton Maria Zanetti comprese nel volume donato da Vittorio Cini alla Fondazione, ai disegni veronesi del Cinquecento, ai disegni da antichi maestri di Giambattista Cavalcaselle appartenenti al fondo della Biblioteca Nazionale Marciana.

La mostra *I Gandolfi: Ubaldo, Gaetano, Mauro. Disegni e dipinti* del 1987 nasceva dall'occasione di procedere per la prima volta alla catalogazione critica di un nucleo appartenente alle collezioni di disegni antichi, donati da Vittorio Cini alla Fondazione. Accostando i disegni ad alcuni dipinti con lo scopo di approfondire il carattere di studio di questa esposizione. Con la rassegna dedicata a *Tiziano e la silografia veneziana del Cinquecento* del 1976, a cura di Michelangelo Muraro e David Rosand, l'organica ricognizione del patrimonio grafico dell'arte veneta, iniziata dal 1955, allarga gli interessi di ricerca alla produzione incisoria. Su questa linea ha fatto seguito nel 1978 la mostra su *Piranesi. Incisioni - Rami - Lgature - Architetture* a cura di Alessandro Bettagno, nella quale su un complesso di quasi mille incisioni si esponevano 400 tavole in trenta sezioni in modo da offrire un'idea complessiva e insieme particolareggiata di quanto il maestro ha creato nei suoi quasi quarant'anni di lavoro.

Nella collana di "Grafica veneta" figura in seguito il catalogo della mostra dedicata nel 1982 a *Canaletto. Disegni, dipinti, incisioni* curata da Alessandro Bettagno la cui particolarità nell'ambito delle mostre di ricerca dell'Istituto consiste nella presentazione di un cospicuo nucleo di 41 dipinti ad affiancare una scelta di 75 disegni che offrono la lettura di ogni aspetto dell'attività grafica di Canaletto, 9 dei 10 grandi fogli preparatori delle *Feste Dogali*, tutte le incisioni, talvolta presenti anche nei diversi stati. In occasione del terzo centenario della nascita di Giambattista Piazzetta la mostra del 1983, a cura di George Knox, è la prima in assoluto dedicata ai suoi disegni e ad una trattazione sistematica alla grafica piazzettesca. Nel 1988 la mostra nel quarto centenario della morte di Paolo Veronese proponeva una ventina di dipinti di collezioni italiane, europee e statunitensi di meno facile accesso e una scelta di cinquanta disegni indicativi del percorso unitario del lavoro dell'artista.

La mostra dedicata nel 1989 a *William Hogarth. Dipinti. Disegni. Incisioni* affronta per la prima volta il terreno di altre esperienze ed aree artistiche rispetto a quelle venete e offre di Hogarth un'espo-

sizione dalle dimensioni mai avute fuori dall'Inghilterra. Nel 1990 con la mostra dedicata a *Mondrian e de Stijl. L'ideale moderno* l'ampliamento di orizzonte delle mostre realizzate dall'Istituto di Storia dell'Arte viene a comprendere anche uno dei momenti più innovativi e radicali dell'esperienza artistica del ventesimo secolo. Una tale apertura di interessi è confermata in seguito con la mostra del 1991 dal tema *Da Gaudi a Picasso. Il modernismo catalano*, che riguarda un ventaglio di esperienze comprendenti in pratica tutte le arti, con la mostra del 1992 dedicata a *Il Simbolismo russo. Sergej Diagilev e l'Età d'argento nell'arte*, infine con quella realizzata nel 1995 come omaggio a Henry Moore, le cui opere vengono nuovamente esposte nell'Isola di San Giorgio a quarantatré anni di distanza e proprio nell'anno centenario dell'istituzione della Biennale d'arte veneziana.

A fianco di questa linea di scelte espositive dall'Archivio del Novecento trovano una loro continuità le mostre di ricerca nell'ambito della storia del disegno e dell'arte antica. Si realizza nel contempo la mostra *Da Raffaello a Canaletto. La Collezione del Console Smith* del 1990 a cura di Frances Vivian. In essa si illustra, tramite una scelta di disegni italiani delle Royal Gallery di Windsor, una delle figure più importanti di committente e collezionista della Venezia del Settecento. Nel 1992 si espone una selezione di disegni veneti del Fitzwilliam Museum di Cambridge *Da Pisanello a Tiepolo*, nel 1993 si espongono opere di venti pittori spagnoli *Da Velazquez a Murillo* che illustrano il "siglo de oro" in Andalusia. Sempre nel 1993, in occasione del bicentenario della morte di Francesco Guardi, vengono realizzate due esposizioni: l'una in San Giorgio dedicata a vedute, capricci e feste del grande pittore, l'altra presso Palazzo Cini in San Vio dedicata per la prima volta ai suoi quadri turcheschi.

L'impegno dell'Istituto di Storia dell'Arte nell'ambito delle pubblicazioni scientifiche si esprime in più settori di ricerca. Nella collana "Fonti e testi" avviata nel 1959 con la Serie prima si comprendono otto volumi relativi all'edizione critica, commentata ed annotata di testi di Scamozzi, Temanza, Boschini, Lotto, Melchiori, Gualdo. Nella nuova serie si pubblica a cura di Michelangelo Muraro (1982) *Il libro secondo di dare e avere della Famiglia Dal Ponte con diversi per pitture fatte*, documento inedito assai prezioso per la conoscenza della condizione e dell'attività della bottega di Francesco e Jacopo. In alcune occasioni l'Istituto di Storia dell'Arte offre la sua struttura per la riuscita di imprese editoriali come per la storica pubblicazione dei due volumi dedicati a *La Pala d'Oro* nel 1965 e al *Tesoro di San Marco* nel 1971.

In parallelo a questa attività inerente la pubblicazione di ricerche svolte, promosse o coordinate dall'Istituto, viene fondata una pubblicazione periodica di una serie di studi: "Saggi e Memorie di Storia dell'Arte". Il primo numero è pubblicato nel 1957 e si giunge nel 1994 al numero 19. Tale "pubblicazione periodica di una serie di studi che vogliono risolvere, per quanto possibile, un problema artistico, o tratteggiare un profilo, o indagare intorno ad una visione critica degna di attenzione" (Fiocco, 1957) si affianca alla pubblicazione della rivista "Arte Veneta", fondata nel 1947 sotto la

presidenza di Giuseppe Fiocco e la direzione di Rodolfo Pallucchini, la cui redazione ha sede presso l'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Giorgio Cini con l'annata XXX del 1976, con allora condirettori Sergio Bettini e Rodolfo Pallucchini. All'edizione della rivista contribuisce la stessa Fondazione Giorgio Cini dall'annata XXXIII del 1979. Il direttore dell'Istituto di Storia dell'Arte, Alessandro Bettagno, subentra nella direzione di "Arte Veneta" dall'annata XLIII del 1989/90, promuovendone il rinnovamento della veste editoriale.

Negli anni l'Istituto di Storia dell'Arte ha promosso e raccolto il frutto delle ricerche di vari studiosi. Va ricordato, in particolare, l'incarico affidato a Evelyn Sandberg Vavalà di realizzare gli "Indici di arte veneziana del Rinascimento" che riguardano 82 artisti. Per legato il materiale fotografico e archivistico a tal fine riunito è stato acquisito dall'Istituto nel 1960. Nel 1965 si sono acquisite le importanti schede redatte da Ruth Kennedy riguardanti aspetti biografici e artistici della vita di Tiziano Vecellio.

Altre ricerche sono attualmente in corso. Dagli inizi del 1990 si sta procedendo a preparare per la stampa il *Bibliographical Repertory of Italian Private Collections*, riunendo tutto il materiale delle schede che Elisabeth H. Gardner aveva raccolto in decenni di lavoro. Questa importante opera di consultazione si propone di costituire un indice dei collezionisti d'arte italiani dal XV secolo ad oggi, i cui nomi sono ricavati dalla bibliografia: cataloghi di musei, di mostre, di collezioni e di vendite, guide storiche di città e altri documenti della letteratura artistica. Di quattro volumi in cui si è deciso di suddividere il lavoro – data la mole davvero notevole – è ora pronto per la stampa il primo (lettere A-E), mentre il secondo tomo (lettere F-L) è in corso di preparazione.

È inoltre in corso di riordino da parte di Dennis Rhodes della British Library di Londra la catalogazione dei libri a figure del Rinascimento facenti parte del patrimonio della Fondazione Giorgio Cini.

Un'iniziativa di ricerca riguarda la raccolta delle *Lettere artistiche del Settecento veneziano* con l'intento di affrontare l'analisi dell'ambiente artistico veneziano del XVIII secolo da una nuova angolatura. Dall'esame dei carteggi è infatti possibile seguire lo sviluppo della produzione degli artisti, comprenderne le motivazioni, conoscere l'ambiente che frequentavano, i loro committenti, i motivi ispiratori e quindi osservare le vicende delle loro opere, la loro diffusione e la loro successiva dispersione. Tale ricerca prevede un'indagine di carattere bibliografico sulle pubblicazioni che riportano lettere o brani di esse e un'indagine archivistica. Si è iniziato da un'indagine conoscitiva in diverse biblioteche e fondi archivistici veneti, si è quindi passati a quelli nazionali e internazionali.

Nel suo ormai più che quarantennale lavoro di promozione di studi, di pubblicazioni, di realizzazioni espositive, di conferenze, seminari, corsi e convegni, l'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Giorgio Cini, con tale suo patrimonio di esperienza e di materiali collezionistici e di ricerca, ha raggiunto una complessità e completezza di struttura che gli consente ora di muoversi sulla scia delle grandi istituzioni specialistiche europee.



## L'Istituto di Storia della Società e dello Stato veneziano

(Gino Benzoni)

Nanni Moretti, nel suo film più recente, chiaramente autobiografico, e dove, inoltre, è attore protagonista, si proclama – si ricorderà – “uno splendido quarantenne”. Ovviamente lo fa con autoironia e, insieme, con speranza, malgrado tutto e a dispetto di tutto. Vuol dire che intende continuare a vivere una vita con qualche significato. Ebbene: ora che mi si chiede di buttar giù rapidamente e brevemente qualcosa sull’Istituto di cui da più di trent’anni sono segretario – e il direttore è Gaetano Cozzi, a suo tempo, prima di me, segretario essendo direttore Gian Piero Bognetti, lo storico dei longobardi scomparso ancora nel 1963 – è proprio l’auto-definizione di Moretti che mi viene in mente, come la più appropriata per un avvio non impetito. Anche l’Istituto di Storia della Fondazione Cini ha 40 anni! non sta a me dire se sia proprio “splendido”, né piatire preso gli studiosi che con lui, l’Istituto ben s’intende, hanno avuto a che fare un qualche attestato in tal senso. E poi lo splendore è impegnativo e, nel contempo, caduco. L’autoironia di Moretti è sarcastica. Splendidi i 40 anni... ma arrivano presto i 50! e poi i 60 e poi... si sa come va a finire.

Basti dire, di quest’Istituto, il quale i 40 li ha compiuti, che esso, l’Istituto, si sente – sia pure con qualche acciaccio (e chi non ne ha?), un po’ dovuto alle persone che ci lavorano (non è che lo scorrere degli anni non segni le persone fuori e dentro) e un po’ al contesto (non ci si dedica allo studio della “Venezia Serenissima” senza un minimo di partecipazione, anche sofferta, alle vicende della “Venezia oggi”) –, malgrado tutto e a dispetto di tutto, vivo e vegeto. E se si guarda indietro, un minimo gli vien da sorridere e un minimo ne trae incoraggiamento per sorridere anche oggi, anche pensando a domani. Ha, insomma, la sensazione di essere nato per qualcosa. Nel senso che qualcosa ha fatto e qualcosa fa e qualcosa si propone di continuare a fare.

Consta di due ampie stanze, con bella vista. In una di queste la microfilmica, radunante, micro-riprodotta, la documentazione concernente Venezia esistente fuori Venezia. Questa, com’è noto, è

stata, sinché stato, in rapporto con altri stati. E tratto caratterizzante della storia di Venezia stato, di Venezia regina, di Venezia capitale le sue relazioni con la S. Sede, con lo stato pontificio. Ebbene, se i dispacci inviati da Roma dagli ambasciatori veneti al senato veneziano sono consultabili all’archivio veneziano dei Frari, le lettere dei nunzi pontifici presso la Serenissima da Venezia spedite a Roma si trovano all’Archivio Segreto Vaticano. In questo dunque gli originali. Ma questi sono leggibili pure microriprodotti presso l’Istituto grazie alla sua microfilmoteca, la cui dotazione è appunto finalizzata a proporsi come complementare rispetto a quella, imponente, dell’Archivio dei Frari. Qui, sia chiaro, quel che il governo veneto dice e quel che direttamente a lui vien detto. Con la microfilmoteca diventa simultaneamente esaminabile quel che gli altri governi del governo veneto dicono e quel che a loro dello stesso vien detto.

Uno strumento di lavoro, allora, la microfilmoteca per studiare la Serenissima nel suo rapportarsi agli altri e anche per studiare gli altri nel loro rapportarsi a Venezia. Ci sono poi singoli manoscritti la cui genesi e fattura sono venete, ma finiti, per qualche ragione, altrove, lontano. Anche a tal proposito la microfilmoteca dell’Istituto è soccorrevole. Ben 323, tanto per fare un esempio, le lettere del cardinale veneziano Gregorio Barbarigo al granduca di Toscana Cosimo III, tutte consultabili nell’originale alla Biblioteca Nazionale di Firenze oppure, in microfilm, nell’Istituto di Storia della Fondazione Cini. Nel caso, poi, delle *Genealogie venete* di Marco Barbaro, il manoscritto più attendibile si trova a Vienna, nella Osterreichische Nationalbibliothek. Ma, se ci si accontenta, il relativo microfilm è leggibile pure in Istituto.

Naturalmente l’esemplificazione potrebbe proseguire a iosa. Ma noi ci fermiamo fiduciosi d’aver reso l’idea. In fin dei conti, come insegna Oscar Wilde, non occorre bere tutta la botte per capire la qualità del vino. Una citazione estendibile alla microfilmoteca: e un assaggio di quel che c’è basti a far capire quanto contiene. Merito dell’Istituto averla costituita e continuare a incrementarla. Col che, si converrà, agevola gli studi; e, pure, un minimo li suggerisce laddove la sua ulteriorità, rispetto agli sterminati depositi archivistici dei Frari, virtualmente ulteriorizza le ricerche. Per tal verso l’Istituto è una struttura di supporto per gli studiosi, pei ricercatori che, occupandosi di Venezia, sentono l’esigenza di confrontarla, di contestualizzarla.

Espressione diretta dell’Istituto il periodico “Studi Veneziani” anch’esso quasi quarantenne. Per cari-

tà: non che ci sia sulla storia di Venezia un univoco istituto-pensiero affidato al periodico. Più semplicemente il periodico – che esce puntualmente ogni anno e, da qualche anno con due numeri all’anno – vorrebbe contribuire allo slargo tematico, al confronto, alla discussione. Inesauribile la storia di Venezia nel fornire temi, nel porre problemi. Ecco: “Studi Veneziani” da anni si colloca ricettivo e stimolante su questa lunghezza d’onda. E lo stesso dicasi per gli incontri di studio, i seminari, i convegni promossi dall’Istituto. Si vedano gli esiti a stampa, ossia gli *atti*, ad esempio del convegno sulla cosiddetta “decadenza” di Venezia nel ’600 oppure di quello su Venezia e il Levante o, anche, di quello su Venezia centro di mediazione o, ancora, di quello sulla presenza ebraica nella città marciana.

Non ignorabile, altresì, quanto l’Istituto abbia contribuito al rilancio come problema del tema, dato per risolto, delle origini. Non più la passiva accettazione della versione tradizionale della nascita dal nulla, ma, nella spiegazione dei motivi d’una versione confezionata lungo i secoli in tal senso, la simultanea ricerca per sostituirli colla focalizzazione di detta nascita in un contesto di attestata continuità di vita. E, in questa, anzitutto il rapporto tra Torcello e la romana Altino.

E, infine, per venire a quel che l’Istituto sta facendo *oggi*, esso è la sede della redazione veneziana (ce n’è un’altra a Roma) della grandiosa *Storia di Venezia* in più volumi finanziata dalla Regione Veneto e stampata dall’Istituto della Enciclopedia Italiana. Ma quest’iniziativa è già stata illustrata da chi scrive in un precedente numero di questo “Notiziario”. Perciò lo scrivente qui si limita a rammentare che detta *Storia* è in atto e che la sua attuazione passa pure per l’Istituto.

Luogo di studio l’Istituto, con microfilm, libri, riviste. Luogo di raduno, da parte della redazione della *Storia di Venezia*, dei testi da inoltrare alla stampa, delle immagini con cui accompagnarli e valorizzarli. Ma anche luogo d’amicizia. In questo senso: che le tre persone che ci lavorano – Gaetano Cozzi, il direttore; chi scrive, il segretario; la signora Paola De Piantè, l’addetta alla segreteria – si sono, in tanti anni, di comune attività sempre più strette da un’amicizia solidale. Il mondo ha bisogno d’amicizia, ha scritto, in qualche parte, Umberto Saba. Non è che un istituto cambi il mondo. Però quest’Istituto, nel mondo così com’è, è un piccolo mondo che ha elargito ai suoi tre componenti l’amicizia. E anche questo conta.





# L'Archivio Luigi Nono a Venezia

(Veniero Rizzardi)

Sullo scorcio di questo finale di secolo, l'opera di Luigi Nono sta acquistando un significato sempre più importante in rapporto alla musica dei contemporanei. Le esecuzioni, i festival monografici si stanno moltiplicando (soltanto nel 1995 a Lisbona, Parigi, Huddersfield, Reggio Emilia) e tutte queste iniziative hanno ormai un punto di riferimento necessario nella ricerca che si svolge presso l'Archivio Luigi Nono, che opera in Venezia da due anni, essendo stato fondato nel 1993 per iniziativa di Nuria Schoenberg Nono, allo scopo di raccogliere e conservare tutto ciò che costituisce il lascito del compositore: i manoscritti delle composizioni, in particolare gli abbozzi e gli studi preparatori; i nastri magnetici intermedi e finali delle composizioni elettroniche; gli autografi dei testi letterari, dei saggi, degli articoli, delle conferenze e delle lezioni; la corrispondenza, che documenta l'intenso scambio di idee con numerose personalità della cultura contemporanea; un'ampia documentazione fotografica della vita e dell'opera; documentazione su nastri audio e video delle opere di Nono e di altri compositori; programmi di sala, recensioni e saggi critici. L'Archivio raccoglie inoltre la biblioteca del compositore, composta da oltre 10.000 volumi (molti con glosse autografe), che riflette i vasti interessi di Nono, dalla politica alla filosofia, dalle arti alle scienze, oltre alla letteratura musicale: in particolare, accanto a rarità antiquarie, moltissime partiture di musicisti contemporanei di tutto il mondo. Vi è inoltre la sua discoteca, che offre una vasta documentazione della musica contemporanea, colta e popolare.

Nella primavera del 1993 gli eredi hanno affittato due spaziosi locali al piano terra di un palazzetto cinquecentesco recentemente ristrutturato, anche per quanto riguarda il rischio di infiltrazioni e di "acqua alta". L'edificio, conosciuto come Palazzo Foscari e, in epoca recente, appartenuto a Giovanni Stucky, si affaccia sul Canale della Giudecca, di fronte alla casa natale di Luigi Nono alle Zattere. I locali, che costituiscono un luogo appropriato per la ricerca e lo studio, coprono una superficie complessiva di 200 mq. Una stanza è adibita ad archivio vero e proprio, dotato tra l'altro di una stazione informatica, di una fotocopiatrice/scanner professionale a colori (acquistata grazie all'aiuto di Casa Ricordi), di una fotocopiatrice in bianco e nero e di una truca per riproduzioni fotografiche; l'altra è una sala di consultazione, provvista di due ampi tavoli e di un catalogo informatico accessibile agli studiosi. È presente inoltre un'attrezzatura professionale completa, ricevuta in donazione dalla Sony Classical Europa, che permette la consultazione della documentazione audio e video.

Tra i soci fondatori, oltre a Nuria Schoenberg Nono e ai familiari, si trovano i nomi di Massimo Cacciari, Emilio Vedova, Alvise Vidolin, Mario Messinis, Giovanni Morelli. Nel comitato scientifico figurano altri studiosi e compositori come Gianmario Borio, Veniero Rizzardi, Hans Peter Haller, André Richard e Stefano Bassanese. L'Archivio è aperto a quanti desiderano approfondire la conoscenza dell'opera di Luigi Nono. È possibile, per appuntamento, consultare le riproduzioni (su



Wassily Kandinsky, *Improvisazione n. 18*, 1911

carta o supporti audio e video) conservate nell'Archivio. Gli studiosi che intendono sviluppare un tema di ricerca possono indirizzarsi all'Archivio con uno specifico progetto.

Dalla sua costituzione l'Archivio Luigi Nono ha iniziato l'attività di conservazione, documentazione e studio, con la partecipazione di studiosi provenienti da varie università europee ed in collaborazione con istituzioni di rilevanza internazionale. I risultati sono incoraggianti: già cinque lavori, quasi tutte dissertazioni dottorali, hanno beneficiato del ricorso alle fonti messe a disposizione dall'Archivio. Il 15 giugno 1993, nell'ambito del Festival Internazionale di Musica Contemporanea della Biennale di Venezia, dedicato alla figura e all'opera di Luigi Nono, l'Archivio ha ospitato il primo convegno di studi del Festival. Per il Festival di Salisburgo 1993 l'Archivio ha curato e realizzato un'ampia mostra documentaria sul musicista veneziano, presentato nel prestigioso Festspielhaus.

Allo scopo di fornire agli studiosi le condizioni ottimali per lo studio dei manoscritti di Nono, nei quali l'impiego del colore è spesso fondamentale, si è giunti alla risoluzione di riprodurli in fotocopia a colori su carta speciale. Questo sistema non soltanto assicura, tra tutti, il migliore equilibrio tra leggibilità e fedeltà all'originale, ma, dato il frequente impiego da parte di Nono di colori deperibili (ad es. pennarelli non permanenti), anche la possibilità di salvare informazioni importanti che altrimenti andrebbero perdute. Ogni manoscritto – interfoliato con carte barriera (senza acidi) e riposto in apposite scatole – è custodito nel caveau di un istituto bancario, al riparo dagli agenti atmosferici (luce, umidità ecc.). Il programma di fotocopiatura a colori, che va di pari passo alla catalogazione informatica del materiale, è già stato avviato e se ne prevede il completamento entro il 1997. Entro breve sarà terminata l'archiviazione degli oltre 3.000 ritagli di stampa, anche questi catalogati su computer e fotocopiati per la consultazione. Questo lavoro si avvale di un

contributo della Regione Autonoma della Sardegna. Ma è opportuno ricordare che le finalità dell'Archivio non si limitano affatto alla conservazione del lascito. L'Archivio è stato principalmente concepito come uno strumento per la migliore conoscenza dell'opera di Nono. Gran parte della ricerca svolta si traduce infatti in un lavoro di revisione e perfezionamento dell'edizione delle opere e nell'aiuto ad una realizzazione ottimale della loro esecuzione, specie per quanto riguarda i lavori con nastro magnetico o live electronics.

Nel 1995 l'Archivio ha collaborato con l'editore Schott e il WDR di Colonia nella produzione della seconda versione, finora inedita, della *Composizione per orchestra n. 2 (Diario Polacco '58)*, stabilendone una partitura definitiva, restaurando il nastro magnetico in seguito aggiunto da Nono e trasferendone il contenuto su compact-disc. L'Archivio collabora inoltre con il Comitato per l'edizione delle opere di Luigi Nono costituito nel 1990 presso l'Editore Ricordi (ora BMG Ricordi), per la realizzazione di *A floresta è jovem e cheja de vida*, di cui è prevista la pubblicazione per il 1996. Tra le attività previste per quest'anno si segnala un convegno internazionale sull'attività di Nono negli anni Cinquanta in relazione ai Corsi estivi di Darmstadt.

L'Archivio ha inoltre stipulato una convenzione di collaborazione didattica e scientifica con il corso di laurea in Conservazione dei Beni Culturali dell'Università di Venezia ed ha ricevuto il riconoscimento e il sostegno da parte della Regione Veneto per i programmi editoriali e di conservazione e copiatura del materiale manoscritto. È in via di definizione il riconoscimento di notevole interesse storico da parte del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. Lo svolgimento dell'attività per così dire ordinaria dell'Archivio dipenderà in gran parte dalle risorse che si renderanno disponibili. Nonostante i contributi della Regione Veneto e del Comune di Venezia, l'Archivio non può ancora disporre di personale sufficiente a svolgere il vero e proprio lavoro d'archivio e insieme a garantire una regolare e comoda apertura al pubblico. Procedono comunque la catalogazione informatica e la conservazione della biblioteca, della corrispondenza, dei programmi di sala e del fondo fotografico del lascito.

Sono allo studio iniziative come workshops con studiosi e musicisti sulle composizioni inedite, in vista della pubblicazione di edizioni critiche; seminari di analisi e di prassi esecutiva su singole opere. Intanto si sono già realizzate interviste-testimonianze in videotape a persone che hanno stretto importanti relazioni con il compositore (direttori d'orchestra, registi, esecutori, ingegneri del suono, attori, poeti, artisti, compositori). Sono inoltre di prossima pubblicazione un Bollettino di informazione sull'attività dell'Archivio e Quaderni di studi musicologici, mentre prosegue la ricerca ed acquisizione presso gli archivi degli enti radiotelevisivi europei di materiale documentario audio e video di interesse storico sull'attività di Luigi Nono, nonché l'acquisizione e catalogazione di copie di lettere scritte da Nono provenienti da altri soggetti (persone, enti radiofonici, altri archivi ecc.).

## OPERE GENERALI

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI - COMITATO VENEZIANO - BIBLIOTECA NAZIONALE MARCIANA, *Sul libro antico. Bibliografia, filologia, catalogo: spazi della funzione bibliografica*, a cura di Alessandro Scarsella, Viterbo, BetaGamma, 1995, 8°, pp. IX-163, s.i.p.

La Biblioteca Nazionale Marciana e il Comitato veneziano della Società Dante Alighieri, con la collaborazione della Sezione Veneto dell'Associazione Italiana Biblioteche, dal 1987 organizzano annualmente il "Seminario sul libro antico", iniziativa di alto livello voluta da Marino Zorzi e Alessandro Scarsella, rispettivamente direttore e bibliotecario della Biblioteca Marciana di Venezia. Il presente volume raccoglie gli "Atti" dei seminari tenutisi negli anni 1991-94; quelli relativi ai seminari precedenti sono apparsi in "Miscelanea Marciana", II-IV (1987-1989), pp. 173-295.

La raccolta si divide in due sezioni. Nella prima, "Bibliografia, filologia, catalogo", i contributi affrontano problemi di varia natura ma sempre riconducibili al comune denominatore dell'analisi dell'oggetto e della sua catalogazione. Gli approcci sono i più vari: da quello bibliologico, con uno studio di C. Fahy sulla carta come elemento di descrizione bibliografica, a quello statistico-quantitativo, con cui si avvicina il libro di architettura del Settecento, a quello filologico ed erudito, che cerca di sopperire alle mancanze della bibliografia attraverso lo studio del contesto culturale nel quale vide la luce e riccolò il libro fra Cinque e Seicento a Venezia; da quello "ipertestuale" con cui ci si deve accostare all'immagine cartografica antica, a quello biblioteconomico in un ripensamento, da parte di M. Rossi, di obiettivi e regole della seconda edizione dell'ISBD(A). Conclude la sezione il saggio di A. Scarsella, curatore del volume, che traccia un bilancio del contributo della bibliografia alla scienza letteraria, in un tentativo di valutazione dell'incidenza "della interazione tra modalità della produzione del testo e modalità d'uso, di descrizione, di citazione del testo".

Nella sezione "Spazi della funzione bibliografica" l'eroe, per così dire, è proprio la biblioteca, che di tale funzione è la sede per eccellenza. Le potenzialità della telematica ci conducono verso la fine di un'epoca in cui il sapere era concentrato in luoghi ben definiti? Non è detto, se sapremo scorgere in tempo le grandi possibilità di interazione fra tecnologia e preziosi oggetti del passato. Si accostano così contributi sulla biblioteca del futuro, sulle necessità e metodologie della conservazione delle biblioteche attuali e dei beni architettonici, sul tentativo di sintesi fra biblioteca tradizionale e potenzialità future in atto in Francia. Conclude il volume un utile strumento bibliografico, "Metodologia del libro antico nelle riviste professionali italiane (1987-1994)", curato da A. Giachery.

Simonetta Pelusi

GIORGIO MONTECCHI, *Il libro nel Rinascimento: saggi di bibliologia*, Milano, La Storia, 1994, 8°, pp. 302, ill., L. 48.000.

Il panorama degli studi sulla storia del libro tra Quattro e Cinquecento si arricchisce considerevolmente grazie a questo volume di G. Montecchi, sia per la competenza con la quale viene affrontato l'argomento, sia per l'originalità della concezione che informa l'opera e ne determina i criteri di esposizione. Il proposito è quello di individuare il punto d'incontro fra due categorie non sempre immediatamente rapportabili fra di loro: la ricerca bibliologica e le intenzioni che animarono i protagonisti di questa stupenda stagione del libro che, prima di giungere allo spartiacque fra l'epoca d'oro del manoscritto rinascimentale e la fortunata fase della produzione in ottavo di Aldo Manuzio, vide codici e stampati accomunati per uno spazio di due generazioni in una sorta di virtuale interscambiabilità; semplificando, il profano direbbe oggi che quei superbi manoscritti sono perfetti come fossero stati stampati e,

paradossalmente, che l'armonia e la grazia dei prodotti tipografici di allora riescono a destare nel meravigliato osservatore il dubbio se siano stati vergati a mano.

Il volume è suddiviso in quattro sezioni, dedicate rispettivamente ai manoscritti, alla carta, alla tipografia e alla pagina. Il manoscritto rinascimentale viene esaminato nel momento del suo massimo splendore, che coincide proprio con gli inizi della stampa, sia nel suo aspetto di strumento di rappresentazione del potere, sia come mezzo di comunicazione la cui efficacia è da ricercarsi in tutti i suoi elementi: testo, paratesto, scrittura e composizione grafica, ed infine come emanazione di precise norme che determinano esattamente le caratteristiche della sua dimensione fisica. Della carta vengono messi in luce l'aspetto di fattore di inciviltà e la funzione di supporto per la diffusione della stampa nell'area padana. L'esame dell'arte tipografica a Parma, a Ravenna in età veneziana e a Scandiano, dove operò lo stampatore veneziano Pellegrino Passignoli, porta l'autore a considerarla più in generale come mezzo di propulsione della cultura. Infine, i saggi dedicati alla pagina ci propongono un'interpretazione squisitamente bibliologica dell'impaginazione del libro in ottavo di Aldo Manuzio, sintesi perfetta di armonia ed equilibrio fra i diversi elementi del supporto fisico e di quello grafico del testo mentre, attraverso due studi dedicati rispettivamente a manoscritti e libri a stampa, usciti in gran numero soprattutto dai torchi veneziani, in caratteri ebraici e glagolitici, viene posto in luce l'elemento di continuità fra prodotto manuale e tipografico e, cosa più notevole, viene reinterpretata l'arte dell'impaginazione che, attraverso le sue universali "divine proporzioni" fra spazi bianchi e testo, costituisce un forte elemento di raccordo fra i testi destinati a fedeli e lettori in genere di credo diversi.

Simonetta Pelusi

*Itinerari archivistici italiani: Veneto*, cura redazionale di Ezelinda Altieri Magliozzi, Roma, Ministero per i Beni culturali e ambientali - Ufficio centrale per i Beni archivistici, 1995, 8°, pp. 87, ill., s.i.p.

*Archivio di Stato di Verona*, a cura di Laura Castellazzi e Giulio Sancassani, Roma, Ministero per i Beni culturali e ambientali - Ufficio centrale per i Beni archivistici, 1994, 8°, pp. 82, s.i.p. (Estr. dalla *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, vol. IV).

*Archivio di Stato di Venezia*, a cura di Maria Francesca Tiepolo, con la collaborazione di Giustina Migliardi O'Riordan (e altri), Roma, Ministero per i Beni culturali e ambientali - Ufficio centrale per i Beni archivistici, 1994, 8°, pp. 291, s.i.p. (Estr. dalla *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, vol. IV).

La realtà degli Archivi di Stato italiani è ben conosciuta da quanti si dedicano per mestiere o per passione alla ricerca storica, di qualunque settore essi si occupino. A costoro è certamente nota la *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, una sorta di enciclopedia, una



guida appunto, periodicamente ripubblicata. Fornisce per ogni Archivio di Stato presente sul territorio italiano notizie pratiche come indirizzo, recapito telefonico e orario, accompagnate da una introduzione con la breve storia di ogni archivio e dei fondi archivistici in esso conservati, cui segue la descrizione di ogni fondo, più o meno particolareggiata a seconda della sua importanza, indicandone la consistenza e l'eventuale presenza di strumenti di corredo per la ricerca esistenti per ognuno di essi. Dalla *Guida* vengono poi estratte le parti dedicate ai singoli istituti, per rendere più agevole la consultazione e la diffusione. Segnaliamo qui due esempi, relativi all'Archivio di Stato di Verona e di Venezia.

L'Archivio di Stato della città scaligera, di recente istituzione, accoglie gli "Antichi archivi veronesi" depositati dal Comune, le serie moderne versate dagli uffici statali che operano nel territorio provinciale e un nucleo di fondi ivi trasportati dall'Archivio di Stato di Venezia per competenza territoriale (gli archivi dei monasteri soppressi, lo stato civile napoleonico, disegni riguardanti la regolamentazione dell'Adige ecc.).

È impossibile descrivere in poche righe l'Archivio di Stato di Venezia che, ospitato nel bellissimo convento dei Frari, è tra i più grandi archivi del mondo poiché conserva le scritture prodotte dai vari uffici e magistrature durante il periodo della Serenissima e poi durante le successive dominazioni napoleoniche e austriache, assieme ad archivi di famiglie, di uffici moderni e moltissimi altri ancora, ricchi di esemplari dal valore storico e artistico inestimabile. All'Archivio di Stato veneziano è dedicato naturalmente un grosso spazio anche nell'interessante opuscolo prodotto con intenti più divulgativi dal Ministero per i Beni ambientali e culturali per la nostra regione, che illustra comunque, con l'aiuto anche di splendide foto a colori, gli Archivi di Stato di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza e Bassano del Grappa. Volumetti simili sono stati dedicati a tutte le regioni italiane e all'Archivio centrale dello Stato. Sono redatti sulla base delle note compilate dai direttori e dai funzionari dei vari Archivi di Stato per la *Guida*, ma con un taglio più narrativo, tendente anche a far capire alle persone non abituate a frequentare gli Archivi di Stato come possano essere utilizzati i vari fondi per le diverse ricerche. Per questa sua finalità i volumetti non sono in vendita ma si possono richiedere presso le sedi dei vari istituti.

Valentina Trentin

*Archivio comunale di Portogruaro: Inventario (1797-1918)*, I: (1797-1897), a cura di Franco Rossi, Venezia, Giunta Regionale del Veneto, 1995, 4°, pp. 423 + 1 tav. ripieg. f.t., s.i.p.

La collana "Archivi non statali della Regione Veneto", giunta al suo terzo volume, continua le sue pubblicazioni con l'archivio comunale di Portogruaro dal 1797 al 1918. Questo primo tomo raccoglie l'inventario dei documenti ad iniziare dall'istituzione della Municipalità provvisoria (21 maggio 1797) sino al 1897, anno in cui il comune di Portogruaro passò dal titolare di archivio "austriaco" al "titolare modello" previsto da una circolare del Ministero dell'Interno del 1° marzo di quell'anno. Il volume è articolato in cinque sezioni, corrispondenti alla suddivisione del materiale su basi di riferimento storico-amministrative e politiche: Municipalità provvisoria, Prima dominazione austriaca, Regno Italico, Regno Lombardo-Veneto, Regni d'Italia; a queste si aggiungono altri repertori, Protocolli, Rubriche, Liste di leva, Registri di contabilità, e un'Appendice miscelanea.

I documenti relativi al periodo della Municipalità provvisoria sono estremamente scarsi, a dispetto dell'enorme importanza che rivestì l'attivazione della nuova struttura politico-amministrativa e giudiziaria, e ciò a causa del sequestro di tutti gli atti da parte delle autorità austriache dopo il loro insediamento a Portogruaro nel 1798. Il materiale, dislocato dagli austriaci fra Venezia e Udine, è in gran parte ancora irripetibile. Neppure il periodo della prima dominazione austriaca, che va dal 1798 alla Pace di Presburgo, è

rappresentato nell'Archivio comunale di Portogruaro dalla totalità degli atti prodotti da quell'amministrazione. Giustamente il curatore del volume, Franco Rossi, ritiene che molto sia andato disperso o addirittura eliminato in maldestri tentativi di riordino (pp. 20-21), così come dev'essere avvenuto per i documenti relativi alla terza fase di questa periodizzazione della storia di Portogruaro a partire dalla caduta della Repubblica: il Regno napoleonico d'Italia (1806-1813), un intervallo estremamente importante per Portogruaro, che nel 1810 veniva separata definitivamente dai Friuli ed aggregata con tutto il suo distretto al compartimento di Venezia.

L'istituzione del Regno Lombardo-Veneto (7 aprile 1815) non modificò l'assetto generale voluto dal Regno Italico che, con l'istituzione delle sue strutture amministrative locali, aveva già creato una serie di "dipartimenti" - divenuti poi sotto la nuova amministrazione "province" - che presentavano finalmente una sostanziale omogeneità dal punto di vista istituzionale e burocratico. Finalmente, nel 1866, l'annessione al Regno d'Italia, il cui archivio è una prosecuzione di quello prodotto sotto la dominazione austriaca, sia pur in un assetto istituzionale mutato.

Simonetta Pelusi

## STORIA DELLA SCIENZA

*Galileo Galilei e la cultura veneziana*, Atti del convegno di studi (Venezia, 18-20 giugno 1992), Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 1995, pp. 426, s.i.p.

Il convegno veneziano è stato promosso nell'ambito delle celebrazioni galileiane indette dall'Università di Padova per il quattrocentesimo anniversario della nascita dello scienziato pisano. I sedici contributi sono nettamente divisi in due ordini di problemi; otto di essi ci forniscono un quadro pressoché completo della cultura veneziana del Seicento: Alberto Tenenti delinea la storia della Repubblica in tale periodo, mentre altri, G. Benzoni, V. Frajese, U. Tucci, M. Zorzi, L. Puppi, G. Cattin, ci parlano rispettivamente della vita intellettuale, dell'attività della Chiesa, della vita economica, dello stato delle biblioteche, della cultura artistica, di quella musicale. Vediamo i risultati, perlopiù innovativi, che alcuni studiosi ci hanno dato su problemi più direttamente inerenti l'attività dello scienziato, attività che si inserisce appunto in un momento in cui, come afferma Tenenti, "la Repubblica di Venezia occupava ancora un posto strategico nel gioco delle forze europee".

In un ampio e ben documentato saggio su *La nozione di matematica mista tra meccanica e technè*, Pasquale Ventrice indica attraverso quale percorso sia stata riutilizzata la nozione di matematica applicata, nell'ambito della riflessione epistemologica tra la fine del secolo XVI e il secolo successivo. L'autore ricorda la matrice medievale del problema; già Federico Pendasio e Giacomo Zabarella (entrambi professori nello Studio patavino) sostennero posizioni contrapposte sull'argomento. Il primo difendeva l'inseparabilità degli enti matematici con la materia cui ineriscono, per cui matematica e filosofia naturale sono su un piano di parità; il secondo invece negava la stessa legittimità teorica di una unione fra le due scienze: e ciò sulla base di un motivo "metafisico", ossia l'impossibilità di passare da un genere all'altro. Ora, nel corso del secolo XVI, pur riconoscendo uno statuto scientifico alla meccanica, "tuttavia si constata che i trattati di meccanica non riuscivano a porre nel giusto risalto il carattere razionale e formale che era ben presente" in tale disciplina. Galileo riprende nella sua ultima opera, i *Discorsi*, tale nozione per cui, a partire da essa, la nuova scienza ha "potuto assumere in sé, unificare e rendere universali alcuni processi tradizionalmente affidati alle soluzioni intuitive e alla pratica dei mestieri". Insomma, inserita in un nuovo paradigma, essa acquista un significato nuovo e un autentico statuto scientifico. L'autore analizza poi il rapporto che si è istituito tra la meccanica e

l'architettura in Giovanni Poleni e soprattutto nel continuatore del suo indirizzo sperimentale, Simone Stratico. Questi, nell'opera *Saggio dei principi dai quali dipende il giudizio delle opere d'Architettura civile* (1812-13), affronta appunto, in termini nuovi, il problema dei rapporti tra l'architettura e la scienza.

Libero Sosio interviene su un problema poco studiato e controverso: quali siano stati i rapporti scientifici intercorsi tra Paolo Sarpi e Galilei. L'autore sostiene, con argomentazioni e riscontri persuasivi, che ci sono molte e significative "coincidenze" tra le scoperte di Galileo e le affermazioni di Sarpi, affidate ai *Pensieri scientifici* tuttora largamente inediti. Esse sono tali da farci ritenere che vari e importanti siano i debiti dello scienziato pisano nei confronti del frate servita; in particolare per ciò che riguarda il testo galileiano *De motu*. Ma altre sono le "coincidenze": "La spiegazione della luce cinerea della Luna, trovata da Sarpi nel 1578 e perfezionata nel 1588, viene presentata come propria da Galileo nel *Sidereus Nuncius* del 1610 e poi, ancora vent'anni dopo, nei *Massimi Sistemi*; la spiegazione meccanica delle maree, purtroppo sbagliata, trovata dal Sarpi nel 1595, fu pubblicata come propria da Galileo nel 1616, e poi di nuovo nei *Massimi Sistemi*; la cosiddetta *Theorica speculi concavi sphaerici*, pubblicata nel III volume delle *Opere* di Galileo altro non è che una parte del *Manoscritto dell'iride e del calore di Sarpi*". Ce n'è per riaprire il "caso" Galileo, non più per i suoi rapporti con la Chiesa, ma per la questione, altrettanto importante, sulla priorità delle sue scoperte.

Mario Quaranta

LUCA CIANCIO, *Autopsie della terra. Illuminismo e geologia in Alberto Fortis (1741-1803)*, Firenze, Olschki, 1995, 8°, pp. 388, ill., L. 76.000.

"Autopsie", termine mutuato dalla medicina che Luca Ciancio ha riferito all'indagine geologica della Terra, sta ad indicare la metodologia d'indagine usata da Alberto Fortis nello studio dei fenomeni geologici terrestri. Una pratica ereditata da Giovanni Arduino, lo studioso che molto influì sulla formazione scientifica di Fortis. Come Arduino riteneva che per studiare l'origine e la struttura della Terra occorresse praticare una "specie di notomia", così Fortis pensava che alla mineralogia fosse utile "l'anatomia interiore del Globo". Per Fortis, in generale per i geologi veneti, l'analogia anatomo-medico-geologica assolveva ad una funzione metodologica: operare una ricostruzione storico-genetica dei processi geologici. Una pratica che implicava la ricerca diretta sul campo e che ha caratterizzato lo sviluppo della geologia nel Veneto.

Attraverso il termine "autopsie" Ciancio ha focalizzato non solo il particolare approccio di Fortis allo studio della geologia, ma ha altresì voluto immediatamente informare sull'impostazione data al suo lavoro: una ricerca tesa non tanto a ricostruire in maniera



completa le idee e l'attività di Fortis quanto a "mettere a fuoco momenti decisivi del suo itinerario intellettuale". Uno di questi momenti fu certamente quello in cui, dopo la morte di Antonio Vallisneri junior, si aprì la corsa alla cattedra di storia naturale. Ciò che impedì a Fortis di ottenere la cattedra fu un'opposizione di carattere politico-ideologico. La libertà di pensiero che caratterizzò la sua azione, alienò a Fortis l'appoggio di importanti settori del patriziato veneziano.

Il libro, che presenta una ricca rassegna bibliografica (opere a stampa e manoscritte, epistolario, recensioni, traduzioni di Fortis; studi di altri autori), senza dubbio è un notevole contributo all'approfondimento di una figura come Fortis di cui l'autore descrive la formazione scientifica, delinea le implicazioni filosofiche derivanti dalle sue teorie geologiche, valuta i suoi progetti di riforme economiche e, infine, ricostruisce i momenti del soggiorno parigino e la sua adesione alle teorie del trasformismo zoologico. Una ricerca che ricostruisce una delle più "vive e originali" esperienze intellettuali innervandola nel tessuto di quella che fu la tradizione veneta di storia naturale.

Cinzio Gibin

PAOLO PRETO, *Girolamo Festari: medicina, "lumi" e geologia nella Valdagna del '700*, Valdagna (VI), Comune, 1995, 8°, pp. 190, ill., s.i.p.

"Se li fenomeni che ci presentò finora la natura, se il commercio, le scienze, le arti, se l'uomo insomma ci diede occasioni ad utili ricerche, assai più vasto e più ubertoso campo ci si apre in Ginevra nell'industrioso popolo che compone quella repubblica": così apparve Ginevra al medico Girolamo Festari (1738-1801) che nacque e trascorse gran parte della sua vita in quel "modesto centro di provincia" che fu Valdagna nella seconda metà del Settecento. Le parole di Festari furono scritte nel settembre 1777, una ventina d'anni dopo la pubblicazione dell'articolo su Ginevra redatto da d'Alembert per il settimo volume dell'*Encyclopédie*. In quell'occasione il matematico e filosofo francese aprì una disputa, che lo pose in contrasto con Jean-Jacques Rousseau, sulla mancanza di un teatro a Ginevra e sul divieto di allestire delle rappresentazioni teatrali. Alla luce di quanto espresso da d'Alembert, appare notevole il giudizio di Festari. Il suo apprezzamento non è dovuto soltanto al fatto che egli proveniva da un piccolo centro caratterizzato da una "marcata marginalità" ma perché Festari trovò nella piccola Repubblica di Ginevra il suo "teatro" scientifico-filosofico. Erano le abitazioni di Charles Bonnet, di Abraham Trembley e il Gabinetto scientifico di Horace Bénédict de Saussure, dove il veneto poté ammirare una collezione di lapidefatti vulcanici dell'Etna, del Vesuvio e altri dell'Islanda; non solo, presso de Saussure assisté a numerosi esperimenti con l'elettricità, un aspetto della fisica allora agli albori che destava molto interesse e curiosità. Nella città svizzera poté apprezzare anche l'ingegno di Jean Senebier nel costruire termometri e idrometri. Poco lontano da Ginevra, a Ferny, Festari incontrò Voltaire e anche Jean François Marmontel. Insomma a Ginevra il vicentino si trovò immerso in una città che fu centro cosmopolita e di irradiazione di tendenze culturali ed economiche.

Festari visitò Ginevra nel 1777, durante un viaggio in Svizzera al seguito di Angelo Querini. Il medico trascrisse le sue osservazioni, impressioni, pensieri in un *Giornale di viaggio* che rimase inedito fino al 1835, anno in cui fu stampato in occasione delle nozze di Cecilia Querini e Pietro Zenò. Viene ora ristampato nell'ambito di un programma culturale promosso dall'Amministrazione comunale di Valdagna. La riscoperta e valorizzazione del *Giornale di viaggio in Svizzera* è dovuta a Paolo Preto, che in questi anni molto ha contribuito a ricomporre il variegato mosaico del movimento scientifico naturalistico veneto e ad individuare i tratti peculiari dell'Illuminismo nella Repubblica di

San Marco. La sua puntuale introduzione fornisce un quadro storico della Valdarno settecentesca, delinea un profilo dell'intellettuale Festari inserendolo nel contesto veneto, indica la pregnanza filosofica del viaggio. In questo modo viene data la chiave per interpretare il Festari non solo come medico, geologo o, più in generale, fisico-naturalista, ma come filosofo, perché seppe trasferire e mettere a disposizione delle popolazioni del vicentino i "lumi" del "teatro" di Ginevra.

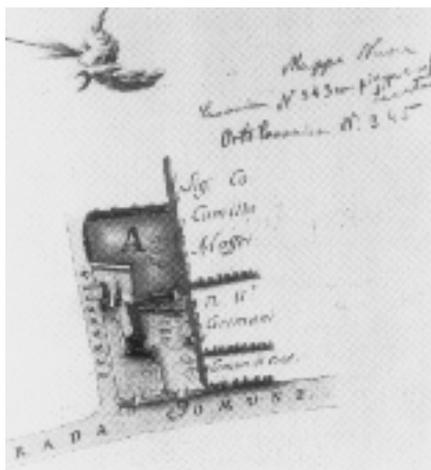
Cinzio Gibin

FEDERICO BOZZINI, *L'imperatore e lo speciale. Le vicende sanitarie di un Comune veronese nella prima metà dell'Ottocento: Erbè (1817-1847)*, pref. di Massimo Valsecchi, Roma, Edizioni Lavoro, 1995, 8°, pp. XVIII-455, L. 35.000.

Avvincente come un romanzo, è la "storia sanitaria" di un piccolo comune della Bassa veronese, Erbè, nel periodo intercorso all'incirca fra l'insediamento dell'amministrazione austriaca e i moti rivoluzionari del '48. Un lasso di tempo privo di eventi eccezionali, l'ideale, quindi, per "osservare quante cose avvengono in una società durante i periodi in cui non accade nulla". "In una società": ed infatti lo studio, peculiare ad una amministrazione municipale che contava allora circa 1.100 anime e la cui rilevanza potrebbe sembrare perciò insignificante, si rivela uno di quegli strumenti che consentono di rileggere la storia attraverso una sua ricostruzione attuata mediante l'utilizzo dei documenti d'archivio, restituendo al fenomeno storico generale la sua immensa profondità di evento inestricabilmente legato al fattore "umano", categoria che, travalicando i confini geografico-amministrativi del luogo preso in esame, fa assumere ai risultati dell'indagine valore globale. Lo sconosciuto comune di Erbè diviene lo specchio della situazione medico-sanitaria di tutti i territori sottoposti al dominio austriaco in quel periodo e il parametro per la valutazione di successi e insuccessi di una riforma sanitaria avviata dal governo imperiale asburgico nel tardo Settecento che, a partire dalla riorganizzazione dell'insegnamento della medicina sino, ad esempio, ai provvedimenti per rendere obbligatori i vaccini, o all'istituzione delle condotte mediche, operò una vera e propria "rivoluzione" nella gestione della sanità pubblica.

L'esame dei documenti custoditi nell'Archivio del comune di Erbè – soprattutto i carteggi fra governo centrale ed organi periferici – ha permesso all'autore di verificare lo svolgersi di questa rivoluzione e soprattutto di illustrarne l'impatto con i destinatari. I fatti conseguenti all'epidemia di vaiolo scoppiata nel 1830 sono solo un esempio della riosità con la quale venivano accolti i provvedimenti di vaccinazione obbligatoria, isolamento degli ammalati, sequestro forzoso di intere famiglie di contagiati; le ribellioni a quelle che erano viste unicamente come inutili limitazioni della libertà personale furono numerose e generalizzate (pp. 79-132). Ed una delle due figure che danno il titolo al volume – l'empirico "speciale" – è destinata a scomparire per lasciare il posto allo scientifico "farmacista", gradatamente sino all'avanzatissima legge del 10 ottobre 1835, che pone severe limitazioni all'istituzione e alla disponibilità in genere delle farmacie, ormai presidi di pubblica utilità, sorvegliate politicamente e specializzate nella vendita di prodotti farmaceutici controllati, e non più di intrugli misteriosi, spezie alimentari ed altro; ma anche qui le resistenze di categoria furono forti: e forte la tentazione del popolo di continuare a curarsi "da sé", un'abitudine che non si è persa neppure ai giorni nostri.

Federico Bozzini propone una reinterpretazione della storia della sanità di quel periodo attraverso la storia di una popolazione che ha vissuto sulla propria pelle grossi cambiamenti, e perciò la descrizione di un grande, a volte tacito, contrasto fra gli illuminati tentativi del governo centrale di portare il livello sanitario delle zone più limitrofe ad un tenore degno dell'Impero e il perpetuarsi delle secolari abitudini della pacifica popolazione erbetana, che continua a curarsi con i salassi, le



titane e le sue antiche superstizioni. Un libro puntuale e documentato, completato da un ricchissimo apparato di note e tuttavia una lettura molto godibile, dovuta alla sagacia dell'autore e alla involontaria lepidezza dei carteggi degli austeri funzionari imperiali, che restituisce ancora viva e fresca la descrizione di persone e fatti di un mondo non del tutto scomparso.

Simonetta Pelusi

## EDUCAZIONE - DIDATTICA

Aristide Gabelli e il metodo critico in educazione, a cura di Gaetano Bonetta, L'Aquila, Japadre, 1994, 8°, pp. 238, L. 25.000.

Nell'odierna ripresa di interesse da parte di storici della cultura italiana per il periodo positivista, spicca la figura di Aristide Gabelli, a cui sono dedicati i nove saggi di questo volume, integrati da una utile bibliografia degli scritti. G. Cives affronta il tradizionale problema di Gabelli pedagogista, sottolineando la centralità che riveste il rapporto scuola-società, e la sua capacità "di collegare minuti problemi didattici e di organizzazione della scuola a una larga e ariosa visione di quelli della cultura e della civiltà". F. Cambi ritiene, e giustamente, che "il baricentro del pensiero gabelliano" sia rappresentato dalla elaborazione di un metodo di carattere empirico, capace di affrontare in termini nuovi e flessibili il problema pedagogico, disincagliandolo dalle secche di un metafisicismo allora imperante. Lo studioso si sofferma poi sul "primo" Gabelli, sottolineando la varietà di interessi culturali che andrà ad arricchire le analisi sulla scuola e sui programmi scolastici.

L'intervento di G. Genovesi è volto a dimostrare, e lo fa in termini persuasivi, che "il nodo principale della pedagogia di Gabelli sta nella volontà di fondare una teoria della scuola in senso moderno, come nessun altro pedagogista italiano prima di lui aveva tentato di intraprendere". Il limite della sua impostazione è più politico e teorico, perché egli è e rimane un uomo della destra liberale, ossia un conservatore sia pure illuminato, per cui "non riesce a cancellare il presupposto che il popolo ha bisogno di essere guidato e, sostanzialmente, è incapace di autogovernarsi". E. Catarsi analizza "I programmi del 1888 di A. Gabelli", ove è evidente la centralità del metodo, mentre G. Bonetta si sofferma sul Gabelli intellettuale di "transizione" e sulla sua concezione del ruolo e della funzione che doveva assolvere la cultura classica. M. Moretti considera, in un ampio e ben costruito saggio, utilizzando sapientemente un inedito carteggio, il rapporto (politico, culturale, pedagogico) intercorso fra Gabelli e Villari, mentre M.A. Di Paolo ci dà un'analisi approfondita della formazione culturale di Gabelli, evidenziando l'importanza delle sue letture e scritti giovanili.

Il volume comprende infine due scritti di Gabelli: uno sul lavoro manuale presso le scuole elementari in Francia e un altro, inedito, sulle condizioni dell'istruzione elementare nel Trentino. Insomma, l'immagine di Gabelli risulta più ricca e sfaccettata, il suo positivismo metodologico, ossia antimetafisico, più moderno, e il suo pensiero pedagogico più ricco, posto come è stato al vaglio della pratica pedagogica e perciò scelto come quello più idoneo a caratterizzare i programmi scolastici dell'epoca.

Mario Quaranta

*Il sé e l'altro. Percorsi didattici interdisciplinari di educazione alla pace e al dialogo interculturale. Per la scuola dell'infanzia ed elementare*, a cura di Isabella Pettrini e Luisa Tosi, Venezia, Regione Veneto - Irsae Veneto - Bologna, Editrice Missionaria Italiana, 1995, 8°, pp. 127, ill., L. 20.000.

*Il viaggio. Percorsi didattici interdisciplinari di educazione alla pace e al dialogo interculturale. Per la scuola media inferiore*, a cura di Lucia Bonemazzi e Alessio Surian, Venezia, Regione Veneto - Irsae Veneto - Bologna, Editrice Missionaria Italiana, 1995, 8°, pp. 159, ill., L. 25.000.

*Memoria, ragione, immaginazione. Percorsi didattici interdisciplinari di educazione alla pace e al dialogo interculturale. Per la scuola media superiore*, a cura di Giuseppe Papagno e Ernesto Perillo, Venezia, Regione Veneto - Irsae Veneto - Bologna, Editrice Missionaria Italiana, 1995, 8°, pp. 175, ill., L. 25.000.

*Culture e identità in gioco. Percorsi didattici interdisciplinari di educazione alla pace e al dialogo interculturale. Per la formazione degli adulti*, a cura di Maurizio Gusso, Lucia Nadin e Michele Serra, Venezia, Regione Veneto - Irsae Veneto - Bologna, Editrice Missionaria Italiana, 1995, 8°, pp. 159, ill., L. 25.000.

"Percorsi didattici interdisciplinari di educazione alla pace e al dialogo culturale" è il sottotitolo comune ai 4 volumi che l'IRRSAE Veneto, in collaborazione con la Regione Veneto, ha dedicato al problema, purtroppo sempre attuale, della pacifica convivenza nella società civile. Se infatti, a parole, la pace viene da tutti considerata un valore, tanto da apparire quasi ovvio e scontato ogni intervento atto a promuoverla, è pur vero che ci si trova quotidianamente a doversi richiamare a tale valore, appunto perché quotidianamente contraddetto dalla vita reale, con tutti i suoi conflitti razziali, religiosi, bellici e così via. La fragilità di un tale valore impone la centralità del suo insegnamento in tutti gli ordini di scuola, e non può che essere meta comune a tutte le discipline.

Educare alla pace significa infatti primariamente educare alla conoscenza e all'accettazione di sé, degli altri, al riconoscere nella diversità un valore, a capire che le situazioni di conflitto possono e devono essere risolte in modo civile e democratico. Si tratta sicuramente di un processo di assimilazione di concetti fondamentali, ma non semplici, che l'individuo deve costruire dentro di sé crescendo ed imparando. Considerando la scuola un momento imprescindibile per tale formazione, l'IRRSAE ha suddiviso le sue pubblicazioni a seconda dei vari ordini di scuola. Il volume *Il sé e l'altro* è dedicato alla scuola dell'infanzia ed elementare, *Il viaggio* è rivolto alla scuola media e *Memoria ragione immaginazione* alla scuola superiore. I tre volumi hanno un'impostazione pragmatica e, accanto al necessario supporto informativo e guida per l'insegnante, presentano unità didattiche già pronte per il loro svolgimento in classe. Molti dei percorsi presentati sono il frutto di attività già sperimentate nelle classi; le fasi di lavoro vengono scandite nei loro tempi reali di attuazione: i questionari, giochi di ruolo e materiale iconografico permettono un approccio facile e coinvolgente con il tema della pace, che appare spogliato di tanta retorica e sembra invece più calato nella realtà degli studenti. I testi forniscono anche una preziosa bibliografia sulle opere o sul materiale audiovisivo disponibile e spunti per la riflessione e per la valutazione.



ne da parte degli insegnanti. Gli autori, comunque, ricordano come gli itinerari proposti non debbano essere considerati solo come pacchetti confezionati, pronti per l'uso. Il percorso verso la pace, infatti, è qualcosa che si costruisce insieme, cercando di volta in volta il cammino effettivamente percorribile, ed evitando di ricadere nella rigidità di programmi predeterminati, che spesso finiscono con il rimanere lettera morta.

Conclude il lavoro dell'IRRSAE il quarto volume *Culture e identità in gioco* dedicato ai corsi "150 ore"; tuttavia per le sezioni in cui è diviso – cartografia e statistiche, identità e alterità culturale, strumenti e percorsi didattici – può fornire un valido aggiornamento a tutti i docenti. I materiali che trattano il fenomeno dell'immigrazione in Italia sono affiancati da statistiche aggiornate e da interessanti linee guida della normativa italiana ed europea in materia.

**Donata Banzato**

LINA OSSLI, *Percorsi d'arte contemporanea alla collezione Peggy Guggenheim. Proposte didattiche per la scuola media superiore*, Venezia, Comune di Venezia - IRRSAE Veneto - Collezione Peggy Guggenheim, 1995, 8°, pp. 276, ill., s.i.p.

Alcune discipline hanno sviluppato una raffinata metodologia didattica a loro specifica e possono vantare un'ampia bibliografia rivolta a quel particolare ambito della divulgazione costituito dall'insegnamento scolastico, nel quale si deve coniugare l'obiettivo di trasmettere competenze all'esigenza formativa. Quanto più l'impegno didattico si assume questa seconda responsabilità, tanto più sembra ardua la possibilità di parcellizzare i contenuti secondo le procedure proposte dai modelli anglosassoni. Ciò a maggior ragione nel nostro paese, dove all'apertura della scuola di massa non ha né corrisposto un radicale adeguamento dei programmi, né la formazione di insegnanti consapevoli del diverso impegnativo compito al quale sono chiamati. In questo contesto il volume – nato dalla collaborazione fra l'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Venezia, l'IRRSAE Veneto e la Collezione Peggy Guggenheim – si propone, in un terreno di ricerca ancora poco frequentato, di avvicinare la scuola ad una prestigiosa raccolta di arte contemporanea, secondo un progetto preciso, rivolto alle classi del biennio superiore. L'obiettivo dichiarato è rivolgersi direttamente agli insegnanti e, attraverso loro, ai giovani fra i 14 e i 16 anni, per sviluppare in loro la capacità di osservazione e riflessione relativamente alla produzione artistica contemporanea. Il testo, concepito ben diversamente da una tradizionale guida di museo, propone la traccia di un percorso didattico, adatto anche a insegnanti di materie non specificamente artistiche, centrato attorno ad una scelta circoscritta di alcune opere della collezione di Guggenheim di Venezia, a loro volta raggruppate in quattro possibili proposte di argomento della visita: Cubismo, Arte astratta e gestuale, Surrealismo, Giacometti.



Il testo intende rispondere pienamente alle esigenze didattiche relative all'arte contemporanea e alla raccolta veneziana in particolare: a questo scopo fornisce anche alcuni strumenti critici e bibliografici di approfondimento. L'ambizione che scaturisce, soprattutto nelle riflessioni preliminari all'esposizione dei percorsi, è di fissare alcune modalità di approccio ai fenomeni artistici in genere, rivendicando alla scuola l'impegno di formare nei giovani la capacità di vivere l'esperienza estetica. Esplicita appare la critica al tradizionale contributo esiziale dato dalla scuola, per esempio nella forma della gita scolastica, al consumo rapido e indifferenziato delle mostre, delle grandi collezioni, dei capolavori e in particolare delle città d'arte. Ponendo le fondamenta del proprio lavoro sul riconoscimento della specificità dell'oggetto artistico – luogo di incontro di molte discipline e fenomeno relativo ai valori individuali che sono insieme storici, antropologici –, l'autrice asserisce la necessità di avviare la ricerca di adeguate proposte didattiche. Alla luce della lettura di questo contributo appaiono evidenti gli ampi margini di lavoro al quale sono chiamati gli operatori scolastici che vogliono sottrarsi alla meccanica perpetuazione dei diffusi modelli di fruizione artistica di massa, con la consapevolezza dell'esigenza di agire parallelamente sulle carenze strutturali della scuola italiana. Un compito quest'ultimo che richiede una vasta convergenza di forze e comunità d'intenti.

**Guido Galessio Nadir**

GIANNI POZZOBON - FRANCO RIZZI, *Venti mesi nella Marca. Percorso didattico 1943-1945*, Verona, Cierre - Treviso, Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea della Marca Trevigiana - Verona, Cierre, 1995, 8°, pp. 143, ill., s.i.p.

“Non è possibile diventare buoni cittadini, senza conoscere come si è affermata la democrazia in Italia e a costo di quali sacrifici, come essa abbia potuto – anche nei nostri paesi – spuntare dalle rovine causate dalla violenza e dalla sopraffazione”. Le parole di Mario Ulliana, presidente dell'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea della Marca Trevigiana, sintetizzano bene il senso e lo scopo di questo libro, pubblicato prima di tutto come strumento didattico ad integrazione dei programmi scolastici.

Il percorso proposto dagli autori parte, con semplicità e realismo, da ciò che gli studenti possono aver saputo sulla Resistenza dai mezzi d'informazione e, attraverso la proposta della consultazione di una serie di fonti alternative a quelle “classiche” dei libri di storia, cerca di formare negli alunni non solo e non tanto una visione d'insieme dei fatti che, anche nella Marca, caratterizzarono quell'epoca storica, ma piuttosto la consapevolezza culturale del significato e delle conseguenze che la Resistenza ha avuto sul percorso civile e politico del nostro Paese. L'obiettivo è quello di “consentire l'acquisizione di una conoscenza precisa della complessità degli elementi che compongono l'argomento della guerra e della Resistenza, ma anche la formazione di senso critico e di senso della storia, o meglio della capacità di fare storia e di giungere a giudizi motivati”.

Attraverso documenti e testimonianze, il libro conduce il lettore sulle tracce della Treviso degli anni della guerra, con ciò che significavano per i suoi abitanti – così come per i cittadini di molte altre città del Veneto e d'Italia – i bombardamenti aerei, l'occupazione tedesca, le difficoltà della sopravvivenza quotidiana. Fino alla presa di coscienza di parte della popolazione, alla scelta partigiana, alle ragioni profonde che portarono alla Resistenza. Per arrivare poi alle pagine drammatiche dei rastrellamenti, delle esecuzioni sommarie e della guerra civile. Questo testo, scritto con un linguaggio agile e moderno, fa della sintesi e della chiarezza espositiva il suo principale pregio nella direzione di tenere vivo, anche nelle generazioni più giovani, quel grande patrimonio civile e politico che è stato la Resistenza.

**Marco Bevilacqua**



*Didattica donna. Una proposta per l'attuazione del Piano Nazionale per le Pari Opportunità fra gli uomini e le donne nel sistema scolastico italiano 1993/1995*, Padova, Assessorato per le Pari Opportunità della Provincia di Padova - Provveditorato agli Studi, 1995, 4°, schede n.n., s.i.p.

Come recita la scheda informativa, *Didattica donna* è “uno strumento per l'attuazione del Piano Nazionale per le Pari Opportunità fra gli uomini e le donne nel sistema scolastico italiano [...] che per la prima volta si propone di coniugare: maschile e femminile, discipline e relazioni, saperi e lavori, ricerca e azione, corpo e pensiero, pensiero ed emozione, materiale e culturale, strumenti e messaggi”. Il testo, voluto dall'Assessorato per le Pari Opportunità della Provincia di Padova e dal Provveditorato agli Studi di Padova, è costituito da diverse sezioni raccolte in schede ed è indirizzato a docenti e studenti della scuola secondaria affinché si creino gli stimoli per conoscere e discutere le Pari Opportunità e percorrere dei micro-itinerari didattici interdisciplinari. In particolare, la sezione A prende in esame “la non neutralità di contenuti e atteggiamenti che la scuola trasmette, il condizionamento a seconda del genere sull'accesso ai saperi provocato dagli stereotipi, con conseguente polarizzazione nelle scelte di indirizzo e segregazione nelle scelte di lavoro” al fine di riconsiderare la differenza di genere come una ricchezza che non vada sprecata. La sezione B rappresenta la parte più strettamente indirizzata ai docenti, poiché contiene le linee-guida per la progettazione. La sezione C offre una serie di idee-stimolo a seconda delle aree disciplinari interessate: linguistica, letteraria, scientifica, artistica, storica. Trovano così spazio temi generalmente trascurati nella comune programmazione curricolare, come ad esempio l'uso sessista del linguaggio, l'immagine dell'uomo e della donna che emerge dalla letteratura scolastica, le differenti produzioni letterarie nei due sessi, il rapporto fra la donna la scienza e la tecnologia, il ruolo svolto dalla donna nell'evoluzione storica e sociale, il tutto con particolare attenzione allo sviluppo individuale e alla conoscenza del sé.

**Susanna Falchero**

SERGIO RAVAGNAN - GIANNI SCARPA, *Tra il Leone e il Drago. Storia a fumetti della guerra di Chioggia (1378-1381)*, disegni di Dino Memmo, Sottomarina (VE), Il Leggio Libreria Editrice, 1995, 8°, pp. 208, ill., L. 65.000.

Il Leone e il Drago rappresentano rispettivamente Venezia e Genova, le due potenze marinare che nella seconda metà del XIV secolo si fronteggiarono per il predominio del Mediterraneo. Tra i due contendenti si trovò Chioggia, territorio del dogado veneziano, che si trasformò in un campo di battaglia. Da qui l'appellativo di “Guerra di Chioggia” di quel conflitto. Il fatto, che coinvolse gran parte degli stati dell'Italia settentrionale, è noto, tanto che viene riportato sia nei manuali scolastici di storia che nelle enciclopedie. Proprio per

## SCIENZE SOCIALI

questo motivo il lavoro di Ravagnan, Scarpa, Memmo acquista più valore, infatti gli autori hanno il merito di avere lavorato su un fatto conosciuto per renderlo abbordabile didatticamente e riproporlo quindi ad un livello di maggiore consapevolezza. È un libro, lo dicono chiaramente gli autori, "concepito principalmente per essere utilizzato nella scuola". L'obiettivo viene centrato perché il binomio documento-fumetto (a sinistra la fonte storica, a destra le illustrazioni) conquista i lettori, in particolare i più giovani, che quasi sicuramente di fronte ad un manuale leggerebbero lo stesso fatto molto di volata. Vent'anni fa un testo del genere non sarebbe stato possibile perché esso rappresenta l'incontro tra le nuove tendenze linguistiche e metodologiche, che per la scuola media hanno trovato concretezza nei programmi del 1979, e il linguaggio del fumetto che ha trovato cittadinanza all'interno della scuola. Il libro non è importante per la sola descrizione dell'avvenimento, dal momento in cui il conflitto è iniziato alla fine della guerra sancita con la pace di Torino (1381), ma anche per la narrazione di episodi circoscritti nel tempo che ben evidenziano la materialità dell'agire dei singoli individui.

Proprio la ricchezza di particolari, che l'integrazione fra il testo documentale scelto da Scarpa, le didascalie di Ravagnan, e il tratto incisivo di Memmo fa trasparire, caratterizza il volume. La narrazione per immagini rende emotivamente più forti i momenti della quotidianità. Così se durante l'assedio di Chioggia la gente era costretta a cibarsi di topi, l'illustrazione rende drammaticamente più cruda quella scena. Viene dunque proposto un intreccio tra grande storia e storia di singoli uomini metodologicamente produttivo per una comprensione più realistica degli avvenimenti del passato.

Cinzio Gibin

*Castello di Godego. Il territorio come valore*, Castello di Godego (PD), Comune - Assessorato alla Pubblica Istruzione - Biblioteca Comunale, 1995, 8°, pp. 96, ill., s.i.p.

Nell'anno scolastico 1994-95 il Comune di Castello di Godego ha promosso il concorso "Castello di Godego. Il territorio come valore", al quale hanno aderito i ragazzi della Scuola Media "G. Renier". Tale concorso ha avuto lo scopo di sensibilizzare i ragazzi nei confronti dell'ambiente comunale che li circonda, imparando a valutarne i diversi aspetti, tra cui la salvaguardia e la valorizzazione di esso. Le classi II A, II B, II C, III C, hanno realizzato ognuna una ricerca diversa: rispettivamente una ricerca su Godego ieri e oggi, riguardante le ville, le chiese e i mulini; un'altra sui boschetti; la terza sugli affreschi e i capitelli; infine la classe III C ha curato la storia delle strade del Comune di Godego.

Barbara Giaccaglia

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PER IL VENETO, *A scuola di Archeologia. Quaderno di sperimentazioni didattiche*, con la collaborazione del Gruppo Archeologico Veneto Orientale, Concordia Sagittaria (VE), s.e. [tip. Sagittaria], 1994, 8°, pp. 78, ill., s.i.p.

Con questo volumetto si vuole proporre una serie di sperimentazioni didattiche effettuate negli ultimi anni da alcune scuole del circondario di Portogruaro. Le varie scolaresche, guidate dai loro insegnanti, si sono avvicinate alla storia locale partendo dall'area archeologica di Concordia Sagittaria e dai suoi reperti, conservati nel Museo Archeologico Nazionale Concordiese di Portogruaro, effettuando una esperienza studio che si discosta dalla visita tradizionale. Altre esperienze interessanti sono state la ricerca in superficie di materiale archeologico, la simulazione di uno scavo a cura del Gruppo Archeologico Veneto Orientale (GRAVO) e la catalogazione dei reperti.

Tiziana Fornasiero

GIANCARLO TRENTINI, *Valori e giovani: un confronto fra culture. Work importance study: gli orientamenti di fronte alla vita tra mondo interno e mondo esterno*, con il contributo di Massimo Bellotto, Maria Cristina Bolla, Nino Miragliotta, Giovanni Battista Muzio, Marisa Sangiorgi, Venezia, Il Cardo, 1995, 8°, pp. 202, L. 35.000.

Nell'arco del quindicennio 1979-1993 un gruppo di esperti del settore psico-sociale ha messo a punto e condotto una ricerca internazionale - il Work Importance Study - le cui finalità erano duplici. Da un lato si intendeva studiare i "valori" degli individui a proposito del ruolo lavorativo; dall'altro lato si intendeva individuare e porre a confronto le differenti culture giovanili nei vari paesi. Alla ricerca hanno preso parte numerosi Paesi di tutto il mondo, differenti sia per orientamento politico, culturale, sociale e religioso, che per storia e tradizione. Va sottolineato però che - lungi dal costituire una limitazione - tali differenze hanno reso possibile un reale confronto cross-culturale, sostenuto da accurate scelte metodologiche.

In particolare, con la pubblicazione di questo volume, il gruppo di ricerca italiano - sostenuto dalle Università di Venezia e di Palermo - offre una panoramica sui valori, le aspettative e gli orientamenti dei giovani del nostro Paese nei confronti del lavoro, oltre a una dettagliata analisi relativa all'importanza che gli italiani attribuiscono al ruolo di lavoratore rispetto agli altri ruoli della vita quotidiana. Nella prima parte del testo, gli autori mostrano le premesse teoriche al lavoro di ricerca e gli strumenti da loro utilizzati con particolare attenzione agli aspetti tecnici e metrici. Nella seconda parte, invece, vengono affrontati individualmente la gerarchia dei vari ruoli analizzati, la differente chiave di lettura del ruolo lavorativo fra occupati e disoccupati e fra soggetti appartenenti a diverse realtà geo-culturali, la gerarchia dei ruoli all'interno della classe dirigente. La terza parte è dedicata all'analisi cross-culturale, con particolare attenzione al confronto fra i valori lavorativi giovanili nelle diverse nazioni e all'analisi fattoriale dei dati raccolti. Nel corso della lettura, il testo - ricco di schede riassuntive dei dati e di notazioni bibliografiche - si rivela estremamente interessante e chiaro sotto i molteplici aspetti che affronta, ben evidenziando il lungo e accurato lavoro che gli autori hanno dovuto sostenere nello svolgimento del progetto di ricerca.

Susanna Falchero

DONATO DI DONA - LEOPOLDINA FORTUNATI - NOEMI MURARO - MARISELDA TESSAROLO, *Gli anziani nel Veneto. La condizione della terza età a Vigonza*, Milano, Angeli, 1995, 8°, pp. 202, ill., L. 29.000.

L'indagine, frutto della collaborazione tra l'Assessorato agli Interventi sociali del Comune di Vigonza, il locale distretto socio-sanitario e l'Università di Padova, si prefiggeva di conoscere i problemi, i bisogni e le aspettative degli ultrasessantenni non istituzionalizzati, in vista dell'apertura di un Centro diurno che risponda alle esigenze della popolazione anziana. Dalle risposte al questionario, somministrato ad un campione di 330 soggetti residenti a Vigonza (PD), è emersa una realtà nuova: accanto agli anziani che incarnano la tipologia stereotipa, vi sono altri che stanno sperimentando un modo diverso di vivere la vecchiaia, in positivo, valorizzando il presente e progettando il futuro. Quello degli anziani che non hanno problemi di salute è un mondo vitale, in evoluzione. Pertanto i mutamenti che lo investono devono essere studiati a fondo da chi è chiamato a fare scelte politiche in tema di programmazione socio-sanitaria.

L'indagine ha permesso di mettere a fuoco le caratteristiche demografiche, le attività economiche, la composizione familiare e le reti relazionali degli anziani di un paese di provincia, in cui la vita scorre più tranquilla,

serena e sicura che in città; e anche di conoscerne le paure, le ansie, le preoccupazioni, la spiritualità e il vasto mondo degli affetti. Proprio nell'aver esplorato questo aspetto dell'interiorità consiste l'originalità del lavoro, che permette di ridisegnare in tutte le sue sfaccettature un'età che ha tante ricchezze nascoste. È stato indagato il rapporto che gli ultrasessantenni hanno con il tempo e con lo spazio, con la vita e con la morte, con gli strumenti e i mezzi di comunicazione di massa, con la quotidianità, con i vicini di casa, i parenti e gli amici. Ed è emerso un mosaico di comportamenti a seconda che gli intervistati siano maschi o femmine, coniugati, vedovi o *single*. Ne consegue che chi vive in famiglia, tra le proprie cose e i propri affetti più cari, ha un'immagine della vecchiaia più bella, positiva e serena di chi vive solo, isolato e con poche aperture al sociale.

Maria Pia Codato

EMANUELE ALECCI - ANDREA COLASIO - ALESSANDRO LION, *Tra identità e solidarietà. Indagine sulle organizzazioni del privato sociale di Padova e Provincia. Ricerca promossa dal Mo.V.I. e dalla Provincia di Padova*, present. di Giuseppe Barbieri e Carla Barison, Padova, Tamari Montagna, 1995, 8°, pp. 187, ill., s.i.p.

Se la Regione Veneto può considerarsi "la capitale della solidarietà organizzata", Padova, per la sua spiccata vocazione all'impegno civile e alla partecipazione sociale, rappresenta la città più vivace e attiva nell'erogazione di servizi utili alla collettività. A causa del bisogno sempre più forte di partecipazione, del desiderio di tutela civile che si è andato lentamente maturando e della necessità avvertita dal cittadino di crearsi un ambito di auto-identificazione, in questi ultimi anni si è assistito - scrive Andrea Colasio, assessore alla Cultura della Provincia di Padova - ad un'esplosione del "terzo settore", che abbraccia associazioni, gruppi, imprese non-profit, fondazioni, la cui logica d'azione si differenzia sia da quella dello Stato che da quella del mercato. Il "privato sociale" è in grado di dare risposte puntuali e flessibili ai problemi più disparati. Muovendosi in un'ottica di personalizzazione del servizio, assolve un compito tanto diverso da quello delle istituzioni, che devono coordinare i servizi erogati e formare i volontari, ai quali oggi si chiede, anche in considerazione di prestazioni delicate a cui sono chiamati, una elevata professionalità.

L'universo complesso e variegato dell'associazionismo padovano è dettagliatamente esplorato nei suoi settori di intervento: sociale, sanitario, sportivo, dell'animazione culturale, della difesa ambientale, della protezione civile. Il volume riporta l'elenco delle organizzazioni operanti nella città di Padova e di quelle operanti nella provincia, fornendo per ciascuna: denominazione, sigla, indirizzo, telefono, fax, ambito di intervento. Il volume si chiude riportando il Regolamento sulla partecipazione e sulla iscrizione al Registro comunale delle libere forme associative e delle cooperative sociali approvato dal Comune di Padova e dal CO.Re.CO.

Maria Pia Codato

*La valutazione dei servizi sociali e sanitari*, a cura di Tiziano Vecchiato, Padova, Fondazione Emanuela Zancan, 1995, 8°, pp. 276, L. 35.000.

Con questo testo - ultimo uscito nella collana "Scienze sociali e Servizi sociali" - la Fondazione "Emanuela Zancan" di Padova raccoglie e propone a tutti gli operatori del settore i risultati emersi nel corso del seminario internazionale di studio *La valutazione dei servizi sociali e sanitari*, tenutosi a Volterra dal 24 al 28 maggio del 1993. L'argomento affrontato - prettamente "tecnico" - è in realtà fondamentale per chi, a vario titolo, lavora con o nei Servizi Sociali. Infatti - come ci ricorda mons. Nervo, presidente della Fondazione Zancan - laddove "si rendono più visibili i risultati del



lavoro, è anche più facile documentare, nel rapporto costi-benefici, le utilità sociali che essi producono". Ecco perché il termine *valutazione* non deve essere guardato con timore o, peggio, con sospetto. Al contrario, una valutazione adeguata consente un maggiore controllo a vari livelli: sulla qualità del servizio erogato, sul funzionamento delle strutture, sulla tutela delle categorie più deboli, sull'efficacia e l'efficienza degli interventi. In particolare, gli esperti presenti al seminario sottolineano la necessità di utilizzare metodi di *valutazione partecipata*, ossia strumenti e tecniche che rendono possibile agli stessi operatori *misurare* sistematicamente l'ampiezza e l'accuratezza del proprio lavoro, coinvolgendo nella fase di giudizio gli utenti stessi.

Naturalmente – come è possibile vedere già scorrendo il susseguirsi degli interventi raccolti – diverse sono le metodologie esistenti, e quindi le teorie sottostanti, a seconda del tipo di servizio da erogare, del territorio su cui si opera, delle fasce di utenza da raggiungere, e dello specifico momento dell'*iter* che si sta affrontando. Ecco perché a fianco di capitoli rigorosamente metodologici (come ad esempio quelli incentrati sui metodi di ricerca, o sugli studi longitudinali, o sul disegno preliminare all'indagine) trovano spazio interventi marcatamente applicativi, che hanno il pregio di rendere ancora più chiare le tecniche via via esposte attraverso la discussione di esperienze valutative concrete. La pluralità di situazioni e di scelte tecniche offerte in questo volume particolarmente ben riuscito, lungi dal poter essere considerata esaustiva o definitiva, rende giustizia alla delicatezza e all'importanza del ruolo che la valutazione – in particolare quella partecipata – sta assumendo all'interno delle istituzioni e stimola a un maggiore coinvolgimento tutti i soggetti che, a vario titolo, collaborano con i Servizi Sociali.

**Susanna Falchero**

REGIONE VENETO - GIUNTA REGIONALE, *Le malattie infettive nel Veneto negli anni 1991-1993*, Venezia, Regione Veneto - S.I.R.V. Sistema Informativo Regione Veneto, 1994, 4°, pp. 139, s.i.p.

Con l'uscita del nono volume dedicato all'andamento delle malattie infettive nella nostra regione, il Dipartimento per la Statistica e l'Informatica e il Dipartimento per l'Igiene Pubblica della Regione Veneto colgono una duplice opportunità: da un lato proseguire l'opera di diffusione dei dati epidemiologici iniziata nel 1982, dall'altro rendere noti i mutati criteri di raccolta e archiviazione – ora informatizzata e perciò più efficiente – delle denunce. In particolare, con la nuova modulistica sono possibili due tipi differenti di rilevazione: uno per la denuncia dei casi singoli accertati di malattia infettiva, l'altro per la denuncia dei focolai epidemici accertati. Inoltre, in caso di patologie particolari (quali AIDS, lebbra, malaria, tubercolosi, meningite meningococcica, epatiti virali acute) è previsto l'utilizzo di ulteriori canali informativi specifici. La rilevazione delle vaccinazioni effettuate, invece, è rimasta pressoché immutata rispetto agli anni precedenti.

Ciò che va sottolineato, comunque, è il notevole contributo apportato dalle nuove tipologie di raccolta e trasmissione dei dati unito all'informatizzazione del sistema. Ora è infatti possibile conoscere in tempi assai più ridotti l'andamento delle malattie infettive su tutto il territorio – suddivise per sesso, classe di età, ULSS di appartenenza e ULSS di notifica – così come diventa assai più rapida la lettura di tutti questi dati alla luce delle campagne di vaccinazioni obbligatorie e facoltative. Per fare solo alcuni esempi, nel triennio considerato la malattia infettiva che si presenta con maggiore frequenza è la varicella, per la quale non esistono programmi di vaccinazione di massa. Diversamente è accaduto per il morbillo – patologia per la quale esiste da anni un programma regionale di vaccinazione per le classi di nascita più recenti – che ha registrato una elevata incidenza nei soggetti di età compresa fra i 10 e i 25 anni. Le campagne di vaccinazione in età pe-

diatrica, comunque, hanno portato a livelli bassissimi l'incidenza della pertosse, mentre – al contrario – la mancanza di uno specifico programma preventivo ha mantenuto stabilmente elevato il tasso di incidenza della scarlattina. Per quanto riguarda invece i focolai epidemici, assumono particolare rilievo i casi di pediculosi del capo e quelli di scabbia, soprattutto se si considera la grande sottonotifica cui sono soggetti. Ancora estremamente interessanti sono i dati relativi ai ricoveri ospedalieri per malattie infettive, tra i quali spiccano i casi di salmonellosi e di morbillo.

**Susanna Falchero**

*Gli italiani al telefono*, a cura di Leopoldina Fortunati, Milano, Angeli, 1995, 8°, pp. 312, L. 48.000.

È il primo grosso *corpus* di ricerche realizzate in Italia sull'uso sociale del telefono. Sponsorizzato da Telecom, il volume presenta i risultati di un'indagine nazionale su un campione di 4130 abbonati; una ricerca svolta nel Veneto e una a Padova. Quest'ultima esplora il rapporto dei bambini col telefono, anche attraverso le loro rappresentazioni grafiche. Sono stati inoltre intervistati "grossi utilizzatori" (manager, avvocati, consulenti, medici, dirigenti statali, docenti universitari) e utenti del cellulare; si è ritenuto importante conoscere anche le caratteristiche della pratica telefonica di persone prive del canale visivo o di quello uditivo (Istituto Cavazza di Bologna e Istituto G. Magarotto di Padova).

Molte le tipologie indagate: la telefonata femminile e maschile; urbana e interurbana; in italiano e in dialetto. Sono stati presi in esame: l'impatto emozionale della conversazione via cavo, le reazioni alla segreteria telefonica, i "vissuti" delle telefonate e i destinatari, i pregi e i difetti di questo strumento di comunicazione definito da Fischer "democratico" in quanto trasporta la voce di chiunque al di là del sesso della razza dell'età. Il concetto di telefono che ne esce, è più legato alla propria esperienza individuale e personale che a quella professionale.

**Maria Pia Codato**

PAOLO CACCIARI, *La salvaguardia di Venezia. Dieci anni di battaglie*, present. di Salvatore Scaglione, con una rassegna di fotografie della Giudecca di Franco Paolini, suppl. al n. 23 di "ARC - Agenzia Regionale Comunista", Venezia, 1995, 4°, pp. 181, ill., s.i.p.

Al centro del percorso di analisi storica, politica ed economica di questo volume – che raccoglie dieci anni di scritti di Paolo Cacciari – è Venezia, patrimonio dell'umanità in perenne pericolo di vita sul quale da decenni si intrecciano i pareri e le proposte degli studiosi, senza che efficaci, concreti risultati siano mai stati raggiunti a costituire un punto fermo, un argine definitivo al progressivo disfacimento fisico della città e del suo ambiente naturale e umano. Gli interventi di Cacciari, che partono proprio dalla constatazione della



effettiva immobilità di una situazione che nel corso degli ultimi anni ha subito un degrado senza precedenti – vale per tutti l'esempio del Consorzio Venezia Nuova, che a dieci anni dall'inizio della sua attività di studio di progetti volti a realizzare le opere necessarie alla salvaguardia della laguna non è ancora pervenuto alla redazione di un rapporto completo su ciò che è stato fatto e si dovrebbe fare –, non nascondono una forte *vis* polemica. Cacciari parla a buon titolo, per aver seguito in prima persona, da almeno vent'anni e con diverse responsabilità (con ruoli istituzionali e di opposizione), le vicende legate alla salvaguardia e al recupero della città. "La sua ostinazione – sottolinea Salvatore Scaglione nella presentazione alla raccolta – è quella dettata da una passione intransigente per la città, tanto che i suoi scritti, benché frutto di eventi contingenti, sembrano sollecitati da un'esigenza etica, forse più urgente di quella politica".

Gli scritti, datati dal 1983 al 1994, sono in gran parte articoli apparsi sulle pagine di giornali come "Il Manifesto", "L'Unità", "Repubblica", "La Nuova Venezia", "Il Gazzettino", "Avvenimenti". Gli argomenti trattati vanno dall'ecologia alla disamina sociologica, dall'analisi economica alla vibrante cronaca politica. Così, per esempio, in *Fanfani, Nicolazzi & De Michelis Spa* ("Avvenimenti", 18 luglio 1990), Cacciari svela i retroscena dei mega-progetti mai realizzati per la bonifica e il disinquinamento della laguna. E sul progetto di realizzare nella fragile città marciana la megalomane Esposizione Universale del Duemila – fatta passare da certuni come la panacea per la risoluzione finanziaria di problemi che invece sono prima di tutto culturali – Cacciari è tornato spesso in questi anni, mettendo a nudo impietosamente il pressapochismo con cui per mesi è proceduta la campagna di (dis)informazione circa gli effetti dell'Expo. Ma il volume contiene anche aspetti progettuali. È il caso di scritti come *Per una città di tanti comuni* ("Nexus", settembre-ottobre 1993) o *Sur une longue affaire: les projets de sauvegarde de l'écosystème vénitien* ("Peuples Méditerranéens", gennaio-giugno 1993). In quest'ultimo intervento Cacciari prende spunto dal fallimento del progetto Mose (il modello di paratoia mobile elettromeccanica progettato dal Consorzio Venezia Nuova) per ribadire la necessità di efficaci strumenti pubblici di gestione complessiva del suolo e delle acque. Questo libro rappresenta un originale contributo alla comprensione di una città a rischio e delle possibili, non utopistiche soluzioni ai problemi che rischiano di farla scomparire.

**Marco Bevilacqua**

*San Clemente. Storie veneziane di civiltà e inciviltà*, Venezia, Italia Nostra - Sezione di Venezia, 1995, 8°, [pp. 48], ill., s.i.p.

In una veste grafica assai curata e ricca di illustrazioni, *San Clemente. Storie veneziane di civiltà e inciviltà* ci narra le vicende storiche, artistiche e culturali che hanno caratterizzato la vita dell'omonima isola. Per secoli asilo dei pellegrini diretti in Terrasanta e rifugio spirituale dei frati di Santa Maria della Carità e Camaldolesi, dal 1873 al 1992 divenne la sede dell'ospedale psichiatrico, mantenendo viva in questo modo la sua vocazione alla spiritualità e confermando l'attenzione alla sofferenza dell'animo umano che l'avevano contraddistinta. Ma lo smantellamento dell'ospedale psichiatrico, preannunciato tra l'altro già nell'ottobre del 1989, non portò con sé alcun progetto di riutilizzo o intervento di tutela dell'isola. Al contrario, diede il via alla fase del saccheggio e del degrado, in particolare alla "sistemica razzia", di cui restano tuttora i segni tangibili (siano gli impianti elettrici provvisori montati dai ladri, o i materassi stesi per non danneggiare le statue che si calavano per il trafugamento).

Uno dei primi dati che colpisce, nello scorrere le pagine del testo, è scoprire che la trafugazione delle voluminose opere d'arte si sia svolta in modo assai visibile, in piena laguna, nonostante le grida di allarme



della stampa, dei privati e della stessa Italia Nostra. Oltre a ciò suscitano una profonda amarezza – per non dire rabbia – le immagini del saccheggio e dello stato di abbandono intervallate dalla cronistoria e dalle immagini fotografiche del progressivo degrado. Fra i molti citati, proponiamo un esempio valido per tutti: “Il Gazzettino” del 4 settembre 1992 riferiva che “il via vai dei barchini a San Clemente è continuo. A tutte le ore, di giorno e di notte, ignoti vandali sbarcano indisturbati per ‘prelevare’ oggetti preziosi ed anche mobili. In alcuni momenti sembra ci sia addirittura la fila”. Nel corso del 1994 – dopo anni di lotte – Italia Nostra “prende atto di quanto già purtroppo sapeva. Il suo impegno non aveva fermato l’impunito saccheggio e il vergognoso degrado. Ancora una volta si aveva l’impressione di avere gridato nel deserto”. Ecco perché l’associazione decideva di allestire una mostra, come testimonianza “della incredibile vicenda” e soprattutto nella speranza che una simile vergogna non debba toccare in futuro ad altri luoghi di cultura.

**Susanna Falchero**

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE - DIPARTIMENTO PER I RAPPORTI CON ORGANISMI INTERNAZIONALI, *Seminario di riflessione su “Il futuro di Alpe Adria”*, Atti del Convegno (Venezia, Palazzo Balbi - Sala Pedenin, 15 novembre 1993), Venezia, Regione del Veneto, 1993, 4°, pp. 119, s.i.p.

ARBEITSGEMEINSCHAFT ALPEN-ADRIA - RADNA ZAJEDNICA ALPE-JADRAN - COMUNITÀ DI LAVORO ALPE-ADRIA - ALPOR-ADRIA MUNKAKÖZSÉG - DELOVNA SKUPNOST ALPE-JADRAN, *Prospettive per Alpe Adria nel processo d’integrazione europea. Riunione della IV Commissione - Economia e Turismo* (Venezia, 19 ottobre 1994), relazione del prof. Gabriele Orcalli, Venezia, Regione del Veneto, 1994, 4°, pp. 31, s.i.p.

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE - DIPARTIMENTO PER I RAPPORTI CON ORGANISMI INTERNAZIONALI, *Progetto di Euroregione Alto Adriatica* (Venezia, Palazzo Balbi, 21 marzo 1995), Venezia, Regione del Veneto, 1995, 4°, pp. 73, s.i.p.

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE - DIPARTIMENTO PER I RAPPORTI CON ORGANISMI INTERNAZIONALI, *Progetto di Euroregione Alto Adriatica*, relazioni di Ulderico Bernardi, Gabriele Orcalli, Lucio Pegoraro (Venezia, marzo 1995), Venezia, Regione del Veneto, 1995, 4°, pp. n.n., s.i.p.

La Giunta regionale del Veneto, attraverso il Dipartimento per i rapporti con gli Organismi internazionali, ha posto, negli ultimi anni, particolare attenzione al problema delle prospettive di sviluppo del Consorzio interregionale Alpe Adria all’interno del processo di integrazione europea e alla luce dei fenomeni di disgregazione e riorganizzazione territoriale che caratterizzano l’Est europeo. A tale proposito sono stati organizzati a Palazzo Balbi, sede della Giunta regionale veneta, due seminari informativi alla presenza dei sindaci delle maggiori città appartenenti ad Alpe Adria e di alcuni fra i maggiori esponenti in campo universitario del Nord-

Est italiano (novembre 1993 e marzo 1995), mentre il problema è stato oggetto di una specifica riunione della IV Commissione Economia e Turismo nel novembre 1994. Dall’insieme di tutto questo materiale, ora raccolto in volume, sembra emergere una comunità di opinione: è ineludibile il proseguimento della quindicennale esperienza di Alpe Adria, sulla base però di prospettive diverse dalle precedenti; il modello a cui ora si punta è quello della “Euroregione Alto Adriatica”, tendente a valorizzare ancora di più il processo di regionalizzazione in atto ad ogni livello all’interno delle economie più sviluppate.

Come fa notare Antonio Papisca, “resta per Alpe Adria attuale e urgente la prospettiva paneuropea, mantenendo questa funzione anche di ponte tra la Comunità Europea e Paesi europei extracomunitari”. Gabriele Orcalli, docente dell’Università di Padova, amplia questo concetto, evidenziando due esigenze fondamentali: a) comunità di interessi; b) comunità di progetti. Si tratta cioè di unire la prospettiva economica all’interno dell’Unione Europea (economie di scala, reti informatiche, finanziamento dello sviluppo) a una visione dinamica che sappia “far diventare l’area di confine un fattore di localizzazione positivo per le attività economiche”. Questo concetto di Euroregione, già sviluppato in passato soprattutto ai confini tedeschi, si basa sulla “necessità di promuovere una ‘coerenza globale’ dell’uso del territorio comunitario”. Euroregione significa mettere a frutto i valori propri di una comunità locale, anche se sovranazionale, come sostiene Ulderico Bernardi: “in queste realtà concretamente si sono visti i flussi d’appoggio e di reciprocità e di solidarietà collettiva che assumono gli aspetti dell’azione del volontariato [...]”. Questo aspetto tocca anche poi la necessità di un’educazione non più prorogabile all’interculturalità...”.

Fattore di sviluppo, dunque, soprattutto nell’attuare una decisa spinta verso la reciproca comprensione e in direzione dell’irreversibilità dei processi democratici. La democrazia e lo sviluppo delle sue istituzioni, a ogni livello, sembrano essere i punti di raccordo più importanti tra quelli citati dagli intervenuti, soprattutto ora che si affacciano ad ovest nazioni giovanissime quali la Slovenia e la Croazia (fino a poco fa affiliate ad Alpe Adria come regioni della Federazione jugoslava ed ora stati sovrani). Integrare loro nell’Europa dei popoli passa anche attraverso il riconoscimento di un ruolo specifico alle regioni del Nord-Est italiano, capaci di porsi come soggetti politici tali da operare come interlocutori credibili a fianco e non in contrapposizione al governo centrale.

**Claudio Rossi**

*Qualità. Leva di sviluppo dei servizi. In un contesto di valorizzazione delle risorse umane.* Atti del convegno (novembre 1993), Venezia, Associazione Triveneta per la Qualità, 1995, 8°, pp. 191, ill., s.i.p.

L’Associazione italiana per la qualità (AICQ) esiste dal 1955, ma ora più che mai il controllo della qualità del prodotto è divenuto componente essenziale della strategia delle imprese nell’ambito del commercio internazionale, mentre il problema della qualità dei servizi offerti si è affermato negli anni come fattore decisivo nei delicati rapporti fra produttore e cliente-fruitori. A questo proposito l’AICQ triveneta ha organizzato nel maggio 1995 un convegno a Porto Marghera, incentrato su quest’ultimo particolare aspetto delle tematiche inerenti alla qualità (di cui ora vengono pubblicati gli atti); notevole il numero degli interventi e dei partecipanti, tale da coprire in pratica tutto l’attuale sistema di produzione dei servizi: ferrovie, assicurazioni, enti ospedalieri, turismo, telefonia e istituti bancari fra gli altri. Tra i contributi, tutti di notevole livello, piace segnalare quello di Agostino Consalter, direttore del Centro agrochimico di Castelfranco Veneto, che illustra un progetto di collaborazione in tema di organizzazione dei servizi pubblici attuato con il Dipartimento igiene pubblica (DIP) della Regione Veneto e che ha trovato attuazione con specifica delibera della Giunta

regionale (n. 3438/93). L’esempio è importante perché prevede un’ampia riorganizzazione dei presidi multizonali veneti di chimica, fisica e medicobiotossicologia, in chiave di “responsabilizzazione” delle risorse umane, tale da valorizzare, in chiave “attiva e propositiva”, tutto l’insieme del servizio pubblico attraverso un uso continuo e sistematico di strumenti di verifica. La Regione Veneto ha dato il via ad una sorta di progetto pilota, esemplificativo di quanto avviene, stando all’insieme degli interventi al convegno di Porto Marghera, in tutti i comparti dei servizi. Questo dovrà condurre, a livello di Servizio pubblico, alla trasformazione in positivo del prodotto finale offerto al cliente-cittadino, migliorando, anche nella nostra regione, i rapporti e la fiducia verso le istituzioni.

**Claudio Rossi**

UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DEL VENETO - UFFICIO STUDI E RICERCHE ECONOMICO-SOCIALI, *Relazione sulla situazione economica del Veneto nel 1994*, Dosson di Casier (TV), S.I.T. - Società Industrie Tipolitografiche, 1995, 8°, pp. 404, s.i.p.

L’Unione regionale delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura della Regione Veneto, in collaborazione con l’Ufficio studi e ricerche economico-sociali, propone un documentato ed approfondito lavoro sulla situazione economica della nostra regione nel 1994. È l’occasione per “fotografare” l’andamento dei vari comparti produttivi in un anno che ha segnato un’inversione di rotta nell’andamento degli indici economici generali, concludendosi in una fase di aperta ripresa economica, in contrasto con l’andamento recessivo degli anni precedenti. Infatti il 1994 è stato un anno positivo per il Veneto: agricoltura stabile, in un contesto ambientale difficile; industria e servizi in pieno rilancio, soprattutto nel secondo semestre dell’anno. Preoccupa la crescita dei disoccupati, passati dal 5,3 al 6,3% (comunque lontani dall’11,3% rilevato su scala nazionale), mentre è in calo la Cassa integrazione, unita ad un aumento delle ore lavorate. Un quadro tutto sommato incoraggiante, attestante la realtà di una struttura economica solida, in grado di porre in essere e scovare al proprio interno le forze e le capacità necessarie a reggere la continua e complessa sfida dei mercati.

Il testo analizza in modo esaustivo tutte le differenti realtà che concorrono alla formazione del sistema produttivo: lavoro-istruzione, comparti economici, trasporti, attività creditizia e finanziaria, fattori demografici. Risulta di rilevante importanza, e non è una sorpresa, il ruolo propulsivo svolto dalla piccola e media impresa, che ha addirittura registrato incrementi occupazionali, mentre l’artigianato solo in parte riesce a riprendersi da un processo di erosione della struttura produttiva iniziato nel 1991. Interessante è invece lo sviluppo dei trasporti e del commercio marittimo: ottime le performance del Porto di Venezia, mentre il trasporto aereo ha registrato un incremento sia in termini di merci che di passeggeri, contribuendo in modo rilevante ad un sempre più evidente processo di integrazione ed aggancio del Veneto all’Europa. Il settore creditizio e finanziario si è confermato al terzo posto in Italia dopo Lombardia ed Emilia Romagna registrando, eccezione fatta per la Sardegna, il più alto tasso di crescita nell’anno. Elevato si conferma inoltre il livello e la qualità di scolarizzazione (nel 1994 ben il 78% degli studenti che ha conseguito la maturità si è poi immatricolato all’Università).

Risultati confortanti (ben supportati dalla grande serietà metodologica ed applicativa degli autori dei contributi), che delineano la realtà di una regione ben viva dal punto di vista economico-sociale, e pronta ad affrontare le sfide della competizione internazionale (che trovano fattore simboleggiante, nell’anno in esame, nella firma dell’*Uruguay Round*, che sancisce una nuova fase di liberalizzazione e apertura dei commerci su scala mondiale).

**Claudio Rossi**



DELFINO BUSON, *Considerazioni e progetti di politica agraria. Guida per gli operatori agricoli del Veneto*, present. di Umberto Bossi, Venezia, Gruppo Consiliare Lega Nord - Liga Veneta - Consiglio Regionale del Veneto, 1995, 8°, pp. 253, s.i.p.

La riforma della politica agraria in chiave di Comunità economica europea viene attuata attraverso una progressiva riduzione del sostegno dei prezzi agricoli, che si vogliono ricondurre al livello di quelli del mercato mondiale. Quale futuro si prospetta dunque per l'economia agricola veneta in un contesto come quello sopra descritto? È questa la domanda che si pone Delfino Buson, imprenditore agricolo e, dal 1992, consigliere regionale e presidente della IV Commissione (Agricoltura, Foreste, Caccia e pesca, Bonifica, Economia montana); l'agricoltura si trova infatti oggi a dover affrontare una fase nuova, di ripensamento e riorganizzazione totale, per prepararsi in modo adeguato alle sfide di un mercato globale sempre più competitivo ed esigente. Urge, secondo Buson, un cambiamento radicale di prospettiva che valorizzi un settore economico tuttora ben vivo e radicato a livello di tessuto economico e sociale. Migliorare non vuol dire gettare tutto il passato: l'azienda familiare, fulcro dell'attuale sistema, deve essere rilanciata ed aiutata ad affrontare i nuovi problemi, soprattutto in termini di produttività e professionalità (che in Veneto si attestano peraltro su livelli più che dignitosi). Tutto ciò deve avvenire in chiave dinamica, tendente a valorizzare la funzione anche territoriale e sociale dell'azienda agricola, in una visione protesa alla difesa e alla salvaguardia di un patrimonio ambientale che è allo stesso tempo culturale e storico, "spazio rurale" visto come una sorta di "spazio di vita" con cui la gente veneta vive da secoli in simbiosi.

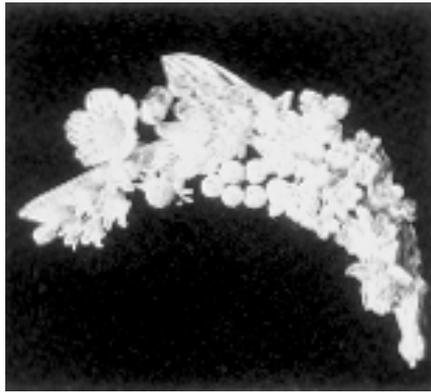
Flessibilità, aggiornamento, cultura imprenditoriale sembrano dunque essere le nuove parole d'ordine: solo in questo modo l'agricoltura può ridivenire fonte di reddito e di nuovo lavoro (soprattutto per i giovani), oltre a fattore collagene di equilibri sociali messi in difficoltà (basti pensare a tutte le problematiche aperte dall'attuale, e perdurante oramai da alcuni anni, fase di contro-esodo nel rapporto città-campagna): si dunque a politiche di supporto, rivolte soprattutto ai giovani, ma che siano chiaramente finalizzate allo sviluppo e che non scadano nell'assistenzialismo. L'utilizzo di strumenti quali il part-time, una ridefinizione del ruolo della cooperazione e del mutualismo, l'attenzione a fenomeni nuovi come l'agriturismo, un diverso approccio alle dinamiche della grande distribuzione, sono solo alcune delle soluzioni da adottarsi in tempi brevi; la stessa sfida della crescente meccanizzazione può essere vinta creando condizioni di sviluppo, riorganizzando il sistema di produzione e commercializzazione, non depauperando le potenzialità e le capacità dei singoli protagonisti. Il testo di Buson costituisce un momento di riflessione e di attenzione alle dinamiche presenti, con gli occhi ben puntati sul futuro. Futuro sul quale lo stesso Consiglio regionale veneto è impegnato da tempo, basti guardare alla vasta ed articolata produzione legislativa in materia degli ultimi anni che trova nel saggio ampio spazio documentario.

Claudio Rossi

## TRADIZIONI

AMELIA MENARDI ILLING, *Il costume in Ampezzo*, Cortina d'Ampezzo (BL), La Cooperativa di Cortina, 1995, 8°, pp. 158, ill., L. 35.000.

"Dalla primitiva esigenza di coprirsi allo sfoggio nelle feste, nei cortei, nelle processioni, l'abito tradizionale rappresenta l'espressione visibile di un modo di essere, di vivere, di porsi in relazione con gli altri e con se stessi. È segno del desiderio di distinguersi, di indicare l'unità di un gruppo etnico e di assicurare in questo modo la sopravvivenza e l'integrità dei costumi



antichi" – si legge nella presentazione del volume. Amelia Menardi Illing ha rivalutato le soffitte, custodi di preziose testimonianze del passato, ha interrogato i vecchi, depositari della memoria collettiva, per ricostruire fedelmente i costumi e gli ornamenti delle donne ampezzane che vestivano tutte allo stesso modo usando lana, lino o canapa: filati e tessuti in casa nelle lunghe sere d'inverno. Dopo aver tracciato una breve panoramica della moda nei secoli, l'autrice descrive in tutti i particolari quei costumi, che oggi vengono usati dalle persone più anziane in occasione di feste e di manifestazioni folcloristiche: A Ra Vécia (ormai caduto in disuso); Ra Mâgnes; Ra Varnâza; Ra Jàida, accompagnati da ornamenti di filigrana e dallo scialle. Descrive anche gli abiti indossati dagli uomini e dai bambini. Chiude il suo lavoro di paziente ricerca, sottolineando che spetta alle giovani generazioni stabilire se il costume dovrà continuare ad essere presente nelle circostanze festose della vita degli ampezzani, augurandosi che si riprenda la bella tradizione, abbandonata negli anni '40, di sposarsi in Ra Mâgnes.

Maria Pia Codato

MARIA AGOSTINI, *Dolci ebraici della tradizione veneziana / Jewish cakes in the Venetian Tradition*, Venezia, Filippi, 1995, 16°, ill., pp. 80, L. 15.000.

La gastronomia veneziana, così ricca di sapori orientali, deve molto non solamente ai coraggiosi mercanti che osarono avventurarsi in terre lontane alla ricerca di spezie e altri ingredienti esotici, ma anche alle popolose "comunità straniere" che presero dimora in città. Tra queste la comunità ebraica fu la più numerosa e senza dubbio contribuì a formare quel gusto per i sapori dolci così tipico dell'antica cucina lagunare.

Il volume bilingue, italiano e inglese, raccoglie le ricette dei dolci ebraici tipici della comunità veneziana. L'autore le suddivide secondo le feste cui sono collegate. Prima di ogni gruppo vi è una breve scheda che illustra l'origine e la tradizione di ogni festività. Si inizia con il pane del sabato (*shabbat*, cioè "settimo" [giorno], destinato al riposo) che, pur essendo una preparazione salata, è stato inserito come introduzione propedeutica a questo tipo di cucina. Vi sono poi i dolci del Capodanno (*Rosh ha-Shanà* o *Yom ha-Kese*, "giorno della luna nuova", poiché nel primo giorno dell'anno civile ebraico la luna non è visibile), quelli per il *Sukkot* ("tende", per ricordare che dopo la fuga dall'Egitto il popolo ebraico visse sotto le tende nel deserto del Sinai), quelli di *Purim* ("festa della sorte", legata alla storia di Ester e Assuero) e infine i dolci della Pasqua ebraica (*Pesach*, "passò oltre", a ricordo che le piaghe d'Egitto non toccarono i figli d'Israele, che poterono abbandonare la terra di schiavitù).

Quella veneziana fu una comunità ebraica molto aperta, cosicché anche in campo gastronomico subì gli influssi di altre nazioni, e per quanto riguarda i dolci si notano per esempio legami e derivazioni dalla cucina spagnola e da quella portoghese.

Antonio Fabris

*Trattato teorico-pratico de Bonigolomanzia, altrimenti dita in lingua greco-toscana Onfalomanzia, destinata a rivoluzionare sto genere de scienze, a darghe conforto ai omeni, speranza a le done, coredà de disegni-tavole-esempi, per farlo chiaro-pratico-gradio*, Venezia, Filippi, 8°, pp. 140, ill., L. 22.000.

La goliardia, che ha imperato tanto a lungo nell'università, è stata data per morta poco meno di trent'anni fa e il suo patrimonio di testi maccheronici e canzoni è stato da subito considerato reliquia di un passato destinato a non ritornare. Un funerale forse un po' affrettato poiché, nonostante un lungo periodo di silenzio, da alcuni anni la goliardia sta risorgendo dalle sue ceneri. Si tratta di un movimento diverso, adattato al nuovo ambiente sociale ed economico che caratterizza oggi l'università italiana, ma che non rinnega le esperienze del passato e, anzi, morde il freno dinanzi alle più classiche canzoni e cerca di riscoprire testimonianze di una cultura goliardica più vasta.

In questo percorso trova posto la ripubblicazione, a oltre mezzo secolo dalla prima edizione, di questo trattato che in "lingua veneziana", "perché trattasi di lingua universalmente nota ed apprezzata", tratta del *bonigolo* (ombelico/onfalos), elaborando una cosmogonia nella quale, tra il serio e il faceto, viene riproposto uno dei *topos* goliardici per eccellenza, cioè il trattato di scienza universale basato sul nulla. Così, partendo dall'*annosa questio* se Adamo ed Eva avevano o meno l'ombelico si arriva, passando per riadattamenti di pagine celebri e di proverbi popolari, a un'antologia poetica che, sul tema proposto, vede l'autore rimare su modelli medievali e contemporanei, da Saffo a Bonvesin de la Riva, da Metastasio a Pascoli.

Antonio Fabris

ERMINIO GIRARDI, *Stare al dito. Proverbi e detti. Modi di dire, frasi di uso comune del dialetto Bassopolesano nel Delta del Po*, present. di Manlio Cortelazzo, Rovigo, Minelliana, 1994, 8°, pp. 153, L. 20.000.

Se il Basso Polesine fosse la periferia di una metropoli si potrebbe dire che l'integrazione culturale delle popolazioni ivi residenti è riuscita perfettamente. Tale territorio esiste da soli 400 anni, da quando i veneziani decisero di bonificare il Delta del Po per salvare la loro città dall'interamento. In queste zone si stabilirono rifugiati politici, perseguitati dalla giustizia, contadini provenienti da ogni parte del Nord Italia. Tutti quanti con cultura e linguaggio differenti.

In questi secoli, dall'incrocio di queste lingue è scaturito un singolare dialetto. Erminio Girardi girando per osterie e cortili ha compiuto una ricerca minuziosa sui proverbi e detti popolari della zona offrendoci uno squarcio poetico di una cultura che inesorabilmente sta scomparendo. I modi di dire dialettali raggruppati per argomenti sono spiegati in italiano e intervallati da cantilene e filastrocche. In molti di questi proverbi l'utilizzo del comparativo è fondamentale. Si scopre così che una persona può essere "indriò fà la coa del mùso", o meglio "ignorante come la coda di un asino", e se ha la testa dura ce l'ha come "un màs da soca" cioè come "il ceppo usato per spaccare la legna".

Carlo Zilio

ANNA MARIA TRIPPUTI, *Bibliografia degli ex voto*, Bari, Paolo Malagrino Editore, 1995, 8°, pp. 211, s.i.p.

In tempi in cui la religione e i miracoli stanno vivendo un gran ritorno nei discorsi e nei bisogni tra la gente, basti pensare alla serie di statue di Madonne che piangono in giro per l'Italia, ben venga questo libro sugli *ex voto* che ha il merito di offrire una visione storicista del fenomeno oltre a fornire un'ampia bibliografia sul tema.

L'autrice parte dalla preistoria per approdare all'età dei Greci e successivamente all'epoca romana per spiegare come l'uomo abbia sempre cercato di propi-

ziarsi una buona caccia, oppure di guarire da qualche malattia mettendosi in contatto con gli Dei attraverso offerte e rappresentazioni artistiche quali pitture e sculture, che servivano per ingraziarsi le divinità o per placare la loro ira. Dal Medioevo in poi si assiste al proliferare del culto di Santi, a cui si dedicano particolari tavolette pittoriche, oggetti che raffigurano parti anatomiche malate, vestiti da cerimonia, trecce di capelli, catene, lance, ceri, iscrizioni su pietra ecc. Nel libro si evidenzia come gli *ex voto* rappresentino una testimonianza di fede e un documento storico di costume delle classi subalterne in cui mito, superstizione e simbolismo si mescolano alla religione pura. Nella storia però troviamo esempi di personaggi illustri che commissionano *ex voto* particolarmente preziosi: Lorenzo il Magnifico, dopo essere scampato "miracolosamente" alla congiura dei Pazzi, per ringraziare l'intervento divino fece costruire tre statue di cera raffiguranti la propria immagine a grandezza naturale.

Nel compilare la bibliografia la ricercatrice si è accorta di come la letteratura sugli *ex voto* sia tendenzialmente locale e regionale. Mancando un approccio sistematico generale al fenomeno non esiste di conseguenza un controllo per un intervento di recupero non settoriale degli *ex voto*, che sono sempre più soggetti alla dispersione in collezioni private.

Carlo Zilio

## ARTE

*Attorno a Giusto de' Menabuoi. Aggiornamenti e studi sulla pittura a Padova nel Trecento*, Atti della giornata di studio (18 dicembre 1990), a cura di Anna Maria Spiazzi, Treviso, Canova, 1994, 8°, pp. 129, ill., s.i.p.

Gli interventi del volume, realizzato con il patrocinio del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali - Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Veneto, cercano di chiarire alcuni punti ancora oscuri sull'attività padovana del fiorentino Giusto de' Menabuoi e sulla pittura a Padova nel Trecento, affrontando il problema della cultura artistica padovana in quel secolo, dominato nel primo decennio dall'affermazione dell'arte di Giotto nella Cappella degli Scrovegni. Gli artisti attivi a Padova nel Trecento non possono prescindere dall'arte di Giotto, tanto da essere definiti dalla storiografia artistica "maestri post-giotteschi". In questo contesto si inserisce anche Giusto de' Menabuoi, chiamato, nell'ottavo decennio del Trecento, da Fina Buzzacarini, moglie di Francesco da Carrara il Vecchio, a decorare il Battistero di Padova, divenuto mausoleo per sé e per il marito. Nel decennio successivo, Giusto de' Menabuoi, affresca la Cappella del Beato Luca Belludi nella Basilica del Santo, accanto ad Altichiero e Avanzo.

Tra i "maestri postgiotteschi" non va dimenticato il Guariento, al quale Francesco da Carrara il Vecchio, a



metà del Trecento, affida la decorazione della Cappella della Reggia. Dall'arte di Giotto il Guariento - come sottolinea Filipa Maria Alberti Gaudioso, nella presentazione del volume - "...attinge astrazioni metafisiche che si manifestano negli accostamenti preziosi di colori puri, nel calligrafismo esasperato e nella spazialità delle sue invenzioni atemporali". E molti contributi del volume trattano proprio dell'arte di Guariento. Irene Henck, in *Proposte per l'assetto originario delle tavole del Guariento nell'ex Cappella Carrarese di Padova*, tenta una ricostruzione della decorazione del soffitto della Reggia dei Carraresi, attraverso un difficoltoso riassetto dei dipinti superstiti, collocati secondo uno schema da cui non prescindono fonti iconografiche, misure, vicinanze cromatiche, divisioni di spazi geometrici, orientamento degli sguardi ecc., lasciando ampio spazio ad ulteriori indagini.

La Croce dipinta del Museo di Bassano, l'unica opera firmata dall'artista, è studiata da E. Avagnina nel saggio *La croce stazionale di Guariento del Museo di Bassano. Considerazioni a margine del restauro*. La studiosa, dopo i risultati del restauro del 1988 e in seguito al ritrovamento del testamento del committente, data l'opera nel quarto decennio del Trecento, subito prima della decorazione della Cappella della Reggia. Negli stessi anni è stata restaurata anche la chiesa di San Nicolò a Piove di Sacco. Ciò ha permesso a Giuliana Ericani, sotto la direzione della quale è avvenuto l'intervento conservativo, di confermarvi la presenza di Guariento accanto a quella di Maestro Guglielmo Veneziano, a cui spettano gli affreschi delle pareti.

Alla poetica, all'iconografia, alla concezione artistica di Giusto de' Menabuoi è dedicato il saggio di presentazione di Francesca d'Arcais *Giusto de' Menabuoi nel Battistero di Padova*, mentre le pitture esterne del Battistero sono trattate da Enrica Cozzi, alla quale si deve la pubblicazione di due sinopie strappate e depositate al Museo Diocesano d'Arte Sacra, dalla studiosa ritenute le uniche sinopie a noi pervenute dell'artista, entrambe da riconnettere all'affresco con Cristo davanti al sinédrio, visibile all'interno del Battistero. All'attività di Giusto de' Menabuoi a Padova riconduce il saggio conclusivo di Anna Maria Spiazzi, dedicato al restauro degli affreschi della bottega di Giusto de' Menabuoi nella chiesa di San Francesco a Curtarolo, attribuiti al "Maestro di Curtarolo".

Significativo il contributo di Giordana Mariani Canova su *La miniatura padovana nel periodo carrarese*, che propone un *excursus* storico-artistico sulla pittura padovana del Trecento attraverso l'analisi di alcuni codici miniati provenienti per lo più dalla Biblioteca di Francesca Petrarca, poi di Francesco il Vecchio, ora conservati in biblioteche venete, europee e americane.

Maria Chiara Aguiari

MARIA CRISTINA BAGOLAN, *Pietro Marescalchi 1522?-1589*, Feltre (BL), Libreria Pilotta Editrice, 1993, 8°, pp. 331, ill., s.i.p.

Terisio Pignatti, presentando il volume, ripercorre le grandi tappe della fortuna del singolare artista feltrino e la recente attenzione sulla sua opera, riaccesa grazie allo studio assiduo e "alle scoperte ininterrotte degli studiosi locali". Il "catalogo ragionato" nasce appunto con lo scopo di dare organica sistemazione alle molte proposte della critica e di sintetizzare le conoscenze sul pittore, facendo perno sull'attribuzione di una trentina di opere tra tele ed affreschi "per lo più ancora presenti nell'area compresa tra Feltre e Belluno [...] che danno al Marescalchi un collocamento culturale preciso nell'ambito del recuperato Manierismo veneto". Prima di descrivere gli avvenimenti determinanti per la formazione del pittore, e di delinearne la fortuna critica, la studiosa documenta vivacemente le vicende biografiche che, pur mancanti qua e là di qualche tassello - non è certa, ad esempio, la data della nascita - ci restituiscono un quadro gustoso della vita sociale a Feltre, nei decenni del Cinquecento in cui tutta la città era un gran cantiere, alacremente all'opera per la ricostruzione. A



questo proposito, il *Regesto* che conclude la prima parte del volume è ricco di documenti assai interessanti.

"Il livello di maturazione tecnico-artistica con la quale il pittore ci appare nel 1545 lascia pensare che almeno un breve viaggio formativo a Venezia debba a questa data essere avvenuto", mentre altre occasioni di arricchimento gli si presentano. Sono significativi gli scambi che la città intrattiene con la cultura emiliana ed altrettanto può aver influito il gusto antiquario il cui interesse era aumentato con gli scavi per la ricostruzione di Feltre che andavano mettendo in luce resti antichi. Fin dalla Pala di Farra, prima opera documentata e realizzata quando il Marescalchi ha poco più di vent'anni, la studiosa ravvisa "in nuce le caratteristiche del suo fare pittorico: una tessitura cromatica spesso costruita su gamme varie e squillanti di colore, [...] l'incarnato dei volti e delle membra, costruito pazientemente tornandovi sopra più volte; la stesura morbida della pennellata, [...] la resa della luce, ora diffusa e naturale, ora più smorzata e crepuscolare, ora abbagliante come quella di un riflettore...". Ma è il Polittico della Misericordia del Duomo di Feltre che documenta la raggiunta maturità dell'artista ed apre la stagione delle altissime prove che mostrano "la grande capacità inventiva del Marescalchi [...], il più coraggioso sperimentatore feltrino del linguaggio manieristico veneto".

La cura nel riscontro delle fonti e l'appassionata lettura delle opere, insieme alla ricchezza degli apparati illustrativi, bibliografici, documentali rendono particolarmente apprezzabile il volume, alla cui completezza concorrono due impegnativi capitoli dedicati al *Catalogo dei dipinti autografi* ed al *Catalogo dei dipinti di attribuzione incerta o erronea*.

Lina Ossi

ENRICO MARIA DAL POZZOLO, *Lorenzo Lotto ad Asolo. Una pala e i suoi segreti*, Venezia, Il Cardo, 1995, 8°, pp. 129, ill., L. 29.000.

Il testo costituisce la seconda pubblicazione dell'indagine condotta da Dal Pozzolo sulla Pala asolana di Lorenzo Lotto. Rispetto al primo saggio, del 1990, questo secondo risulta un approfondimento ma anche una parziale correzione alla luce di quanto emerso dal proseguimento delle indagini. Lo studioso presenta un percorso di avvicinamento all'opera, del quale possiamo individuare le tappe. Dopo una rapida descrizione dell'ambiente asolano, caratterizzato dalla coatta presenza di Caterina Cornaro, vengono colti gli aspetti singolari del contesto artistico costituito dalla "svolta" della cultura artistica veneziana del 1506. Il passaggio successivo ricostruisce alcune vicende relative alla pala, alla sua collocazione in origine e ad alcune sue parti soggette a controverse interpretazioni, per introdurre alcune osservazioni di carattere formale relative alla particolare congiuntura, fra tradizione e maturazione stilistica personale, vissuta da Lotto nei primi anni del secolo, in sintonia con i fermenti della cultura figurativa veneziana.



Il nucleo maggiormente articolato e originale del contributo è costituito dalla ricerca iconografica basata sull'ipotesi, avvalorata da scelte analoghe riscontrate in altre opere del maestro veneziano, che gli elementi apparentemente naturalistici presenti nella pala siano da decifrare nella loro funzione allegorica. Come ricorda lo studioso, l'opera fu realizzata negli anni nei quali vivace era il dibattito religioso relativo alla Immacolata Concezione, che vedeva contrapposti gli ordini mendicanti. Per questa ragione le scelte iconografiche si presentano controverse, miranti alla doppia rappresentazione dell'Assunta e dell'Immacolata. Tuttavia è dallo studio e dal riconoscimento delle numerose specie di piante presenti nella pala – avvenuti grazie alla collaborazione di Patrizio Giulini – che l'autore trae le ipotesi più interessanti, riconducibili all'assunto di una presenza corale di ogni singolo elemento della composizione, in particolare dei vegetali, concorde nel parlare della Vergine. Nel volto dell'Assunta Dal Pozzolo riconosce il ritratto di Caterina Cornaro. L'intreccio di rimandi allegorici raggiunge, grazie a questa condensazione delle due personalità, la massima intensità, dalla quale scaturiscono le virtù di entrambe, che trovano nell'arte di Lorenzo Lotto una fortunata sintesi.

**Guido Galessio Nadir**

*La Scuola Grande di San Rocco*, testi di Giandomenico Romanelli, Milano, Electa, 1995, 8°, pp. 80, ill., s.i.p.

Il volume costituisce un ottimo catalogo-guida per chi si appresti a visitare la Scuola Grande di San Rocco a Venezia. Parimenti, l'ampia e rigorosa analisi dell'*opus* ivi presente di Jacopo Robusti detto il Tintoretto rappresenta un prezioso contributo nello studio storico della fortuna critica del grande maestro veneziano.

A metà del Cinquecento l'architettura esterna della Scuola Grande di San Rocco era giunta pressoché a conclusione. Nel 1564 i confratelli della Scuola presero la decisione di sostituire l'apparato decorativo interno, ancora provvisorio, con vere opere pittoriche, iniziando dalla Sala dell'Albergo, altrimenti detta delle riunioni del sodalizio. Per l'ovale centrale del soffitto furono chiamati a presentare un bozzetto con la Gloria di San Rocco Paolo Veronese, Giuseppe Salviati, Federico Zuccari e Jacopo Tintoretto. Quest'ultimo, secondo il Vasari, avrebbe realizzato la tela al naturale, anziché il bozzetto, montandola direttamente sul soffitto e l'opera, accolta con grande favore, venne lasciata al suo posto. Fin qui la letteratura artistica, in verità i confratelli favorevoli a Tintoretto si prodigarono in suo favore, fino a quando la scelta cadde sull'artista ed ebbe inizio la collaborazione con la Scuola che si concluse solamente venticinque anni dopo.

A Jacopo Tintoretto spetta la decorazione della Sala dell'Albergo, della sala superiore e della ala a pianterreno, quest'ultima portata a compimento con l'aiuto della bottega e del figlio Domenico. L'ovale centrale

della Sala dell'Albergo rappresenta San Rocco in gloria (forse il Transito di San Rocco). Ai vertici della cornice dorata del soffitto compaiono quattro putti che rappresentano le quattro stagioni, mentre nei dodici scomparti ovali e lobati si stagliano le allegorie delle altre maggiori Scuole Grandi di Venezia (San Marco con il leone, San Giovanni evangelista con l'aquila, la Carità, Madonna della misericordia, San Teodoro in forma di guerriero) assieme a figure allegoriche di virtù: Speranza, Fede, Bontà, Felicità, Verità. Concludono la serie altre due allegorie non meglio identificate.

Tra il 1565 e il '67 Jacopo Tintoretto esegue le tele per le pareti che rappresentano diversi momenti della Passione di Cristo e due figure di Profeti. Nel 1575 inizia a dipingere il comparto centrale del soffitto del salone del primo piano, con il serpente di bronzo che riproduce un episodio della Bibbia. Ai lati stanno due tele di grandi dimensioni, rappresentanti episodi dell'Antico Testamento (*La raccolta della manna* e *Mosè fa scaturire l'aquila dalla roccia*). Nel 1581 completa la decorazione delle pareti della sala con dieci grandi teleri che rappresentano la vita di Cristo, tratta dal Nuovo Testamento. Nelle due pareti minori della sala compaiono due tele con i santi protettori della peste, Rocco e Sebastiano, e una pala d'altare databile al 1588, con l'*Apparizione di san Rocco*. Tra il 1582 e il 1587 realizza le otto tele a soggetto mariano collocate lungo le due pareti maggiori del salone al pianterreno.

Nella Scuola Grande di San Rocco, ripetutamente indicata come la "Sistina" veneziana, si assiste al cammino artistico del grande genio di Jacopo Tintoretto. "Nei lunghi anni di collaborazione con la Scuola, Jacopo ha fatto compiere al suo linguaggio un meraviglioso cammino; lo ha reso duttile, lo ha dotato di sorprendenti potenzialità espressive, lo ha giocato con spregiudicatezza assoluta: talvolta essenzialmente decorativo ed enfatico, talaltra sofferto e drammatico [...] Si confrontano le prime tele con le ultime e si potrà cogliere il progressivo rompersi della trama dei segni e delle parole del linguaggio pittorico di Jacopo: dalla geometrica regia delle grandi scene d'esordio giungiamo ai paesaggi magici di un Egitto montuoso e boschivo, dai limpidi corsi d'acqua e dai tramonti bruni e infuocati" – come sottolinea Giandomenico Romanelli.

**Maria Chiara Aguiari**

LIONELLO PUPPI, *Nel mito di Venezia. Autocoscienza urbana e costruzione delle immagini: saggi di lettura*, Venezia, Il Cardo, 1994, 8°, pp. 111, ill., L. 29.000.

Il volume costituisce un esplicito omaggio alla città alla quale Lionello Puppi ha dedicato molto del suo impegno di studioso, rivolto ai suoi molteplici aspetti. In esso vengono raccolti i saggi dedicati alle opere veneziane che hanno consapevolmente contribuito alla formazione del mito della Serenissima. I cinque testi, precedentemente apparsi separatamente in occasioni differenti, sono stati qui raccolti opportunamente ade-



guati all'attuale pubblicazione unitaria, in virtù del comune organico progetto originario teso alla "sperimentazione metodologica di ricerca del significato delle immagini". I diversi contributi affrontano la lettura di opere delle quali l'autore intende cogliere il "senso nascosto", la loro "effettiva produzione di senso", non solo l'identità formale.

Oggetto dei saggi risultano anche alcuni dei luoghi più rappresentativi dell'identità veneziana. Nel primo capitolo la Basilica di S. Marco, Palazzo Ducale e i dipinti della Scuola di S. Marco, in particolare la *Consegna dell'anello al doge* di Paris Bordon. Il secondo offre i risultati delle indagini rivolte alla grande vetrata nel braccio destro della chiesa dei Santi Giovanni e Paolo e alla *Morte di Adone*, opera di Sebastiano del Piombo. L'ultimo capitolo, che prende spunto dalla settecentesca incisione della *Veduta di Venezia* di Giorgio Fossati, è costituito da una melanconica riflessione sul destino della città, ormai incapace di alimentare il mito della propria immagine, mentre quest'ultima andò rapidamente assumendo quell'aura crepuscolare dove meglio potevano rappresentarsi le inquietudini intellettuali ottocentesche, dove "la morte di Venezia si confonde con la morte a Venezia", luogo e metafora dello smarrimento della civiltà dell'Occidente.

**Guido Galessio Nadir**

*Vedute di Venezia ed Istanbul attraverso i secoli / Yüzyillar Boyunca Venedik ve İstanbul Görünümleri*, catalogo della mostra (Venezia-Istanbul), Istanbul, Istituto italiano di Cultura di Istanbul, 1995, 4°, ill., pp. 298, s.i.p.

Frutto di una lunga ricerca iconografica, la mostra "Vedute di Venezia ed Istanbul attraverso i secoli", organizzata dal Civico Museo Correr di Venezia in collaborazione con il Museo del Topkapı di Istanbul, ha rappresentato un momento di incontro tra due città, per diversi aspetti uniche al mondo, ma accomunate da un continuo interscambio culturale. Il catalogo bilingue (italiano e turco) ripropone le 153 opere esposte, tra disegni, incisioni e dipinti provenienti dai due musei, che visualizzano due città, due culture, due mondi, ma talvolta una sola storia.

I disegni di Istanbul realizzati nel XV e XVI secolo sono in gran parte piante topografiche, e solo dopo il XVII secolo diventano comuni le vedute panoramiche: non più disegni di cartografi o architetti ma paesaggi che insistono anche sugli elementi atmosferici, o che si avvicinano alla tecnica della macchina fotografica. Pittori europei trasferiti sulle rive del Bosforo e artisti ottomani, fortemente influenzati dall'utilizzo della miniatura, fanno a gara per ritrarre le bellezze della città. Dovendo scegliere poi, per quanto riguarda Venezia, tra un repertorio iconografico tra i più ricchi e variati che esistano, si è scelto di insistere soprattutto sul Settecento, la grande stagione del vedutismo, quando feste, ricorrenze e celebrazioni diventano parte integrante della rappresentazione.

Concludono il volume 60 immagini scelte tra le 113 appartenenti a un piacevole e variegato codice Correr, intitolato *Memorie turche*. Si tratta di un album di disegni, prodotto probabilmente a Istanbul, contenente non solo disegni di genere, come quelli dei sultani, ma anche immagini più particolareggiate riguardanti sia le vicende del bailo veneziano Giovanni Soranzo e dei suoi collaboratori, imprigionati nel 1649 durante la guerra di Candia, sia altri episodi significativi dei rapporti turco-veneziani del XVII secolo.

**Antonio Fabris**

SILVANO GHIRONI, *Rovigo e Adria. Piante e vedute dal 1625 al 1866*, Padova, Bottega delle Arti, 1995, 8°, pp. 194, ill., s.i.p.

Con questo studio Silvano Ghironi dà un valido contributo allo studio delle rappresentazioni cartografiche delle città di Rovigo e Adria. Nell'ottima

introduzione l'autore ci accompagna in un viaggio di secoli attraverso l'iconografia di queste due città, città che non si distinguono certo per una numerosa produzione di testimonianze cartografiche come altri centri del Veneto; la produzione esistente ci permette tuttavia di comprendere l'evoluzione urbanistica che ha caratterizzato i due centri del Polesine. Dal volume sono escluse le raffigurazioni parziali e le cartografie eseguite dopo l'unità d'Italia.

Rovigo presenta un numero di rappresentazioni maggiore rispetto ad Adria, fatto comprensibile vista la rilevanza politica, amministrativa e militare che Rovigo aveva nel territorio sia durante la dominazione veneziana che in quella successiva austriaca. Adria, malgrado godesse di una certa autonomia, sotto la Serenissima ricoprì un ruolo di secondo piano, mentre con la dominazione austriaca i suoi territori furono compresi nel distretto amministrativo della provincia di Rovigo.

La serie di piante di Rovigo si apre con un disegno del 1625 – a cui si ispirarono numerose altre descrizioni cartografiche – dove viene illustrato in modo schematico il circuito delle mura della città. Il Settecento è il secolo dove si trova il maggior numero di rappresentazioni della città, anche perché continua la moda del collezionismo geografico e cartografico. Una delle vedute più interessanti è quella del Mortier del 1704; nella metà del XVIII secolo la città trova un ottimo illustratore in Marco Antonio Campagnella, che eseguirà quattro piante e una veduta. La prima rappresentazione di Adria risale ai primi decenni del Settecento, ad opera di un autore anonimo; molto importante è la pianta del Braga (1796) che, come scrive Ghironi, testimonia come la città sia una delle poche "dotata di uno strumento censuario che disponeva di un rilievo topografico dell'intero territorio urbano". La città non compare nell'opera del Salmon e nelle successive edizioni del Mazzola (1754) e del Ricciardo (1754). Sarà la Stamperia Camerale di Perugia, diretta dal Reginaldi, a dare l'avvio alle rappresentazioni di Adria.

Il volume è corredato da 71 riproduzioni cartografiche e dalle relative schede, che informano in modo preciso e completo il lettore.

**Luca Parisato**

*Il territorio veronese attraverso le stampe dal XV al XIX secolo*, a cura di Massimo Priori, s.l., Associazione Ricercatori e Collezionisti Documenti storici, con il patrocinio del Comune di San Bonifacio (VR) e della Provincia di Verona, 1995, 8°, pp. 108, ill., s.i.p.

Il volume raccoglie l'iconografia a stampa del territorio veronese a partire dal XV secolo, dove si distinguono le personalità di Brugnolo Bernardino, Cristoforo Sorte e del Mercatore, fino a giungere alle rappresentazioni più tecnico-descrittive del Poletini e Zuccagni del XIX secolo. La ricerca è divisa in tre periodi: nel primo vengono analizzate le rappresentazioni del territorio veronese durante il dominio veneziano (1405-1797). La Serenissima conquistò la città di Verona nel 1405 e fino alla caduta della Serenissima il territorio veronese non subì delle considerevoli mutazioni. Le principali variazioni si possono seguire grazie alle carte del territorio incise dal Magini, da Jansonio e da Ortelio e, successivamente, attraverso le carte del Santini (1776) e dello Zatta (1783). Il secondo periodo preso in esame è quello relativo alla rappresentazione del territorio durante la dominazione francese (1797-1814). Napoleone entrò in Verona il primo giugno 1797; con il trattato di Campoformio del 17 ottobre 1797 il Veneto passò all'impero austriaco e il veronese si vide privato del suo sbocco naturale verso il Garda lasciando inoltre alcuni comuni riveraschi e dell'entroterra all'Austria. I confini del veronese in questo periodo si spostarono a seconda degli esiti delle guerre tra la Francia e l'Austria. Nel 1814 ci fu la definitiva disfatta napoleonica e l'entrata delle truppe austriache nel veronese. Le carte del territorio veronese durante l'occupazione austriaca (1814-1866) vengono studiate nella terza sezione del volume. Tale dominazione porterà alla divisione del territorio in distretti: 12 nel 1815, 13 nel 1818 e 11 nel



1853. Una sezione finale è dedicata alle carte topografiche che raffigurano battaglie avvenute nel territorio veronese: una ricerca ottima e originale, considerato che gli scontri bellici sono stati numerosi in queste terre e cospicua è stata la produzione cartografica.

Il volume risulta essere un ottimo strumento per quanti vogliono approfondire lo studio della cartografia del territorio veronese. Ogni territorio riprodotto (ve ne sono 39) è corredato da una scheda dove vengono riportate tutte le notizie utili per una corretta lettura della carta oltre che le notizie biografiche sull'autore e una puntuale bibliografia.

**Luca Parisato**

ALBERTO NACCARI, *Chioggia nelle Stampe Antiche*, s.l., T&G Edizioni, [Tip. Regionale Veneta, Conselve], 1995, 8°, pp. 215, ill., s.i.p.

Testimoniare le trasformazioni della città di Chioggia, le mutazioni dei costumi, documentare la vita religiosa, la fatica del lavoro, presentare tutto ciò che rappresenta una città attraverso l'utilizzo delle stampe antiche: questo il compito che si è prefisso l'autore del volume, Alberto Naccari, uno sforzo che, malgrado le numerose difficoltà, può considerarsi realizzato. Questo "album" di immagini è diviso in diverse sezioni: la prima è dedicata alla raffigurazione delle carte geografiche dove vengono ricordate le opere di Benedetto Bordone, la stampa del Coronelli e quella dell'editore Mortier. Nella sezione "Vedute prospettive" vengono illustrati i lavori di Francesco Zucchi e le immagini contenute nell'orazione di Jacopo Fattori. Vengono ricordate, tra le altre, le *Ventiquattro prospettive della Laguna di Venezia* incise dal Sandi e disegnate dal Tironi e l'*Urbs Clodia* incisa dal Giampiccoli.

Con l'Ottocento si assiste ad una sempre maggiore presenza delle litografie, tra le quali grande successo ebbe quella del Kier (1847). Molto interessante la sezione dedicata ai costumi che si apre con la famosa litografia dei pescatori dell'Adriatico (metà Ottocento) tratta dalla tela del Robert. Numerose sono le stampe dedicate ai pescatori e alla famiglia chioggiotta e generalmente ai "lavoratori del mare". Molto ricche sono le sezioni dedicate alle immagini devozionali e ai ritratti. Nella sesta sezione, stampe varie, vengono raccolte stampe di difficile collocazione e presentate le incisioni dello stemma di Chioggia, nonché la stampa della "caccia al toro"; splendide sono le illustrazioni di Naccari dedicate alle imbarcazioni locali e l'opera di Ronsoff *Il funerale del bambino in duomo*.

**Luca Parisato**

*Castel S. Zeno di Montagnana in un disegno attribuito a Giorgione*, Montagnana (PD), Centro di Studi sui Castelli, 1994, 8°, pp. 80, ill., s.i.p.

Il volumetto rappresenta la ristampa del "Quaderno" n. 10 del Centro Studi sui Castelli di Montagnana, pubblicato in prima edizione nel 1978. In quell'anno,

per merito del Centro Studi, fu identificata una raffigurazione del Castello di San Zeno di Montagnana in un disegno attribuito a Giorgione, conosciuto, invece, come *Veduta di Castelfranco con pastorello*. Questa scoperta ebbe come primo effetto quello di far modificare la denominazione del disegno (modifica avvenuta dopo dieci anni nel 1988) che da allora è noto come *Veduta di Castel S. Zeno di Montagnana*. Il disegno costituisce, inoltre, la prova che il Giorgione fu a Montagnana in una data che è da presumersi di poco anteriore all'esecuzione della *Tempesta*; infatti il disegno in questione, secondo il Venturi, è da ritenersi preparatorio alla celeberrima *Tempesta*.

Nel quarantesimo anniversario della sua fondazione, il Centro Studi sui Castelli di Montagnana ha deciso, data la rilevanza dell'argomento, di ristampare la presente pubblicazione. Essa ha inizio con una descrizione dettagliata del disegno giorgionesco a cui fa seguito una descrizione altrettanto accurata di Castel S. Zeno. Il volumetto prosegue con il confronto tra ciò che si vede nel disegno e ciò che è visibile nella veduta fotografica del castello di Montagnana. L'equipe del Centro Studi sui Castelli ha poi ricercato il "punto di stazione", ossia il punto esatto in cui l'artista sostò per tratteggiare il proprio disegno. La conclusione finale di tutti questi studi portò ad affermare con sicurezza che siamo di fronte ad una veduta del castello di Montagnana.

Per maggior chiarezza il "quaderno" è corredato di foto in bianco e nero e disegni dimostrativi di quanto in esso viene asserito.

**Barbara Giaccaglia**

*Ceramiche del '600 e '700 dei Musei Civici di Padova*, catalogo della mostra (Padova, Palazzo della Ragione, 25 marzo - 13 giugno 1995), a cura di Davide Banzato e Michelangelo Munarini, Venezia, Marsilio, 1995, 8°, pp. 295, ill., L. 68.000.

Dopo quelle medievali e rinascimentali, i Musei Civici di Padova hanno esposto nel 1995 le ceramiche del Sei-Settecento, chiudendo così il ciclo di mostre – programmato fin dal 1992 – sulla ricca raccolta civica, una delle migliori in Italia per consistenza e qualità. Il Palazzo della Ragione ha ospitato più di seicento pezzi, documentando l'evoluzione non solo dell'arte ceramica nel Veneto e in Italia, ma anche delle principali manifatture nel mondo, su tutte quelle cinesi e olandese. Il catalogo pubblicato da Marsilio documenta con puntualità – mediante schede quasi sempre corredate della relativa immagine fotografica – tutti i pezzi presentati alla mostra: dalle maioliche berrettine a quelle del "minuto grottesco", dalle ceramiche anatoliche di Iznik (importate nel Veneto grazie al trattato commerciale tra la Serenissima e l'Impero Ottomano del 1618) alle maioliche candiane, dai lattesini "alla faentina" e "alla lodigiana" alle piastrelle bianche e blu di Delft e Rotterdam, fino ad arrivare alle porcellane Imari giapponesi e alle manifatture di Meissen – ben rappresentate qui dal raffinato servizio da cioccolata decorato a





vedute portuali e appartenuto alla famiglia Gradenigo. Il tema unificatore di questo terzo appuntamento con la collezione dei Musei Civici, come ben spiegano i curatori del catalogo e dell'esposizione Davide Banzato e Michelangelo Munarini nei loro saggi introduttivi, è l'aspetto antiquario, cioè la provenienza dei materiali da donazioni e lasciti di privati, come le famiglie Giacomoni Palesa, Piazza, Tommasoni, Sartori Piovone, o degli abati Piombin e Meneghelli, che, durante la seconda metà dell'Ottocento e nei primi anni del Novecento, arricchirono il patrimonio pubblico della città. Si tratta di oggetti d'uso quotidiano e vasellami da parata di grande valenza estetica, presenti sulle tavole aristocratiche e borghesi e provenienti dalle fabbriche Cozzi di Venezia, Antonibon di Bassano, e poi dalle manifatture di Urbino, Faenza, Savona, Milano, ma anche da Delft, da Meissen e dalla remota Cina.

Il fiorire dei commerci e degli scambi culturali nel XVII e XVIII secolo è ben testimoniato dai prodotti ceramici, dalle porcellane e dalle maioliche presentati nel catalogo: gli intrecci stilistici, le sovrapposizioni dei temi decorativi rimandano sempre a qualche riferimento più o meno lontano nello spazio e nel tempo. Così, le porcellane cinesi influirono sul gusto e sullo stile della maiolica e delle piastrelle decorate olandesi, le quali, a loro volta, trovarono imitazione in Francia e in Italia. La stessa moda del té giocò un ruolo decisivo in questo fitto interscambio, sia favorendo i commerci *tout court* (quindi anche di vasellame, tazze e teiere), sia imponendo lo stile decorativo cinese nei ricchi servizi da tavola occidentali.

Il volume, ricalcando fedelmente il percorso espositivo, offre una panoramica sulla graffite "a punta sottile" e "a fondo ribassato", tipiche della produzione veneta tra la seconda metà del '600 e il '700 e ancora influenzate nel decoro dal graffito rinascimentale, il cui tipico cromatismo è presente nel grande servizio conventuale (154 pezzi provenienti dal monastero delle Eremitte) riferibile alla "graffita inscritta" e decorato da nomi di pietanze o dalle loro iniziali. Molte pagine sono dedicate poi alle ceramiche smaltate sia locali che d'importazione. Le cosiddette maioliche compendiate provenienti dalle botteghe romagnole trovano nei piatti, nelle saliere, negli stemmi e negli oggetti ornamentali una significativa esemplificazione.

**Marco Bevilacqua**

*La Meraviglia del Consueto. Ceramiche dal XIII al XVIII secolo dalle raccolte del Museo Civico di Rovigo*, catalogo della mostra (Rovigo, Pescheria Nuova, 16 settembre - 29 ottobre 1995), Rovigo, Minelliana, 1995, 4°, pp. 132, ill., L. 35.000.

Le ceramiche pre e post-rinascimentali, dal XIII al XVIII secolo, recuperate in diversi luoghi di Rovigo e del Polesine hanno alimentato, dagli anni Sessanta in poi, le collezioni del Museo Civico di Rovigo; il materiale più significativo, accuratamente selezionato e



restaurato, è stato oggetto di una mostra di cui il volume costituisce il catalogo. L'opera si compone, nella prima parte, di vari saggi scritti da esperti nel settore (R. Peretto, M. Munarini, A.M. Visser Travagli, L. Servadei, L. Scarpante).

È solo grazie alla sensibilità e alla passione per la ceramica antica del compianto Giovanni Battista Siviero, fondatore nel 1964 del Centro Polesano di Studi Storici, Archeologici ed Etnografici, che nei decenni successivi alla seconda Guerra mondiale sono stati effettuati vari ritrovamenti di ceramiche medioevali e post-medioevali in tutto il territorio del Polesine, compresa la cerchia urbana di Rovigo. Siviero fu anche il principale organizzatore di una prima mostra di tali ritrovamenti, allestita nel 1965 a Rovigo. Egli, nel corso degli anni, recuperò numerosi frammenti ceramici nell'area del castello, in quella del Municipio, in quella di palazzo Roverella e del convento di S. Bortolo.

Il volume analizza alcuni documenti e le tipologie degli oggetti di uso comune in epoca medioevale, con l'elencazione delle forme principali e dei decori più diffusi. Gli oggetti di uso comune erano di "ceramica", nell'antico significato di manufatto di argilla cotta. Il vasajo sceglieva l'argilla adatta e la preparava sminuzzandola e poi impastandola con acqua; infine la lavorava con i piedi o battendola. Con essa formava, poi, delle palle, necessarie ognuna a creare un oggetto. Il volume descrive accuratamente le tecniche per la lavorazione e la decorazione della ceramica, nonché l'aspetto storico e quello mercantile della produzione ceramica del Polesine. Segue un breve glossario di termini tecnici concernenti la fabbricazione della ceramica. La seconda parte del volume è costituita dal catalogo dettagliato dei manufatti esposti alla mostra, illustrati con fotografie in bianco e nero e a colori.

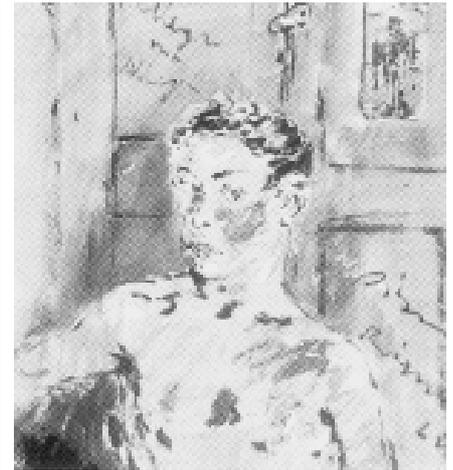
**Barbara Giaccaglia**

*Filippo de Pisis: la collezione Malabotta*, catalogo della Mostra (Treviso, Museo Civico "Luigi Bailo", 1 ottobre-10 dicembre 1995), a cura di Daniela De Angelis e Eugenio Manzato, con interventi di Daniela De Angelis, Franca Fenga Malabotta, Eugenio Manzato, Nico Naldini e Michele Serrano, Milano Electa, 1995, 8°, pp. 175, ill., s.i.p.

La mostra in questione apre ad una serie di riflessioni che investono, oltre ovviamente de Pisis, il collezionismo privato o anche semplicemente l'attività di un museo. Cominciamo dall'ultimo punto. Va dato atto al direttore del Bailo, Manzato, di aver perseguito un'accorta politica tesa non solo a valorizzare in generale gli artisti del luogo, ma anche le collezioni, e ad arricchire il museo stesso attraverso un sapiente *mix* di donazioni e acquisizioni: ricordo, per citare un esempio eclatante, il caso di Arturo Martini, del quale detto museo è sulla via di diventare la raccolta più significativa. De Pisis naturalmente non è trevigiano: ma lo sono Comisso, grande amico del pittore e del quale quest'anno ricorre il centenario della nascita; e, d'adozione, lo stesso Malabotta, notaio in quel di Montebelluna per alcuni decenni. Per questi motivi, è affascinante vedere esposta questa splendida raccolta privata tra Martini, Gino Rossi, Juti Ravenna (ma anche Gentile da Fabriano, Giovanni Bellini e Jacopo Bassano): per nominare solo qualche significativo artista di epoche diverse che ospita la pinacoteca del Bailo.

Va detto poi del collezionismo privato. Malabotta è appassionato cultore d'arte fin da giovane, quando (1931) in un giornale triestino recensisce una mostra di de Chirico e de Pisis. Una maggior disponibilità economica gli consente poi di acquistare per amore dapprima l'*Ofelia* di Arturo Martini, poi quadri, disegni e litografie di de Pisis, soprattutto da Comisso. Una delle tante storie dunque da collezionismo per vocazione, simile a quelle che in Italia portano i nomi di Rimoldi, Feroldi, Valdameri, Jucker.

Va infine evidenziata la ricchezza di spunti del testo di Daniela de Angelis. La quale non solo ricostruisce un percorso de Pisisiano con particolare riferimento ai qua-



dri di proprietà di Comisso, dalla *Bottiglia tragica* del 1927 al celebre *Ritratto di Allegro* del 1940, ma ripercorre con intelligenza e dovizia di spunti il sodalizio fra i due intellettuali, specie il periodo romano tra la fine anni Dieci e la metà del decennio successivo. In quel crogiolo di fermenti culturali, ci pare interessante aver messo in luce i rapporti di de Pisis con il poeta Arturo Onofri, del quale la De Angelis stigmatizza l'interesse, a partire dal 1925, per "le dottrine spiritualistiche e misticheggianti di Rudolf Steiner" (p. 27). E, parallelamente, la loro trasposizione, e sia pure sotto una luce magico-sensualistica, nell'opera pittorica dell'artista ferrarese.

**Sileno Salvagnini**

FONDAZIONE BEVILACQUA LA MASA, *Modernità allo specchio. Arte a Venezia (1860-1960)*, a cura di Toni Toniato, Venezia, Supernova, 1995, 8°, pp. 317, ill., L. 35.000.

Il volume raccoglie un ciclo di conversazioni, promosso dalla Fondazione Bevilacqua La Masa, tenuto a Venezia tra il 1990 e il '91 e finalizzato alla ricognizione delle vicende artistiche della città nel secolo compreso tra il 1860 e il 1960. "Venezia è un luogo del Moderno in senso forte - scrive Massimo Cacciari - poiché è, o è stata, o potrà forse ancora essere, un luogo dove il Moderno si interroga, si mette in questione, un luogo di confine e di riflessione. A Venezia si sono sperimentate le più difficili, o forse impossibili, *convivenze* del Moderno: tra conservazione e innovazione, tra *futurismi* e memoria. Ogni passo *avanti* deve qui misurarsi col formidabile *peso* del passato - e il passato stesso insieme resiste al nuovo e lo reclama". Giulio Carlo Argan, con analogo riguardo alla storia della città, sottolinea il fatto che le ragioni dell'antico sono le stesse ragioni del nostro presente. Conseguentemente, si chiede: *Quale può essere la funzione di Venezia in Italia, in Europa, in un mondo moderno?* La risposta emerge dall'esperienza personale maturata quale sindaco di Roma, a confronto con i problemi lì posti dal ruolo di città capitale, dal turismo di massa, dalla richiesta ai musei di nuove funzioni. Problemi comuni alle due città, ma anche problemi altrove risolti: basti pensare ai grandi musei di cui si sono dotati i maggiori paesi d'Europa. Per restare al campo dell'arte ed esemplificare, Argan si chiede se sia "concepibile un'istituzione come la Biennale che non abbia un ufficio studi permanente, il quale funzioni a tempo pieno, affidato ad alcuni specialisti legati a loro volta con l'Università, per fare della Biennale d'arte una mostra non opportunistica, ma pienamente consapevole di una sua funzione nella cultura contemporanea".

Wladimiro Dorigo riflette sul fatto che l'architettura e l'urbanistica contemporanee, pur avendo prodotto dei progetti esemplari destinati a Venezia, non hanno ancora saputo elaborare un corretto rapporto di tali oggetti

con la rete, con il tessuto in cui consiste il territorio veneziano. *La cultura artistica a Venezia tra Ottocento e Novecento* è il titolo del contributo di Giandomenico Romanelli, che descrive il contesto veneziano e le vicende politiche a partire dal 1866, anno in cui Venezia entra nel Regno d'Italia. Giuseppina Dal Canton, documenta il passaggio *Dalla cultura artistica del Simbolismo a quella delle esposizioni di Cà Pesaro*, indicando "alcuni episodi significativi di una stagione artistica e culturale caratterizzata da contrapposizioni [...] ma anche da elementi di continuità...".

Attilia Dorigato, trattando dell'industria del vetro di Murano, descrive una stagione favorevole che si sviluppa a contatto con la contemporanea ricerca degli altri paesi d'Europa, pur senza perdere di vista la tradizione di sempre. Cristina Bandera ricostruisce l'intenso legame di De Pisis con Venezia. Giorgio Nonveiller traccia un quadro generale della scultura, a partire dalla produzione plastica di fine secolo, premessa alle innovazioni esemplificate nella produzione giovanile di Arturo Martini; rileva, tra l'altro, che "la scultura a Venezia nella seconda metà dell'Ottocento è – a torto – un capitolo un po' trascurato" ed evidenzia con ampi riferimenti bibliografici l'estensione del campo indagato. Franco Miracco, parlando del Fronte Nuovo delle arti, rileva, tra l'altro, che il percorso del "moderno" in città è segnato, oltre che dalla cadenza delle Biennali, dalla istituzione della Galleria Internazionale d'arte moderna di Cà Pesaro e della Fondazione Bevilacqua La Masa. Rivolgendo il suo interesse a *Mario De Luigi e lo Spazialismo veneziano*, Giorgio Cortenova tocca temi e problemi che sono nodali per l'intera cultura artistica contemporanea. Gabriella Belli prende in esame la dialettica tra le due opposte tendenze del Realismo e dell'Astrattismo, mentre Ernesto L. Francalanci mette in luce il ruolo che hanno avuto Emilio Vedova, Giulio Turcato e Giuseppe Santomaso all'interno del cosiddetto "Gruppo degli Otto", formatosi nel 1952. Il saggio di Enrico Crispolti, tocca, più vicino a noi, *Tendenze e artisti degli anni Sessanta* e Lionello Puppi chiude il ciclo riproponendo la domanda iniziale: quale ruolo e compito la modernità ha consegnato alla città?

Lina Ossi

*L'oggetto ansioso. Colore e materia nella scultura di Gino Cortelazzo*, catalogo della mostra (Este, Pescheria Vecchia, 30 settembre - 5 novembre 1995), a cura di Sileno Salvagnini, con scritti di Lorenza Trucchi e Sileno Salvagnini, con antologia critica, Este (PD), Comune di Este, 1995, 8°, pp. 94, ill., s.i.p.

Gino Cortelazzo (Este, 1927-1985) è stato uno scultore la cui vicenda un po' appartata si è dispiegata negli anni della maturità, a partire dal suo allunato all'Accademia di Belle Arti di Bologna con lo scultore Umberto Mastroianni nei primissimi anni Sessanta, iniziando ad esporre nel 1967. Cortelazzo rivela nelle sue prime sculture uno stretto rapporto con il maestro, approfondendo per proprio conto alcune tematiche plastiche che hanno avuto i loro momenti fondativi in Boccioni e in Martini, come giustamente ha segnalato Salvagnini nel suo contributo in catalogo.

La scultura di Cortelazzo fin dall'inizio punta più sull'aspetto compositivo che su quello oggettivo – a differenza di molta scultura degli anni Sessanta – come si vede già in una serie di bronzi come *Il potere* (1968), *Maternità* (1971), *Il brigantino* (1974), e tuttavia già queste opere scultoree in quanto "oggetti" vengono sempre definite con grande perizia artigiana e con una perfetta cognizione dei materiali nelle loro potenzialità formali e cromatiche. Cortelazzo sviluppa in seguito le proprie sculture attraverso superfici a lamine metalliche sagomate – di bronzo o di titanio – connesse tra loro in modo che si flettano delineando i vuoti come abitacoli aperti, modulati da curve ascendenti dinamicamente contrapposte, articolando in maniera originale l'antichissima dialettica plastica tra spazio e materia, dove è preminente "l'alto grado di elezione formale" (Argan). Quest'impostazione è già chiaramente definita in un

gruppo di opere elaborate tra il 1973 e il 1975 come *Insieme, Concentrazione, España, Trio, Nike, Toro*.

Tali sviluppi culmineranno in una serie di bronzi lucidati ispirati a piante esotiche – suggerendo una straordinaria serra artificiale – che si dispiegano in maniera insolita come organismi che si distaccano dal terreno che li ha generati, assumendo inconfondibili fisionomie plastiche. Le "foglie" di tali sculture concretono e si flettono in modi imprevedibili come nell'*Assisa* (1977), si espandono come nel *Fiore 2* (1983), si torcono come nella *Composizione verde* (1984) e, ancora, crescono verticalmente come *La rosa* e *La grande foglia 2* (1985). Il movimento di queste ultime opere è sempre spiraliforme, legato in maniera genuina ad una problematica di ascendenza umanistica tra artificio e natura, come hanno messo bene in luce i critici che si sono occupati del lavoro dello scultore estense da Giuseppe Marchiori a Giulio Carlo Argan, da Raffaele De Grada a Giuseppe Mazzariol, da Fred Licht a Simone Viani, per citarne solo alcuni, i cui testi Salvagnini ha opportunamente ripreso in catalogo per ricostruire il cammino plastico di Cortelazzo anche attraverso le testimonianze di coloro che l'hanno direttamente seguito.

Giorgio Nonveiller

## LETTERATURA

*La ragione e l'arte: Torquato Tasso e la Repubblica Veneta*, catalogo della mostra (Venezia, Biblioteca Naz. Marciana - Libreria Sansoviniana, 10 ottobre - 11 novembre 1995), a cura di Giovanni Da Pozzo, Venezia, Il Cardo, 1995, 4°, pp. 255, ill., s.i.p.

Ancora una volta è Venezia a fare da fulcro ad un'importante iniziativa culturale, voluta per celebrare il quarto centenario della morte di Torquato Tasso e che consente di rivisitare da diverse angolazioni i rapporti fra il poeta e la città lagunare, ove egli giunse giovanissimo nel 1559 assieme al padre, Bernardo, che aveva assunto l'incarico di Cancelliere dell'Accademia della Fama. Questo prezioso catalogo esce infatti in occasione della mostra – che vuol essere il più possibile esauriente – dedicata alle edizioni venete delle opere del Tasso uscite fra il XVI e il XVIII secolo e che viene completata da alcuni manoscritti marciali delle opere, da traduzioni dialettali e in lingua armena, da spartiti e libretti di opere tassiane musicate. La splendida veste grafica è arricchita dalla vastissima iconografia, che comprende anche alcuni dei ventuno splendidi "tondi" del soffitto della Libreria sansoviniana, un certo nume-



ro dei quali sembrano voler raffigurare allegoricamente alcune fra le ventuno categorie della *Summa librorum*, la classificazione entro la quale avrebbe dovuto svilupparsi il programma di edizioni progettato dall'Accademia della Fama (M. Zorzi, p. 43).

Ma il volume si rivela subito al lettore anche uno strumento di grande importanza per avvicinare tematiche quali quella delle connessioni fra l'ambiente veneziano e padovano in relazione all'evoluzione della poetica tassiana, così come quella dei risvolti di carattere storico – l'attacco a Malta da parte dei Turchi nel 1565 e la successiva riscossa dell'Occidente cristiano – che sottostanno allo sviluppo dell'originaria *Gierusalemme*, primo abbozzo della *Liberata* (G. Da Pozzo).

La biografia culturale del Tasso nel periodo veneziano viene ridisegnata, considerando i rapporti fra il padre, Bernardo, Venezia e la sua Accademia (C. Dionisotti), la situazione editoriale dell'epoca e le magre soddisfazioni che il poeta ed il padre ebbero dai rapporti con i professionisti della stampa (M. Infelise), nel panorama della situazione delle biblioteche veneziane all'epoca dell'arrivo a Venezia del Tasso e del padre, dove si sottolineano soprattutto le gravi conseguenze seguite alla promulgazione dell'*Indice dei libri proibiti*, nel 1558 (M. Zorzi). I rapporti del poeta con Padova sono esplorati dalle diverse prospettive dei suoi contributi all'Accademia degli Eterei, all'interno di un'indagine che comprende tutte le Accademie nelle quali "brilla per presenzialismo" (G. Benzeni, p. 53) e delle sue esperienze come studente dell'Ateneo patavino (P. Preto) le cui posizioni profondamente segnate dall'aristotelismo influiranno sulla formazione delle idee del Tasso sulla poetica (G. Baldassarri). I saggi dedicati a Tasso e la musica (P. Fabbri), Tasso nell'arte, oggetto di un tentativo di superamento del manierismo che si esprime nel ritratto del poeta, opera di J. Bassano, qui esposto (W.R. Rearick) e Venezia e i Turchi – una Venezia che, proprio al tempo del Tasso, viveva problematiche tensioni che scaturivano dal contrasto dialettico tra ovvie esigenze di opposizione e necessità di convivenza (M.P. Pedani Fabris) – completano una prospettiva che può rivelarsi estremamente feconda se sarà occasione di una rivisitazione critica della poetica tassiana e – in un disegno più ambizioso – del Manierismo nelle sue motivazioni non ancora esplorate di "movimento di compenso formale per scompensi più profondi e non formali soltanto" (G. Da Pozzo, p. 11 dell'*Introduzione*).

Simonetta Pelusi

ILVANO CALIARO - FRANCESCO CORTELLAZZO, *Rinaldo Cavalchini*, Villafranca di Verona (VR), Comitato di gestione della biblioteca e delle attività culturali, 1995, 8°, pp. 125, ill., s.i.p.

Rinaldo Cavalchini, nato a Villafranca Veronese dal notaio Oliviero intorno al 1290, è generalmente ricordato perché presente nell'epistolario di Francesco Petrarca, ed è stato studiato nell'ambito del preumanesimo veneto. Questo saggio ha il pregio di fare il punto della situazione, esaminando e pubblicando in appendice documenti d'archivio noti e meno noti, e di inquadrare la figura del Cavalchini sullo sfondo culturale e storico che gli era proprio.

Vissuto durante la dominazione scaligera, Rinaldo non si legò strettamente a nessuno dei due poli culturali della Verona di allora, cioè la corte scaligera (dove operava per esempio il suo più illustre amico Guglielmo da Pastrengo, che fu giurista, storiografo e ambasciatore), e la Biblioteca Capitolare (dove studiavano i preumanisti veronesi tra cui il Florilegista del 1329 e Giovanni de Matociis), ma si conquistò larga fama come maestro di grammatica e come poeta. Educò molti nobili rampolli veronesi, ma il suo allievo più noto fu Giovanni Petrarca, figlio del grande Francesco. I rapporti con Petrarca furono cordiali e duraturi, testimoniati da nutriti scambi epistolari. Se nel rivolgersi al Petrarca Rinaldo si mostra sempre umile e oscuro, il poeta invece lo loda sia come educatore che come letterato. La produzione letteraria di Rinaldo a noi nota



è assai scarsa. Si tratta di scritti latini: un epitaffio per Cangrande I, uno per Mastino II, uno per se stesso, un'epistola metrica al Petrarca ed una in prosa a Moggio Moggi. Il volume si conclude con un capitolo dedicato all'insegnamento privato nel Trecento, campo in cui appunto Rinaldo si distinse. In appendice sono inoltre pubblicate le epistole petrarchesche indirizzate al Cavalchini (oppure ad altri destinatari ma contenenti riferimenti al maestro di Verona). Tutti i testi pubblicati sono tradotti e commentati.

Questo volume conclude il programma editoriale del Comitato di gestione della Biblioteca di Villafranca, che si è esplicitato nella pubblicazione di dodici opere, tra cui due studi bibliografici organici, quattro volumi dedicati a momenti della storia moderna e risorgimentale durante i quali Villafranca fu protagonista, altri tre ad argomenti particolari di interesse locale e tre (incluso questo) di biografie di famosi villafranchesi. Sono stati segnalati nel "Notiziario" e in particolare quello sul filosofo Giuseppe Renzi è stato recensito nel n. 14 (F. Perissinotto, a p. 11).

**Valentina Trentin**

*Zorzi Baffo*, a cura di Sergio Rosini, Venezia, Filippi, 1995, 8°, pp. 160, L. 25.000.

Giorgio Baffo è comunemente conosciuto solo come poeta erotico o pornografico. A questo pesante e ingiusto limite si contrappone questa piccola antologia, importante non solo per la presentazione di alcuni inediti, ma anche per l'accurato apparato critico, l'esauriente glossario e soprattutto per una proposta di trascrizione critica dei testi di questo autore. Non si conservano infatti autografi di Baffo, e se le sue opere sono oggi conosciute ciò è in gran parte merito di tutti quei frequentatori delle osterie veneziane che trascrissero e tramandarono i testi che il poeta recitava. Si tratta perciò della stesura di una tradizione orale che, grazie anche al contributo di un eminente glottologo quale Luciano Canepari, è stata ricostruita nella sua forma più vicina all'originaria.

Questo poeta veneziano merita senza dubbio un posto migliore nella storia della nostra letteratura, che ha privilegiato invece altre figure di poeti regionali, come Giuseppe Gioacchino Belli, o Carlo Porta, che risultano invece sotto vari aspetti debitori al Baffo. Questi fu un uomo calato nel suo tempo, anche se partecipò agli splendori della Venezia del Settecento da un'angolazione tutta particolare: contribuì a suo modo al movimento enciclopedico redigendo una completa casistica dei modi del piacere sessuale; si oppose ai limiti imposti da un'ufficialità coercitiva con ironia, sarcasmo e comicità e trovò, come tanti altri, il punto di rottura nell'erotismo, affrontando da poeta il tema dell'amore (fisico) nella più classica composizione riservata all'amore (spirituale): il sonetto.

La sequenza delle poesie ha una suddivisione tematica interna che permette di scoprire la logica del pensiero "baffico": dal buon godere all'omaggio alle parti sessuali, dal matrimonio alla prostituzione per arrivare fino ai componimenti contro i costumi religiosi. Conclude il volume una sezione di componimenti miscelanei nati dalla *verve* del momento, e quindi non riconducibili a un più meditato argomentare.

**Antonio Fabris**

EMANUELE KANCEFF, *Poliopicon italiano*, Ginevra, Centro Interuniversitario di Ricerche sul "Viaggio in Italia", 1992/93, 8°, voll. 2, pp. 860, s.i.p.

*Poliopicon italiano* è opera densa e impegnativa articolata in due volumi editi dal Centro Interuniversitario di Ricerche sul Viaggio in Italia. Emanuele Kanceff ha dedicato lunghi anni di studio all'argomento, fino a pochi decenni fa ancora assai poco frequentato. Allievo ideale di Angiolo Tursi, bibliofilo appassionato che donò alla Biblioteca Marciana una prestigiosa collezione bibliografica sul viaggio in Italia, affronta la

tematica da un angolo visuale del tutto originale e nuovo, con un'ampiezza di orizzonti intellettuali non comune, propria solo del grande umanista.

L'elemento unificatore e centrale del genere della letteratura di viaggio va identificato senz'altro con l'intimo significato del viaggiare inteso come "capacità di rinnovarsi, che è un atteggiamento essenziale della condizione umana; di far esplodere le sedimentazioni, le abitudini, le conoscenze acquisite, per ritrovare altrove la parte migliore e più autentica di sé". Attraverso i viaggi nella penisola nasce in età romantica, nell'incontro con l'arte italiana, la critica d'arte moderna. L'Italia diviene sinonimo di luogo dell'ispirazione, qui prima che altrove nascono gli impulsi originari dai quali esploderà il grande Romanticismo europeo: è così che il viaggio in Italia di Goethe diventa "la risposta ineluttabile all'appello del destino". Per artisti come M.me de Stael, George Sand e poi Byron e Shelley e ancora Gide e Stendhal non sarà più possibile fare letteratura senza "essersi abbeverati alla sorgente di ogni ispirazione". La stagione romantica diviene in tal modo esemplare per Kanceff come dimostrazione della funzione catalizzatrice esercitata dal viaggio in Italia nel fenomeno della creazione artistica.

In un tale percorso di studi e ricerche non poteva certo mancare un ampio capitolo relativo a Venezia. Fin dal più lontano e oscuro Medioevo ci giungono testimonianze di viaggiatori che videro direttamente la città lagunare; la grande civiltà araba non poté ignorarne l'esistenza. Presto nuove civiltà europee scopriranno la laguna, la Francia, la Spagna, stringeranno con Venezia rapporti duraturi. E francesi sono le due cronache più importanti a noi giunte sulla IV Crociata (1202-1204); Venezia è già qui la "città nobile e saggia, dai gentili costumi e dal vivere raffinato". Il Trecento e il Quattrocento sono legati piuttosto ai ricordi di viaggio in Oriente compiuti dai pellegrini che si recavano in Terrasanta. Più sensibili alle bellezze cittadine sono invece i viaggiatori-diplomatici e i mercanti attratti dallo splendore del Tesoro di S. Marco, dalla grandiosità dell'Arsenale, dalle cerimonie affascinanti, dalla bellezza delle donne, dalla potenza di uno Stato del tutto particolare, da una condizione acquea unica al mondo, tutti motivi destinati a formare l'insieme di una "tematica veneziana" per le generazioni a venire. Siamo ormai al grande Rinascimento: umanisti e poeti che soggiornano a Venezia sono sempre più numerosi, compaiono i primi turisti; Venezia si avvia a divenire "la città del piacere", luogo di tutte le meraviglie, trasfigurata dalla leggenda. Nel Seicento sarà la volta del mito di Venezia "terra di libertà" e realmente la città eserciterà un fascino enorme sul pensiero e la letteratura politica del tempo. Ma l'immagine perfetta della Regina dell'Adriatico già mostra i primi segni del decadimento e viene sempre più spesso descritta come luogo d'incontro degli scellerati, "un mondo profumato di parrucche e di belletti" che incarna "il regno della seduzione femminile", la Repubblica dei fannulloni, dove la giustizia è ormai corrotta, la politica feroce. È la Venezia del *Candide*: "maschere, carnevale, nobili senza ideali, sazieta di piaceri...". Quando infine de Maistre vi giungerà esule nel 1798, tessendone una lode *in extremis*, Venezia ormai non esisterà più; con il trattato di Campoformio (1797) il Bonaparte consentirà all'impero austriaco di prenderne possesso. La delusione foscoliana dell'Ortis, il rimpianto per la libertà perduta, aprono la strada al grande mito romantico di Venezia, di cui già si è detto.

**Annamaria Bonanome**

*Poesie di Giovanni Comisso*, a cura di Emilio Lippi, Treviso, Canova, 1995, 8°, pp. 28, ill., s.i.p.

La ristampa in facsimile dello smilzo libriccino di poesie di Giovanni Comisso, uscito a Treviso nel 1916 dalla Stamperia Zoppelli, offre almeno due motivi d'interesse: il primo è rappresentato evidentemente dall'esordio poetico, sia pure in tono minore, di un ottimo scrittore; il secondo è dato dal fatto che il fascioletto è stato curato e pubblicato da Arturo Martini.

Tra Comisso e Martini, entrambi trevigiani, è intercorsa come è noto una calda amicizia; ma mentre Martini era uno scultore già abbastanza affermato nel '16, Comisso era ancora alle prime prove di quella che diventerà, di lì a pochi anni, una rigogliosa vocazione narrativa. Va sottolineata la circostanza che è stato Martini a dar credito al più giovane amico, incoraggiandolo a pubblicare solo dieci poesie o, più propriamente, dieci frammenti lirici che, sia pure entro le letture e le esperienze poetiche italiane assimilate in quegli anni, lasciano intravedere qualche tratto del Comisso prosatore, in un'attitudine lirico-narrativa pienamente reperibile nelle opere successive al 1920.

Arturo Martini ha scelto il formato, la carta, i caratteri e l'impaginazione del libriccino di poesie di Comisso con grande finezza e con un gusto infallibile, oltre ad averne intagliato il ritratto in xilografia, pubblicato in prima pagina, con un segno spesso che non potrebbe essere più sintetico, mostrando bene l'attitudine volitiva e un po' spavalda del giovane scrittore.

Per questo duplice motivo è stata opportuna la scelta di riprodurre in una sobria e pur tuttavia elegante veste tipografica il libriccino delle poesie del '16 di Comisso, preceduto da un'utile nota di Emilio Lippi, riprendendo persino l'alterazione cartacea impressa dal tempo nell'unica copia sicuramente reperibile, conservata nella Biblioteca Comunale di Treviso, come un raro cimelio che merita di essere conosciuto da una più ampia cerchia di lettori e di studiosi.

**Giorgio Nonveiller**

FRANCESCO SELMIN, *Il poeta vagabondo. La vita e l'opera di Antonio Pasini da Solesino*, Verona, Cierre, 1995, 8°, pp. 132, L. 19.000.

Interessante e insolito si rivela lo studio che Francesco Selmin ha condotto riportando alla luce l'inedito archivio di Antonio Pasini da Solesino, poeta ambulante del XIX secolo. Un fondo privato di considerevole ampiezza e valore, data la rarità di documenti sino ad ora rinvenuti sui poeti ambulanti del secolo scorso. Una quantità quasi unica di notizie e informazioni sulla vita di Antonio Pasini, che consentono di aprire spazi fino ad oggi quasi ignorati sul mestiere dei poeti giramondo, sulla vita e la cultura dei castorieri veneti, lombardi, emiliani, di cui si erano perse quasi interamente le tracce. Nella prima parte del libro l'autore può così ricostruire la biografia di Antonio Pasini attraverso le sue instancabili peregrinazioni, delineandone fedelmente un ritratto del carattere, dei gusti, delle idee.

Era soprattutto l'amore del mondo, un'ansia di libertà mai spenta che spingeva Antonio Pasini lontano da Solesino, il piccolo paese della Bassa padovana dove era nato nel maggio del 1833; uno dei paesi più poveri di quella zona depressa, che Antonio così dipingerà in uno dei suoi versi: "Era un di Solesino, o miei lettori, / un mucchio sol di luride capanne". La famiglia Pasini apparteneva alla classe privilegiata dei possidenti, ma il nonno di Antonio dovette intaccare irrimediabilmente il patrimonio della famiglia e proprio le difficoltà economiche impedirono con ogni probabilità ad Antonio di intraprendere gli studi universitari. Il livello di istruzione raggiunto gli consentirà comunque di lavorare, di volta in volta, come maestro elementare, segretario, impiegato municipale; tutte occupazioni di breve durata, che Antonio alternava al girovagare inquieto, alla sua attività di poeta "vagabondo", spesso perduto dietro amori appassionati e poeticamente trasfigurati e presto esperto di uomini e di cose. Così a Monselice si avvicinerà al gruppo anarchico costituitosi per impulso di Andrea Costa e si infiammerà di spirito internazionalista, attirando l'attenzione delle autorità. Nemmeno il matrimonio, né più tardi i doveri paterni lo convinceranno a trovar pace, a mettere radici. Anzi nel 1880 otterrà la licenza ufficiale di poeta e suonatore ambulante che gli consentirà di guadagnarsi da vivere e di realizzare la sua vocazione al nomadismo. Batterà così le piazze di numerose città in Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, fino a Benevento, spostandosi talvolta in treno, più spesso a piedi o

approfittando dei passaggi che i carrettieri offrivano spesso ai girovaghi che percorrevano la Val Padana lungo itinerari fissi, formando a volte gruppi di varie persone. Precisi controlli e prescrizioni regolavano l'esercizio delle attività ambulanti: giunto nella città in cui intendeva fermarsi, il girovago doveva presentarsi all'autorità di pubblica sicurezza che gli rilasciava l'autorizzazione, valida per due o, al massimo, tre giorni. In genere i girovaghi avevano il permesso di esibirsi solo in determinati luoghi, locali di second'ordine o vie e piazze delle periferie urbane. Solo dopo il 1885-86 Pasini, costretto dalla salute e dall'età, dovrà rassegnarsi dolorosamente alla vita sedentaria, ripiegandosi tristemente su se stesso.

Nella seconda parte del libro l'autore presenta un'ampia rassegna della produzione poetica di Pasini, rinunciando ai rigorosi criteri di un'edizione critica, inopportuna per versi che Selmin stesso definisce di valore letterario "modesto, se non trascurabile". Si tratta di 35 testi, 26 in lingua e 9 in dialetto veneto. Varia appare la scelta tematica pasiniana che spazia da una produzione politica assai ampia – in cui hanno modo di esprimersi le simpatie socialiste dell'autore, il rifiuto delle imprese coloniali ("l'africano errore"), la critica al trasformismo politico, l'anticlericalismo moderato – a poesie di carattere gnomico e morale e a versi di tipo conviviale e augurale, ai quali è più spesso riservato il dialetto. L'appendice chiude il libro con una ricostruzione degli itinerari di viaggio di Pasini dal 1880 al 1886, basata sul libretto personale del poeta, che registra le autorizzazioni dell'autorità di Pubblica Sicurezza.

**Annamaria Bonanome**

## STORIA

*Erasmus, Venezia e la cultura padana nel '500*, Atti del XIX Convegno internazionale di studi storici (Rovigo, Palazzo Roncale, 8-9 maggio 1993), a cura di Achille Olivieri, Rovigo, Minelliana, 1995, 8°, pp. 369, ill., L. 45.000.

Nei ventisette saggi che il volume raccoglie, la presenza di Erasmo nell'ambito della cultura della Padania è delineata in termini ampi e tali da fornire molte risposte agli interrogativi che gli studiosi hanno sollevato su tale problema. "Come una forma di filo conduttore geografico e culturale – afferma il curatore – Erasmo crea un movimento che rinnova la storia degli intellettuali del '500 non solo a Fratta quanto nella Rovigo dei Roncale, nella Ferrara del Curione e del Morato, nella Bologna del Paleotti o nella Venezia di Aldo Manuzio. Quale è stata l'incidenza di Erasmo come 'pedagogo' degli intellettuali delle corti, delle accademie, delle città che entrano a far parte del suo viaggio a Roma?". Una prima risposta l'ha dato appunto il convegno erasmiano di Rovigo, di cui escono ora, in sontuosa edizione, gli atti.

Sul viaggio di Erasmo in Italia ci parla J. C. Margolin. Cominciò nell'autunno 1506 e terminò nel 1509: delle diverse esperienze italiane (fu a Bologna, Padova, Siena), il soggiorno veneziano (gennaio-novembre 1508) fu certamente il più fecondo. Fu ospite di Aldo Manuzio e poté avere frequenti contatti con gli eruditi greco-bizantini che frequentavano l'Accademia Aldina. Tale soggiorno inizia con la pubblicazione aldina delle sue traduzioni di Euripide e si conclude con quella degli *Adagia* (3200 rispetto agli 800 dell'edizione parigina del 1500).

S. Selmi mette in luce l'esistenza di un cenacolo erasmiano legato alle famiglie bresciane dei Migli, Stella e Chizzola. Emilio De Migli compie la prima traduzione italiana dell'*Enchiridion* e l'*Emili*, cancelliere della città, intendeva utilizzare l'opera in vista di un programma pedagogico volto a rifondare le lettere e la "civitas spiritualis" della Padania. M.L. Kuntz sostiene che il pensiero erasmiano alimentò il progetto di Guglielmo Postello (1510-1581) di restaurazione della "Eupoliteia" o Chiesa di Dio, mentre G. Dall'Olivo



ci informa che nel 1565 un medico e umanista ferrarese, Domenico Biondi, consegnò all'Inquisizione cinquantatré volumi di sua proprietà, di cui ben trenta opere di Erasmo. G. Vasoli, in un ampio e persuasivo intervento, ha posto in evidenza l'influenza di idee e temi erasmiani nella cultura e negli scritti di F. Patrizi, più evidente nella presenza delle "folle" dei potenti e del dominio della paura.

Un altro, significativo contributo è stato dato da S. Malavasi, la quale ha dimostrato che l'Accademia dei Pastori Fratregiani, fondata a Fratta da Giovanni Maria Bonardo, è stata un centro di diffusione di idee erasmiane attraverso i suoi componenti: L. Domenichi, L. Dolce, G. Ruscelli, G. Parabosco, L. Groto, O. Lando, tipografi editori e stampatori che operavano a Venezia. Animate dalle riunioni a Fratta era Lucrezia Gonzaga, una delle figure di donna più interessanti della cultura del tempo. Altri contributi hanno consentito di precisare, ad esempio, i rapporti tra Erasmo e Paolo Sarpi, con Clelio Rodigino e con Luigi Groto (il cieco d'Adria).

C'è uno spartiacque nella fortuna di Erasmo in Italia: prima e dopo l'Inquisizione. Con l'attività inquisitoriale e la pubblicazione degli *Indici dei libri proibiti*, chi possedeva e diffondeva le opere erasmiane si espose a severe condanne. Ma anche in questo periodo Erasmo ha i suoi lettori: i rappresentanti di quei ceti urbani (notai, cancellieri, medici) che intendono dotarsi di una cultura nuova, cristiana sì, ma non meramente ecclesiastica, aperta cioè al nuovo, ai valori di libertà e di tolleranza e nel contempo radicata nella grande tradizione classica.

**Mario Quaranta**

FRANCESCO DALLA COLLETTA, *I principi di storia civile di Vettor Sandi. Diritto, istituzioni e storia nella Venezia di metà Settecento*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti, 1995, 8°, pp. 290, L. 35.000.

C'è una tensione sotterranea che attraversa il Settecento veneziano: l'abusata metafora del crepuscolo, lento ed estenuante, non riesce a rendere ragione della stridente lacerazione che si determina all'interno dell'oligarchia veneziana, consapevole da un lato della necessità di apportare radicali modifiche all'organismo ormai agonizzante dello stato, dall'altro però paralizzato nella fascinazione di quel modello di leggendaria longevità e rassicurante fermezza. L'immobilità tragica che segna il Settecento maturo in Venezia non è così il prodotto di un'inerzia irresponsabile, ma il risultato drammatico di una combinazione di forze antagoniste: l'ansia di rinnovamento contrapposta al timore e al sospetto che il sistema fosse irrimediabile, che l'equilibrio precario e felice che aveva retto nei secoli la Serenissima potesse sgretolarsi anche solo di fronte al minimo intervento correttivo.

Forse il pregio maggiore del testo di Dalla Colletta sta nel rendere tangibile questa contraddizione, sor-

prendendola operante anche in Vettor Sandi, uno dei più lucidi e coerenti rappresentanti della tradizione conservatrice della Repubblica. Rampollo di una agiata famiglia d'origine feltrina, che solo nel tardo Seicento aveva potuto assurgere alla dignità del Maggior Consiglio, Vettor Sandi, avvocato alle corti di San Marco, dedicò la sua vita pubblica e la sua attività di storico all'apologia di quel modello di stabilità e moderazione rappresentata nei secoli dalla Repubblica. La scelta stessa del taglio metodologico che dirigerà la sua opera di storico della Serenissima è indice di una precisa opzione politica. Sandi è troppo acuto osservatore della debolezza esangue del presente stato veneziano per non comprendere che la stagione delle esaltazioni celebrative dei Sabellico e dei Paruta era ormai conclusa. La scelta della "storia civile" ovvero "dell'elaborazione storiografica costruita sulla storia delle istituzioni, continuamente suffragata da riferimenti alle leggi che ne documentavano l'evoluzione", risulta così la decisione risolutiva volta a ricostruire, in un'analisi puntuale e circostanziata, le vicende anche tumultuose della Repubblica, interpretate però all'interno di un quadro di stabilità e continuità. Solidamente trincerato nella prospettiva della serena saldezza delle istituzioni marciante confrontate "all'effimera caducità di altri regni e repubbliche", Sandi può così scatenare la sua offensiva contro le deleterie idee dell'Illuminismo ultramontano, per verso sovvertitore di quella circolarità virtuosa attraverso cui istituzioni e religione si sorreggono e legittimano vicendevolmente. Eppure, come ben mostra Della Colletta, l'argomentare a volte esagitato del Sandi contro la filosofia dei Lumi è spesso retto, imbevuto da quella stessa cultura che, con violenza, viene attaccata. La sua attenzione empirica e precisa nei confronti del dato storico, della certezza delle fonti contrapposta al vago orizzonte leggendario, non può che risentire ed essere influenzata dalla sensibilità critica dei tempi nuovi. Ed ancora più in profondità, in campo giuridico, la sua perentoria richiesta di un codice che superi la corrosa istituzione dell'*arbitrium*, che caratterizzava l'esercizio del diritto nella Repubblica veneta, non può che prefigurare, sicuramente al di là delle stesse intenzioni di Sandi, una rivoluzione profonda capace di sovvertire lo stesso impianto costituzionale della Repubblica, di infrangere e pervertire quella immota stabilità alla cui difesa e esaltazione il Sandi aveva dedicato la vita.

**Ferdinando Perissinotto**

MARION LEATHERS KUNTZ, *Voci da una prigioniera veneziana del Cinquecento: i processi di Francesco Spinola e Dionisio Gallo*, Venezia, Centro Tedesco di Studi Veneziani, 1994, 8°, pp. 22, s.i.p.

Facendo uso di documenti d'archivio inediti l'autrice espone alcune vicende oscure della vita di un umanista del Cinquecento ancora poco studiato. Si tratta di Francesco Spinola, nato a Como nel 1520 ca., vissuto in Lombardia fino al 1561 quando arrivò a Venezia come tutore dei figli di Leonardo Mocenigo. Poligrafo, compose moltissime poesie d'occasione per cercare di ingraziarsi i potenti e vivere in studiosa tranquillità. Francesco però non poté realizzare il suo sogno: fu infatti affogato per ordine del Consiglio dei Dieci nelle acque oltre il Lido il giorno 11 gennaio 1567. A questa sentenza gli Inquisitori veneziani erano arrivati dopo averlo tenuto in carcere per oltre tre anni ed aver deliberato tre mesi dopo la conclusione delle indagini.

Le dottrine professate dallo Spinola si possono definire genericamente protestanti. Risulta che Spinola professasse l'inesistenza del Purgatorio, l'irrealità dell'Eucarestia, l'umanità del papa, considerato solo come vescovo di Roma, l'invalidità dei sacramenti ad eccezione del battesimo e del matrimonio. I fatti che però molto probabilmente spinsero gli Inquisitori ad emettere una sentenza così dura furono i suoi rapporti con Jean Herault, l'ambasciatore francese sospettato di essere ugonotto, e le sue stesse ammissioni di aver accettato denaro per le sue predicazioni dal principe di Condé. Oltre che di eresia era dunque colpevole anche di



tradimento verso la Serenissima. Molte notizie su Francesco Spinola ci sono state date da un umanista francese sicuramente più noto, Dionisio Gallo, che, dopo aver avuto una visione mistica, girò la Francia e l'Italia predicando la riforma della chiesa e della società. Giunto a Venezia nel 1566, fu incarcerato poco dopo per aver predicato nel cortile di Palazzo Ducale senza autorizzazione e fu posto nella stessa cella dello Spinola, che egli stesso dichiarava apostata e che si offrì di esorcizzare. La sorte di Dionisio però, evidentemente considerato meno pericoloso dal punto di vista politico, fu più mite. Fu infatti bandito dalla Serenissima ed imbarcato verso Ferrara, alla corte di Alfonso II dove già in precedenza era stato accolto favorevolmente.

**Valentina Trentin**

ANNA MARIA CADEL, *Venezia e la Massoneria nel Settecento*, Venezia, Centro internazionale della grafica, 1995, 8°, pp. 71, ill., L. 30.000.

Squadra, compasso, livella e filo a piombo: gli strumenti della fatica del muratore e simboli della moderna Massoneria speculativa, che individua le sue origini proprio nelle antiche confraternite dei costruttori di templi e di cattedrali. La Massoneria moderna fu una della massime espressioni dell'intellettualismo settecentesco; essa nacque in Inghilterra nel 1717, fondendo il razionalismo di Locke e di Newton con l'anelito preromantico intriso di mistero, che affondava le sue radici nella tradizione occultista e nello spiritualismo medievale. La Massoneria si diffuse nel resto d'Europa: sul continente si adattò allo spirito etnico delle varie nazionalità, ma la segretezza e l'umanitarismo professato nelle logge divenne strumento del ceto borghese in ascesa, fino al punto di prestare tecniche e strutture organizzative alla propaganda di idee estremiste. Nella leggendaria storia della più antica Massoneria, Venezia ha un posto di rilievo: nel porto lagunare sarebbero infatti approdati i Templari di ritorno dalla Terrasanta; il luogo lontano dove quei cavalieri avevano appreso importanti principi mistici e filosofici che poi, in Europa, sarebbero divenuti le basi dell'alchimia spirituale.

Il volume ripercorre velocemente la storia della Libera Muratoria nella Venezia settecentesca attraverso le vicende delle due logge di cui si ha certa cognizione: la "Union" e "La Fidélité". Se la prima terminò di funzionare nel 1777 per la fuga del venerabile, il segretario Pietro A. Gratarol, la seconda fu vittima nel 1785 del cambiamento politico che si ebbe a Venezia in seguito alle pressioni delle troppo vicine terre degli Asburgo, che la costrinsero ad abbandonare il giurisdizionalismo, per cercare un'alleanza con il pontefice.

L'autrice propone infine alcune testimonianze che possono far supporre legami massonici tra veneziani e francesi a Costantinopoli, nonché l'esistenza di altre logge nella città lagunare, di cui una legata al nome di Cagliostro, oltre alla testimonianza del diffondersi di sentimenti filo-giacobini sul tramontare della millenaria Repubblica.

**Antonio Fabris**

ELIZABETH CROUZET-PAVAN, *La mort lente de Torcello. Histoire d'une cité disparue*, Paris, Fayard, 1995, 8°, pp. 432, FF 175.

Torcello, fondata durante i secoli oscuri del Medioevo dai profughi di Altino, è oggi una ridente isola della laguna a nord di Venezia, meta solo di turisti che visitano la basilica, il battistero e la chiesa di Santa Fosca. Eppure Torcello avrebbe potuto essere ben altro se la vicinanza di Rialto non l'avesse relegata a una funzione subordinata fino a decretarne la scomparsa come comunità numerosa e vitale. L'A. ripercorre, a cominciare dalle pagine di Giovanni Diacono e dell'*Origo civitatum Italiae seu Venetiarum*, sia i lunghi anni del Medioevo per riportare alla luce ciò che fu e rappresentò questa città, sia le vie attraverso cui il mito di Venezia venne a formarsi, le visioni di san

Magno vescovo, la leggenda della fondazione di Rialto, quella di san Marco, i cui protagonisti furono, con valore forse più simbolico che reale, Bono da Malamocco e Rustico, nativo proprio dell'isola di Torcello. I molti monasteri e le numerose chiese che un tempo esistevano nell'isola erano dunque la testimonianza palpabile di una vitalità che il ducato veneziano, nell'affermazione prepotente della propria identità, non poteva far altro che avvilitare e relegare ad un ruolo secondario. La degradazione dell'ecosistema, le febbri e i miasmi che accompagnavano l'avanzata della palude non fecero altro che confermare e accelerare il destino già segnato dell'isola. L'A. infine ricostruisce, sulla base delle testimonianze documentarie che esistono numerose dal XIII secolo, la vita della comunità torcellana sullo scorcio del Medioevo: l'attività peschereccia, le vigne, i boschi, le praterie, gli scontri con il podestà veneziano, l'attività dei vescovi di Torcello, il progressivo trasformarsi di chiese e monasteri in rovine circondate dall'acqua.

**Antonio Fabris**

EZIO MARIA SIMINI, *Di fronte e di profilo. Tutti gli schedati dalla polizia in provincia di Vicenza dal 1893 al 1945*, pref. di Emilio Franzina, Schio (VI), Odeonlibri - Ismos, 1995, 8°, pp. 154, L. 23.000.

"Dal 1894 lo stato italiano con la schedatura politica ha portato l'apparato di controllo del dissenso a livelli quasi scientifici": è quanto afferma Ezio Maria Simini nella sua preziosa ricerca sugli schedati vicentini presso il Casellario politico centrale del Ministero degli Interni, abbracciando un lasso di tempo che va da fine Ottocento sino al termine del secondo conflitto mondiale. Un lavoro imponente, su di una materia di difficile catalogazione ed interpretazione (basti pensare che gli schedati politici della polizia italiana sono nel periodo in esame oltre 160.000, di cui 1935 vicentini), fondato su di un chiaro intento: rivalutare e dare nuova dignità storica a tutto ciò che, in provincia di Vicenza, è stata in quegli anni l'opposizione politica, fosse essa anti-giulianiana, anticrispina o, soprattutto, antifascista. L'accusa di Simini alla storiografia "ufficiale" è decisa: "i maggiori storici della resistenza hanno sempre trascurato il Veneto. Ne hanno parlato poco e male, spesso con sufficienza". La realtà è invece un'altra, del tutto opposta: la fase di industrializzazione vissuta in particolare dall'Alto Vicentino (a Valdagno e a Schio sotto l'opera dei Marzotto e dei Rossi) ha generato anche in provincia di Vicenza una chiara dinamica di conflittualità di classe e di antagonismo operaio. È in questo contesto che ha potuto svilupparsi, nel proletariato urbano vicentino, una salda coscienza di classe, che si manifesta soprattutto in un fortissimo antifascismo a Schio nel Ventennio, e che crea le condizioni per la "risposta armata alla tirannia nazifascista" che fa sì "che le vallate divengano l'incubo degli uomini in nero". In questo il Veneto non ha nulla da invidiare alla storia dell'antifascismo e della resistenza così come essa si è venuta sviluppando in altre regioni italiane.

La tesi di Simini viene suffragata dai fatti: la sua ricerca si basa su di un robusto apparato metodologico e su di un'accurata analisi delle fonti (che trovano ampia illustrazione in appendice al volume); l'autore le lascia quasi parlare, scegliendo tra gli archivi alcune rappresentative biografie, con il criterio di una per lettera alfabetica. Storie di vita, a volte di sbando, ma segni dell'esistenza di una chiara area del dissenso e di una realtà di coscienza democratica mai venuta meno in questi uomini e donne; storie che raccontano di contadini dell'Altipiano di Asiago che muoiono nelle Brigate Internazionali durante la guerra civile spagnola, di esiliati forzati in giro per l'Europa, di durissima realtà di carcere e di confino. Molti sono comunisti (le loro vicende personali talvolta li conducono anche nella Russia staliniana), altri anarchici, altre semplicemente "anime contro", spiriti liberi vessati dalla dittatura e, particolare non secondario, dalla miseria. Come fa ben notare Emilio Franzina nella nota introduttiva, Simini riesce a dipingere una sorta di "storia minore, traccian-

do, comunque, un percorso alternativo rispetto ai moduli tradizionali di una provincia governata all'insegna dell'ideologia liberal-moderata e della religione cattolica...". Una sfida che l'autore, a nostro avviso, ha saputo vincere, contribuendo ad illuminare uno spaccato importante di storia locale, interpretando in chiave dinamica fenomeni quali il movimento partigiano e antifascista veneto, collocandoli inoltre in una convincente prospettiva storica che, oltretutto, apre una nuova ed importante strada a future ricerche sull'argomento.

**Claudio Rossi**

*Storia locale e storia regionale. Il caso veneto*, Atti del Convegno di studi (Treviso, 12 marzo 1994), a cura di Francesca Cavazzana Romanelli e Lionello Puppi, Vicenza, Neri Pozza, 1995, 8°, pp. 170, L. 25.000.

Un interessante fenomeno che ha senza dubbio conquistato un posto di rilievo nella ricerca storiografica di questi ultimi anni è stato l'imponente emergere degli studi di "storia locale", ormai definitivamente liberati da ogni scoria di ingenuo dilettantismo e del tutto emancipati da ristrette prospettive campanilistiche. Rivitalizzate dai contributi metodologici della "microstoria", aperti ad una ricerca capillare e metodica sul territorio, disseminati nella molteplicità degli approcci e nei campi di applicazione, tali ricerche hanno prodotto una enorme messe di risultati. Il convegno promosso dalla Fondazione Giuseppe Mazzotti per la Civiltà Veneta, dall'Archivio di Stato di Treviso e dalla Associazione Veneta per la Storia Locale, tenutosi a Treviso nella primavera del 1994 e i cui interventi sono ora pubblicati in questo volume, ha costituito così un'interessante occasione non solo per fare il punto della situazione, ma per ragionare problematicamente sulla dimensione, la metodologia, il valore scientifico ed anche etnico di tale campo di ricerca.

Dedicati ad una riflessione *in fieri* sull'attività operante dello storico locale sono i due saggi che aprono il volume. Il primo di Livio Vanzetto, prendendo spunto dalla consolidata tradizione delle "storie di paese", apre la prospettiva sui possibili sviluppi futuri della storia locale; il secondo di Danilo Gasparini si concentra più direttamente, e non senza una sottile ironia, sul lavoro minuto e quotidiano dello storico, sui suoi problemi, sulle sue irrisolte ambiguità. Sempre rivolti ad aspetti metodologici sono gli interventi di Francesca Cavazzana Romanelli e di Giacinto Cecchetto che analizzano, l'una nella prospettiva di archivistica l'altro di bibliotecario, il rapporto dei divergenti itinerari di ricerca della storia locale con le fonti documentarie.

Un capitolo importante delle analisi presentate è trattato nello studio di Ivo Mattozzi, che indaga lo spinoso problema dell'utilizzo della storia locale nell'insegnamento scolastico. Scoperta ancora negli anni Settanta quale possibile panacea contro la malattia pervasiva della perdita di memoria nelle nuove generazioni, la storia locale ha vissuto in questi decenni in un limbo indistinto, spesso invocata, ma nello stesso tempo guardata con sospetto dai docenti troppo impegnati a racchiudere in una visione generale e comprensiva il panorama storico modellato sulla costruzione arbitraria dei percorsi nazionali. Contro questa tradizione consolidata la proposta di Mattozzi è chiara ed è volta a rivendicare una specificità della ricerca locale disancorata dall'invernalità nella dimensione generale che ricomprenderebbe la parte dandone ragione.

Gli ultimi saggi del volume entrano invece nello specifico dei settori disciplinari: il saggio di Bruno Bertoli ripercorrendo il dibattito sulle modalità di una storiografia delle chiese locali, quello di Luca Baldin indagando sul rapporto fra identità delle comunità locali e il patrimonio artistico e le istituzioni museali, quello di Posocco analizzando la varietà del paesaggio locale veneto. Conclude la raccolta la comunicazione di Anelio Pellizzon che presenta l'esperienza di divulgazione della storia e delle tradizioni locali operata dalla Mediateca di materiali audiovisivi e fotografici della Regione Veneto.

**Ferdinando Perissinotto**

## ARCHEOLOGIA

*Carta Archeologica del Veneto, IV: Carta d'Italia IGM 1:100.000. Fogli 51-52-53-65-77*, a cura di Loredana Capuis, Giovanni Leonardi, Stefania Pesavento Mattioli, Guido Rosada, coordinamento scientifico di Luciano Bosio, Modena, Panini - Venezia, Regione del Veneto, 1994, 8°, pp. 195, ill., L. 80.000.

Il quarto volume della *Carta Archeologica del Veneto* in scala 1:100.000 (con la precisa collocazione sul terreno dei dati monumentali e di scavo, visti nel loro sviluppo temporale) porta a compimento il progetto, realizzato con la collaborazione della Regione Veneto, del Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Padova e della Soprintendenza Archeologica per il Veneto, di far conoscere il patrimonio archeologico della nostra regione. L'indagine, condotta tramite una ricerca sistematica sul materiale edito, sugli archivi della Soprintendenza e dei musei, sulle informazioni dei Gruppi Archeologici e dei privati, fornisce così un utile strumento di lavoro, che si pone essenzialmente come un punto di partenza per possibili ulteriori studi e approfondimenti.

Dopo avere esplorato nel I volume (1988) la montagna e le terre alte, dagli altopiani vicentini alle Alpi, nel II (1990) l'areale che si estende ai piedi dei monti Lessini fra il Garda, l'Adige e il Po, nel III (1992) la zona attorno ai Colli Berici e Euganei, in questo IV volume vengono illustrati gli insediamenti antichi della zona adriatica altinate-veneziana e del delta padano, escludendo, peraltro, come i volumi precedenti, i centri che in epoca romana avevano una struttura amministrativa autonoma, per i quali è in programma la redazione di particolari monografie.

Quest'ultima pubblicazione prende in esame la fascia del litorale marittimo e quella della bassa pianura che vi sta attorno, con i suoi fiumi: il Po, l'Adige, il Brenta, il Piave, il Livenza, il Tagliamento e altri corsi d'acqua minori. È un territorio di antica frequentazione, caratterizzata da scambi commerciali, soprattutto per via marittima e fluviale, che hanno favorito il sorgere dei centri di Adria e di Spina (non compresa nel volume), nei quali sono presenti la componente etnica greca, la etrusca e la paleoveneta. Per quanto riguarda la rete degli itinerari di età romana, di particolare interesse risultano i dati di San Basilio in comune di Ariano Polesine e di Corte Cavanella in comune di Loreo, situati lungo il percorso della via *Popillia-Annia*. Per l'area veneziana si segnalano in particolare i rinvenimenti attorno alla paleoveneta e poi romana Altino (attraversata dalla via *Annia* e collegata con le zone transalpine tramite la via *Claudia Augusta*), sia provenienti dal litorale (Caorle, Eraclea, Jesolo), sia anche dalle zone più interne del suo territorio, confinante con le centuriazioni afferenti ai centri di *Patavium*, *Tarvisium*, *Opitergium*, *Italia Concordia*.

**Tiziana Fornasiero**

*Ritrovamenti monetali di età romana nel Veneto. Provincia di Treviso: Treviso, (RMRV e II/1)*, a cura di Armando Bernardelli, Bruno Callegger, Giovanni Gorini, Andrea Saccocci, Padova, Editoriale Programma, 1995, 8°, pp. 523, ill., L. 78.000.

La Regione Veneto ha promosso da alcuni anni un programma di catalogazione ed inventariazione del patrimonio numismatico conservato nelle collezioni pubbliche e private al quale, di recente, si è affiancato il proposito di pubblicare il catalogo di tutte le monete inventariate. La ricerca, diretta e coordinata dal prof. Giovanni Gorini del Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Padova, con la collaborazione della Soprintendenza Archeologica del Veneto, ha portato alla pubblicazione di questo quarto volume (RMRV e II/1), che comprende le schede delle monete trovate nella provincia di Treviso, eccetto l'area di Oderzo, che è stata trattata in un volume a parte (RMRV e II/2). Esso dunque rappresenta la prosecuzione di un lavoro che ha

visto l'uscita degli altri volumi dedicati rispettivamente alle monete rinvenute nella zona di Altino (RMRV e VI/2) e di Chioggia (RMRV e VI/3), completando la provincia di Treviso.

Scopo di questo tipo di ricerca è stato quello di riunire e di coordinare il maggior numero possibile di informazioni riguardanti il materiale numismatico dei comuni della provincia di Treviso, conducendo l'indagine su fonti archivistiche, pubblicazioni di storia locale e di archeologia, informazioni dei Gruppi Archeologici. Come limiti cronologici si va dalle sporadiche documentazioni di esemplari appartenenti alle zecche greche, alle monete celtiche, soprattutto di imitazione massaliota, a quelle romane repubblicane ed imperiali fino al Mille. Le località di ritrovamento coincidono in tutto o in gran parte con gli insediamenti delle centuriazioni centrali della *X Regio*, infatti le aree centuriate lungo la via *Postumia* (Treviso e Asolo) e a nord-ovest di Oderzo occupano la parte centrale e pedemontana dell'odierna area della provincia di Treviso, mentre la zona meridionale era collocata nell'agro altinate. Una così capillare diffusione di aree insediate trova riscontro nelle numerosissime segnalazioni e nei frequenti recuperi di monete antiche, le quali, unitamente ai dati archeologici-topografici, forniscono una documentazione importante per la storia del popolamento e dell'economia di questa parte della *X Regio*.

**Tiziana Fornasiero**

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ANTICHITÀ DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA - ARCHIVIO STORICO DI BELLUNO, FELTRE E CADORE - FONDAZIONE GIOVANNI ANGELINI - CENTRO STUDI SULLA MONTAGNA BELLUNO, *Romanità in provincia di Belluno*, Atti del Convegno organizzato dagli "Amici del Museo" sotto gli auspici del Comune di Belluno (Belluno, 28-29 ottobre 1988), II edizione riveduta e corretta, Padova, Editoriale Programma, 1995, 8°, pp. 216, ill., s.i.p.

Questo volume raccoglie gli interventi al Convegno dedicato alla romanità in provincia di Belluno dell'ottobre 1988, finora pubblicati soltanto separatamente e in tempi diversi sulle pagine dell'"Archivio Storico di Belluno, Feltre e Cadore". Per la prima volta, dunque, è possibile esaminare il complesso delle conoscenze a tutt'oggi acquisite sull'argomento, per poterne fare una sorta di piattaforma programmatica sul lavoro da svolgere nei prossimi anni per dare un'ulteriore sistemazione ai materiali e alle testimonianze che in futuro verranno ad aggiungersi a quelli disponibili. In particolare, il Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Padova ha deciso di arricchire questa seconda edizione con due interventi finora mai pubblicati, quello di Marisa Rigoni (*Nuovi dati sulla realtà urbana di Feltre*

*romana*) e quello di Giovanni Angelini (*Le iscrizioni confinarie del Monte Civetta*).

Tra i contributi più significativi, va annoverato quello di Stefania Pesavento Mattioli intitolato *L'antica viabilità nel territorio bellunese*. Secondo la studiosa, "durante l'età del ferro la valle del Piave doveva essere interessata da una situazione itineraria ben collaudata nel tempo, che i Romani dovettero senza dubbio tener presente nello stendere i loro percorsi stradali"; percorsi che ancor oggi costituiscono in molti casi la traccia della moderna viabilità. Largo spazio è dedicato alla celebre via *Claudia Augusta* che, come attesta il monumento onorario rinvenuto a Rabl in Val Venosta nel secolo XVI, fu fatta costruire nel 46 d.C. dall'imperatore Claudio "a flumine Pado at flumen Danuvium".

Altro intervento importante è quello di Maria Silvia Bassignano, *Vita municipale a Belluno e Feltre*, che, prendendo spunto da Plinio il Vecchio - una delle poche fonti letterarie che menzionano Belluno (*Velunum, Venetorum oppidum*) e Feltre (*Feltria, Raeticum oppidum*) -, ricostruisce la storia di questi centri a partire dalla loro esistenza come *municipia* (seconda metà del I secolo a.C.). Il volume si chiude con un aggiornamento bibliografico che rende ancora più attuale questo studio sulla romanità bellunese, in vista di nuovi proficui risultati.

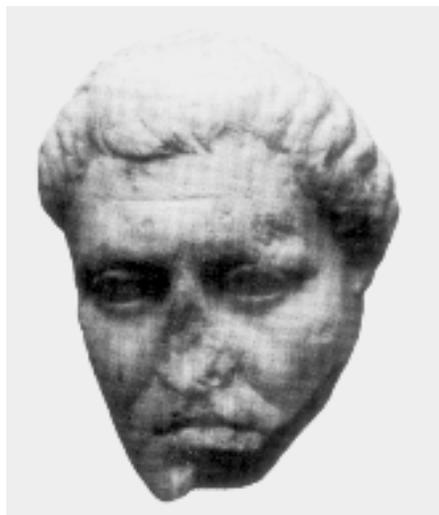
**Marco Bevilacqua**

*Archeozoologia*, Atti del I Convegno Nazionale (Rovigo, Accademia dei Concordi, 5-7 marzo 1993), a cura di Raffaele Peretto e Ornella De Curtis, Rovigo, Centro Polesano di Studi Storici, Archeologici ed Etnologici, 1995, 4°, pp. 386, ill., s.i.p.

Tramite la pubblicazione degli atti del I Convegno Nazionale di Archeozoologia, tenutosi a Rovigo il 5-7 marzo 1993, prende avvio *Padusa Quaedern*, collana di studi monografici di archeologia, che nasce dalla collaborazione tra il Centro Polesano di Studi Storici Archeologici ed Etnologici, il Gruppo degli Archeozoologi Italiani, il Museo "L. Pigorini" di Roma, le Amministrazioni Comunale e Provinciale di Rovigo, l'Accademia dei Concordi, la Regione Veneto. Con questa pubblicazione il Gruppo degli Archeozoologi Italiani, costituitosi alcuni anni fa, si presenta all'attenzione degli studiosi, offrendo un quadro ampio e dettagliato dei risultati emersi dalle ricerche di siti frequentati anticamente dall'uomo. Poiché gli animali sono legati all'uomo in molti momenti della sua vita, queste ricerche risultano interessanti per conoscere cosa i nostri antenati cacciavano e mangiavano, quanto fu determinante l'allevamento nella loro alimentazione e nelle loro economie.

Il Convegno prende avvio con un intervento di Alfredo Riedel sulla situazione dell'*Archeozoologia in Italia oggi*, disciplina ancora relativamente giovane e in ritardo rispetto ad altri paesi europei, e continua con le relazioni degli altri studiosi che illustrano i risultati delle ricerche condotte in varie parti d'Italia. Gli studi presentati sono oltre la trentina e coprono un arco cronologico che va dall'epoca preistorica fino al XIII secolo, tra i quali ci sembra rivestano un particolare interesse quelli che affrontano le varie tematiche in questione illustrando anche i problemi metodologici. Il primo fra questi è lo studio di Umberto Albarella sui *Problemi metodologici nelle correlazioni inter-sito: esempi di archeofauna dell'Italia meridionale*, che presenta la problematica delle tecniche di recupero dei resti osteologici, i quali sono soggetti, più di altri reperti, a processi di distruzione, al quale segue l'intervento di Giacomo Giacobini su *Identificazione delle tracce di macellazione con strumenti litici. Analisi di microscopia elettronica a scansione*. Questo nuovo metodo di indagine permette di analizzare dettagli morfologici talora invisibili in immagini ottenute con gli strumenti tradizionalmente usati, evidenziando delle caratteristiche assai importanti per lo studio di questi resti.

**Tiziana Fornasiero**



## Felice Feliciano erudito veronese del Quattrocento

(Vincenza Donvito)

Il ponderoso volume che qui si presenta, n. 89 della preziosa collana "Medioevo e Umanesimo", licenzia gli atti del convegno sull'erudito veronese organizzato a cura del Comune di Verona, dell'Università degli Studi di Bologna e del Premio Feliciano. Figura stravagante, di estremo fascino, il cui ingegno versatile è assai noto, Felice Feliciano (Verona 1433 - Roma 1479?) fu letterato, copista raffinato, calligrafo festoso, legatore, alchimista, "antiquario" cioè partecipe di quella passione per l'antico che si sviluppò precocemente in Veneto. Interessato all'epigrafia, riscoprì la capitale romana, fu impegnato in imprese tipografiche ed ebbe contatti con personaggi insigni quali Ciriaco d'Ancona, Giovanni Marcanova e Andrea Mantegna. Nonostante la sua notorietà, manca a tutt'oggi uno studio monografico su di lui e indubbiamente la miscelanea degli atti, di cui si forniscono a seguito brevi segnalazioni, è destinata a promuovere ulteriori studi, data l'ampiezza di notizie, suggestioni, ipotesi che vi sono dispiegate e che al contempo rivelano quanto ancora sia da fare.

Rino Avesani (*Felicianerie*, pp. 3-25) lamenta che laddove ampia attenzione sia stata posta dalla critica sulle sillogi epigrafiche, la produzione letteraria del F. abbia avuto scarsa fortuna, non essendo ancora stata approntata l'edizione critica delle rime né dell'epistolario. Il relatore fornisce una serie di interessanti segnalazioni minute: sulla figura di Cristoforo Schioppo, cui di recente sono stati ascritti quattro codici, tutti anteriori a quelli datati del F., che proverebbero la presenza del gusto per la decorazione dei manoscritti con inchiostri policromi a Verona negli anni di formazione del nostro; sul rapporto con Innocente Ziletti "adiutor sociusque" del F. come dichiarato nel *De viris illustribus* del Petrarca (Poiano, 1476); sul racconto in latino di una gita in barca del F. con Mantegna, Samuele da Tradate e Marcanova sul lago di Garda, alla ricerca di epigrafi antiche, la *Iubilatio*, di cui individua probabili modelli; sull'epitaffio di Sergio da Pola e l'epigrafe di Bebbio, dai toni giocosi e divertiti che ritroveremo nell'autoepitaffio del F.; sulle sue letture di testi latini medievali; sulla veridicità della datazione al 1446 del ms. 2845 della Biblioteca Civica di Verona; su un segno grafico posto alla fine dell'*Alphabetum Romanum*.

Daniela Fattori (*Per la biografia del Feliciano*, pp. 27-48) comunica gli esiti delle ricerche svolte presso l'Archivio di Stato di Verona, proseguendo il lavoro di G. Mardersteig. Segnala una serie di documenti che rivelano il nome della famiglia d'origine di F. "a Feno de Regio", l'incarico di vicario nel territorio di Minerbe nella bassa veronese, la figura di don Andrea, fratello maggiore di 22 anni, nel cui testamento F. è definito orefice, attività da cui deriverebbe la passione del F. per gli inchiostri d'oro e d'argento. In appendice la Fattori propone di ascrivere al F., per considerazione grafiche e stilistiche, il piccolo codice XII F. 48 della Biblioteca Vittorio Emanuele III di Napoli.

In *Felice Feliciano e gli amici del principe vescovo di Trento Iohannes Hinderbach: Raffaele Zovenzoni e Giovanni Maria Tiberino* (pp. 43-48) Giovanni Dellantonio, posto il comune interesse dei tre per l'antichità classica, individua nel giardino fatto realizzare dal vescovo nell'altura sopra la



L'unione degli opposti: Re, Sole - Regina, Luna, illustrazione da *Rosarium Philosophorum*, ms del sec. XVII, San Gallen, Kantonsbibliothek

chiesa di Sant'Apollinare il possibile luogo di ritrovo per conversazioni di temperie umanistica.

Gino Castiglioni (*"Sperando de trovar la pietra Sancta". I disegni alchemici di Feliciano*, pp. 49-80) tratta ampiamente del rapporto di F. con l'alchimia, passione che si sarebbe sviluppata nel secondo periodo bolognese, intorno al 1472, nel quadro della rinascita ermetica della metà del Quattrocento e del risveglio delle filosofie esoteriche, e che è testimoniata nelle novelle Porrettane di Sabatino degli Arienti. Sono presi in esame i noti sonetti in lode e vituperio di Geber con la lettera a Antonio Nogarola del ms. di Harvard, le allusioni all'arte alchemica diffuse nelle epistole, la possibile conoscenza dei testi di Raimondo Lullo, Alberto Magno ed Ermete Trismegisto. Castiglioni rimarca il contenuto ermetico dei disegni a corredo della *Collectio antiquitatum* della Biblioteca Estense, voluta da G. Marcanova, copia di presentazione a Malatesta Novello.

Dell'intervento di Augusto Campana (*Il codice epigrafico di Faenza, Biblioteca Comunale*, 7, pp. 81-88) è pubblicata la trascrizione da nastro, essendo lo studioso mancato. Il ms. di Faenza era stato confezionato per essere offerto al vescovo di Padova Pietro Donato, amico di Ciriaco d'Ancona e appassionato di epigrafia, probabilmente per volontà di G. Marcanova. Campana ne ripercorre la fortuna e fornisce interessanti osservazioni, sollecitando lo studio del contenuto epigrafico del codice.

Filippo Di Benedetto (*Tre schede per Feliciano*, pp. 89-108) si diffonde sul ms. 138 della Capitolare di Treviso, codice importante per la storia degli studi antiquari del Quattrocento e per la biografia di Ciriaco d'Ancona. Poiché manca ancora un'analisi approfondita della struttura e dei testi del ms., lo studioso fornisce preziose osservazioni su aspetti codicologici e testuali. Di Benedetto scrive poi al F. il ms. XXIII 17 della Nazionale di Firenze, che ritiene "uno dei prodotti più raffinati del suo scrittoio". Infine, partendo dalla celebre iscrizione sulla Pescheria di Verona e analizzando la *Iubilatio*, lo studioso sostiene e comprova la paternità ciriacana di alcune scelte lessicali, latine e volgari, del F.

Alfredo Buonopane (*Due iscrizioni romane in una pagina inedita di Felice Feliciano. Verona, Biblioteca Civica, ms. 3117*, pp. 109-115) si diffon-

de su un foglio, riconosciuto come autografo del F. da F. Riva nel 1965, soffermandosi sulle due iscrizioni riportate sul recto, che non sono note nella trascrizione del F., e che attestano la sua consuetudine di rielaborare letterariamente le epigrafi antiche. Nel saggio *L'avventura del priapeo 82 Buech: dal Feliciano agli orti di Bernardo Bembo* (pp. 117-140) Maria De Martis Dalle Fratte ripercorre la vita del carme priapeo che Pietro Bembo dichiara rinvenuto dal padre Bernardo, inciso su pietra, nella campagna padovana. L'epigramma fu trasmesso attraverso vari canali (manoscritti epigrafici, letterari e incunaboli), ebbe varie attribuzioni e fu stampato più volte. Proprio F., che lo inserì in un disegno con ara e statua nella silloge marcanoviana, gli conferì autorevolezza e ne determinò la diffusione. La relatrice traccia anche la storia della lapide, di probabile fattura tardo-umanistica, che da Arquà presso gli Strozzi sarebbe passata a Roncon da G. Marcanova per giungere a villa Bozza di Bernardo Bembo.

Leonardo Quaquarelli (*Felice Feliciano letterato nel suo epistolario*, pp. 141-160) esamina le lettere del F. per verificare il suo sentirsi letterato e la misura del riconoscimento come uomo di lettere da parte dei contemporanei. Individua nei soggiorni bolognesi, che lo videro inizialmente impegnato nella biblioteca di G. Marcanova, il momento di formazione e di riconoscimento di fama letteraria. Dichiarò infine che "un prossimo commento erudito puntuale delle lettere dovrà avviare la ricognizione delle risonanze intertestuali" ed individuare la letterarietà del F., i rapporti col genere epistolare, diffuso con le stampe di sillogi di lettere di umanisti e classici, e le sue relazioni intellettuali.

Andrea Comboni (*Una nuova antologia poetica del Feliciano*, pp. 161-176) relaziona su F. antologista della poesia in volgare, campo che presenta qualche difficoltà in quanto in un medesimo manoscritto sono riportate rime del F. e dei suoi corrispondenti poetici nonché componimenti in prosa, ma riserva piacevoli scoperte. Ad esempio l'Estense It. 1155, che attesta l'interesse di F. per la poesia toscana e di area settentrionale e veneta, contiene rarità metriche e stilistiche e sonetti inediti di corrispondenza tra F. e Gian Francesco Suardi, precoci testimoni dell'uso letterario del gergo. Comboni presenta la nuova antologia del F. trasmessa nel ms. 1177 del Fondo Rossi della Vaticana, ascrivibile a lui con certezza in base a elementi grafici e decorativi. Si tratta di un ponderoso codice di 211 componimenti di diverso registro stilistico e linguistico, databile al 1460/1470, nel quale lo studioso riconosce il codice *Sibante 494* che si riteneva perduto.

Stefano Carrai (*La corrispondenza poetica di Feliciano con Giovan Testa Cillenio*, pp. 177-196) elimina i dubbi circa l'identificazione con Giovan Testa Cillenio del Cillenio Mercurio corrispondente del F., poi si sofferma sull'amicizia tra i due, che sarebbe nata nel secondo periodo bolognese e si sostanziava di interessi comuni per la poesia, le arti plastiche e figurative. Il carteggio in sonetti è tramandato nell'It. 1029 della Nazionale di Parigi e nel Typ. 157 di Harvard, che lo studioso mette a confronto con dovizia di informazioni.

Franco Pignatti (*Due sonetti di Giovan Mario Filelfo al Feliciano*, pp. 197-212) parla del figlio maggiore di Francesco Filelfo che soggiornò a Verona tra il 1467 e il 1469-70, accolto dal vescovo Ermolao Barbaro. Tenne nella città scaligera l'insegnamento comunale di grammatica e di retorica, cui associò letture dantesche e si affermò come interprete di primo piano della vita culturale locale. Lo studioso data con certezza i tre epigrammi di Giovan Mario, identificati da Mardersteig, al soggiorno veronese del Filelfo, come comprova l'analisi di due sonetti nel Vat. Urb. lat. 804, datato 1471, che

puntuali riscontri formali e contenutistici hanno con gli epigrammi e che ci mostrano il F. del periodo veronese vivere “un momento di acce e stizzoso ripiegamento su se stesso”, come confermano le notizie biografiche.

Serena Spanò Martinelli, i cui interessi sono di storia religiosa, presenta *Due codici felicianei di contenuto teologico* (pp. 213-219), manoscritti della Nazionale di Firenze e della Nazionale di Vienna, entrambi sottoscritti dal F., e sottolinea che questo aspetto della sua attività necessita di studi più approfonditi.

Orfea Granzotto passa in rassegna le legature attribuite al F., discriminandone un gruppo in pergamena e un gruppo più ampio in pelle (*Alcune note su Felice Feliciano legatore*, pp. 221-229). Ne emerge un raffinato artigiano che sembra però alieno dalle legature all'orientale, seppure utilizzi alcuni elementi moreschi. La Granzotto esprime pertanto perplessità sulla recente attribuzione di A. Hobson al F. di alcune coperte di tipo orientale riccamente ornate, risalenti alla legatura della *Geografia* di Strabone (Biblioteca di Rochegude di Albi, ms 77).

Susy Marcon (*Modi decorativi nei codici del Feliciano: aspetti gotici, carolini, antiquari*, pp. 231-249) rimarca con dovizia di confronti la libertà e il lieve tocco con cui F. attinge a fonti e modelli, discostandosi dal rispetto delle caratteristiche formali codificate per tipologia dei libri, precorrendo spesso modi e gusti. La studiosa presenta i riferimenti calligrafici e esornativi del Veronese,

riportabili all'area gotica e gotica-oltramontana, alla cultura veneta, con riguardo al libro umanistico padovano, alla visione diretta di reperti antichi, in particolare dei pavimenti a mosaico.

Giorgio Montecchi (*Lo spazio del testo scritto nella pagina del Feliciano*, pp. 251-288) analizza il linguaggio metatestuale del F., cioè la cura posta nella costruzione del libro, con precisi rapporti proporzionali nella definizione dello specchio di scrittura, delle lettere, della misura di spazio bianco e scritto e nella scelta della scrittura, di cui individua quattro tipi. F. confeziona una pagina che “sembra creare col lettore una sorta di distanza prospettica, di tipo più monumentale che librario e a volte realizza un'impaginazione epigrafica il cui rigore conferisce bellezza al testo. Montecchi sostiene l'unitarietà della concezione nei libri del F., insieme codicologica e testuale, supportata dall'apparato illustrativo: le sue antologie sono sorrette da un motivo centrale e l'unità di temi proposti postula un F. lector dei testi, prima che scriptor.

Agostino Contò (“*Non scripto calamo*”). *Felice Feliciano e la tipografia*, pp. 289-312) relaziona sull'attività tipografica del F. L'unica stampa sottoscritta da lui esplicitamente è il volgarizzamento del *De viris illustribus* del Petrarca di Donato degli Albanzani, licenziata a Poiano (VR) nel 1476. È stato provato un suo intervento manuale sull'esemplare della Vaticana del *De re militari* del Valturio (Verona, 1472) e si è ipotizzato che fossero sue le matrici lignee delle illustrazioni. Si suppone la

partecipazione del F. al mondo tipografico in altre occasioni e a titoli diversi fra il 1472 e il 1476: da verificare la collaborazione ai testi della collanina di Severino da Ferrara, che presentano un F. sciolto dal Mardersteig col nome del Veronese; la eventuale stampa della *Gallica historia* di Drusillo, novella in volgare del F.; la collaborazione con un altro tipografo ferrarese Agostino Carnerio e con i veronesi Giovanni Alvise e Alberto Griffisoli; il ruolo eventualmente svolto dal F. nella stampa del 1475 di un libretto antisemita menzionato nel catalogo della biblioteca del *Corpus Domini* di Bologna.

Gian Paolo Marchi (*Felice Feliciano negli studi di Ottavio Alecci e di Scipione Maffei*, pp. 313-325) confronta le biografie del F. redatte dai due eruditi, che rivelano punti di vista e interessi differenti, per chiarire almeno in parte la veridicità dell'accusa di plagio mossa al Maffei, che avrebbe attinto informazioni dal primo.

Il volume, che comprende un ricco apparato illustrativo finale, si chiude con l'*Indice dei nomi* e con un utilissimo *Indice dei manoscritti e dei documenti d'archivio*.

*L'“antiquario” Felice Feliciano Veronese tra epigrafia antica, letteratura e arti del libro*, Atti del convegno di studi (Verona, 3-4 giugno 1993), a cura di Agostino Contò e Leonardo Quaquarelli, Padova, Antenore, 1995, 8°, pp. 429, ill., L. 80.000.

## Celebrazioni antoniane a Padova

(Marco Bevilacqua)

Il 1995 ha coinciso con l'ottavo centenario della nascita di S. Antonio, figura centrale della storia del cattolicesimo occidentale e della devozione mondiale. Padova ha reso omaggio al suo illustre cittadino (di adozione, dato che ebbe i suoi natali a Lisbona) con una serie di iniziative culturali e religiose che – dalle grandi mostre tematiche ai concerti, dai convegni agli incontri internazionali, dalle esposizioni permanenti al restauro di celebri opere d'arte – hanno contribuito a rendere l'anno antoniano l'occasione per fare luce nel modo più completo e approfondito sul pensiero e le opere del grande portoghese.

Anche l'editoria si è schierata in forze nel tentativo di restituire a tutto tondo l'immagine del Santo e della sua epoca, producendo pubblicazioni apprezzabili per numero e qualità.

Tra queste, segnaliamo in primo luogo il volume *Capolavori per S. Antonio*. La figura di S. Antonio da Padova ha ispirato nei secoli artisti di chiara fama: Tiziano, Mantegna, Vivarini, Zurbaran, Murillo, de Ribeira sono solo alcuni dei nomi illustri che, tra il Tre e il Seicento, hanno raffigurato la vita e le opere del santo portoghese. Nel quadro delle celebrazioni per l'ottavo centenario della nascita di Antonio, Padova ha reso omaggio a questi grandi della pittura con una mostra che è stata uno degli eventi culturali della stagione. Il bel catalogo pubblicato da De Luca mette in evidenza la preziosità di un'occasione come questa per conoscere uno

dei tanti aspetti della devozione antoniana. Vi si descrivono in dettaglio ventidue dipinti e una statua in legno policromo scolpita da Juan de Juni nel 1574, opere provenienti da musei europei come il Prado di Madrid, la Galleria Borghese, il Museo di Arte Antica di Lisbona, la Gemaldegalerie di Dresda e riunite per la prima volta in un'esposizione tematica. Il numero delle opere presentate è volutamente limitato per permettere al lettore un accostamento tematico specifico all'iconografia antoniana tra Rinascimento e Barocco. Il percorso



Giambattista Pittoni (1687-1767), *Madonna con il Bambino e Sant'Antonio da Padova*, Padova, Musei Civici

iconografico – ordinato in schede complete di tutti i dati disponibili (bibliografia compresa), accompagnati da illustrazioni a colori a tutta pagina – si apre con opere importanti come la celebre lunetta del Mantegna raffigurante Sant'Antonio e San Bernardino in adorazione del monogramma di Cristo; si tratta di un affresco che in origine si trovava sopra il portale della chiesa. Come ben spiegato da Joan Sureda i Pons, docente di Storia dell'arte e curatore scientifico della mostra, nel suo contributo (“Aspetti della figura di S. Antonio nell'arte”), questa lunetta fa parte del primo di tre gruppi di opere distinte, quello dedicato alla figura del Santo, a Padova e alla Basilica. Rientra in questa prima sezione anche una tempera su tavola di Fiorenzo di Lorenzo, emulo di Piero della Francesca, che Sureda considera una delle più belle pale d'altare mai dipinte aventi ad oggetto S. Antonio.

Nella parte centrale, il catalogo presenta le opere dei migliori pittori portoghesi della prima metà del Cinquecento. Dal monastero di Setubal provengono le tavole di Jorge Afonso – artista attivo con la sua bottega a Lisbona tra il 1504 e il 1542 –, veri capolavori della pittura lusitana del Cinquecento in cui i valori della spazialità rinascimentale si accostano al fasto monumentale delle scene. Di Vasco Fernandes (1475-1541) viene analizzato il trittico *Pianto sopra il Cristo morto, Sant'Antonio da Padova e San Francesco d'Assisi*, olio su tavola che risente di echi fiamminghi e dell'influenza del manierismo italiano.

La terza e ultima sezione di dipinti ha per elemento comune il tema della contemplazione di Gesù, l'unione tra l'uomo e la divinità rappresentata dall'abbraccio del Santo al Bambino. Le opere del Morazzone, di Elisabetta Sirani, ma soprattutto dei grandi pittori mistici spagnoli Zurbaran, Pereda, Murillo e Ribera rappresentano un Antonio assorto nella visione e nel contatto con le delicate membra

del figlio di Dio. L'atmosfera è rarefatta, estatica, i colori talvolta sfumano nel naturalismo, le espressioni dei volti trasmettono tutta la pienezza della contemplazione del divino. S. Antonio si sostituisce alla Madonna e regge tra le braccia, o semplicemente sfiora, il Piccolo, osservandolo con amorevole attenzione.

Su un piano diverso, perché più rivolto alla devozione quotidiana dei fedeli delle diverse epoche e classi sociali e frutto delle più eterogenee capacità artistiche ed espressive (si va dall'umile immaginetta votiva alla grande epifania del dipinto sei-settecentesco) – ma non per questo meno importante – si colloca il percorso proposto dal volume *Antonio ritrovato. Il culto del Santo tra collezionismo religioso e privato*, che costituisce il catalogo dell'omonima mostra. Ad essere protagoniste sono qui opere di diversa natura, databili tra il XV e il XIX secolo e custodite in raccolte private e religiose. Si tratta di oggetti che la pietà popolare e la devozione dei fedeli hanno prodotto nel corso dei secoli come "testimonianze di fede e di arte, talvolta affrettatamente collocate su un piano inferiore a quello dell'arte, per così dire, ufficiale e colta".

Il volume è suddiviso in due parti, delle quali la prima ospita i contributi di storici e storici dell'arte, mentre la seconda costituisce il vero e proprio catalogo della mostra. Tra i sei contributi della prima parte, sottolineiamo quelli di Claudio Bellinati su "La devozione antoniana nella diocesi di Padova" e di Elisabetta Gulli Grigioni su "Sant'Antonio di Padova: taumaturgia e carità nell'immaginetta devozionale". Bellinati traccia le coordinate storiche della presenza antoniana a Padova nella vita dei cittadini e delle istituzioni, per indagare le radici di una devozione "che fu spesso ritenuta semplicemente 'popolare', ma che venne professata anche da pensatori e ricercatori scientifici". La tesi sostenuta da Bellinati, suffragata dagli studi più recenti, è che alla base della straordinaria vitalità che ancora oggi palesa la devozione antoniana ci siano il pensiero e l'azione di un uomo dotato di cultura enciclopedica, "un pensatore acuto, e per i suoi tempi senz'altro un innovatore". Elisabetta Gulli Grigioni si sofferma invece sulla dimensione più autenticamente popolare del culto antoniano, individuando nella taumaturgia e nella carità gli aspetti che più di altri hanno contribuito a creare la fenomenologia del santino antoniano inteso come "sistema iconografico-simbolico".



Luca Longhi (1507-1580), *Madonna col Bambino tra Santa Giustina e Santa Caterina d'Alessandria* (Padova, Museo Antoniano)



Legatura di libro liturgico, bottega veneta, ultimo quarto sec. XIX (Padova, Museo Antoniano)

Nell'ambito della seconda sezione del volume, quella del catalogo vero e proprio, grande spazio hanno le descrizioni di dipinti e disegni (tra cui tele di Pietro Damini e Giovanni Battista Bissoni e un disegno attribuito a Giandomenico Tiepolo), ma anche di santini, acquasantiere, ceramiche, argenteria; particolare rilevanza assume poi la raccolta di stampe realizzata dalla celebre bottega bassanese dei Remondini. Ma forse il pezzo più originale e prezioso – oltre al materiale iconografico e devozionale del Museo Francese di Roma, cui il volume dedica molte pagine – è il Reliquiario a forma di Basilica di S. Antonio, in argento, oro, ottone dorato, smalto, rame e pietre preziose, del secolo XIX, custodito nei Musei Vaticani, che non a caso è stato scelto come immagine di copertina.

L'uscita dei tre grandi volumi – tutti di prestigiosa veste grafica – dedicati alla basilica del Santo (*Dipinti e sculture, Tessuti e Oreficerie*) rappresenta forse l'apice del progetto culturale che è stato concepito e sviluppato nell'ambito del centenario. La loro pubblicazione rappresenta un evento per la storia dell'arte e permette di ricostruire quell'itinerario della memoria individuale e collettiva che è il patrimonio artistico e architettonico della basilica.

Il primo di questi volumi, *Dipinti, sculture, tarsie, disegni e modelli*, curato da Giovanni Lorenzoni ed Enrico Maria Dal Pozzolo, pur non potendo avere caratteristiche di esaustività, data la enorme e in qualche caso ancora incognita mole di materiali presenti nel complesso antoniano, tuttavia contiene la più completa e puntuale schedatura mai realizzata delle opere provenienti non solo dalla basilica, ma anche dall'attiguo convento, dall'oratorio di S. Giorgio, dalla "Scoletta" del Santo e dalla Biblioteca Antoniana. Da quel complesso di luoghi, insomma, i cui materiali danno finalmente vita al tanto auspicato Museo Antoniano. Accanto a opere note e di grande prestigio (da Mantegna a Tiziano, da Piazzetta a Tiepolo, da Jacopo da Verona a Girolamo dal Santo, da Achille Casanova a Girolamo Campagna), il testo ne cataloga altre, talvolta poco note o del tutto inedite, ma tutte importanti, non tanto per la qualità, quanto come "indizi di certe tendenze di gusto, che non può prescindere da un tentativo di storicizzazione". Ma anche nel caso delle opere già note questo lavoro mette in luce aspetti sorprendenti,

derivanti dagli esiti dei restauri. Un esempio su tutti è rappresentato dalla lunetta di Andrea Mantegna, già sopra un portale della basilica, cui gli studiosi dedicano molte pagine; il restauro ha infatti riportato in vita parti autentiche del colore quasi intatte, il che potrebbe portare – secondo Lorenzoni – a una "riappropriazione pubblica" del Mantegna e della sua arte.

Il catalogo dedicato ai *Tessuti* – curato da Doretta Davanzo Poli – offre, attraverso la minuziosa disamina dei paramenti, dei parati e delle biancherie liturgiche custodite negli armadi della basilica, la possibilità di cogliere le fasi principali del tessuto d'arte dal XIII al XIX secolo. Inquadrando gli oggetti catalogati nei vari filoni tipologici decorativi tessili, la studiosa restituisce intatti al lettore il fascino decorativo e la forza simbolica di damaschi, stole e pianete risalenti alle più diverse epoche. Di grande interesse – oltre al catalogo comprendente la schedatura completa di paramenti, merletti e ricami – sono le pagine dedicate alla ricognizione sui tessuti della tomba del Santo, avvenuta nel gennaio del 1981, nel corso della quale furono restituite alla luce preziose bordure intessute ad arazzo (datate al secolo XII e di probabile fattura arabo-siciliana) e la stessa sopravveste di Antonio, di semplice panno e "adoperata fino all'usura, come dimostrano i commoventi rammendi sulla parte di tonaca restante, "scampata" alla bramosia di reliquie".

Infine, il terzo volume, dedicato alle *Oreficerie* e curato da Marco Collareta, Giordana Mariani Canova e Anna Maria Spiazzi, in primo luogo ripercorre la storia dei reliquiari che, a partire dalla morte del Santo (avvenuta nel 1231), andarono poi ad arricchire i tesori della basilica. I reliquiari sono il settore dell'oreficeria sacra meglio rappresentato nella basilica di S. Antonio. Il patrimonio orafico giunto fino ai nostri giorni risale fin dagli inizi del Trecento. Le commissioni dell'Arca del Santo, gli acquisti, i donativi di istituzioni e famiglie hanno prodotto nei secoli "una serie di capolavori che conosce pochi confronti in Italia". Luciano Bertazzo, nel suo contributo, ricostruisce le vicende delle oreficerie della basilica, più volte fatte oggetto di saccheggi e requisizioni da parte dei veneziani e dei francesi. Questi ultimi, in particolare, nel 1797 si resero responsabili di un consistente depauperamento dell'arredo liturgico, dettagliatamente documentato nel testo.

Attraverso pubblicazioni come quelle qui brevemente esaminate è possibile oggi, a distanza di



Girolamo Campagna (1549 - ante 11625), *Apostolo*, statua in bronzo (Padova, Museo Antoniano)



ottocento anni dalla nascita di Antonio, avere un quadro preciso non solo della portata spirituale dell'insegnamento del Santo, ma anche della dimensione storica e artistica di quanto nel nome e nel ricordo di questo grande uomo di chiesa è stato prodotto nel corso dei secoli.

VENERANDA ARCA DI S. ANTONIO DI PADOVA - PROVINCIA PADOVANA DEI FRATI MINORI CONVENTUALI - OPA OPERA PELLEGRINAGGI ANTONIANI, *Capolavori per S. Antonio*, catalogo della mostra (Padova, Museo al Santo, 9 aprile - 9 luglio 1995), a cura di Joan Sureda i Pons, Roma, De Luca, 1995, 4°, pp. 62, ill., L. 20.000.

*Antonio ritrovato. Il culto del Santo tra collezionismo religioso e privato*, catalogo della mostra (Padova, Museo al Santo, 9 settembre - 30 dicembre 1995), Padova, Provincia e Comune di Padova - Il Poligrafo, 1995, 4°, pp. 110, ill., L. 30.000.

INDICE: GIOVANNI MORELLO, *Introduzione* • CLAUDIO BELLINATI, *La devozione antoniana nella diocesi di Padova*

• LUCIANO BERTAZZO, *Note di iconografia antoniana* • DAVIDE BANZATO, *Alcuni dipinti di soggetto antoniano. Esempi di un culto privato* • ELISABETTA GULLI GRIGIONI, *Sant'Antonio di Padova: taumaturgia e carità nell'immagine devozionale* • VITTORIO PRANZINI, *La produzione più antica del santino antoniano a stampa e manufatto* • MARIO GUDERZO, *Iconografia antoniana nell'incisione* • CATALOGO • *Bibliografia*.

*Basilica del Santo. Dipinti, sculture, tarsie, disegni e modelli*, a cura di Giovanni Lorenzoni ed Enrico Maria Dal Pozzolo, Padova, Centro Studi Antoniani - Roma, De Luca, 1995, 4°, pp. 391, ill., s.i.p.

INDICE: LUCIANO BERTAZZO, *Premessa* • GIOVANNI LORENZONI, *Introduzione* • ENRICO MARIA DAL POZZOLO, *I dipinti e i disegni* • GIOVANNI LORENZONI, *Le sculture e le tarsie lignee* • GIOVANNA BALDISSIN MOLLI, *Il Museo Antoniano. Le raccolte di pittura, di scultura e di arte applicata* • CATALOGO: *Dipinti • Sculture • Tarsie • Disegni e modelli • Bibliografia • Indice degli artisti*.

*Basilica del Santo. I tessuti*, a cura di Doretta Davanzo Poli, Padova, Centro Studi Antoniani - Roma, De Luca, 1995, 4°, pp. 178, ill., L. 50.000.

INDICE: LUCIANO BERTAZZO, *Premessa* • FELICIANO BENVENUTI, *Storia, arte e cultura del tessile* • DORETTA DAVANZO POLI, *Il tesoro tessile di S. Antonio a Padova* • DORETTA DAVANZO POLI, *Cronaca della ricognizione sui tessuti della tomba di S. Antonio* • CATALOGO: *Paramenti • Merletti e ricami • Glossario • Tavola di concordanze • Bibliografia*.

*Basilica del Santo. Le oreficerie*, a cura di Marco Collareta, Giordana Mariani Canova e Anna Maria Spiazzi, Padova, Centro Studi Antoniani - Roma, De Luca, 1995, 4°, pp. 247, ill., L. 60.000.

INDICE: LUCIANO BERTAZZO, *Premessa* • LUCIANO BERTAZZO, *Le reliquie antoniane* • ANNA MARIA SPIAZZI, *Gli armadi delle reliquie nella cappella del Tesoro* • LUCIANO BERTAZZO, *Le oreficerie della basilica del Santo: tra requisizioni veneziane e francesi* • INTRODUZIONE AL CATALOGO: GIORDANA MARIANI CANOVA, *Il Trecento* • ANNA MARIA SPIAZZI, *La prima metà del Quattrocento* • MARCO COLLARETA, *Tra Quattrocento e Cinquecento* • CHIARA RIGONI, *Il Seicento* • LIA CAMERLENGO, *Il Settecento* • GABRIELLA DELFINI FILIPPI, *L'Ottocento e il Novecento* • CATALOGO: *Tesoro • Sacrestia • Tavole di concordanza • Bibliografia*.

## Il Settecento veneziano

(Maria Chiara Aguiari)

Il ricco volume che qui si presenta costituisce il catalogo della mostra allestita al Museo del Settecento Veneziano Ca' Rezzonico dal 26 maggio al 30 luglio 1995, dopo l'edizione inglese "The Glory of Venice" alla Royal Academy di Londra e quella americana alla National Gallery di Washington. Oltre che nelle splendide sale di Ca' Rezzonico, dove hanno trovato una più che idonea collocazione circa un centinaio di dipinti e altrettanti disegni - di cui solo una trentina esposti nelle precedenti occasioni -, il percorso espositivo si è snodato nell'intera città lagunare e più precisamente alle Gallerie dell'Accademia, a Palazzo Mocenigo, ai Gesuati, a San Stae, alla Fava, alla Scuola Grande dei Carmini e in tutti quei luoghi civili e di culto che testimoniano la ricchezza artistica di Venezia in un secolo di grande splendore quale fu il Settecento.

Il volume analizza in modo chiaro ed esaustivo tutti quegli aspetti storico-culturali che contraddistinguono il Settecento veneziano, mirabilmente rappresentato nelle arti figurative. La prima sezione si apre con un saggio di Giandomenico Romanelli intitolato *Venezia nel Settecento: immagine e forma* che pone l'accento sul legame che intercorre tra la civiltà e l'immagine stessa della città di Venezia dal Settecento ad oggi. Il breve ma incisivo contributo rivisita lo scenario urbano di Venezia attraverso i profondi cambiamenti architettonici settecenteschi, testimoniati altresì dall'elaborazione di linguaggi figurativi di grande fortuna, quale ad esempio il vedutismo. Un'immagine di Venezia messa in "forma" dai suoi più grandi architetti, tra i quali giova ricordare l'eccentrico e classicheggiante Giorgio Massari, le cui architetture sembrano costituire le quinte teatrali e il riferimento per le grandi decorazioni pittoriche del secolo; così come la rivisitazione di Palladio, coniugata alle nuove esigenze del razionalismo funzionalista di Tommaso Temanza

nella chiesa della Maddalena, rappresenta un nuovo linguaggio nell'architettura veneziana.

Accanto ai trionfi, ai lussi, agli splendori di una città "eternamente in festa", Venezia mostra anche un'altra faccia, certo meno appariscente ma senz'altro più preoccupante, quella della povertà, della miseria, dell'emarginazione, delle epidemie e delle pestilenze. La Venezia degli umili, dei diseredati, delle "macchiette" di Canaletto, dei soggetti acquerellati di Grevembroch, dei "capricci" di Tiepolo, fino a *Le Arti che vanno per via nella città di Venezia* di Gaetano Zompini, dedicate ai mestieri della strada.

*L'arte veneziana del XVIII secolo* di Michael Levey e *Il gusto internazionale per l'arte veneziana* di Francis Russell, Christoph Becker, Axel Burkarth e August Bernhard Rave analizzano, sotto diversi aspetti, la fortuna dell'arte veneziana del Settecento e dei suoi massimi rappresentanti, fortuna che finì inesorabilmente con la caduta della Repubblica, nel 1797. Michael Levey propone un *excursus* storico



Canaletto, *Il Canal Grande del Palazzo Corner Spinelli verso Rialto*, Dresda, Gemäldegalerie Alte Meister der Staatlichen Kunstsammlungen

dell'arte veneziana del Settecento che, attraverso dipinti, disegni e stampe, ha fissato l'aspetto della città. Una produzione artistica, quella veneziana del Settecento, molto ricca, che vede l'affermarsi di artisti di grande qualità, ammirati ed apprezzati da mercanti e collezionisti stranieri. Agli inizi del secolo operano a Venezia pittori decorativi sulla scia di Paolo Veronese, tra i quali spicca Sebastiano Ricci e i cosiddetti pittori "storici" che, soprattutto attraverso le incisioni, contribuiscono ancora una volta a diffondere l'immagine di Venezia. Tra questi ultimi va ricordato Marco Ricci, che con i suoi paesaggi fantastici anticipa Piranesi, il massimo esponente dell'arte incisoria.

Spetta al Carlevarijs prima e al Canaletto poi l'aver creato il genere della veduta come *souvenir*, così come in tal senso possono essere considerati i ritratti, immaginari o fantastici, di Rosalba Carriera. E come la stampa diffonde "universalmente" l'immagine di Venezia, *Le Fabriche, e le Vedute di Venezia* di Luca Carlevarijs costituiscono una sorta di guida illustrata della città per i tanti visitatori stranieri, ansiosi di portarsi a casa un "pezzo" di storia veneziana.

Giambattista Pittoni e Giambattista Piazzetta furono i pittori prediletti dal collezionista tedesco e federmareciallo Johann Matthias von der Schulenburg, mentre l'inglese Joseph Smith, impegnato in molteplici attività come mecenate e collezionista, mediatore ed editore, acquistava oltre che dipinti, disegni e incisioni (tra cui non mancano opere di Giambattista Tiepolo, dei Guardi e di Pietro Longhi) anche gemme, monete, medaglie, manoscritti e libri. Joseph Smith nutriva interesse anche per la lirica e l'architettura, in particolare quella del Palladio, e patrocinò l'architetto, pittore ed incisore Antonio Visentini. Ed è lui, com'è universalmente noto, che promosse il grande pittore Giovanni Antonio Canal, detto il Canaletto, uno dei massimi rappresentanti, insieme a Giambattista Tiepolo, dell'arte veneziana del Settecento.

I mecenati italiani invece - come documenta Francis Russell in *Il gusto internazionale per l'arte veneziana* - si rivolgevano ai veneziani quasi esclusivamente per commissionare pale d'altare e affreschi decorativi, dimostrando scarso interesse per



Giambattista Tiepolo, *Il trionfo di Zefiro e Flora*, part., Venezia, Museo del Settecento veneziano Ca' Rezzonico

Canaletto e Pietro Longhi. È presso le grandi corti internazionali che gli artisti veneziani del Settecento acquisitarono maggior fama e prestigio. Se si eccettua Parigi, dove durante il regno di Luigi XVII gli artisti veneziani furono banditi, così come le compagnie di musicisti italiani, dall'Impero Asburgico all'Inghilterra i maggiori cultori dell'arte internazionale non mancarono di acquistare opere veneziane o di commissionarle direttamente agli artisti, chiamandoli sovente presso le loro corti. Il mercato internazionale dell'arte veneziana, che va di pari passo con il declino economico di Venezia, è spesso da collegarsi con il precipuo intento di sottolineare, attraverso l'arte, il potere dei principi e di rivendicarne il prestigio.

A Vienna sono presenti Sebastiano Ricci, Antonio Bellucci, Francesco Bencovich, Rosalba Carriera; a Dresda, alla corte di Augusto II detto il Forte (1676-1733) e di Augusto III (1693-1763), Gaspare Diziani, Gian Antonio Pellegrini, Bernardo Bellotto. Nei quarant'anni di regno di Augusto II, furono acquistati solamente un centinaio di dipinti, gli stessi che però gettarono le basi della famosa Galleria di Dresda. In Germania operarono Gian Antonio Pellegrini, Giambattista Piazzetta e Giambattista Tiepolo. Alcuni sovrani, poi, non disdegnarono di venire personalmente a Venezia, come Federico IV di Danimarca, registrato in città da Luca Carlevarij nel 1709. In Svezia, la ricca collezione di pittura veneziana venne acquistata per la maggior parte dal conte Carl Gustav Tessin. In Russia, a Pietroburgo, lavorarono Francesco Fontebasso, Giambattista e Giandomenico Tiepolo, mentre in Spagna, per decorare il Palazzo Reale di Madrid, furono chiamati Giambattista Pittoni, Jacopo Amigoni e Giambattista Tiepolo. In Inghilterra la pittura veneziana, in particolare quella di Marco Ricci e di Canaletto, ebbe profondi effetti sull'arte topografica del Paese.

La prima sezione del volume si chiude con il saggio di Giovanna Nepi Sciré, dal titolo *Aspetti della politica culturale della Repubblica di Venezia nel XVIII secolo* che tra l'altro analizza l'istituzione e le problematiche dell'Accademia di pittura e scultura di Venezia, fondata nel 1750. Interessante la citazione sul "Catalogo" di tutte le opere esistenti a Venezia affidate, con un decreto del Consiglio dei Dieci, ad Antonio Maria Zanetti, nel 1733. Il "Catalogo", pensato dalla Repubblica come risposta alle continue alienazioni e ai ripetuti furti del patrimonio artistico di Venezia, doveva contenere una

descrizione di ciò che ogni singola opera rappresentava e il nome dell'autore, così da divenire la base sulla quale sarebbe poi nato il moderno istituto della catalogazione.

La seconda parte del volume costituisce il catalogo vero e proprio delle opere, che come s'è detto hanno trovato collocazione in più sedi, in qualche modo documentate nella sezione chiamata "I luoghi". La sezione "Gli artisti e le opere", contiene una nutrita serie di saggi dedicati agli artisti più rappresentativi del Settecento veneziano, le cui opere sono state esposte in mostra. Apre la serie "Sebastiano Ricci" di Francesco Valcanover, seguito da "Pittori rococò della seconda generazione" (Gian Antonio Pellegrini, Rosalba Carriera, Jacopo Amigoni, Giambattista Pittoni) di Alessandro Bettagno; "I decoratori" (Giuseppe Diziani, Gian Antonio Guardi) di Filippo Pedrocco; "Vedute e paesaggi" (Marco Ricci, Giuseppe Zais, Francesco Zuccarelli) di William Barcham; "Il paradosso Piazzetta" di Alice Binion; "Giambattista Tiepolo" di Adriano Mariuz; "Luca Carlevarij e Michele Marieschi" di Filippo Pedrocco; "Il Canaletto" di J.G.Links; "Bernardo Bellotto" di Bozena Anna Kowalczyk Trupiano; "Francesco Guardi" di Alessandro Bettagno; "Pietro e Alessandro Longhi" di Terisio Pignatti e per finire "Gian Domenico Tiepolo e i suoi contemporanei" di Catherine Whistler.

La sezione "I disegni" presenta le opere grafiche dei maggiori artisti veneziani del Settecento, già ampiamente citati, molte delle quali provenienti dalle Gallerie dell'Accademia di Venezia.

La sezione "I luoghi", tra quelle dedicate al catalogo, è quella che meglio rappresenta lo spirito della mostra, se, come afferma Giandomenico Romanelli, "...l'arte del Settecento veneziano è assolutamente inscindibile dal connettivo di architetture e spazi urbani, dalla selva tridimensionale della scultura, dei fornimenti, di mobili e delle tappezzerie, delle quinte teatrali in cui si combinano i cicli decorativi con le esigenze della quotidianità". E in questo contesto non poteva mancare Ca' Rezzonico, il fastoso e splendido palazzo di rappresentanza della famiglia Bon, commissionato a Baldassarre Longhena, impreziosito dallo scalone monumentale di Giorgio Massari e decorato da Giambattista Tiepolo, Gerolamo Mengozzi Colonna, Giambattista Crosato, Pietro Visconti, Gaspare Diziani, Jacopo Guarana. A Giorgio Massari, rinnovatore del linguaggio architettonico settecentesco, si devono anche i progetti per la realizzazione delle



Sebastiano Ricci, *Testa di vecchio*, Venezia, Gallerie dell'Accademia



Jacopo Annigoni, *Zefiro e Flora*, part., New York, Metropolitan Museum of Art

chiese di Santa Maria della Consolazione o della Fava; di Santa Maria del Rosario o dei Gesuati e di Santa Maria della Visitazione o della Pietà, decorate da Giambattista Tiepolo, Giambattista Piazzetta, Jacopo Amigoni, Sebastiano Ricci ecc.

Architettura, pittura, decorazione, così come l'arredo e la moda (curioso a questo proposito il contributo di Stefania Moronato *Palazzo Mocenigo. Note sull'arredo e la moda nella Venezia del Settecento*): tutto si rinnova e interagisce in un *unicum* irripetibile che altro non è che lo "splendore" veneziano del Settecento.

*Splendori del Settecento Veneziano*, catalogo della mostra (Venezia, Museo del Settecento Veneziano Ca' Rezzonico - Gallerie dell'Accademia - Palazzo Mocenigo, 26 maggio - 30 luglio 1995), a cura di Giovanna Nepi Sciré e Giandomenico Romanelli, Milano, Electa, 1995, 4°, pp. 606, ill., L. 95.000.

INDICE: GIANDOMENICO ROMANELLI, *Venezia nel Settecento: immagine e forma* • MICHAEL LEVEY, *L'arte veneziana del XVIII secolo* • AUTORI VARI, *Il gusto internazionale per l'arte veneziana* • GIOVANNA NEPI SCIRÉ, *Aspetti della politica culturale della Repubblica di Venezia nel XVIII secolo* • GLI ARTISTE E LE OPERE: FRANCESCO VALCANOVER, *Sebastiano Ricci* • ALESSANDRO BETTAGNO, *Pittori rococò della "seconda generazione"* • FILIPPO PEDROCCO, *I decoratori* • WILLIAM BARCHAM, *Vedute e paesaggi* • ALICE BINION, *Il paradosso Piazzetta* • ADRIANO MARIUZ, *Giambattista Tiepolo* • FILIPPO PEDROCCO, *Luca Carlevarij e Michele Marieschi* • J.G. LINKS, *Il Canaletto* • BOZENA ANNA KOWALCZYK TRUPIANO, *Bernardo Bellotto* • ALESSANDRO BETTAGNO, *Francesco Guardi* • TERISIO PIGNATTI, *Pietro e Alessandro Longhi* • CATHERINE WHISTLER, *Gian Domenico Tiepolo e i suoi* • I DISEGNI: schede di Attilia Dorigato, Bozena Anna Kowalczyk Trupiano, Giovanna Nepi Sciré e Annalisa Perissa Tottini • I LUOGHI: FILIPPO PEDROCCO, *Ca' Rezzonico* • FILIPPO PEDROCCO, *La Scuola grande dei Carmini* • FILIPPO PEDROCCO, *La chiesa dell'Angelo Raffaele* • STEFANIA MORONATO, *Palazzo Mocenigo. Note sull'arredo e la moda nella Venezia del Settecento* • FILIPPO PEDROCCO, *La chiesa dei Gesuati* • SANDRO SPONZA, *La chiesa di Santa Maria della Pietà* • SANDRO SPONZA, *La chiesa di Santa Maria della Fava* • LINO MORETTI, *La chiesa di San Stae* • APPARATI: *Bibliografia generale*, a cura di Chiara Ceschi • *Esposizioni*.



## La XVI Biennale Internazionale del Bronzetto a Padova

(Lina Ossi)

Le vicende espositive della Biennale del Bronzetto, nata nel 1955 a Padova e giunta alla sedicesima edizione, meriterebbero un'attenta ricostruzione storica per mettere in luce le finalità originarie e le scelte del percorso compiuto dalla più importante manifestazione patavina dedicata all'arte contemporanea. Per fare questo occorrerebbe documentare, distinguere e confrontare, articolare strumenti ed opinioni, insomma collocare precisamente la Biennale nella storia della città. Ma, proprio nel quadro generale che si va così tratteggiando, alcune considerazioni si accampano con forza, anche ad un primo sguardo sommario. Esse riguardano la realtà strutturale della manifestazione, vale a dire le istituzioni cui fa riferimento ed il pubblico cui si rivolge. I due aspetti non sono opzionali e non appartengono a questa o a quella scelta critica perché attengono alla struttura di ogni possibile iniziativa pubblica riguardante l'arte e perciò conferiscono significato a questa come ad ogni altra occasione espositiva. Occorre dunque sottolineare, riguardo alla manifestazione padovana, da una parte, il rilievo della sua presenza in una città che è priva di luoghi istituzionali deputati all'arte contemporanea; dall'altra gli esiti nel campo della produzione, della promozione, della fruizione.

La Sedicesima Biennale dedica a Jannis Kounellis il tradizionale omaggio riservato ad un artista scelto tra i maestri della scultura contemporanea; allo stesso Autore appartiene il monumento commemorativo del cinquantennale della Resistenza, recentemente realizzato per lo spazio del Cortile Nuovo del Bò, all'Università di Padova. L'omaggio all'artista di origine greca occupa la prima sezione del catalogo nel quale, per il resto, è riproposta la suddivisione dell'Esposizione che ha luogo nel Palazzo della Ragione e nei Giardini dell'Arena. In questi due spazi, tra loro raccordati dalle opere



Sergio Rodella, *Riflessione*, 1995, bronzo e bronzo dorato

collocate nell'area urbana pedonale contigua, è esposta, ordinata in quattro sezioni, la produzione di 133 artisti, provenienti da 23 nazioni: *Grandi e piccoli bronzi*; *Altri materiali della scultura*; *Nei giardini di Giotto*; *Oltre la scultura*. Una quinta sezione, che sarà allestita a fine gennaio e per la quale è previsto un catalogo separato, è *Linee della scultura a Padova: dalle mostre alle collezioni cittadine*.

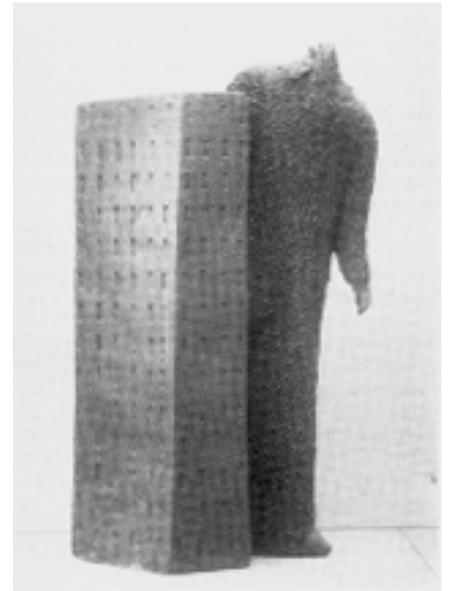
L'Omaggio a Jannis Kounellis si sviluppa negli interventi critici di alcuni studiosi che articolano i loro percorsi interpretativi in direzioni differenti. Nella varietà delle riflessioni critiche, tuttavia, ciascuno individua nelle opere di Kounellis gli elementi che sono fondativi della produzione artistica contemporanea. In questo modo, le varie letture forniscono alla città gli strumenti di interpretazione "che permettono di prendere più adeguata coscienza delle ragioni concettuali ed artistiche del monumento realizzato negli spazi dell'Università."

Giuliano Briganti testimonia il personale avvicinamento all'arte moderna come un percorso interiore e vitale che tocca nel profondo le stesse ragioni che lo hanno avvicinato alla storia dell'arte antica. Ma, proprio gli strumenti dell'antico – afferma – gli permettono di accostarsi con più libertà e senza pregiudizi alla produzione contemporanea. È possibile, dice, "vivere la contemporaneità come valore [...] qualora si prenda coscienza delle lacerazioni, cioè delle rotture che dividono sempre la vera arte dal suo passato...". "Non riconoscendo noi, infatti, nei mezzi che l'artista ha usato per realizzare la sua visione la misura conosciuta di valori espressivi ormai acquisiti dall'esperienza, ma scoprendo in quei mezzi nuovi un valore espressivo nuovo [...] questa scoperta lascia in noi un'impronta anch'essa così nuova e vibrante che ci fa rivivere in qualche modo il processo stesso seguito dall'arte".

Pier Giovanni Castagnoli coglie nella poetica di Kounellis un analogo pensiero, espresso con insistenza nelle opere e nelle dichiarazioni dell'artista: l'arte contemporanea è il passato ancora in atto e "si è artisti moderni in quanto si onorano i morti". Nella operatività dell'artista troviamo espressa la volontà di mettere in forma la storia – a partire dalla storia personale – attraverso un lavoro che riflette l'esperienza di una forte tensione emotiva tra passato e presente. La elaborazione di questo elemento temporale garantisce il confluire della storia del singolo nella storia di tutti, nella storia dell'umanità. I saggi di Ester Coen e di Angela Vettese propongono una lettura puntuale della installazione di Kounellis alla "Salara", lo spazio pubblico che Bologna ha recentemente dedicato all'arte contemporanea.

Caterina Limentani Viridis riferendosi al monumento collocato nel Cortile del Bò, nel centro storico di Padova, ne propone un'analisi che tiene conto del genere artistico cui appartiene – il monumento, appunto –, del luogo che lo accoglie, della storia che evoca. Completa la sezione dedicata a Kounellis un testo assai interessante, opera dello stesso artista, intitolato *Omelia*, che ha il tono di una intensa dichiarazione di poetica.

La prima sezione espositiva, *Grandi e piccoli bronzi*, è introdotta dal saggio di Mario De Micheli che ha per tema *Le molteplici qualità del bronzo statuariale*. Le opere qui presentate hanno in comune il materiale cui il titolo della mostra si riferisce e dunque un legame diretto con la tradizione della esposizione biennale a Padova. A questa infatti si richiama lo studioso che propone una lettura appassionata delle opere nelle quali la forma figurativa è vista come esito necessario delle scelte via via operate: materiale impiegato, soggetto, formato, tecniche di esecuzione e, non ultima, intenzionalità poetica. Sono presentate opere di 45 artisti tra i quali figurano i nomi dei più importanti autori, attivi sulla



Sergio Zanni, *Cos'è stato?*, 1994, terracotta colorata

scena internazionale: tra loro, per citare qualche personalità esemplificativa, Floriano Bodini, Augusto Perez, Emilio Baracco, Pietro Cascella, Maria Gamundi, Bianca Orsi, Giò Pomodoro, Cordelia von den Steinen, Yvan Theimer, Alba Gonzalez, Giuseppe Spagnolo, Vincenzo Gaetaniello, Nado Canuto, Guido Di Fidio.

La seconda sezione, dedicata ad *Altri materiali della scultura*, è a cura di Giorgio Di Genova e si presenta, in un certo senso, come speculare alla prima essendo il criterio-guida quello della diversità dei materiali rispetto al bronzo. Vi spiccano, accanto ad opere in legno e metallo, altre in vetro, in vetroresina, in ferro, in cartapesta e in terracotta. Uno sguardo particolare meritano le opere realizzate in tessuto, le cui fibre, trame, colori, trasparenze sono magistralmente impiegati alla ricerca di forme plastiche che sono antiche e nello stesso tempo inedite. Vi partecipano 48 artisti tra i quali figurano i nomi di Rita Awn, Giuliana Bellini, Novello Finotti, Mario Iral, Halinka Jakubowska, Soo-Ja Kim, Sandra Marconato, Toshihiko Minamoto, Pompeo Pianezzo, Jo Oda, Valeriano Trubbiani, Antonia Zecchinato, Theodoros, Sergio Zanni, Lorenzo Sguanci.

La terza sezione, *Nei giardini di Giotto*, è affidata alla cura di Giorgio Segato: "...con l'inserimento delle sculture nei giardini dell'Arena [...] si intende proporre un ripensamento dell'area e soprattutto una destinazione dei giardini a parco direttamente connesso con il museo, sistemando l'arredo botanico... dando spazio anche ad opere contemporanee, adeguando i percorsi e le strutture di accoglienza". In effetti la collocazione delle opere, per lo più di grande formato, ne valorizza la qualità "spaziosa" e ne rinforza l'attrazione plastica, mescolandola alle forme presenti nel contesto urbano, nei percorsi di vita quotidiana della città. Partecipano in questa sezione, tra gli altri, Romano Abate, Lee Babel, Marisa Bandiera-Cerantola, Toni Benetton, Alberto Biasi, Carlo Schiavon, Mauro Staccioli, Pino Castagna, Francesco Somaini, Alessio Tasca, Lorenzo Burchiellaro, Antonio Jevolella, Candido Fior, Paolo Marcolongo.

Conclude il catalogo Ernesto L. Francalanci con il saggio *Oltre la scultura*, nel quale lo studioso si pone alcune domande cruciali: che senso ha oggi la ricerca che si esprime nella forma plastica? cosa ha

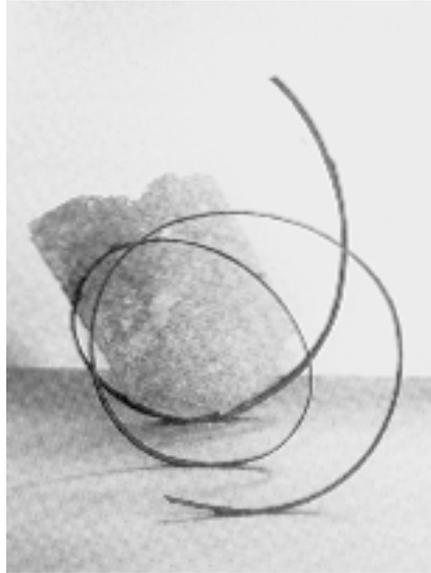


a che fare con il passato? come si ri-colloca nello spazio immateriale delle nuove tecniche digitali? quali nuovi rapporti si instaurano tra corpo, tecnologia, informazione? Nella corrispondente sezione espositiva hanno largo spazio le ricerche sui linguaggi dei nuovi media, intesi per lo più come mezzo potente di espansione dell'espressività umana ma talvolta anche di condizionamento e di perdita. Vi sono presenti, tra gli altri, Marina Abramovic, Giovanni Albanese, Giacomo Verde, Gary Hill, Pietro Mussini, Orlan, Alexander Popper, Stelarc, Bill Viola, Pietro Gilardi, Brigitte Burgmer, Studio Azzurro, Jeffrey Shaw.

Il catalogo documenta un lavoro editoriale assai impegnativo, ma la cura con cui è realizzato il volume non oscura la fragilità della riflessione critica che dovrebbe unire le varie sezioni. Sono tenute in ombra, infatti, le motivazioni dalle quali scaturisce l'intero progetto che comprende le varie sezioni e che servirebbe a dare significato attuale all'iniziativa espositiva internazionale. In mancanza di questi dati, non risulta evidente il disegno d'insieme o, più semplicemente, non sono chiarite le ragioni – in verità le molte ed importanti ragioni esistenti – che rendono necessaria a Padova una mostra dedicata alla produzione artistica contemporanea.

La questione non è di poco conto e non riguarda solo la presente occasione perché tocca il rapporto della città con l'intero patrimonio artistico, antico o contemporaneo – presente in ogni caso – che qualifica il nostro tempo e gli spazi della nostra vita. L'esposizione ha infatti attivato una serie di operazioni che configurano un importante dispositivo critico: spazio espositivo, elementi di inquadratura e di installazione, contesto urbano, scansione biennale, destinatari... Sono scelte precise e significative cui occorre dare evidenza.

Il catalogo è accompagnato da un fascicolo intitolato *Una didattica per l'arte contemporanea*, a cura della Sezione Didattica dei Musei Civici di



Carlo Schiavon, *Dialogo*, 1994, pietra e ferro

Padova. Vi sono presentate una ventina di schede, consistenti in una illustrazione accompagnata da qualche riga di commento. In realtà la comunicazione, di cui la didattica è uno strumento, costituisce il centro del problema perché proprio la produzione artistica, di qualunque epoca, ci dice che l'opera non può essere disgiunta dal dispositivo di comunicazione cui partecipa. Per questo l'esposizione internazionale mostra prima di tutto, nelle modalità attivate, negli spazi espositivi, nelle strutture permanenti e temporanee, nei percorsi educativi, la qualità del rapporto che si vuole instaurare tra l'arte ed il pubblico. È qui, infatti, in questo nesso sostanziale, che consiste la contemporaneità dell'arte ed è precisamente nelle forme concrete della comunicazione che si mette in mostra il progetto civico, cioè quel che si vuole fare dell'ambiente storico in cui si opera.

ziale, che consiste la contemporaneità dell'arte ed è precisamente nelle forme concrete della comunicazione che si mette in mostra il progetto civico, cioè quel che si vuole fare dell'ambiente storico in cui si opera.

COMUNE DI PADOVA - ASSESSORATO ALLA CULTURA - MUSEI CIVICI, *Sedicesima Biennale Internazionale del Bronzetto Piccola Scultura Padova '95. Scultura e Oltre. Omaggio a Jannis Kounellis*, catalogo della mostra (Padova, Palazzo della Ragione - Giardini dell'Arena, 29 ottobre 1995 - 28 gennaio 1996), Padova, Il Poligrafo, Padova, 1995, 8°, pp. 284, ill., L. 50.000.

INDICE: FLAVIO ZANONATO - PIER LUIGI FANTELLI - GIAN FRANCO MARTINONI, *Presentazione* • OMAGGIO A JANNIS KOUNELLIS: PIER LUIGI FANTELLI, *Per un omaggio a Jannis Kounellis* • GIULIANO BRIGANTI, *Kounellis* • GIOVANNI CASTAGNOLI, *Per Kounellis alla "Salara"* • ESTER COEN, *Kounellis figlio di Itaca* • ANGELA VETTESE, *Installazione alla "Salara" di Bologna* • CATERINA LIMENTANI VIRDIS, *Memoria ed oblio: a proposito del monumento nell'Università di Padova* • *Biografia di Jannis Kounellis* • GRANDI E PICCOLI BRONZI: MARIO DE MICHELI, *Le molteplici qualità del bronzo* • *Catalogo* • ALTRI MATERIALI DELLA SCULTURA: GIORGIO DI GENOVA, *Altri materiali della scultura* • *Catalogo* • NEI GIARDINI DI GIOTTO: GIORGIO SEGATO, *Nei Giardini dell'Arena: Giotto presidiato e assedio al Museo* • *Catalogo* • OLTRE LA SCULTURA: ERNESTO L. FRANCALANCI, *Oltre la scultura, corpi della mutazione* • *Catalogo* • APPARATI: *Biografie degli artisti* • *Indice degli artisti*.

COMUNE DI PADOVA - ASSESSORATO ALLA CULTURA E MUSEI CIVICI DI PADOVA - SEZIONE DIDATTICA, *XVI Biennale del Bronzetto. Schede Didattiche. Una didattica per l'arte contemporanea*, a cura di Luisa Bazzanella Dal Piaz con la collaborazione di Renata Maccato Calore, Alessandra Possamai Vita e Achille Tramarin, Padova, 1995, 4°, 24 schede, ill., s.i.p.

## La Resistenza nel Veneto

Vengono qui riunite e presentate alcune pubblicazioni uscite nel corso del 1995 promosse, tutte, in occasione del cinquantesimo anniversario della Liberazione. Già sui numeri precedenti del "Notiziario" si erano recensiti alcuni volumi dedicati alla Resistenza nel Veneto e altri se ne segnaleranno sul prossimo fascicolo della rivista. I volumi qui raccolti sono stati scelti tra quelli pervenuti alla redazione e non rappresentano che in parte la grande quantità di iniziative, piccole e grandi, promosse nella nostra regione per la celebrazione dell'anniversario.

GIORGIO MORLIN, *La memoria e la pietà. I giorni della liberazione di Caerano S. Marco. 26 aprile - 3 maggio 1945*, pref. di Livio Vanzetto, Treviso, Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea della Marca trevigiana, 1995, 8°, pp. 253, ill., s.i.p.

Il libro prende in esame gli avvenimenti connessi alla guerra nel comune trevigiano di Caerano tra la fine di aprile e i primi di maggio del 1945, soffermandosi in particolare su alcuni tragici episodi

durante i quali le truppe naziste, in ritirata su tutti i fronti, si resero responsabili di efferati delitti ai danni della popolazione civile. Episodi sui quali, a distanza ormai di molti anni, non si è ancora fatta piena luce e che Morlin tenta di rievocare, come sostiene nella sua introduzione, "senza reticenze" e comunque accogliendo per sfondo irrinunciabile della sua disamina il valore essenziale dell'azione e degli ideali che animarono la Resistenza.

Al centro dell'attenzione dell'autore si pone lo sterminio della famiglia Stecca, avvenuto nella giornata del 30 aprile 1945, sulle cause del quale diverse ipotesi si sono accavallate, ma che, nella sua tragicità (tanto più insostenibile in quanto avvenuta nel momento in cui la fine della guerra era ormai una quasi certezza), ripropone, sia pur fra le righe, il dibattito che da sempre ha animato tante stagioni storico-politiche, in Italia e nel mondo, concernente il rapporto tra le giuste necessità dettate dall'azione di contrasto nei confronti di nemici-invasori-oppressori interni ed esterni e quelle della salvaguardia dell'incolumità delle popolazioni civili, spesso indifese spettatrici, a prescindere dalle posizioni politiche dei singoli, degli avvenimenti bellici nonché inermi a fronte delle rappresaglie degli eserciti.

Morlin non giudica, pur se chiara risulta la sua posizione etico-politica, mutuando semmai un *leitmotiv* di certa storiografia cattolica imperniato sul concetto di "resistenza disarmata". Viene così data

voce ai documenti e ai protagonisti restituendo, come afferma lo stesso autore, "una cronaca piuttosto che una storia", ma una cronaca viva (oltre che criticamente documentata) dove le rievocazioni di ambiente, le emozioni e il fremito delle voci della gente semplice, ma, anche, le notizie dai vari fronti riportate con la tecnica del montaggio scandiscono i tempi di un processo storico di cui la comunità caeranense si trova ad essere complice nella tragedia della guerra e nella gioia della liberazione.

Il libro si chiude con l'interessante documentazione concernente le azioni della Brigata "Nuova Italia" operante nella zona nel quadro del CLN provinciale di Treviso nei giorni della liberazione.

Michele Simonetto

PIERANTONIO GIOS, *La cronistoria di Santa Giustina in Colle Don Giuseppe Lago*, Padova, Libreria Padovana - Santa Giustina in Colle (PD), Comune, 1995, 8°, pp. 144, ill., 8°, L. 25.000.

Il 27 aprile 1945 i tedeschi in ritirata uccisero più di venti persone a Santa Giustina in Colle, un paese fra Padova e Camposampiero. Furono assassinati anche il parroco don Giuseppe Lago e il suo cappellano essendo in canonica entrato un partigiano ferito a morte. Il barbaro eccidio fu causato dall'esecu-



zione di un paio di soldati tedeschi da parte dei partigiani della Brigata "Damiano Chiesa", di ispirazione cattolica, non particolarmente esperti nella guerriglia.

Per la conoscenza della vita nelle campagne venete durante la prima metà del Novecento, la ricostruzione degli orientamenti religiosi, culturali e politici dei parroci, l'unico potere radicato e diffuso in tutto il territorio, è indispensabile. Gios, utilizzando numerosi manoscritti di don Giuseppe Lago, ricostruisce, dalla fine della prima guerra mondiale, il pensiero e l'azione di un parroco significativo ed esemplare delle campagne venete il quale non nascondeva, talvolta, le sue riserve critiche nei confronti del vescovo Carlo Agostini. Don Lago, nel giugno 1919, fu il promotore in prima persona della costituzione della lega agricola bianca, formata soprattutto da coltivatori diretti (piccoli proprietari e fittavoli), e nel novembre dello stesso anno diresse nel suo paese la campagna elettorale del Partito popolare. Ciò non gli impedì, nella primavera dell'anno successivo, di prendere le distanze dalle leghe, che stavano imponendo ai grandi proprietari e affittuari l'affitto di una parte dei loro terreni ai piccoli coltivatori diretti.

Il parroco di Santa Giustina in Colle era anche un controllore molto attento, nell'ambito della sua parrocchia, delle relazioni fra i sessi e dei comportamenti femminili. La sua lotta contro il ballo pubblico fu sempre di carattere frontale, indipendentemente dall'orientamento del sindaco in carica. Alcuni episodi del suo dissenso nei confronti del fascismo – come la costruzione della Casa del fascio con relative sale da ballo e cinema, le occasioni per incontri dei giovani dei due sessi, la partecipazione delle ragazze ai giochi sportivi – furono chiaramente motivati da una ideologia tradizionalista o di ispirazione tridentina. Un riferimento nelle cronache parrocchiali alla rappresentazione del testo teatrale *La Vande* getta uno spiraglio interessante sul modello politico-culturale al quale pare essersi ispirato il clero veneto.

Nel 1939 don Lago non esitò ad attaccare le leggi razziali. Quando nel 1943 iniziò la Lotta di liberazione nazionale, la sua canonica, soprattutto grazie al cappellano, diventò un punto di appoggio per i partigiani. L'uccisione dei due preti di Santa Giustina in Colle nel 1943 da parte dei tedeschi fu probabilmente dovuta alle indicazioni dei fascisti locali.

Elio Franzin

*La XX Brigata Nera. Le sentenze della Corte d'Assise Straordinaria di Treviso*, a cura di Ivo Dalla Costa, Elio Fregonese, Alberto Magagnato, Federico Maistrello, Livio Vanzetto, Treviso, Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea della Marca trevigiana, 1995, 8°, pp. 41, s.i.p.

Il volumetto ci presenta del materiale su una vicenda e un periodo da ricollocare storiograficamente, così come previsto dalla collana "Promemoria" elaborata dall'Istituto trevigiano. Gli autori hanno costituito un gruppo di ricerca sulla violenza nel periodo 1943-45; la base documentaria – raccolta e trascrizione delle sentenze emesse a Treviso dalla Corte d'Assise Straordinaria, D.L.L. n. 142/1945 – offre spunti di approfondimenti cronostorici d'interesse specifico e per una cultura della pace. La ricostruzione morale nel dopoguerra passa attraverso l'epurazione fallita e anche la Giustizia ne è condizionata.

La seconda parte dell'agile volumetto riporta una sentenza completa, le cui condanne sono parzialmente eseguite (Brevinelli e Simonetti sono fucilati), ed un'altra nella quale mostra un iter para-

digmatico: il vice-comandante della Brigata Nera, condannato alla fucilazione alla schiena (1945), viene successivamente assolto (1948). La XX Brigata Nera "Cavallin" di Treviso ha stravolto i fini istituzionali della sua costituzione (tradisce i voleri del Duce di ridare simpatie al Fascismo), non combatte il banditismo, ma è essa stessa un gruppo di banditi: così scrive nel suo rapporto il maresciallo comandante del plotone della Gendarmeria tedesca di Treviso (17/12/1994; pp. 10-12); ancora: i rapporti con la popolazione impastati dal terrore trovano conferma nell'orrore di don Martini: "...mi fu impedita l'assistenza in punto di morte..." (p. 13). Noi aggiungiamo le parole scritte su una lapide in via S. Lucia a Padova in memoria di Busonera, Calderoni, Lampioni: magnanimità il perdono, tradimento demenza l'oblio.

Antonio Napoli

GIUSEPPE SCHIAVON, *Autobiografia di un sindaco. I «Quaderni» ritrovati del primo Sindaco di Padova libera*, a cura di Tiziano Merlin, pref. di Giorgio Roverato, Padova, Il Poligrafo - Centro Studi "E. Luccini", 1995, 8°, pp. 239, L. 24.000.

I quaderni ritrovati Giuseppe Schiavon (1896-1989), primo Sindaco di Padova nominato dal CLN, giacenti nel Centro Studi "Ettore Luccini" di Padova, sono stati con cura trascritti, introdotti e annotati da Tiziano Merlin. Schiavon riepiloga le vicende di un vecchio comunista coerente con i suoi ideali di socialista già nel primo dopoguerra, di fondatore del Partito Comunista nel 1921, bastonato nel 1924, processato e condannato nel 1928, in carcere fino al 1932, anno di concessione dell'amnistia in coincidenza del decennale. Il fisico fortemente debilitato non lo sottrae ad altri arresti: nell'autunno del '34, nell'aprile '35 e nel giugno '36. Liberato alla fine del 1939, divenne dopo l'occupazione nazista uno dei principali organizzatori della Resistenza padovana, il famigerato partigiano "Cristo", sulla cui testa i repubblicani posero una taglia elevata. Conclusa nel 1946 l'esperienza di Sindaco, Schiavon ricoprì nell'amministrazione di quell'anno (e fino al 1948) l'incarico di Vice-Sindaco e di Assessore, rimanendo poi capogruppo del Pci fino alla conclusione della legislatura (1952).

Questi gli scritti di Schiavon che si propongono: i tre "Quaderni dal confino", scritti nel 1937 a Cinquefrondi e a Gimigliano; il "blocco notes" del 1964, nel quale narra il periodo 1934-43; il "Quaderno della Resistenza", scritto nel 1970, che narra gli eventi del 1943-45; infine il "Quaderno della vecchiaia", del 1971, che ricostruisce il passato a partire dal 1927.

Nelle note a pie' di pagina Merlin segue l'iter del rivoluzionario per effettuare un lavoro di contestualizzazione cronistorica e storiografica, dando fondo alle sue conoscenze del movimento popolare padovano e nazionale. Le informazioni precise sui fatti, sui personaggi riportati dal testo, la ricerca anche dell'ordine tra i fogli scritti per evitare sovrapposizioni e confusione, sono un prezioso strumento di chiarificazione della lettura. L'esperto di storia locale fissa accostamenti tra storia personale e nazionale cui lo Schiavon fa cenno; chiarisce anche i riferimenti ai fascicoli di Virginio Benetti, di Lorenzo Foco, oltre che alle annate de "L'Eco dei lavoratori" (1919, 1920, 1921, 1922); usa le coordinate della contiguità storica.

Qualche curiosità storiografica nei Fogli Sparsi può chiarire le motivazioni di base della scrittura: l'educazione politica. "Si è vero, perché non si diventa un comunista senza avere una predisposizione al sacrificio e un senso umano e con la

passione allo studio"; oppure: "incontrai il comp. Gramsci ed'ebbimo il tempo di scambiarsi qualche parola, io per conoscere i libri che mi fossero utili nel tempo della segregazione...". La vita di carcere comporta la necessità di una sopravvivenza non solo fisica, ma anche concettuale ed intellettuale, la quale si affina con la lettura e la comprensione degli avvenimenti subiti da sconfitto, ma anche delle utopie, le quali sono per il presente-futuro il progetto idealtipico della costruzione di un mondo nuovo. Infine, in Schiavon non manca un senso della eccezionalità dell'esistenza di un rivoluzionario, il quale vive con apprensione anche la richiesta di grazia da parte di Petronio di Trieste, con rammarico anche dello stesso Gramsci. Schiavon, infatti, riceve "l'incarico di parlare con i compagni della mia camerata di fare ogni sforzo per salvare il comp. Petronio di Trieste colpevole di aver fatto la domanda di grazia". Si sa che Gramsci mai si piegò al ricatto della domanda di grazia a Mussolini per uscire dal carcere. Un esempio di dirittura e coerenza morale di tutti i condannati, tra i quali "Bepi Tola" (così era chiamato Schiavon dai compagni per il suo mestiere di falegname).

Antonio Napoli

GIANNI A. CISOTTO, *Guerra e resistenza nella cronaca di un parroco del vicentino (1939-1945)*, Valdagno (VI), Amministrazione Comunale, 1995, 8°, pp. 117, s.i.p.

Nell'ambito delle ricostruzioni storiche della vita di una comunità o sul modo di come una tale comunità abbia recepito avvenimenti di carattere più generale è stato ormai dimostrato il valore della documentazione conservata negli archivi parrocchiali. Scritti per motivi "burocratici" o per sentita volontà dei parroci, i documenti parrocchiali si stanno rilevando una fonte preziosa anche per gli storici che si occupano di storia contemporanea. È il caso della cronistoria scritta da don Giacomo Tonin che, nato a Chiampo nel 1885, fu parroco di Castelvecchio dal 1925 al 1964, anno della sua morte.

Il presente libro nasce dal duplice intento, storiografico e democratico-civile, di mettere a disposizione una "fonte" e "rivedere" – ha scritto nella presentazione il sindaco Maurizio Dal Lago – con animo pacificato, con vigile spirito critico e con rinnovato impegno civile quanto hanno dato il Veneto, il Vicentino e il Valdagnese per restituire l'Italia a se stessa, nella libertà, nella democrazia, nella pace".

Cisotto presenta "Cronaca" di Don Giacomo Tonin estrapolando dall'arco di tempo 1925-1964 il periodo tra il 1939 e il 1945, ossia quello riguardante la seconda guerra mondiale. Una scelta resa possibile dalla struttura del documento che contiene delle annotazioni "saltuarie e talvolta frammentarie". Nonostante l'autore non si sia posto l'obiettivo di un'analisi critica del documento, l'introduzione di Cisotto permette di cogliere alcuni elementi essenziali per una sua contestualizzazione: vengono date delle informazioni socio-economiche, si danno dei dati relativi alla struttura e organizzazione del testo, vengono formulate delle osservazioni sul contenuto in relazione all'atteggiamento tenuto dal parroco nei confronti del fascismo e verso i partigiani. Cisotto non manca di porsi delle domande sul rapporto stabilitosi fra il documento e il suo estensore: egli fa notare, ad esempio, che alcuni grandi fatti non vengono riportati e si chiede quindi se sia stata una scelta autonoma o se vi sia stato condizionamento. Spiega anche la "cautela" di don Tonin "nell'esprimere valutazioni e giudizi" con il fatto



che la "sede delle annotazioni" era "pubblica". Un'impostazione che fornisce al lettore dei punti di riferimento che gli consentono di capire meglio l'importanza di questo tipo di fonti e di apprezzare con più competenza il nuovo tassello di cui si arricchisce la storia del vicentino.

Cinzio Gibin

SERENA DAL BORGO, *La lotta partigiana in Alpago e Cansiglio (1943-1945)*, Belluno, Istituto bellunese di ricerche sociali e culturali, 1995, 8°, pp. 219, ill., L. 25.000.

Quella della foresta del Cansiglio e della vallata dell'Alpago (con i suoi cinque Comuni di Pieve, Chies, Puos, Farra e Tambre) è un'area geografica del bellunese strettamente legata alla provincia di Treviso, e in particolare a Vittorio Veneto, zona in cui si è sviluppato un forte movimento di guerriglia partigiana. La guerriglia, soprattutto nei suoi aspetti di guerra civile, ha segnato in modo tragico comunità montane caratterizzate da una forte omogeneità di idee e di costumi, spesso separate anche dalla cultura della pianura. Fra i partigiani vi erano anche Rodolfo Sonogo, notissimo sceneggiatore cinematografico, ed il pittore Emilio Vedova.

Il filo conduttore della ricerca è costituito dal diario del parroco di Pieve d'Alpago, don Apollonio Piazza, cugino del cardinale di Venezia e zio di due partigiani caduti in combattimento. La canonica non era soltanto l'istituzione alla quale tutti ricorrevano per ottenere consigli, favori, appoggi e pratiche. Era l'unico centro culturale e sociale. Nel 1932 Ugo Trame, un sacerdote trasferito a Venezia, aveva scritto un libro su *L'Alpago* e a lui i montanari si rivolsero anche per avere consigli sull'allevamento dei conigli. L'Alpago segnò la linea di confine tra la Repubblica sociale e l'Alpenvorland annesso dai tedeschi.

L'8 settembre del 1943 la maggior parte dei giovani dell'Alpago, evitando il servizio militare di leva, salirono in montagna. L'età media era di 21 anni. La preparazione politica quasi inesistente. Erano armati soltanto di fucili da caccia. Malgrado tutto ciò le relazioni fra il movimento partigiano e la popolazione non furono affatto idilliache come spesso le ha descritte certa storiografia. I partigiani erano costretti a requisire alimenti e bestiame. Le loro azioni militari provocarono delle rappresaglie. La profonda e diffusa miseria della popolazione composta da piccoli coltivatori diretti, costretti ad emigrare, non ammetteva nessuna generosità nel settore alimentare. Nonostante tutto le famiglie contadine non esitarono ad aiutare gli sbandati provenienti dai vari fronti, secondo il grande modello della carità di ispirazione cattolica. Spesso i partigiani ricambiarono l'aiuto delle popolazioni attaccando le sedi dell'ammasso dei prodotti agricoli che furono distribuiti ai più bisognosi. Gli ammassi, le liste dei contribuenti e quelle dei giovani di leva erano i grandi nemici della popolazione contro i quali si diresse spesso l'attacco dei partigiani. Ma i rastrellamenti bloccavano il processo di fraternizzazione fra abitanti della vallata e i partigiani. Anche se l'omertà non venne mai meno.

Nell'estate del 1944 le azioni militari dei partigiani si intensificarono. La guerra pareva alla fine. Il 25 agosto i tedeschi incendiarono Pieve d'Alpago. L'8 settembre ebbe luogo il grande rastrellamento del Cansiglio. In seguito a questo fatto si verificarono delle notevoli divergenze politiche fra il Comitato di liberazione nazionale e il Comando della Divisione partigiana Nino Nannetti. Il commissario della divisione Ugo Clocchiati fu trasferito a Milano. La ricostituzione delle brigate partigiane dopo il

grande rastrellamento del Cansiglio fu molto difficile. La popolazione era demoralizzata. I parroci molto preoccupati per l'orientamento comunista di molti dirigenti dei partigiani.

Elio Franzin

ROBERTO PEROTTI - ATTILIO DABINI, *Assalto al carcere. La storia e il racconto della liberazione di Giovanni Roveda dal carcere veronese "degli Scalzi"*, a cura di Maurizio Zangarini, Verona, Istituto veronese per la storia della Resistenza - Cierre, 1995, 8°, pp. 96, L. 18.000.

Terzo quaderno dell'Istituto veronese per la storia della Resistenza (dopo una miscellanea su Verona in età fascista e il volume sugli ebrei veronesi e le leggi razziali), il testo curato da Maurizio Zangarini affronta direttamente il tema della lotta di liberazione nel veronese, celebrandone l'azione più spettacolare e rappresentativa: l'evasione di Giovanni Roveda dal carcere degli Scalzi, interamente organizzata e gestita dai Gap della città veneta nel luglio del 1944.

Due sono i contributi fondamentali su cui si articola il volume: il testo *Assalto agli scalzi* di Berto Perotti, che già nel 1956 aveva descritto con dovizia di particolari e documentazione l'azione partigiana e l'inedito, e *Dos muertos en el automóvil* scritto in Argentina, sempre nel 1956, da Attilio Dabini. Se il saggio di Perotti, pur offrendoci una precisa ed essenziale ricostruzione dell'operazione, risente un po' del tempo passato nella relazione irrisolta tra rigore di cronaca ed entusiasmo agiografico, il racconto di Dabini è per il lettore una felice sorpresa. Con l'estro sicuro del narratore Dabini ci proietta nel vivo dell'azione: l'assalto è già avvenuto, il commando fugge in auto dopo la feroce sparatoria successiva alla liberazione di Roveda. In una località prestabilita il capo partigiano abbandona la vettura con una parte del gruppo d'assalto e Bernardino (Emilio Berardinelli, il protagonista del racconto) si ritrova ferito al volante dell'auto crivellata di colpi, assieme a due compagni rantolanti, lanciato in una corsa spettrale attraverso quartieri devastati dai bombardamenti.

In un contrappunto concitato Dabini riesce a comunicarci la lucida angoscia di Bernardino, che si sente risucchiare verso le tenebre indistinte della morte, e la sua disperata volontà di vivere, di combattere, di portare a termine ad ogni costo la missione. La scrittura, rimanendo sospesa tra lo sguardo oggettivo del narratore e la progressiva immedesimazione con il delirio di Bernardino, produce effetti straniati esplorando i margini di un realismo tagliente che sconfinava nell'allucinazione: "Un morto che porta due morti su un fantasma d'auto nel traffico del centro attraverso piazza Bra. Forse ti ferma il vigile. Forse nessuno ti vede, nessuno può vederti, né te, né gli altri, né la macchina. Chi vede i fantasmi?".

Ma l'attenzione di Dabini non rimane solo concentrata sul suo protagonista, ciò che interessa allo scrittore è anche l'indagine sulle reazioni che l'azione dei partigiani produce sulla gente comune: su un operaio che il ferito incidentalmente incontra nella sua fuga, sulla madre della fidanzata del partigiano presso cui Bernardino cerca un provvisorio rifugio. Il suo sguardo si fa allora disincantato, molto distante da ogni comoda agiografia: paura, volontà tenace di tenersi al di fuori, di non immischiarsi, meschino egoismo sono i sentimenti più immediati che circondano Bernardino e lo confinano, forse più dell'ombra della morte, in una disperata solitudine.

Ferdinando Perissinotto

GIUSEPPE SCARPA, *Il Martirio di Cavarzere. Diario di guerra*, a cura di Carlo Baldi, Cavarzere (VE), Amministrazione Comunale, 1995, 8°, pp. 165, ill., L. 15.000.

"Tutto è sconvolto, irricognoscibile; Cavarzere non esiste più". Sono le parole di un giornalista che nel luglio 1945 si trovava nella cittadina veneta. Per chi non ha visto, perché nato molto tempo dopo, le foto di allora rendono visibile la tragedia: macerie dappertutto, distruzione e desolazione. Per chi ha vissuto quei momenti, il documento fotografico fa riaffiorare ciò che in esso non si vede: lo strazio delle coscienze. L'atroce sofferenza della popolazione di Cavarzere venne colta in tutta la sua pienezza da Giuseppe Scarpa, arciprete di Cavarzere dal 1928, che in un suo diario trascrisse, dal luglio '43 al maggio '45, le vicissitudini dei cavarzerani: ciò che egli ha definito il Martirio di Cavarzere. Il diario, un monito a non dimenticare, viene riproposto oggi come stimolo per un "riesame organico, obiettivo, ed anche coraggioso" - scrive Carlo Baldi nella sua orientata introduzione - di ciò che la Resistenza ha effettivamente operato e significato da noi".

I "Piccoli quadri", ossia gli episodi descritti da Scarpa, vedono coinvolti uomini, donne, bambini; individui di cui nella grande storia non si parla ma che, o da aguzzini o da vittime, la storia l'hanno fatta. Una testimonianza forte quella di Monsignore Scarpa, il quale, quando nel 1959 ha pubblicato il diario, auspicava che servisse a conservare di quell'immane tragedia "il ricordo nei posteri tanto facili a dimenticare o ad esagerare". Commoventi sono molte delle immagini descritte dal sacerdote. Provoca dolore e repulsione il violento prelevamento di Flavio Busonera, medico dei partigiani cavarzerani. Tre giovani entrarono nella sua casa, raggiunsero la sua stanza e senza lasciargli il tempo di vestirsi lo buttarono giù dalle scale e lo portarono via. Non ritornò più: fu impiccato a Padova. Il pericolo non proveniva solo dal nemico (repubblicani e tedeschi), ma anche dagli alleati i cui bombardamenti mettevano a repentaglio la vita di tutti. Toccante è un episodio in cui Scarpa narra di un padre che, dopo un bombardamento, gli portò la propria bimba priva di vita dentro ad una cassa da cui sporgevano i due piedini: "Non ho trovato tavole sufficienti per fare alla mia Annetta una cassa decente ed ho dovuta incassarla così. Non mi sentivo di piegarle a forza le gambine per farle rientrare qui dentro. Me la riceve come sta la mia piccola Annetta?". Non solo violenza e morte, ma anche speranza. Il diario infatti chiude riportando il Manifesto distribuito da Scarpa dove erano indicate le linee programmatiche della ricostruzione di Cavarzere.

Cinzio Gibin

GIANCARLO ZAMPIERI, *Le prime lettere di una splendida opera. Corrispondenza e documenti del primo mese dalla liberazione. 30 aprile - 31 maggio 1945*, Fiesse d'Artico (VE), Comune, 1995, 8°, pp. 129, s.i.p.

La "splendida opera" è costituita dalla Costituzione italiana e dallo Statuto del Comune di Fiesse. "Capire il presente guardando il passato e progettando il futuro" scrivono nella prefazione sia il sindaco che l'assessore di Fiesse d'Artico (Venezia), per cogliere l'impronta del *terminus ad quem* di speranze, errori, principi, sventure della guerra con ammazzamenti e lutti di una lotta anche civile, portatrice degli ideali di un mondo migliore (anche socialista!) contrapposti a quelli dell'ordine sociale e politico del fascismo, riprodotta nella lotta di Resistenza e nella insurrezione partigiana.



Il contesto provinciale (il 27 aprile 1945 le autorità fasciste, ma non quelle naziste, cedono i poteri ai partigiani e i ponti padovani del Bassanello, di Voltabarozzo, di Ponte di Brenta sono salvi e gli alleati possono percorrerli per entrare in città) fa sì che “il 29 aprile anche Fiesso d’Artico è libera. È Domenica. Una giornata primaverile e di festa, a tutti gli effetti” (p. 20).

Lo specifico, però, è costituito da documenti datati (30 aprile - 31 maggio 1945), corrispondenze; la ricostruzione degli stessi è frutto o di rielaborazione con lo strumento della fonte orale o di ricerca d’archivio (pp. 22-59). Ne esce una sorta di bollettino della pace: rimessa in moto della macchina amministrativa, smobilitazione e consegna delle armi ai carabinieri, nomina del sindaco ad opera del CLN, epurazione, solidarietà materiale con legna, danaro, rilancio della produzione, compilazione dell’elenco di patrioti, feriti, combattenti, internati politici, partigiani, ricostruzione di fatti di guerra partigiana ecc. Ebbene, appare sorprendente come la ricostruzione riveli (29 maggio) che il CLN è organo di controllo (sostitutivo della Prefettura) delle funzioni amministrative del Comune in materia di epurazione, assistenza, ripresa economica, demo-cratizzazione.

Antonio Napoli

GIANNI SPARAPAN, *I Pisani. Dramma vero in due atti e un quadro. Omaggio alla Resistenza Polesana nel Cinquantenario della Liberazione 1945-1995*, Rovigo, Minelliana, 1994, 16°, pp. 80, L. 8.000.

È un colpo allo stomaco, il testo teatrale di Gianni Sparapan scritto in omaggio alla Resistenza polesana nel cinquantenario della Liberazione. L’azione teatrale si svolge per intero in un’aula giudiziaria dopo la caduta del fascismo. I fatti narrati sono tutti veri e ciò che viene evidenziato è il carattere crudele e feroce del momento storico fascista con i suoi vari rappresentanti, i quali, interrogati a lungo sulle loro malefatte commesse nel territorio polesano, raccontano con sconcertante tranquillità le torture e i maltrattamenti inflitti agli oppositori politici e ai cittadini inermi. Alla fine del processo la maggior parte dei capi fascisti verrà ammistiata o rilasciata per insufficienza di prove. Il narratore, personaggio chiave, nelle ultime battute del dramma chiederà al giudice se le sue origini sono venete. Questi risponderà di avere i genitori toscani, la stessa provenienza regionale di molti capi fascisti liberati. Da qui il titolo provocatorio del dramma: *I pisani*, appunto.

Carlo Zilio

MARIO ANCONA, *Un libro, un cane e una bottiglia di latte. (Un frammento di storia veneziana nel cinquantenario anniversario della liberazione)*, pref. di Giuseppe Turcato, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1995, 8°, pp. 49, L. 14.000.

Il racconto, sollecitato nel 1984 all’autore da Giuseppe Turcato, avrebbe dovuto far parte di un libro dal titolo *Antifascismo e Resistenza a Venezia*. A Mario Ancona, però, non piaceva rivivere il dramma della guerra e la propria “diversità”... A distanza di mezzo secolo dalle vicende, l’autore accettò invece di dare alle stampe un racconto autobiografico vero e sofferto: un dramma personale in cui angoscia, disperazione e paura stazionano a lungo nel suo animo. La narrazione, densa di concetti e di dati, mette in evidenza l’importanza della democrazia e della libertà, e l’impotenza del-

l’uomo contro un regime cieco e arrogante, che ricorre alla persecuzione con le leggi razziali.

Figlio di padre ebreo e di madre cattolica, Mario Ancona, insieme con i suoi, deve continuamente fuggire, nascondersi: da Venezia in Svizzera, poi a Piove di Sacco, quindi a Barcuzzi sul lago di Garda. Qui, in un casale, la sua famiglia aveva a disposizione comune un granaio e un letto matrimoniale per tre persone, mentre spartivano con i contadini veneti le risorse di una povera cucina. L’unica divagazione del giovane “ebreo” era quella di recarsi sulla sommità di un monticello, spingendo alcune oche di allevamento e portando con sé un libro, un piccolo cane bastardo e una bottiglia di latte da farne burro: qui l’origine del titolo.

Segue poi nel testo il ritorno a Venezia, la riconoscenza per quell’ex compagno di scuola che lo aveva sottratto alla deportazione e alla morte. È una riconoscenza che si diffonde da quella figura a tutta l’umanità veneziana. Nella propria esperienza, l’autore rispecchia le vicende storiche di un periodo quanto mai sofferto, sino a quel 30 aprile in piazzale Roma quando “scoppiò” la liberazione. Allora tutto apparve cambiato, e in dimensioni imprevedute. Ma la vita del perseguitato era rimasta ormai segnata da quella esperienza di vittima, sofferta in un’epoca di aberrazione. Proprio nella sincerità autobiografica, nella precisione delle annotazioni, nella naturalezza delle analisi sta la forza letteraria ed umana di questa testimonianza di Mario Ancona, degna di figurare fra le storie autentiche di una Resistenza non affidata soltanto ad episodi militari.

Maria Rosa Ugento

ELISA GASPAROTTO MONTEMAGGIORE, *Il sapore amaro della libertà. Memorie di una partigiana*, Vicenza, La Serenissima, 1995, 8°, pp. 77, ill., L. 15.000.

La cosiddetta “letteratura della Resistenza” rappresenta un filone così ampio da ospitare ogni sorta di pubblicazioni, dal capolavoro passato ormai alla storia della letteratura, al più mediocre dei tentativi narrativi. Così come, in questo filone, si va dai Fenoglio ai Vittorini, dai Cassola ai Lajolo, ci si imbatte con frequenza in narratori sconosciuti ai più, ma pur sempre non poco utili a costruire – o ricostruire – tessere di un mosaico che mai finirà. Ecco quindi presentarsi al lettore tutta una serie di sub-filoni narrativi, senz’altro minori ma utili, come da sempre lo sono quelle storie appunto minori che concorrono a dare contributi continui alla comprensione della Storia.

È così che una *mater et magistra* della pedemontana vicentina (Salcedo) testimonia il suo ricordo diretto e vivo dei mesi della Resistenza, fuori da tanta inutile retorica, consapevole dei Valori per cui ha combattuto, ma, nello stesso tempo, pronta a riflettere sulle delusioni che campeggiano nell’animo di chi ha fin troppi motivi per riconoscere che, forse, fra i presupposti di quell’impegno e la società che ne è sortita passa ancora tanta, troppa differenza. Per questo, nessun nostro commento può esprimere meglio quel senso di delusione di quanto non faccia la stessa Autrice: “Questa non è la libertà giusta che abbiamo sognato e che tanti sacrifici è costata a noi ed al paese. La libertà è un bene spirituale, un fatto interiore prima che sociale o politico, e la si conquista giorno per giorno prima a livello individuale e solo in un secondo momento come comunità”. Pur tuttavia, alla fine, la fiducia prevale, con l’espressione di un impegno: “Noi veterani abbiamo il dovere di aiutare i giovani a leggere con rispetto la storia e a farne tesoro perché non si addormentino sul proprio perbenismo e non ripetano gli errori passati”.

Giorgio Bido

FLAVIO PIZZATO, *Terre Rosse ed altre terre. Memorie*, Vicenza, La Serenissima, 1994, 8°, pp. 125, ill., L. 20.000.

Basta aprirlo, questo gradevole libretto di “memorie”, per trovarne il senso. L’autore, che si professa “non scrittore”, ribadisce il senso delle memorie, quasi in dialettico duello a distanza con i narratori che diversamente, anziché documentare, arricchiscono la realtà con la loro vena immaginativa. Tuttavia, proprio nel 50° anniversario della fine della disastrosa vicenda della guerra mondiale e civile, ciò che ha senso è proprio la rivisitazione documentaria dei fatti, insieme con la loro assunzione a “maestri” per il presente e per il futuro.

Ma chi si aspettasse da queste *Terre rosse* (così è chiamata una vasta area nei dintorni di Thiene, per la caratterizzazione cromatica del terreno) le solite stereotipate memorie si sbaglierebbe. Qui scopriamo, invece, un idillio intimo, viscerale, quasi edipico dell’autore con la sua madre-terra: rapporto così profondamente sentito da farlo cadere nell’eccesso di enfaticizzazione: “la Resistenza Italiana è nata alle Terre Rosse”. In ogni caso, al di là dell’enfasi che spesso tradisce la memorialistica di provincia, rimane il valore di questo ulteriore documento, utile come tanti altri appartenenti a questo genere minore a far sì che la Storia non sia affidata solo ai grandi fatti: anzi, ognuno di questi è sempre la sommatoria di tanti modesti ma eroici contributi, come questo di Flavio Pizzato e dei suoi compagni.

Giorgio Bido

LAURA SARTORI, *Ellisse sulla tastiera*, s.e. [tip. Moro di Cassola (VI)], con la collaborazione del Comune di Valdagno, 1994, 8°, pp. 96, s.i.p.

Non un’opera di impegno politico, ma una puntuale testimonianza di vita prima e durante la guerra, fino alla liberazione e al dopoguerra, a Valstagna e nella Valbrenta, ispira tutte le pagine di Laura Sartori. L’autrice è cosciente di apportare con i suoi scritti un contributo personale alla storia collettiva della sua vallata. Ella tratteggia quel triste periodo bellico parlando di sé, della sua famiglia, della sua casa, dei suoi affetti, nella precisa cornice della Valsugana. In diciannove cronache passa in rassegna episodi di gioia e di dolore cocente, impressioni e sensazioni di una bimba che la guerra fa crescere e maturare in fretta. L’adattamento è quello pacato del racconto: “Ogni mattina la vaporiera della Valsugana ci portava a scuola, a Bassano del Grappa... Quando si saliva in treno si provava l’impressione di entrare in vagoni da mercato tanto era il fracasso e la barabanda. Gli studenti dell’intera Valsugana si riversavano a Bassano, Padova, Vicenza, Venezia...; seduta presso un finestrino pensavo ai fatti miei con gli occhi fissi sulla vallata che s’apriva sulla pianura che s’illuminava con il crescere del giorno”. Passano così, attraverso la penna dell’autrice, ricordi familiari e paesani: figure di uomini e di donne, aspetti usuali di giornate semplici, piccole gioie e naturali sorprese che una valle povera e appartata offre agli occhi dei piccoli abitanti. Ma presto, alle note di incanto e di spensieratezza, alla scansione usuale dei giorni fra lavoro, studio e preghiera, si accompagnavano vicende immaginabili: interviene la guerra con le sue ristrettezze, con le paure della gente, con i nascondimenti, le fughe, infine le rappresaglie e i lutti seguiti all’invasione. Anche in queste descrizioni il racconto rimane pacato e obiettivo, quasi desideroso di approdare agli spazi di distensione e di meraviglia della pace ritrovata.

Maria Rosa Ugento

## Criteria di citazione

Di ciascuna opera si troverà indicato, nell'ordine:

- cognome e nome dell'autore;
- titolo dell'opera, completo di sottotitolo (in corsivo);
- traduttori, curatori, prefatori;
- luogo di edizione;
- editore;
- anno di pubblicazione (eventuali ristampe sono state indicate in esponente; se si tratta di nuove edizioni rivedute o aggiornate si è specificato "nuova ed. riv. o aggiorn.":

- numero dei volumi (abbreviato "voll.");
- numero delle pagine (abbreviato "pp.")
- illustrazioni (abbreviate "ill."; come tali si sono considerate insieme fotografie, disegni, tavole)

- formato (si ricorda che i formati indicati corrispondono alle seguenti altezze espresse in centimetri: da 10 a 15 = 24°; da 15 a 20 = 16°, da 20 a 28 = 8°, da 28 a 38 = 4°, oltre 38 = in f.);

- prezzo di copertina (dove non indicato è stato scritto senza indicazioni prezzo, in sigla s.i.p.).

Se si tratta di ristampa anastatica si è indicato, dopo l'anno di pubblicazione, "rist. anast." con eventuale luogo e anno di pubblicazione (ad esempio, "rist. anast. Venezia 1630").

Per gli atti dei convegni e i cataloghi delle mostre si è indicato, dove possibile, subito dopo il titolo anche il luogo e la data in cui si sono svolti e gli eventuali enti organizzatori.

Se i volumi di cui si compone un'opera portano titoli specifici si è indicato, nell'ordine: titolo generale dell'opera in corsivo, numero del volume in tondo, titolo del volume in corsivo.

All'interno di ciascuna disciplina le opere sono disposte in un unico ordine alfabetico di autore e titolo. Si ricorda che nell'ordine alfabetico dei titoli non si tiene conto degli articoli determinativi e indeterminativi iniziali.

Si è ritenuto opportuno numerare progressivamente tutte le opere elencate per facilitare eventuali riferimenti da parte del lettore.

Le opere d'interesse veneto, pubblicate nel Veneto, sono state segnalate da un asterisco accanto al numero progressivo (per maggiore evidenza stampato in neretto).

Nella presente Rassegna è stata principalmente presa in considerazione la produzione libraria veneta relativa al periodo giugno - dicembre 1995; si sono inoltre segnalati quei volumi pubblicati nei mesi precedenti che non erano stati indicati nella "Rassegna bibliografica" apparsa sul n. 19 del "Notiziario bibliografico".

Si ricorda che l'informazione bibliografica è generale e non specialistica: riguarda, cioè, la produzione libraria veneta nel suo insieme.

Lo scopo è di raccogliere tutti gli scritti a stampa, qualunque sia il loro valore scientifico, ad eccezione delle pubblicazioni periodiche (si ricorda che le riviste di carattere culturale sono segnalate nella rubrica "Rivisteria Veneta"), degli estratti, degli opuscoli e delle pubblicazioni non convenzionate quali ciclostile, dispense ecc.

## OPERE GENERALI

### Bibliografia - Biblioteconomia

### Archivistica - Manoscritti

### Enciclopedie - Annuari - Cataloghi

1 \*

Annuario elettronico delle chiese nel Triveneto (floppy disk e manuale d'uso), a cura di Dario Olivieri, Vicenza, Osservatorio socio-religioso triveneto - Banco Ambrosiano Veneto, 1995, pp. 51, 8°, s.i.p.

2 \*

L'"antiquario" Felice Feliciano veronese. Tra epigrafia antica, letteratura e arti del libro, Atti del convegno di studi (Verona, 3-4 giugno 1993), a cura di Agostino Contò e Leonardo Quaquarelli, Padova, Antenore, 1995, pp. XV-429, ill., 8°, L. 80.000

3 \*

Archivio di Portogruaro: Inventario (1797-1918), I: (1797-1897), a cura di Franco Rossi, Venezia, Giunta Regionale del Veneto, 1995, pp. 423, 4°, s.i.p.

4 \*

BERVEGLIERI ROBERTO, Inventori stranieri a Venezia (1474-1788). Importazione di tecnologia e circolazione di tecnici artigiani inventori. Repertorio, Venezia, Istituto Veneto di scienze lettere ed arti, 1995, pp. 323, ill., 8°, L. 38.000

5 \*

DIOCESI SI ADRIA - ROVIGO, Guida inventario dell'archivio della curia vescovile di Rovigo, a cura di Francesca Bianchini e Giacomo Prandini, pref. di Alberto Mario Rossi, Rovigo, Minelliana, 1995, pp. X-422-LIV, 8°, L. 45.000

6 \*

Hieronimi Bononii Tarvisini Antiquarii Libri Duo, edizione critica a cura di Fabio D'Alessi, Venezia, Istituto Veneto di scienze lettere ed arti, 1995, pp. 185, 8°, L. 30.000

7 \*

Itinerari tra le fonti, 5: Fonti ecclesiastiche vescovili. Le visite pastorali, a cura di Lucio Bonora, Treviso, Comune - Biblioteca Comunale - Ministero per i Beni Culturali e Ambientali - Archivio di Stato di Treviso, 1994, pp. 14, ill., 8°, s.i.p.

8 \*

Itinerari tra le fonti, 6: Archivi di monasteri e conventi. L'età medioevale, a cura di Daniela Rando, Treviso, Comune - Biblioteca Comunale - Ministero per i Beni

Culturali e Ambientali - Archivio di Stato di Treviso, 1994, pp. 15, ill., 8°, s.i.p.

9 \*

Itinerari tra le fonti, 7: Archivi di monasteri e conventi. L'età moderna, a cura di Francesca Cavazzana Romanelli, Treviso, Comune - Biblioteca Comunale - Ministero per i Beni Culturali e Ambientali - Archivio di Stato di Treviso, 1994, pp. 15, ill., 8°, s.i.p.

10 \*

Itinerari tra le fonti, 8: Musica a Treviso nel Cinquecento. Le fonti d'archivio, a cura di David Bryant, Michele Pozzobon, Elena Quaranta, Treviso, Comune - Biblioteca Comunale - Ministero per i Beni Culturali e Ambientali - Archivio di Stato di Treviso, 1994, pp. 15, ill., 8°, s.i.p.

11 \*

"Legenda de misier Sento Alban". Volgarizzamento veneziano in prosa del XIV secolo, edizione critica a cura di Eugenio Burgio, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 168, 8°, L. 30.000

12 \*

Scrivere di Zugliano. Edizioni a stampa dal 1900 al 1995 sul comune di Zugliano, bibliografia ragionata di Nazzareno Leonardi, Zugliano (VI), Comune, 1995, pp. 15, 8°, s.i.p.

13 \*

UNIVERSITÀ POPOLARE, Rassegna anno accademico 1994-95 - XCIII di fondazione, Padova, Università Popolare, 1995, pp. 63, ill., 8°, s.i.p.

## FILOSOFIA

### Storia e critica della filosofia

### Filosofia della scienza

### Storia delle idee

14

ANDREATTA DANIELA, L'ordine nel primo Proudhon. Alle fonti dell'anarchia positiva, Padova, Cedam, 1995, pp. VI-360, 8°, L. 43.000

15

BONESSIO D'INTERZET ETTORE, Occasioni di mito, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 128, 8°, L. 24.000

16

Cristianesimo e filosofie tra Otto e Novecento, a cura di M. Longo, Padova, Libreria Gregoriana Editrice, 1995, pp. 237, 8°, L. 32.000

17

DA RE ANTONIO, La saggezza possibile. Ragioni e limiti dell'etica, Padova, Libreria Gregoriana Editrice, 1994, pp. 247, 8°, L. 20.000

18

DENG MING DAO, Il taoista errante. Una straordinaria odissea spirituale, trad. di G. Fico, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1995, pp. 240, 8°, L. 25.000

19

GIOBERTI VINCENZO, Pensieri numerati, vol. 2°, a cura di Giulio Bonafede, Padova, Cedam, 1995, pp. 168, 8°, L. 25.000

20

Giovanni Gentile. La filosofia, la politica, l'organizzazione della cultura, a cura di Maria Ida Gaeta, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 176, 8°, L. 30.000

21

MONTANARI BRUNO, Itinerario di filosofia del diritto. Per una lettura critica dell'esperienza giuridica, Padova, Cedam, 1995, pp. XIV-190, 8°, L. 26.000

22

PAGALLO UGO, Homo Homini Deus. Per un'introduzione al pensiero giuridico di Francis Bacon, Padova, Cedam, 1995, pp. VIII-388, 8°, L. 45.000

23

POSSENTI VITTORIO, Approssimazioni all'essere. (Scritti di metafisica e morale), Padova, Il Poligrafo, 1995, pp. 221, 8°, L. 30.000

24

REGINA UMBERTO, La concezione dell'uomo e il fondamento della ragione - Appendice: MUNARO LUISA, Dieci lezioni sulla mistica come filosofia nascosta, Venezia, La Baùta, 1995, pp. 86, 8°, L. 11.000

25

REGINA UMBERTO, La costruzione dell'interiorità in Soren Kierkegaard dalla ripetizione esistenziale al salto del paradosso - Appendice: PANATTONI RICCARDO, La "decisione" del politico e il "cor-rispondere" della filosofia, Venezia, La Baùta, 1995, pp. 156, 8°, L. 17.300

26

SCARCIA GIANROBERTO, Il volto di Adamo. Islam: la questione estetica nell'altro Occidente, Venezia, Il Cardo, 1995, pp. 144, ill., 8°, L. 32.000



27  
TODISCO ORLANDO, *Giovanni Duns Scoto. Filosofo della libertà*, Padova, Messaggero, 1996, pp. 256, 8°, L. 25.000

28  
ZOLLA ELÉMIRE, *Aure. Iluoghi e i riti*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 184, 16°, L. 10.000

## Psicologia - Psicoanalisi

29  
AMIT DANIEL J., *Modellizzare le funzioni del cervello*, Padova, Cedam, 1995, pp. iv-544, 8°, L. 60000

30  
APFELDORFER GERALD, *Mangio, dunque sono. Obesità e anomalie nel comportamento alimentare*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 272, 16°, L. 15.000

31  
CASTIELLO UMBERTO, *Tecniche sperimentali di ricerca in psicologia*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1995, pp. 204, ill., 8°, L. 30.000

32  
DE MOJÀ CARMELO ANTONIO, *Manuale di psicologia agonistica*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1995, pp. 144, ill., 8°, L. 22.000

33  
*La memoria. Nuove prospettive secondo gli approcci ecologici e tradizionali*, a cura di Ulric Neisser e Eugene Winograd, Padova, Cedam, 1994, pp. XIV-487, 8°, L. 52.000

34  
MINA CLAUDIO, *L'io e il gruppo. L'individuo tra solitudine e socialità*, Padova, Messaggero, 1995, pp. 48, 16°, L. 8.000

35  
MÜLLER WILHELMHELMUT-ENSKAT ALICE, *Diagnostica grafologica. Principi, possibilità e limiti*, trad. di G. Tomasi, Padova, Messaggero, 1995, pp. 416, 8°, L. 50.000

## Parapsicologia - Occultismo Esoterismo

36  
CUCCURIN CESARE, *L'oroscopo nella vostra mano. Chiromanzia, astrologia. Nuovi indirizzi*, Padova, Meb, 1995, pp. 289, ill., 8°, L. 24.000

37  
STENART R.J., *Le profezie di Mago Merlino*, trad. di Lucia Serignani Bartolotti, Padova, Meb, 1995, pp. 224, ill., 8°, L. 20.000

38  
TAMPINI ALBERTO, *Un viaggio shamanico. L'aquila e tre rocce*, Padova, Meb, 1995, pp. 188, ill., 8°, L. 24.000

39  
*La costituzione. Percorsi di memoria al futuro*, interventi di Giuseppe Dossetti, Giovanni Ferrara, Nilde Iotti, Tina Anselmi, Nando Dalla Chiesa, S. Bellino, Nova Cultura, 1995, pp. iv-91, 8°, s.i.p.

40  
TYREL ALFRED, *Le profezie di Malachia. Le previsioni di un profeta che non ha mai sbagliato*, present. di Renzo Baschera, Padova, Meb, 1995, pp. 200, 8°, L. 20.000

## RELIGIONE

### Storia della Chiesa e delle religioni

#### Morale e Teologia

#### Culto e pratiche devozionali

41  
ALFONSO DE' LIGUORI, *Le glorie di Maria*, vol. 2°, trad. di T. Gava, a cura di R. Bagato, Conegliano (TV), Ancilla, 1995, pp. 384, ill., 8°, L. 18.000

42 \*  
ALKOFER ANDREAS-PAZIFIKUS, *Antonius von Padua Franziskanerauf Umwegen*, Padova, Messaggero, 1994, pp. 168, 8°, D.M. 4

43  
AMSTRONG KAREN, *Storia di Dio. 4000 anni di religioni monoteiste*, trad. di Aldo Mosca, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 480, 8°, L. 55.000

44 \*  
*Antonio da Padova uomo evangelico. Contributi biografici e dottrinali*, a cura di Luciano Bertazzo, Padova, Messaggero, 1995, pp. 224, 8°, L. 25.000

45  
ASSOCIAZIONE TEOLOGICA ITALIANA, *Lateologia della rivelazione*, a cura di Donato Valentini, Padova, Messaggero, 1996, pp. 256, 8°, L. 29.000

46  
ASSOCIAZIONE TEOLOGICA ITALIANA - STUDIO TEOLOGICO FIORENTINO, *Creazione e male del cosmo. Scandalo per l'uomo e sfida per il credente*, a cura di Gianni Colzani, Padova, Messaggero, 1995, pp. 192, 8°, L. 22.000

47  
BORDIGNON LUCIANO - BRUNELLI GIANFRANCO - SCABINI GIUSEPPE, *Laici e servizio al mondo*, a cura della Consulta triveneta dell'apostolato dei laici, Vicenza, Edizioni del Rezzara, 1995, pp. 168, 8°, L. 18.000

48  
BUSETTO ANGELO, *I giorni del prete*, Chioggia (VE), Nuova Scintilla, 1995, pp. 165, 8°, s.i.p.

49  
CACCIAVILLANI IVONE, *Le contestazioni conciliari*, Belluno, Istituto Bellunese di Ricerche Sociali e Culturali, 1995, pp. 112, 8°, L. 10.000

50  
*Il cantico dei cantici*, commenti di Enzo Bianchi e Elisabeth E. Green, introd. di Gianni Tognoni, S. Bellino (RO), Nova Cultura, 1995, pp. 73, 8°, L. 10.000

51  
*La celebrazione del matrimonio. Cammino antropologico ed esperienza di fede*, a cura di Romano Cecolin, Padova, Messaggero, 1995, pp. 288, L. 30.000

52 \*  
CESCHIN FEDERICO, *Mille anni di storia in pericolo. Storia del Cenobio di San Giorgio Maggiore*, Venezia, Filippi, 1995, pp. 51, ill., 8°, L. 10.000

53  
CHARRON JEAN-MARC, *Da Narciso a Gesù. La ricerca dell'identità in Francesco d'Assisi*, Padova, Messaggero, 1995, pp. 272, L. 28.000

54 \*  
*La chiesa di Venezia nel primo Novecento*, a cura di Silvio Tramontin, scritti di Bruno Bertoli, Casimira Grandi, Antonio Niero, Giusy Sozza, Venezia, Studium Cattolico Veneziano, 1995, pp. 231, ill., 8°, L. 35.000

55  
CHRISTOPHE PAUL, *I poveri a la povertà nella storia della chiesa*, Padova, Messaggero, 1995, pp. 400, 8°, L. 35.000

56  
COLZANI GIANNI, *Teologia della missione. Vivere la fede donandola*, Padova, Messaggero, 1995, pp. 256, L. 22.000

57  
CRIVELLARO PAOLO, *Commento ai salmi e ai cantici della preghiera di lode*, Vicenza, Edizioni Istituto San Gaetano, 1994, pp. 272, 16°, L. 15.000

58  
DAL MOLIN NICO, *Verso il blu. Lineamenti di psicologia della religione*, Padova, Messaggero, 1995, pp. 368, 8°, L. 26.000

59  
*Davanti a te con le nostre speranze. Preghiera dei fedeli nelle domeniche e feste. Anno A*, a cura di Chino Biscontin e Roberto Laurita, Padova, Messaggero, 1995, pp. 104, 8°, L. 16.000

60  
DESCLOS JEAN, *Una morale per la vita. Concetti fondamentali e piccolo dizionario di etica*, Padova, Messaggero, 1995, pp. 128, L. 15.000

61 \*  
*Diocesi di Treviso*, Venezia, Giunta Regionale del Veneto - Padova, Libreria Gregoriana Editrice, 1994<sup>3</sup>, pp. 467, 8°, L. 40.000

62  
DONDRES JOSEPH G., *Il Vangelo della domenica. Spunti per l'omelia. Anno A.*, Padova, Messaggero, 1995, pp. 208, 8°, L. 16.000

63  
*Evangelizzare e lasciarsi evangelizzare dalla pietà popolare*, a cura di Giacomo Panteghini, Padova, Messaggero, 1996, pp. 192, 8°, L. 20.000

64 \*  
FARDIN SERGIO, *Sant'Antonio. Guida alla vita e ai luoghi di Sant'Antonio. Storia del Santo e della sua basilica*, Venezia, Canal & Stamperia Editrice, 1995, pp. 186, ill., 8°, L. 24.000

65  
FINKLER PEDRO, *La sapienza del cuore. La vita di preghiera alla luce della psicologia*, Padova, Messaggero, 1995, pp. 120, L. 12.000

66 \*  
*Forme di devozione popolare nel comune di Seren del Grappa*, a cura di Anita De Marco e Marco Rech, Seren del Grappa (BL), Comune - Biblioteca Comunale - Rasai di Seren del Grappa (BL), DBS, 1995, pp. 91, ill., 8°, s.i.p.

67  
*Francesco d'Assisi uomo di fede. Per un confronto con la spiritualità ebraica*, a cura di Luigi Sartori, Padova, Messaggero, 1995, pp. 112, L. 15.000

68  
GAMBA ULDERICO, *Mistici di tutti i tempi. Pagine scelte*, Padova, Messaggero, 1995, pp. 512, 8°, L. 36.000

69  
GAMBOSO VERGILIO, *Stellario dell'Immacolata*, Padova, Messaggero, 1995, pp. 96, L. 13.000

70  
GASTALDI CASIMIRO, *Dio e l'uomo. Accordo a più voci*, Padova, Messaggero, 1996, pp. 144, 8°, L. 15.000



- 71  
GODMAN DAVID, *Sii ciò che sei. Ramana Maharshi ed il suo insegnamento*, trad. di S. Peterlini, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1995<sup>3</sup>, pp. 294, 8°, L. 25.000
- 72 \*  
GRANDOTTO DAMIANO, *I piccoli santuari delle strade di Chiampo*, Chiampo (VI), Comune, 1995, pp. 160, ill., 8°, s.i.p.
- 73  
GRIECO GIANFRANCO, *Beata Giuseppina Vannini. L'amore dà la vita*, Padova, Messaggero, 1995, pp. 184, L. 16.000
- 74  
GROLLO VALENTINO, *L'agire della chiesa. Lineamenti di teologia dell'azione pastorale*, Padova, Messaggero, 1995, pp. 384, 8°, L. 25.000
- 75  
GRÜN ANSELM, *Preghiera come incontro*, Padova, Messaggero, 1995, pp. 96, 8°, L. 12.000
- 76  
IAMMARONE GIOVANNI, *Gesù di Nazaret. Messia del regno e figlio di Dio. Lineamenti di Cristologia*, Padova, Messaggero, 1996, pp. 416, 8°, L. 29.000
- 77 \*  
LAZZARIN PIETRO, *Antonio da Padova. La vita e il suo tempo*, Padova, Messaggero, 1995, pp. 192, L. 18.000
- 78  
LODIENZO, *In cammino verso il Natale. Guida liturgica al tempo di Avvento*, Padova, Messaggero, 1995, pp. 272, 8°, L. 19.000
- 79  
LÓPEZ BAEZA ANTONIO, *La preghiera del mandorlo. Esperienze di preghiera nella vita quotidiana*, Padova, Messaggero, 1996, pp. 176, 8°, L. 16.000
- 80 \*  
LUISETTO GIOVANNIM., *P. Bernardino Rizzi "il possente frate". Testimonianze e saggi*, Padova, Centro Studi Antoniani, 1995, pp. 384, 8°, L. 48.000
- 81 \*  
MACCAGNAN GUERRINO, *La Madonna dello "Spasimo" di Cologna Veneta. Storia documentata di una devozione popolare*, pref. di Davide Maria Montagna, Cologna Veneta (VR), Comunità Adige Guà - Centro Studi "Giulio Cardo", 1995, pp. 197, ill., 8°, s.i.p.
- 82  
MALATESTA ENRICO, *Padre Pio... quell'ultimo segreto*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1995, pp. 362, 8°, L. 28.000
- 83  
MARCHON BENOIT, *Il mio piccolo messale*, Padova, Messaggero, 1995, pp. 48, 16°, L. 10.000
- 84  
MASETTINARDO, *Guidati dalla parola. Riflessioni quotidiane sulle letture della messa. 1: Tempo di avvento - Natale e prime 8 settimane durante l'anno*, Padova, Messaggero, 1995, pp. 360, 8°, L. 25.000
- 85  
MASETTINARDO, *Guidati dalla parola. Riflessioni quotidiane sulle letture della messa. 2: Tempo di Quaresima e di Pasqua*, Padova, Messaggero, 1995, pp. 288, 8°, L. 24.000
- 86  
MATTELLINI GIUSEPPE C., *Il piacere della fede. Appunti per l'educazione della fede nei bambini di due anni*, Padova, Messaggero, 1994, pp. 72, ill., 16°, L. 7.000
- 87  
MATTELLINI GIUSEPPE C., *Nel rischio la fede. Appunti per l'educazione della fede nei bambini di tre anni*, Padova, Messaggero, 1994, pp. 72, ill., 16°, L. 7.000
- 88  
MAURO ANTONIO, *Appuntamenti per lo spirito sui sentieri del Concilio*, Padova, Messaggero, 1995, pp. 160, 8°, L. 16.000
- 89  
MONZANI EGIDIO - LABBATE MARIAGRAZIA, *Ragazzi, che c'è di nuovo oggi a Messa? Commento alle liturgie domenicali. Anno A*, Padova, Messaggero, 1995, pp. 140, 16°, L. 14.000
- 90  
MORICONI BRUNO, *"Lectio divina" della prima lettera di Giovanni*, Padova, Messaggero, 1995, pp. 208, L. 18.000
- 91 \*  
MURARO GIUSEPPE ANTONIO, *La chiesetta di S. Agata. Una testimonianza di religiosità e cultura nella storia della comunità di Marsan, Marostica (VI)*, Comune - Comunità di Marsan, 1995, pp. 99, ill., 8°, s.i.p.
- 92 \*  
OSSANNA FAUSTINO - BELLINATI CLAUDIO, *Maria nel pensiero di Sant'Antonio e nell'arte della Basilica Antoniana*, Padova, Messaggero, 1995, pp. 224, ill., 8°, L. 35.000
- 93 \*  
PACINI GIAN PIERO, *Laici chiesa locale città. Dalla Fraglia di S. Maria alla confraternita del Gonfalone a Vicenza (sec. XV-XVII)*, Vicenza, Egida, 1995, pp. 266, ill., 8°, L. 35.000
- 94  
PANTEGHINI GIACOMO, *La religiosità popolare. Provocazioni culturali ed ecclesiali*, Padova, Messaggero, 1995, pp. 288, 8°, L. 29.000
- 95 \*  
Pievi, conventi e monasteri in territorio trevigiano nel Medioevo, Atti della giornata di studi storici (Villorba, Biblioteca comunale, 24 settembre 1994), a cura di Valeria Romano, scritti di Roberta Alessandrini, Ivano Sartor, Loredana Imperio, Giovanni Tomasi, Giuliano Simonato, Adriano Favaro, Villorba (TV), Comune - Biblioteca Comunale - Gruppo Archeologico Trevigiano, 1995, pp. 46, 4°, s.i.p.
- 96 \*  
POLOGIUSEPPE - VENTURINI GIUSEPPE, *I battuti e l'ospedale di Mogliano*, Mogliano Veneto (TV), Comitato per il Millennio - Gruppo ricerca storica "Astori", 1995, pp. 75, ill., 8°, s.i.p.
- 97  
PRANDINI SILVIA, *Prego si serva. Pensieri per ogni giorno dell'anno*, Padova, Messaggero, 1995, pp. 112, 16°, L. 10.000
- 98\*  
Predicazione francescana e società veneta nel Quattrocento: committenza, ascolto, ricezione, Atti del II convegno internazionale di studi francescani (Padova, 26-27-28 marzo 1987), Padova, Centro Studi Antoniani - Associazione Culturale Francescana, 1995, pp. 269, ill., 8°, L. 45.000
- 99  
I quattro Vangeli, a cura di Bruno Maggioni e Arcangelo Bagni, Vicenza, Edizioni Istituto San Gaetano, 1994, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. 736, ill., 16°, L. 25.000
- 100 \*  
REDONDO VALENTIN, *Tal como soy. San Antonio nos cuenta su vida*, trad. di C. Roller, Padova, Messaggero, 1995, pp. 112, 16°, L. 10.000
- 101  
REFATTO FLORINDO, *Tu, figlio della risurrezione. Lettera pasquale a un cristiano qualsiasi*, Padova, Messaggero, 1995, pp. 92, L. 10.000
- 102  
Il ritorno degli dèi. Itinerari nel mondo delle nuove fedi, a cura di Fernanda Rossini, Padova, Messaggero, 1995, pp. 128, 8°, L. 18.000
- 103  
SACCO SERGIO, *La finale nel Vangelo di San Marco*, Belluno, Istituto Bellunese di Ricerche Sociali e Culturali, 1994, pp. 48, ill., 8°, L. 6.000
- 104  
SAFFARO LUCIO, *Millecinquecento dialoghi con Dio*, Bassano del Grappa (VI), Ghedina e Tassotti, 1995, pp. 128, ill., 16°, L. 16.000
- 105 \*  
Sant'Antonio di Padova nei suoi scritti. Antologia dei Sermones, a cura di Antonio Giuseppe Nocilli, Padova, Messaggero, 1995, pp. 240, 8°, L. 22.000
- 106 \*  
La Santa Sede, i Vescovi veneti e l'autonomia politica dei cattolici 1918-1922, a cura di Antonio Scottà, present. di Gabriele De Rosa, Vicenza, Istituto per le Ricerche di Storia Sociale e religiosa - Trieste, Lint, 1994, pp. XXVI-483, 8°, L. 50.000
- 107  
SEGALLA GIUSEPPE, *Gesù emarginato fra gli emarginati*, Padova, Libreria Gregoriana Editrice, 1995, pp. 149, 8°, L. 18.000
- 108  
STEIGER ALAIN, *Soltanto l'amore è onnipotente. Meditazioni per i tempi dell'anno liturgico*, Padova, Messaggero, 1995, pp. 120, 8°, L. 17.000
- 109 \*  
STRAPAZZO VALENTIN, *Antonio di Padova*, pref. di Carlo Bo, Padova, Messaggero, 1995, pp. 148, ill., L. 15.000
- 110  
Tanti sentieri verso un'unica luce, present. di Mario Crescenzo, S. Bellino (RO), Nova Cultura, 1995, pp. 123, ill., 8°, s.i.p.
- 111  
Teologia e letteratura, Padova, Messaggero, 1994, pp. 112, 8°, L. 8.000
- 112  
THOMAS MICHEL, *Per comprendere il cristianesimo. Un cristiano presenta la sua fede ai musulmani*, a cura di Giampietro Alberti, Vicenza, Edizioni Istituto San Gaetano, 1995, pp. 122, 8°, L. 18.000
- 113 \*  
TONIOLO SERAFINI LIDIA, *Chiesa di San Marco in Marostica. Le origini. Le vicende. Il restauro*, s.l., Marostica Edizioni, 1995, pp. 103, ill., 8°, s.i.p.
- 114  
TORRE ANGELO, *Il consumo di devozioni. Religione e comunità nelle campagne dell'ancien régime*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. XXIV-364, 8°, L. 64.000
- 115  
VIT MARIO, *L'insegnamento della religione cattolica nel Nordest d'Italia a dieci anni dal Concordato*, Vicenza, Osservatorio socio-religioso triveneto, 1995, pp. 39, ill., 8°, s.i.p.



## SCIENZE SOCIALI

### Sociologia - Antropologia - Attualità Ecologia generale - Statistica

116  
ASSOCIAZIONE TEOLOGICA ITALIANA, *Cosmologia e antropologia. Per una scienza dell'uomo*, a cura di Giovanni Ancona, Padova, Messaggero, 1995, pp. 224, 8°, L. 24.000

117  
BOATO MICHELE - MUSUIGANZIO - SALIONANNI, *Economia - Ecologia*, Venezia-Mestre, Tam Tam Libri, 1995, pp. 40, 16°, L. 2.000

118 \*  
CACCIARI PAOLO, *La salvaguardia di Venezia. Dieci anni di battaglie*, present. di Salvatore Scaglione, con una rassegna di fotografie della Giudecca di Franco Paolini, supplemento al n. 23 di "ARC. Agenzia Regionale Comunista", Venezia, 1995, pp. 181, ill., 4°, s.i.p.

119  
CAMPANINI GIORGIO - DE BORTOLI FERRUCCIO - DAL FERRO GIUSEPPE, *La società dell'informazione: ultima utopia?*, a cura di Maria Vittoria Nodari, Vicenza, Edizioni del Rezzara, 1995, pp. 176, 8°, L. 25.000

120  
*Cultura e società tra consumo e immagine. Provocazioni e spunti nel dibattito contemporaneo*, a cura di Gabriella Mangiarotti Frugieue, Padova, Cedam, 1995, pp. 212, 8°, L. 26.000

121  
FIOCCO PAOLA MARIA, *Comportamento società ed educazione ai contesti*, Venezia, La Baita, 1995, pp. 172, 4°, L. 18.200

122  
*Grandi eventi. La festivalizzazione della politica urbana*, a cura di M. Venturi, Venezia, Il Cardo, 1994, pp. 236, 8°, L. 30.000

123 \*  
MINISTERO DEL LAVORO - GIUNTA REGIONALE DEL VENETO, "Le azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna". *Materiali per un programma di politica attiva del lavoro nel Veneto*, Atti del convegno (Padova, 7 giugno 1991), s.e. (Feltre - BL, Tipografia Castaldi), 1994, pp. 176, 8°, s.i.p.

124  
MONTELEONE FRANCO, *Storia della radio e della televisione in Italia. Un secolo di suoni e di immagini*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 570, 16°, L. 23.000

125 \*  
NANI FILIPPO, *Un paracadutista in città. Enzo Trentin contro i poteri locali*, present. di Nevio Furegon, Vicenza, Egida, 1995, pp. 195, ill., 8°, L. 25.000

126  
PADOAN ANTONELLA, *Problemi etici della comunicazione sociale*, Chioggia (VE), Nuova Scintilla, 1995, pp. 164, 8°, s.i.p.

127  
PORRELLO ANTONINO, *Città e società di fine millennio: frammentazione o ricomposizione sociale?*, Venezia, La Baita, 1995, pp. 126, 8°, L. 16.000

128  
*Progetto di Euroregione alto adriatica* (Venezia, Palazzo Balbi 21 marzo 1995), relazioni di Ulderico Bernardi, Gabriele Orcalli, Lucio Pegoraro, Venezia, Regione - Giunta Regionale - Dipartimento per i Rapporti con Organismi Internazionali, 1995, pp. 81., 4°, s.i.p.

129  
SICILIANO SAVERIO, *Ingiustizia contro natura*, Padova, Cedam, 1995, pp. VI-102, 8°, L. 18.000

130 \*  
TRENTINI GIANCARLO, *Valori e giovani: un confronto tra culture. Work importance study: gli orientamenti di fronte alla vita tra mondo interno e mondo esterno*, contributi di Massimo Bellotto, Maria Cristina Bolla, Nino Miragliotta, Giovanni Battista Muzio, Marisa Sangiorgi, Venezia, Il Cardo, 1995, pp. 202, 8°, L. 35.000

131  
TRIBUNALE PERMANENTE DEI POPOLI, *La violazione dei diritti fondamentali dell'infanzia e dei minori*, S. Bellino (RO), Nova Cultura - s.l., Fondazione Lelio Basso, 1995

132  
*Scienza e società. Dieci nobel per il futuro*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 152, 8°, L. 18.000

133 \*  
*Venezia 2000. Idee e progetti*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 156, ill., 8°, L. 30.000

### Politica

134  
BESOLA UGO, *Il compito storico della Lega. Teoria e strategia di un momento storico: il "Localismo"*, Este (PD), Rinnovamento, 1994, pp. 48, 8°, L. 12.000

135  
CHIARINI ROBERTO, *Destra italiana. Dall'unità d'Italia a Alleanza nazionale*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 168, 8°, L. 18.000

136  
*La costituzione. Percorsi di memoria al futuro*, interventi di Giuseppe Dossetti, Giovanni Ferrara, Nilde Iotti, Tina Anselmi, Nando Dalla Chiesa, S. Bellino (RO), Nova Cultura, 1995, pp. IV-91, 8°, s.i.p.

137  
KEYNES J.M., *Corrispondenza politica*, a cura di Giuliano Ferrari Bravo, Padova, Cedam, 1995, pp. VIII-186, 8°, L. 23.000

138  
MANGHI BRUNO, *Il tempo perso nelle attività politiche, sindacali, associative*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 104, 16°, L. 18.000

### Economia

#### Commercio, Comunicazioni, Trasporti Affari, Tecnica commerciale e industriale

139 \*  
ANASTASIA B. - OCCARIF., *Rapporto 1995 sull'artigianato in Veneto. Profili settoriali ed articolazioni delle dinamiche occupazionali*, Venezia-Mestre, IRES Veneto, 1995, pp. 23 + tab., 4°, s.i.p.

140  
ARCANGELI ROSALIA, *Economia e gestione delle imprese di servizi pubblici*, Padova, Cedam, 1995, pp. X-444, ill., 8°, L. 48.000

141  
BERTI FABRIZIO, *Il sistema dei budget aziendali*, Padova, Cedam, 1995, pp. X-170 + tav., 8°, L. 23.000

142  
CAPOLICCHIO CLARA, *L'Unione Monetaria Europea: una necessità?*, Padova, Cedam, 1995, pp. XII-188, 8°, L. 26.000

143  
CAVALIERI ENRICO, *Variabilità e strutture d'impresa*, Padova, Cedam, 1995, pp. VIII-72, ill., 8°, L. 14.000

144  
CERIANI GIUSEPPE, *Lezioni di economia aziendale. Edizione definitiva*, Padova, Cedam, 1995, pp. XII-222, 8°, L. 27.000

145  
CHIACCHERINI CLAUDIO, *Valore dei beni immateriali e vantaggio competitivo. Una prospettiva resource-based*, Padova, Cedam, 1995, pp. VI-162, 8°, L. 23.000

146 \*  
COLOMBO FRANCESCO, *Il lavoro e le sue origini. Artigianato e attività industriali nel territorio padovano e veneto*, Padova, Adle, 1995, pp. 196, 8°, ill., L. 18.000

147  
COLUCCI EUGENIO - RICCOMAGNO FRANCO, *Il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato. Analisi e soluzioni tecniche*, Padova, Cedam, 1995, pp. XX-552, 8°, L. 65.000

148  
*La composizione del dissesto del Gruppo Efim*, a cura di A. Castiello D'Antonio, Padova, Cedam, 1994, pp. XIV-208, 8°, L. 24.000

149 \*  
COMUNITÀ DI LAVORO ALPE-ADRIA, *Prospettive per Alpe Adria nel processo d'integrazione europea. Riunione della IV commissione - Economia e turismo* (Venezia, 19 ottobre 1994), relazione di Gabriele Orcalli, Venezia, Giunta Regionale - Dipartimento per i Rapporti con Organismi Internazionali, s.d., pp. 31, 4°, s.i.p.

150  
*La contabilità aziendale spiegata ai giuristi*, a cura di Raffaello Lupi, Padova, Cedam, 1995, pp. XVIII-360, 8°, L. 52.000

151  
*Cooperazione, lavoro, formazione professionale. Rapporto sul progetto Euroform 14/EZ "Tecnico per il controllo di qualità ambientale e agroalimentare"*, a cura di Fidet Coop - Unci, s.l., Primo Piano S.r.l. [Grafiche Antiga, Cornuda - TV], 1995, pp. 144, ill., 8°, s.i.p.

152 \*  
CORO G. - GAMBENZA M., *Il sistema territoriale della Bassa Padovana. Identità e sviluppo di un'area in transizione*, Venezia - Mestre, IRES Veneto, 1995, pp. 33 + tab., 4°, s.i.p.

153  
COSTA PAOLO - MARANGONI GIADENMETRIO, *Economia delle interdipendenze produttive*, pref. di Wassily Leontief, Padova, Cedam, 1995, pp. XVI-376, ill., 8°, L. 43.000

154  
*Crisi dell'impresa e salvaguardia dell'azienda*, a cura di Giorgio Schiano di Pepe, Padova, Cedam, 1995, pp. VI-370, 8°, L. 46.000

155 \*  
*Dinamiche delle imprese e dei lavoratori dipendenti nel Veneto 1989-1993 sulla base dei dati di fonte Inps*, a cura di Fabio Occari, Venezia - Mestre, IRES Veneto, 1995, pp. 47, 4°, s.i.p.

156  
*Disciplina delle banche e degli intermediari finanziari. Commento al d. legisl. n. 385 del 1993, testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia*, a cura di Francesco Capriglione, Padova, Cedam, 1995, pp. XIV-522, 8°, L. 57.000



- 157  
D'ORIANO RAFFAELE, *I conti nel nuovo bilancio d'esercizio. Commento agli artt. 2423 ter-2425 bis e 2435 bis del codice civile*, Padova, Cedam, 1995, pp. XII-140, 8°, L. 20.000
- 158  
GIUNTA FRANCESCO, *Appunti di economia aziendale*, Padova, Cedam, 1995, pp. XVI-652, ill., 8°, L. 70.000
- 159  
LIBERATORE GIOVANNI - PERSIANI NICCOLÒ, *Contabilità analitica per le decisioni economiche*, Padova, Cedam, 1995, pp. VIII-152, ill., 8°, L. 22.000
- 160  
MAINARDI MARCO, *Gestioni straordinarie d'azienda. La fusione*, Padova, Cedam, 1995, pp. X-136, 8°, L. 21.000
- 161  
MARGARA MARIO - MASINI MAURIZIO - VIVALDI PIER GIOVANNI, *Esercitazioni di ragioneria generale*, a cura di Francesco Poddighe, Padova, Cedam, 1995, pp. VIII-178, 8°, L. 25.000
- 162  
MAZZONICHELIA, *La segmentazione multidimensionale dei mercati*, Padova, Cedam, 1995, pp. XVI-238, 8°, L. 34.000
- 163  
MEO CLAUDIO, *Reddito e capitale d'impresa nella prospettiva del funzionamento*, Padova, Cedam, 1995, pp. VIII-190, 8°, L. 26.000
- 164  
METALLO GERARDO, *Tipici strumenti di analisi finanziaria*, Padova, Cedam, 1995, pp. VIII-308, ill., 8°, L. 36.000
- 165 \*  
1895-1995 *Cassa Rurale e Artigiana - Banca di Credito Cooperativo di Lozzo Atestino. Cento anni di cooperazione nei Colli Euganei*, a cura di Mariangelo Ballo, Lozzo Atestino (PD), Banca di Credito Cooperativo, 1995, pp. 203, ill., 8°, s.i.p.
- 166 \*  
*Note sull'andamento dell'economia del Veneto 1994*, Venezia, Banca d'Italia, 1995, pp. 38, 4°, s.i.p.
- 167 \*  
*Le nuove Camere di Commercio nella legge di riforma 29.12.1993 n. 580, 1: L'ordinamento*, a cura di Alessandro Selmin, supplemento al n. 5/95 di "Padova Economica", Padova, Società Cooperativa Tipografica, 1995, pp. 79, 8°, s.i.p.
- 168  
PASSERI RICCARDO, *Valutazioni imprenditoriali in merito alla scissione d'impresa con riferimento al caso italiano*, Padova, Cedam, 1995, pp. VIII-182, 8°, L. 28.000
- 169  
PASTORE ALBERTO, *La gestione per attività. Activity Based Costing e Activity Based Management: principi e applicazioni*, Padova, Cedam, 1995, pp. XII-178, 8°, L. 25.000
- 170  
PELLICANO MARCO, *Sistemi di management. Evoluzione e prospettive tra "privato" e "pubblico"*, Padova, Cedam, 1995, pp. XVI-346, 8°, L. 46.000
- 171  
POGGI ANDREA, *Organizzazione aziendale*, Padova, Cedam, 1995, pp. X-204, 8°, L. 25.000
- 172  
*Politiche di creazione di nuove imprese. Legge 28 febbraio 1986 n. 44*, Atti del convegno (Venezia, Università degli Studi - Ca' Dolfin, 25 ottobre 1993), Padova, Cedam, 1995, pp. VI-142, ill., 8°, L. 24.000
- 173 \*  
*Privatizzare Venezia. Il progettista imprenditore*, a cura di Aldo Bonomi, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 264, 8°, L. 34.000
- 174 \*  
*I problemi ambientali e l'impresa. Attese dell'impresa, percezioni delle popolazioni, vie di soluzione. Aspetti dall'area centrale veneta*, ricerca svolta da CIR, promossa e sostenuta da Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Padova, Fondazione CIR - Centro Informazioni Ricerche e Studi, 1995, pp. 158, 4°, s.i.p.
- 175 \*  
*Qualità leva di sviluppo dei servizi in un contesto di valorizzazione delle risorse umane*, Atti del convegno (novembre 1993), Marghera (VE), Associazione Triveneta per la Qualità, 1995, pp. 191, ill., 8°, s.i.p.
- 176  
REA ANDREA, *La gestione creativa dell'impresa. Dalla percezione del contesto ambientale alla costruzione della strategia innovativa*, Padova, Cedam, 1995, pp. XX-458, ill., 8°, L. 58.000
- 177  
REALI FABIO, *Il controllo di gestione della funzione tesoreria nell'impresa industriale*, Padova, Cedam, 1995, pp. XIV-222, ill., 8°, L. 32.000
- 178  
*Le relazioni clienti fornitori*, a cura di Andrea Zanoni, Padova, S.G.E., 1995, pp. VII-200, 8°, s.i.p.
- 179  
ROMANI CARLO, *La società leggera. Liberalismo, mercato, istituzioni*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 176, 8°, L. 18.000
- 180  
SANCETTA GIUSEPPE, *Aspetti del comportamento competitivo delle imprese alberghiere*, Padova, Cedam, 1995, pp. VIII-212, 8°, L. 26.000
- 181  
SANGUIGNI VINCENZO, *Il traffico di perfezionamento passivo quale strumento per l'internazionalizzazione delle imprese italiane. Il caso tessile-abbigliamento-calzature*, Padova, Cedam, 1995, pp. X-132, ill., 8°, L. 18.000
- 182  
SCIARELLI SERGIO, *La crisi d'impresa*, a cura di Valentina Della Corte, Padova, Cedam, 1995, pp. X-276, 8°, L. 32.000
- 183  
*Scritti in ricordo di Carlo Fabrizio (1907-1975)*, Padova, Cedam, 1995, pp. XXIV-702, ill., 8°, L. 90.000
- 184  
*Seminario di riflessione su 'Il futuro di Alpe Adria' (Venezia, Palazzo Balbi - Sala Pedenin, 15 novembre 1993)*, Venezia, Giunta Regionale - Dipartimento per i Rapporti con Organismi Internazionali, 1993, pp. II-119, 4°, s.i.p.
- 185  
SINGER PIERPAOLO, *Economia e finanza dell'impresa "general contractor"*, Padova, Cedam, 1995, pp. XII-172, 8°, L. 24.000
- 186  
STEFANI GIORGIO, *Economia della finanza pubblica*, Padova, Cedam 1994<sup>6</sup>, nuova ed. riv. e aggiorn., 1994, pp. XIII-425, 8°, s.i.p.
- 187  
*Gli studi di economia d'impresa in Italia. Contributi a un dibattito in corso*, a cura di Renato Mele e Roberto Sicca, Padova, Cedam, 1995, pp. XVIII-564, ill., 8°, L. 58.000
- 188  
TERZIANISERGIO, *Introduzione al bilancio di esercizio*, Padova, Cedam, 1995, pp. XII-298, 8°, L. 38.000
- 189 \*  
UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DEL VENETO - UFFICIO STUDI E RICERCHE ECONOMICO - SOCIALI, *Il reddito prodotto nel Veneto. Dati Regionali e Provinciali 1985-1994. Risorse - Consumi - Contributi*, Dosson di Casier (TV), S.I.T. Società Industrie Tipolitografiche, 1995, pp. 91, 8°, s.i.p.
- 190 \*  
UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DEL VENETO - UFFICIO STUDI E RICERCHE ECONOMICO - SOCIALI, *Relazione sulla situazione economica del Veneto nel 1994*, Dosson di Casier (TV), S.I.T. Società Industrie Tipolitografiche, 1995, pp. 404, 8°, s.i.p.
- 191 \*  
UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DEL VENETO - UFFICIO STUDI E RICERCHE ECONOMICO - SOCIALI, *Veneto: evoluzione della struttura produttiva nel 1993 e 1994*, Rovigo, Istituto Padano di Arti Grafiche, 1995, pp. 47, 8°, s.i.p.
- 192  
*La valutazione delle performance aziendali. Un'analisi dei modelli e delle tecniche nelle imprese divisonalizzate e nel merchant banking*, a cura di Gian Nereo Mazzocco, Padova, Cedam, 1995, pp. VIII-72, ill., 8°, L. 23.000

## **Diritto, Legislazione e Giurisprudenza Amministrazione pubblica**

- 193  
ALPA GUIDO - ZATTI PAOLO, *Commentario breve al codice civile. Leggi complementari*, Padova, Cedam, 1995, pp. xx-3410, 8°, L. 320.000
- 194  
ALVIGINI PAOLO, *Le regole del condominio*, Padova, Cedam, 1995, pp. XII-440, 8°, L. 50.000
- 195  
AMOROSINO SANDRO, *Beni ambientali culturali e territoriali. Discipline e riforme amministrative*, Padova, Cedam, 1995, pp. XII-228, 8°, L. 30.000
- 196  
*Analisi di leggi-campione. Problemi di tecnica legislativa*, a cura di Giovanna Visintini, Padova, Cedam, 1995, pp. VIII-764, 8°, L. 80.000
- 197  
ANGIOLINI VITTORIO, *Costituente e costituito nell'Italia repubblicana*, Padova, Cedam, 1995, pp. XII-320, 8°, L. 37.000
- 198  
ARENA ANDREA, *Scritti giuridici II*, Padova, Cedam, 1995, pp. XVIII-280, 8°, L. 35.000
- 199  
*Argomenti di diritto del lavoro, 1: Diritto del lavoro e razionalità. Norme comunitarie in materia di lavoro. Disponibilità del "tipo" lavoro subordinato*, a cura di Mattia Persiani, Padova, Cedam, 1995, pp. VIII-456, 8°, L. 60.000
- 200  
ASTOLFI RICCARDO, *La lex Iulia et Papia*, Padova, Cedam, 1995, pp. XVI-406, 8°, L. 50.000



201  
BIN MARINO, *Il precedente giudiziario. Valore e interpretazione*, Padova, Cedam, 1995, pp. VIII-226, 8°, L. 27.000

202  
BRUNELLI DAVID, *Il sequestro di persona a scopo di estorsione*, Padova, Cedam, 1995, pp. XII-420, 8°, L. 52.000

203  
BUCCI ALBERTO - CRESCENZI MASSIMO - MALPICA EMILIO, *Manuale pratico della riforma del processo civile. Appendice*, Padova, Cedam, 1995, pp. II-44, 8°, L. 5.000

204  
BUSNELLI FRANCESCO DONATO, *Valutazione del danno alla salute*, Padova, Cedam, 1995<sup>3</sup>, pp. XII-598, 8°, L. 70.000

205  
CADOPPI ALBERTO - MCCALL SMITH ALEXANDER, *Introduzione allo studio del diritto penale scozzese*, Padova, Cedam, 1995, pp. XXIV-374, 8°, L. 45.000

206  
CALAMANDREI IOLANDA, *La prova documentale*, Padova, Cedam, 1995, pp. IV-218, 8°, L. 28.000

207  
Casi e pareri di diritto privato, Padova, Cedam, 1995, pp. XVI-266, 8°, L. 30.000

208  
CHIAVARIO MARIO, *L'azione penale tra diritto e politica*, Padova, Cedam, 1995, pp. X-140, 8°, L. 23.000

209  
CICALA MARIO - FORTUNA ENNIO, *La nuova sanatoria edilizia. Profili amministrativi e penali*, Padova, Cedam, 1995, pp. XII-552, 8°, L. 65.000

210  
CIMO - CONFEDERAZIONE ITALIANA MEDICI OSPEDALIERI, *I contratti della sanità dal 1970 al 1990*, a cura di S. Biasioli, F. Lazzarini, A. Penzo, G. Zanella, Vicenza, Egida, 1995, pp. 820, 8°, L. 70.000

211  
Codice civile e leggi complementari, a cura di Mario Abate, Franco Chizzoni e Davide Sanguanini, Padova, Cedam, 1995<sup>4</sup>, pp. LII-1226, 8°, L. 26.000

212  
Codice del lavoro e della previdenza sociale. Legislazione annotata, a cura di Mario Abate e Nicoletta Ragazzoni, Padova, Cedam, 1995, pp. LXIII-1724, 8°, L. 80.000

213  
Codice penale pel Granducato di Toscana (1853), present. di Mario Da Passano, Ferrando Mantovani, Tullio Padovani, Sergio Vinciguerra, Padova, Cedam, 1995 (rist. anast. 1853), pp. CXCVI-284, 8°, L. 65.000

214  
Codice penale. Codice di procedura penale e leggi complementari. Appendice di aggiornamento al 30 aprile 1995, a cura di Mario Abate, Padova, Cedam, 1995, pp. 38, 8°, L. 2.000



215  
Commentario breve alla legislazione sulla cambiale e sugli assegni, a cura di G.L. Pellizzi e G. Partesotti, Padova, Cedam, 1995<sup>2</sup>, pp. XIV-634, 8°, L. 110.000

216  
Commentario costituzionale al codice di procedura penale, a cura di Piero Longo e Nicolò Ghedini, Padova, Cedam, 1995, pp. XIV-360, 8°, L. 48.000

217 \*  
CONFINDUSTRIA - FEDERAZIONE DELL'INDUSTRIA DEL VENETO, *Legge regionale 16 aprile 1985, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni. Norme per la tutela dell'ambiente. Testo commentato ed annotato aggiornato a luglio 1995*, a cura di Roberto Casarin, Marcello Franco, Luca Passadore, Mogliano Veneto (TV), Arcari - S.I.A.V. Servizi alle Imprese Agenzia Veneta, 1995, pp. 174, 8°, L. 30.000

218  
CRISCUOLI GIOVANNI, *Il testamento. Norme e casi*, Padova, Cedam, 1995, pp. XX-540, 8°, L. 66.000

219  
CURRERI SALVATORE, *La procedura di revisione dei regolamenti parlamentari*, Padova, Cedam, 1995, pp. XII-664, 8°, L. 72.000

220  
D'ANGELO GUIDO, *L'ordinamento urbanistico della Regione Campania*, Padova, Cedam, 1995, pp. XVI-504, 8°, L. 56.000

221  
Debito internazionale. Principi generali del diritto, a cura di Sandro Schipani, Padova, Cedam, 1995, pp. XVI-392, 8°, L. 45.000

222  
DE CARLI PAOLO, *Lezioni e argomenti di diritto pubblico dell'economia*, Padova, Cedam, 1995, pp. XII-380, 8°, L. 45.000

223  
DE GUTTRY ANDREA - PAGANI FABRIZIO, *La cooperazione tra gli Stati in materia di confisca dei proventi di reati e lotta al riciclaggio. Raccolta commentata della normativa internazionale e delle misure attuative nazionali*, Padova, Cedam, 1995, pp. XVIII-584, 8°, L. 68.000

224  
DE PAOLIS MAURIZIO, *Codice delle leggi sullo smaltimento dei rifiuti*, Padova, Cedam, 1995, tt.2, pp. XXII-1410, 8°, L. 140.000

225  
DE PRETIS DARIA, *Valutazione amministrativa e discrezionalità tecnica*, Padova, Cedam, 1995, pp. XII-416, 8°, L. 52.000

226  
DE STEFANI PAOLO, *Il diritto internazionale dei diritti umani. Il diritto internazionale nella comunità mondiale*, Padova, Cedam, 1994, pp. VIII-154, 8°, L. 22.000

227  
DI LAURO MASSIMO, *L'impresa nelle procedure concorsuali*, Padova, Cedam, 1995, pp. XII-416, 8°, L. 45.000

228  
Il diritto e l'amministrazione delle acque. Profili di diritto comparato, di diritto comunitario e stato della normativa in Italia, Atti del convegno internazionale (Roma, Fao, 15-16 marzo 1994), a cura di Stefano Burchi, Padova, Cedam, 1995, pp. X-300, 8°, L. 37.000

229  
Diritto e storia. L'esperienza giuridica di Roma attra-



verso le riflessioni di antichisti e giusromani contemporanei. Antologia, a cura di Alessandro Corbino, collaborazione di Francesco Milazzo, Padova, Cedam, 1995, pp. X-478, 8°, L. 53.000

230  
DUPUIS MARIA BENEDETTA, *La corruzione*, Padova, Cedam, 1995, pp. VI-152, 8°, L. 22.000

231  
FAZZINI ENRICO, *Il principio di territorialità nel tributo sul valore aggiunto*, Padova, Cedam, 1995, pp. X-166, 8°, L. 24.000

232  
FRANZONI MASSIMO, *La responsabilità oggettiva, 2: Il danno da cose, da esercizio di attività pericolose, da circolazione di veicoli*, Padova, Cedam, 1995, pp. XVI-630, 8°, L. 78.000

233  
Giurisprudenza fallimentare. Annuario della giurisprudenza fallimentare civile e penale commentata della Corte di Cassazione 1994, a cura di Pietro Pajardi, Padova, Cedam, 1995, pp. LVIII-516, 8°, L. 90.000

234  
GONNELLI PAOLO - GONNELLI MARIA PAOLA, *Normativa comunitaria sulla tutela delle acque*, Padova, Cedam, 1995, pp. VI-388, 8°, L. 50.000

235  
GOTTARDI RENATA, *Legge e sindacato nelle crisi occupazionali*, Padova, Cedam, 1995, pp. X-334, 8°, L. 42.000

236  
GRASSELLI GIORGIO, *Manuale delle locazioni urbane. Aggiornato con la riforma del processo e appendice di commento ai patti in deroga*, Padova, Cedam, 1995, pp. VIII-340, 8°, L. 42.000

237  
IADECOLA GIANFRANCO, *Il codice deontologico del medico*, vol. 1°, Padova, Cedam, 1995, pp. 110, 8°, L. 12.000

238  
Interventi delle Nazioni Unite e diritto internazionale, a cura di Paolo Picone, Padova, Cedam, 1995, pp. XVI-578, 8°, L. 64.000

239  
ISAPREL - ISTITUTO SUPERIORE PER L'ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE DELLE REGIONI E DEGLI ENTI LOCALI, *Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ordinamenti regionali*, a cura di Giorgio Pastori, Padova, Cedam, 1995, pp. 619, 8°, L. 62.000

240 \*  
Legge regionale 5 marzo 1985 n. 24. Tutela e identificabilità delle zone agricole. Commento critico, articolo per articolo, in prospettiva di una modifica sostanziale, a cura di Riccardo Caccin, Vicenza, Anci Veneto - s.l., Ica Veneto, 1995, pp. III-198, 8°, s.i.p.

241 \*  
Legge 7 agosto n. 241 e ordinamenti regionali, a cura di Giorgio Pastori, Padova, Cedam, 1995, pp. XII-620, 8°, L. 62.000



- 242  
*I legislatori e il meccanismo parlamentare. Analisi delle interviste agli artefici della legislazione*, a cura di Monica Raiteri e Giorgio Rebuffa, Padova, Cedam, 1995, pp. VIII-244, 8°, L. 28.000
- 243  
LEONI MICHELE, *Problematiche in tema di autovelox con rassegna giurisprudenziale*, Padova, Cedam, 1995, pp. VI-196, 8°, L. 25.000
- 244  
*Letture introduttive al diritto pubblico italiano e comparato*, a cura di Lucio Pegoraro e Antonio Reposo, Padova, Cedam, 1995, pp. XIV-310, 8°, L. 38.000
- 245  
MANESCHI ADRIANO, *Manuale pratico del giudice di pace. Il processo civile*, Padova, Cedam, 1995<sup>2</sup>, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. XIV-170, 8°, L. 25.000
- 246  
MANGIA ALESSANDRO, *L'ultimo Forsthoff. Scritti 1961/1969 di E. Forsthoff su Costituzione ed amministrazione tradotti e commentati*, Padova, Cedam, 1995, pp. VI-196, 8°, L. 33.000
- 247  
*Manuale pratico della riforma del processo civile. Appendice*, Padova, Cedam, 1995, pp. 12, 8°, L. 2.000
- 248  
MAROTTA GEMMA, *Immigrati: devianza e controllo penale*, Padova, Cedam, 1995, pp. VIII-270 + tab., 8°, L. 37.000
- 249  
MASCHIO ELIANA, *Appunti dalle lezioni di Istituzioni di diritto privato*, Padova, Cusl Nuova Vita, 1995, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. 496, 8°, s.i.p.
- 250  
*Materiali d'esercitazione per un corso di procedura penale*, a cura di Alfredo Gatto, Padova, Cedam, 1995, pp. XIV-408, 8°, L. 43.000
- 251  
MAZZARRA ASSUNTA, *La rinnovazione del dibattimento in appello*, a cura di Carlo Fiorio, Padova, Cedam, 1995, pp. XVIII-224, 8°, L. 32.000
- 252  
MERZ SANDRO, *I capitali: segreto bancario, tutela dei depositi, disciplina fiscale e valutaria in Italia e all'estero*, Padova, Cedam, 1995, pp. XX-914, 8°, L. 110.000
- 253  
MERZ SANDRO, *Manuale pratico dei privilegi delle prelazioni e delle garanzie. Ipoteca, pegno, fidejussione*, Padova, Cedam, 1995, pp. XXVI-658, 8°, L. 75.000
- 254  
MIRANDA ANTONELLO, *Il testamento nel diritto inglese. Fondamento e sistema*, Padova, Cedam, 1995, pp. X-466, 8°, L. 52.000
- 255  
*Modifiche al codice di procedura penale. Nuovi diritti della difesa e riforma della custodia cautelare*, Padova, Cedam, 1995, pp. VI-468, 8°, L. 58.000
- 256  
MOLFESE FRANCESCO, *Repertorio breve al codice della strada*, Padova, Cedam, 1995, pp. XXVIII-324, 8°, L. 38.000
- 257  
MONETA GABRIELE, *Conflitti giurisprudenziali in Cassazione*, Padova, Cedam, 1994, pp. VI-218, 8°, L. 30.000
- 258  
MONTANARI MASSIMO, *I procedimenti di liquidazione e ripartizione dell'attivo fallimentare*, Padova, Cedam, 1995, pp. XVI-552, 8°, L. 65.000
- 259  
MONTICELLI SALVATORE, *Contratto nullo e fattispecie giuridica*, Padova, Cedam, 1995, pp. XIV-282, 8°, L. 38.000
- 260  
MUSCATIELLO VINCENZO BRUNO, *Il concorso esterno nelle fattispecie associative*, Padova, Cedam, 1995, pp. X-198, 8°, L. 30.000
- 261  
NICOLETTI ADRIANA - REDIVO CARLO, *Ripartizione spese condominiali e tabelle millesimali*, Padova, Cedam, 1995<sup>2</sup>, pp. VI-180, 8°, L. 28.000
- 262  
*Il nuovo ordinamento disciplinare delle Forze armate. Introduzione alle norme di principio e commento articolo per articolo del regolamento approvato con D.P.R. 18 luglio 1986, n. 545*, a cura di Silvio Riondato, Padova, Cedam, 1995, pp. XIV-498, 8°, L. 62.000
- 263  
ORSIBATTAGLINI ANDREA, *Diritto pubblico: l'immaginazione del giurista. Il principio di legalità. Democrazia e valori*, Padova, Cedam, 1995, pp. 252, 8°, L. 35.000
- 264  
PADOA SCHIOPPA ANTONIO, *Il diritto nella storia d'Europa. Il medioevo*, Parte prima, Padova, Cedam, 1995, pp. VIII-290, 8°, L. 32.000
- 265  
*Pagine scelte dal manuale di diritto amministrativo di Enzo Capaccioli*, a cura di Fabio Merusi e Domenico Sorace, Padova, Cedam, 1995, pp. X-126, 8°, L. 16.000
- 266  
PALADINLIVIO, *Diritto costituzionale*, Padova, Cedam, 1995<sup>2</sup>, pp. XVI-818, 8°, L. 68.000
- 267  
*Pauli Sententiae. Testo e interpretatio*, a cura di Maria Bianchi Fossati Vanzetti, Padova, Cedam, 1995, pp. XL-148, 8°, L. 34.000
- 268  
PECCENINI FLAVIO, *La condizione nei contratti*, Padova, Cedam, 1995, pp. X-504, 8°, L. 65.000
- 269  
PERONI FRANCESCO, *L'istituzione dibattimentale nel giudizio d'appello*, Padova, Cedam, 1995, pp. X-278, 8°, L. 38.000
- 270  
PISA PAOLO, *Giurisprudenza commentata di diritto penale. 1: Delitti contro la persona, contro il patrimonio e in materia di stupefacenti*, Padova, Cedam, 1995<sup>2</sup>, pp. X-562, 8°, L. 60.000
- 271  
*Le prospettive dell'Unione europea e la Costituzione*, Atti del convegno (Milano, 4-5 dicembre 1992), Padova, Cedam, 1995, pp. VI-328, 8°, L. 38.000
- 272  
RAGO GEPPINO, *La liquidazione della quota indivisa*, Padova, Cedam, 1995, pp. VI-150, 8°, L. 22.000
- 273  
*Il rapporto tra Parlamento e Governo nella consuetudine e nella prassi*, a cura di Paolo Giocoli Nacci, Padova, Cedam, 1995, pp. XIV-276, 8°, L. 36.000
- 274  
*La riassicurazione nel mercato europeo*, a cura di V. Afferni, Padova, Cedam, 1995, pp. 226, 8°, L. 32.000
- 275  
RIDOLFI CLAUDIA, *Persona e mass media*, Padova, Cedam, 1995, pp. XII-124, 8°, L. 20.000
- 276  
*La riforma della legge marchi*, a cura di Gustavo Ghidini, collaborazione di Giovanni Cavani e Bianca Manuela Gutierrez, Padova, Cedam, 1995, pp. X-588, 8°, L. 75.000
- 277  
RIGANO FRANCESCO, *La libertà assistita. Associazione privata e sostegno pubblico nel sistema costituzionale*, Padova, Cedam, 1995, pp. XIV-340, 8°, L. 42.000
- 278  
ROCCELLA MASSIMO - TREU TIZIANO, *Diritto del lavoro della Comunità Europea*, Padova, Cedam, 1995<sup>2</sup>, pp. XVIII-442, 8°, L. 52.000
- 279  
ROLLIRITA, *L'espromissione e la liberazione del debitore originario*, Padova, Cedam, 1995, pp. VIII-126, 8°, L. 18.000
- 280  
ROSSI FRANCESCO PAOLO, *Gli istituti previdenziali e la riforma pensionistica*, Padova, Cedam, 1995, pp. X-164, 8°, L. 22.000
- 281  
SICCHIERO GIANLUCA, *Il contratto con causa mista*, Padova, Cedam, 1995, pp. VIII-352, 8°, L. 44.000
- 282  
TARZIA GIUSEPPE - LUZZATO RICCARDO - RICCI EDUARDO F., *Legge 5 gennaio 1994, n. 25. Nuove disposizioni in materia di arbitrato e disciplina dell'arbitrato internazionale*, Padova, Cedam, 1995, pp. XII-316, 8°, L. 35.000
- 283  
TESAURO GIUSEPPE, *Diritto comunitario*, Padova, Cedam, 1995, pp. XVI-548, 8°, L. 62.000
- 284  
TESORIERE GIOVANNI, *Il processo civile riformato. Guida teorico-pratica*, Padova, Cedam, 1995, pp. XVI-510, 8°, L. 60.000
- 285  
TIZZANO ANTONIO, *Codice dell'Unione europea. Il Trattato di Maastricht, il Trattato C.E. e i testi collegati*, Padova, Cedam, 1995, pp. XXXVIII-520, 8°, L. 39.000
- 286  
TRABUCCHI ALBERTO, *Istituzioni di diritto civile*, Padova, Cedam, 1995<sup>36</sup>, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. XXIV-918, 8°, L. 70.000
- 287  
*La trasmissione familiare della ricchezza. Limiti e prospettive di riforma del sistema successorio*, Padova, Cedam, 1995, pp. VI-218, 8°, L. 35.000
- 288  
*Trattati CEE, CECA ed Euratom ed Atti Modificativi*, a cura di Patrizia De Pasquale e Gaspare Fiengo, Padova, Cedam, 1995, pp. XII-432, 8°, L. 40.000
- 289  
TREVISANI MARIA PIA, *I soggetti dell'Unione europea*, Padova, Cedam, 1995, pp. XIV-268, 8°, L. 35.000
- 290  
TRIBUNALE PERMANENTE DEI POPOLI, *La conquista dell'America e il diritto internazionale*, S. Bellino (RO), Nova Cultura - s.l., Fondazione Internazionale Lelio Basso, 1995, pp. 95, 8°, s.i.p.
- 291  
*I tributi in Italia*, scritti di Mario Alberto Galeotti Flori,



Acciai Sergio, Fazzini Enrico, Tanini Francesco, Padova, Cedam, 1995<sup>3</sup>, pp. XXIV-730, 8°, L. 85.000

292

VALCAVI GIOVANNI, *Proposte di riforma del processo civile viste da un avvocato*, Padova, Cedam, 1995, pp. XII-132, 8°, L. 18.000

293

VALLEBONA ANTONIO, *Tutele giurisdizionali e autotutela individuale del lavoratore*, Padova, Cedam, 1995, pp. XII-158, 8°, L. 25.000

294

*La valutazione del danno alla salute*, a cura di M. Bagagna e F.D. Busnelli, Padova, Cedam, 1995<sup>3</sup>, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. XII-598, 8°, L. 70.000

295

*Valore e principi della codificazione penale: le esperienze italiana, spagnola e francese a confronto*, Atti del convegno (Firenze, Università degli Studi - Facoltà di Giurisprudenza e Dipartimento di Diritto comparato 19-20 novembre 1993), Padova, Cedam, 1995, pp. X-304, 8°, L. 36.000

296

VINCENTI UMBERTO, *Il valore dei precedenti giudiziari nella compilazione giustiniana*, Padova, Cedam, 1995<sup>2</sup>, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. XII-146, 8°, L. 18.000

297

ZATTI PAOLO - COLUSSI VITTORIO, *Lineamenti di diritto privato*, Padova, Cedam, 1995<sup>5</sup>, pp. XXIV-1048, 8°, L. 62.000

## Educazione - Pedagogia

### Assistenza sociale - Sicurezza sociale

298 \*

ALECCI EMANUELE - COLASIO ANDREA - LION ALESSANDRO, *Tra identità e solidarietà. Indagine sulle organizzazioni del privato sociale di Padova e Provincia*, Ricerca promossa dal Mo. V.I. e dalla Provincia di Padova, Maserà (PD), Tamari Montagna, 1995, pp. 187, ill., 8°, s.i.p.

299

CENTRO DI ANALISI E DOCUMENTAZIONE SULLE POLITICHE SOCIALI PER LA TUTELA DEI SOGGETTI DEBOLI, *Le politiche sociali nella legge finanziaria. Disabili. Volontariato. Carcere. Piani di zona*, suppl. al n. 5/1995 della rivista "Servizi Sociali. Informazioni e documentazioni su studi e ricerche", Padova, Centro Studi Fondazione Zancan - Caritas Italiana, 1995, pp. 97, 8°, L. 12.000

300

CENTRO DI ANALISI E DOCUMENTAZIONE SULLE POLITICHE SOCIALI PER LA TUTELA DEI SOGGETTI DEBOLI, *Salute, assistenza, occupazione, minori e giovani, immigrati, disabili, carcere, terzo sistema, diritti dei cittadini, pace e diritti umani, enti locali*, suppl. al n. 4/1995 di "Servizi Sociali. Informazioni e documentazioni su studi e ricerche", Padova, Centro Studi Fondazione Zancan - Caritas Italiana, 1995, pp. 100, 8°, L. 12.000

301

CIPOLLONI DECIO, *Dietro lo schermo dell'handicapp. Un'umanità che ci segna*, Padova, Messaggero, 1995, pp. 136, L. 12.000

302

*Culture e identità in gioco. Percorsi interdisciplinari di educazione alla pace e al dialogo interculturale, per la formazione degli adulti*, a cura di Maurizio Gusso, Lucia Nadin, Michele Serra, Venezia, Regione del Veneto - IRRSAE Veneto - Bologna, Editrice Missionaria Italiana, 1995, pp. 159, ill., 8°, L. 25.000

303

DAL FERRO GIUSEPPE - DALLA POZZA CARLO - PARETTI CHIARA, *La formazione dei docenti*, Vicenza, Edizioni del Rezzara, 1994, pp. 64, 8°, L. 10.000

304

DAL FERRO GIUSEPPE - GUIDOLIN ERMENEGILDO - TESSAROLO MARISELDA, *Cultura ed attività ludica nelle Università della terza età*, Vicenza, Edizioni del Rezzara, 1995, pp. 56, 8°, L. 10.000

305

*Didattica donna. Una proposta per l'attuazione del Piano Nazionale per le Pari Opportunità fra gli uomini e le donne nel sistema scolastico italiano 1993/1995*, Padova, Provincia - Assessorato Pari Opportunità, 1995, s.n.p. (schede non numerate), ill., 4°, s.i.p.

306

DIPARTIMENTO DI SCIENZE EDUCAZIONE DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA - SETTORE DI RICERCA SULLA PEDAGOGIA DELLA LETTURA E LETTERATURA GIOVANILE, *Per una pedagogia della biblioteca giovanile*, a cura di Anna Maria Bernardinis, Padova, Imprimeria, 1995, pp. 267, 8°, L. 30.000

307

*Le famiglie multiproblematiche non hanno solo problemi*, a cura di Elisa Bianchi e Franco Vernò, Padova, Fondazione "Emanuela Zancan", 1995, pp. 174, 8°, L. 25.000

308

GENNARI MARIO, *Semantica della città e educazione*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 356, 8°, L. 45.000



309 \*

*Guida per orientarsi all'Università. Lauree ed alternative nel Veneto e in Italia*, a cura di Pierpaolo Luderin e Monoca David, Venezia, USU - C.U.O.R.I. Centro universitario di orientamento e informazione, 1995, pp. 111, 8°, s.i.p.

310

*Invito alla lettura 1995*, Monticello Conte Otto (VI), Comune - Biblioteca Comunale - Vicenza, Editrice Veneta, 1995, pp. 63, ill., 8°, s.i.p.

311 \*

*Il Liceo classico Tito Livio Padova. Parlano gli alunni. 50 anni di testimonianze 1945/95*, a cura di Rosaria Zanetel, Padova, Libreria Padovana Editrice, 1995, pp. 191, 8°, L. 35.000

312

MALFERMONI BEPI, *Effe U Emme O. Parole dalla scuola e dintorni*, pref. di Giancarlo Cavinato, Zevio (VR), Perosini, 1995, pp. 72, 8°, L. 10.000

313

*Memoria ragione immaginazione. L'incontro tra culture e la pace. Percorsi didattici interdisciplinari di educazione alla pace e al dialogo interculturale*, per la scuola media superiore, a cura di Giuseppe Papagno e Ernesto Perillo, Venezia, Regione del Veneto - IRRSAE Veneto - Bologna, Editrice Missionaria Italiana, 1995, pp. 175, ill., 8°, L. 25.000

314

MINA CLAUDIO, *Sesso e amore. Una guida per gli adolescenti*, Padova, Messaggero, 1995, pp. 112, 16°, L. 12.000

315

*La natura insegna. Il parco kit secondo natura*, Progetto di educazione alla conservazione della natura (terza edizione 1995-96), a cura di Luigi Spolaore, Padova, I.T.A.S. "Duca degli Abruzzi", 1995, pp. 28 + 14 schede, ill., 4°, s.i.p. (fascicolo di illustrazione al "Parco Kit")

316

NERESINI FEDERICO - BATTISTELLI PIERGIORGIO - ALFIERI LUIGI, *L'anziano nel dialogo fra le generazioni*, Vicenza, Edizioni del Rezzara, 1995, pp. 86, 8°, L. 12.000

317

*Osserva ogni cosa mentre cammini. Quaderno operativo di educazione scientifica e ambientale. Classe terza elementare*, Portogruaro (VE), Nuova Dimensione - Ediciclo, 1995, pp. 64, ill., 4°, L. 13.500

318

*Per una realtà diversa...*, Rossano Veneto (VI), Comune - Assessorato ai Servizi Sociali, 1995, pp. 16, 8°, s.i.p.

319 \*

*Progetta il tuo futuro con l'Università di Verona. Un Ateneo a misura d'uomo. AA. 1995-96*, Verona, Università degli studi di Verona, 1995, pp. 31, 8°, s.i.p.

320 \*

*Progetto università venete*, Padova, Cedam, 1995, pp. XVI-116, ill., 8°, L. 18.000

321 \*

RAVAGNAN SERGIO - GIANNI SCARPA, *Tra il Leone e il Drago. Storia a fumetti della guerra di Chioggia (1378-1381)*, disegni di Dino Memmo, Sottomarina (VE), Il Leggio, 1995, pp. 208, ill., 8°, L. 65.000

322

SCHIAVO ANDREA - BARBUANI ANTONGIULIO, *Giocario. Giochi e proposte per bambini dai 5 ai 10 anni*, Vicenza, Editrice Veneta, 1995, pp. 109, ill., 8°, L. 20.000

323

*Il sé e l'altro. Parole, movimenti, colori, suoni... fantasia per educare alla pace. Percorsi didattici interdisciplinari di educazione alla pace e al dialogo interculturale*, per la scuola dell'infanzia ed elementare, a cura di Isabella Petri e Luisa Tosi, Venezia, Regione del Veneto - IRRSAE Veneto - Bologna, Editrice Missionaria Italiana, 1995, pp. 127, ill., 8°, L. 20.000

324

*Sviluppo equo e solidale. Scelte e percorsi di formazione: l'apporto degli obiettori di coscienza*, a cura di Paolo De Stefani e Mauro Stabellini, Padova, Fondazione "Emanuela Zancan", 1995, pp. 336, 8°, L. 30.000

325

TRENTINI GIANCARLO, *Valori e giovani: un confronto internazionale fra culture*, scritti di M. Bellotto, M.C. Bolla, N. Miragliotta, G.B. Muzio, M. Sangiorgi, Venezia, Il Cardo, 1995, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. 208, 8°, L. 35.000

326

*La valutazione dei servizi sociali e sanitari*, a cura di Tiziano Vecchiato, Padova, Fondazione "Emanuela Zancan", 1995, pp. 276, 8°, L. 35.000

327

*Il viaggio. Percorsi educativi interdisciplinari di educazione alla pace e al dialogo interculturale*, per la scuola media inferiore, a cura di Lucia Bonemazzi e Alessio Surian, Venezia, Regione del Veneto - IRRSAE



Veneto - Bologna, Editrice Missionaria Italiana, 1995, pp. 159, ill., 8°, L. 25.000

328  
ZUCCARI GIUSEPPINA, *La valutazione nella scuola materna. Progettazione, verifica, valutazione e documentazione nella scuola dell'infanzia*, Limena (PD), Signum Scuola, 1995, pp. 208, 8°, L. 27.500

## Usi e costumi

### Tradizioni - Folklore

329 \*  
Almanacco Veneto 1996. Anno XXXIV, conà da Angelo Savaris, Padova, Panda, 1995, pp. 176, ill., 8° L. 10.000

330 \*  
BENETTI ATTILIO, *Favola leggenda e realtà nei racconti dei "filò" dei Monti Lessini*, s.l., s.e. (Litotipografica Novastampa, Verona), 1995, pp. 168, ill., 8°, L. 25.000

331  
C'era una volta... anzi due o tre volte... *Raccolta di fiabe scritte o riscritte con sentimento e fantasia*, a cura di Matilde Caponi, Venezia, Centro Internazionale della Grafica, 1994, pp. 89, 8°, s.i.p.

332 \*  
Civiltà del castagno, a cura di Danilo Gasparini, Combai (TV), Pro Loco, 1994, pp. 144, s.i.p.

333 \*  
COLTRO DINO, *Parole perdute. Il parlar figurato nella tradizione orale veneta*, Verona, Cierre, 1995, pp. 285, 8°, L. 29.000

334 \*  
DELTEDESCO FRANCO, *L'artigianato del legno e del ferro a Fodòm*, Belluno, Istituto Bellunese di Ricerche Sociali e Culturali, 1995, pp. 140, ill., 16°, L. 16.000

335 \*  
DELTEDESCO FRANCO, *L'artigianato della lana, della canapa e del cuoio a Fodòm*, Belluno, Istituto Bellunese di Ricerche Sociali e Culturali, 1995, pp. 124, ill., 16°, L. 16.000

336 \*  
Festa dei marroni. I primi 50 anni, Combai (TV), Pro Loco, 1994, pp. 88, s.i.p.

337 \*  
GALVAN LUIGI, *La Tragedia. Ricordi di un'antica tradizione in Zugliano e dintorni e noterelle di storia paesana*, Battaglia Terme (PD), La Galiverna, 1994, pp. 93, ill., 8°, s.i.p.

338 \*  
GOLIN ALBERTO, *La Banda*, Carmignano di Brenta (PD), Complesso Bandistico "Giuseppe Bovo", 1995, pp. 93, ill., 4°, s.i.p.

339 \*  
MARANGONI MARIO - ROSSIN ROBERTO, *Storie e leggende del Baldo*, s.l., Radio Montebaldo - Caprino Veronese (VR), Archeoclub, 1995, pp. 62, ill., 8°, s.i.p.

340 \*  
MENARDI ILLING AMELIA, *Il costume in Ampezzo*, Cortina d'Ampezzo (BL), La Cooperativa di Cortina, 1995, pp. 155, ill., 8°, L. 35.000

341 \*  
NARDO LUIGI, *Basta ea salute. Erbe, diete, proverbi, cure pratiche e Santi da invocare nel Veneto*, pref. di Sandro Zanutto, Montemerlo (PD), Venilia, 1995, pp. 187, ill., 8°, L. 25.000

342 \*  
RIGOLI PAOLO, *La banda musicale di Quaderni. 150 anni di storia*, Villafranca Veronese (VR), Comune, 1994, pp. 101, ill., 8°, s.i.p.

343 \*  
Riscopriamo Sandrigo. *L'ambiente rurale*, scritti di Annalisa Cason, Giovanni Costantini, Paolo De Caneva, Piero De Pellegrini, Giovanni Pilotto, Sandrigo (VI), Comune - Biblioteca Comunale "D. Pittarini", 1995, pp. 238, ill., 8°, s.i.p.

344 \*  
"Son brunetta son tondetta..." *La castagna in classe*, a cura di Danilo Gasparini, Combai (TV), Pro Loco, 1994, pp. 32, ill., 16°, s.i.p.

345 \*  
Trattato teorico - pratico di bonigolomanzia altrimenti dita in lingua greco-toscana onfalomanzia, Venezia, Filippi, 1995, pp. 138, ill., 8°, L. 22.000

346 \*  
VEDOVELLI GIORGIO - CAPPELLARI MARIA LUISA, "Na volta gh'èra..." *Fiabe del Garda*, Torri del Benaco (VR), Centro Studi per il Territorio Benacense, 1995, pp. 123, ill., 8°, L. 20.000

## LINGUAGGIO

### Linguistica - Etimologia

### Dialettologia - Grammatica - Fonologia

### Filologia - Paleografia - Traduzione

### Prosodia e Metrica

### Storia della lingua - Stilistica

347  
ABBIATI MAGDA - REN JUAN, *Cinese moderno. Con 4 audiocassette*, Venezia, Libreria Editrice Cafoscarina, 1994, 2 voll., pp. 912, 16°, L. 80.000

348  
Annali del lessico contemporaneo italiano. *Neologismi '93-'94*, a cura di Michele A. Cortelazzo, Padova, Esedra, 1995, pp. 94, 8°, L. 15.000

349  
L'autocommento, Atti del XVII convegno interuniversitario (Bressanone, 1990), introd. di Gianfranco Folena, Padova, Esedra, 1995, pp. 200, 8°, L. 40.000

350  
COCCHI GLORIA, *La selezione dell'ausiliare*, Padova, Unipress, 1995, pp. 180, 8°, L. 30.000

351  
DALLINGA DERK J., *Ik spreek nederlands. Grammatica di base. Per gli italiani che vogliono comunicare con gli olandesi e i belgi*, Padova, Cleup, 1994, pp. XIII-381, 8°, s.i.p.

352 \*  
DONELLA-TALASSI GIANFRANCO, *Catullus Veronensis in veronese*, pref. di Manlio Cortelazzo, Verona, Cierre, 1995, pp. 190, 8°, L. 29.000

353  
DRUSI RICCARDO, *La lingua cortigiana romana. Un aspetto della cinquecentesca "questione della lingua"*, Venezia, Il Cardo, 1995, pp. 272, 8°, L. 40.000

354 \*  
DURANTE DINO, *Vocabolario delle parolacce, insulti, difetti, modi di dire volgari del Veneto*, Abano Terme (PD), Flaviana, 1995, pp. 200, ill., 8°, L. 20.000

355 \*  
GIRARDI ERMINIO, *Stare al dito. Proverbi e detti. Modi di dire. Frasi di uso comune del dialetto Bassopolesano nel delta del Po*, present. di Manlio Cortelazzo, Rovigo, Minelliana, 1995, pp. 153, 8°, L. 20.000

356 \*  
Grafia veneta unitaria. *Manuale*, a cura della Giunta regionale del Veneto, Battaglia Terme (PD), La Galiverna, 1995, pp. 59, 8°, s.i.p.

357  
MAGARAGGIAPIERGIORGIO - SCREMIN BRUNO - SARTORI C. ALBERTO, *Introduzione alla lingua greca. Per medici e professionisti sanitari*, Vicenza, Egida, 1995, pp. 150, 8°, L. 35.000

358  
MATTU ANTONIO - FODDE LUISANNA, *21st-century business english*, Padova, Cedam, 1995, pp. x-182, 8°, L. 22.000

359  
MENEGHELLO LUIGI, *Il turbo e il chiaro*, Venezia, Società Dante Alighieri - Comitato di Venezia - Università degli Studi - Supernova, 1995, pp. 31, 8°, s.i.p.

360  
MOTAPANYANE VIRGINIA, *Theoretical implications of complementation in romanian*, Padova, Unipress, 1995, pp. 170, 8°, L. 30.000

361 \*  
PLAUTO T.M., *La Pignata (Aulularia)*. Versione in dialetto bellunese di Thomas Pellegrini, Belluno, Istituto Bellunese di Ricerche Sociali e Culturali, 1995, pp. 63, ill., 8°, L. 14.000

362 \*  
Saggi dialettologici in area italo-romana. *Nuova Raccolta*, a cura di Giovan Battista Pellegrini, Padova, Consiglio Nazionale delle Ricerche - Centro di Studio per la dialettologia italiana "O. Parlangeli", 1995, pp. VII-259, ill., 8°, s.i.p.

363  
Strategie del testo. *Preliminari partizioni pause*, Atti del XVI e del XVII convegno interuniversitario (Bressanone, 1988 e 1989), a cura di Gianfelice Peron, introd. di Gianfranco Folena, Padova, Esedra, 1995, pp. 360, 8°, L. 54.000

364  
Teoria e pratica della traduzione nel Medioevo germanico, Padova, Unipress, 1994, pp. 410, 8°, L. 45.000

365  
Una teoria e un modello per l'analisi quantificata dell'italiano standard, a cura di L. Giannelli, Padova, Unipress, 1995, pp. 268, 8°, L. 30.000

366  
TRAPANICALOGERO, *Technical english easier*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1995, pp. 207, ill., 8°, L. 25.000

367  
ZANZOTTO ANDREA, *Europa, melograno di lingue*, Venezia, Società Dante Alighieri - Comitato di Venezia - Università degli Studi - Supernova, 1995, pp. 31, 8°, s.i.p.

## SCIENZE PURE

### Astronomia - Matematica - Fisica

368  
CAPELO ANTONIO C. - PADOVAN GIOVANNI, *Integrali impropri. Teoria e problemi*, Padova, Cedam, 1995, pp. x-200, 8°, L. 24.000

369  
D'APUZZO LIVIA - VENTRE ALDO, *Algebra lineare e geometria analitica I. Con un'introduzione al processo gerarchico analitico*, Padova, Cedam, 1995, pp. XII-238, ill., 8°, L. 32.000

370  
DOLCI PAOLO V., *Matematica generale. Calcolo differenziale e integrale con elementi di algebra lineare*, Padova, Cedam, 1995, pp. XII-390, ill., 8°, L. 45.000



- 371  
FOLLINI LUISA, *Corso modulare di fisica, 1: Le grandezze*. Padova, Piccin Nuova Libreria, 1995, pp. 53, ill., 8°, L. 9.000
- 372  
FOLLINI LUISA, *Corso modulare di fisica, 2: Grandezze scalari e vettoriali*. Padova, Piccin Nuova Libreria, 1995, pp. 40, ill., 8°, L. 7.000
- 373  
FOLLINI LUISA, *Corso modulare di fisica, 3: Cinematica concetti generali*. Padova, Piccin Nuova Libreria, 1995, pp. 39, ill., 8°, L. 7.000
- 374  
FOLLINI LUISA, *Corso modulare di fisica, 4: Cinematica. Moto rettilineo*. Padova, Piccin Nuova Libreria, 1995, pp. 60, ill., 8°, L. 9.000
- 375  
FOLLINI LUISA, *Corso modulare di fisica, 5: Cinematica. Moti particolari*. Padova, Piccin Nuova Libreria, 1995, pp. 67, ill., 8°, L. 10.000
- 376  
FOLLINI LUISA, *Corso modulare di fisica, 6: Cinematica. Moto relativo*. Padova, Piccin Nuova Libreria, 1995, pp. 20, ill., 8°, L. 5.000
- 377  
FOLLINI LUISA, *Corso modulare di fisica, 8: Dinamica del punto materiale. Applicazioni*. Padova, Piccin Nuova Libreria, 1995, pp. 101, ill., 8°, L. 15.000
- 378  
FOLLINI LUISA, *Corso modulare di fisica, 10: L'energia meccanica*. Padova, Piccin Nuova Libreria, 1995, pp. 55, ill., 8°, L. 9.000
- 379  
FOLLINI LUISA, *Corso modulare di fisica, 11: La quantità di moto e la sua conservazione. Gli urti*. Padova, Piccin Nuova Libreria, 1995, pp. 47, ill., 8°, L. 8.000
- 380  
FOLLINI LUISA, *Corso modulare di fisica, 12: La gravitazione universale, il concetto di campo in generale*. Padova, Piccin Nuova Libreria, 1995, pp. 63, ill., 8°, L. 10.000
- 381  
FOLLINI LUISA, *Corso modulare di fisica, 13: Statica*. Padova, Piccin Nuova Libreria, 1995, pp. 36, ill., 8°, L. 6.000
- 382  
FOLLINI LUISA, *Corso modulare di fisica, 14: Fluidi*. Padova, Piccin Nuova Libreria, 1995, pp. 44, ill., 8°, L. 7.000
- 383  
FOLLINI LUISA, *Corso modulare di fisica, 15: Materia temperatura calore*. Padova, Piccin Nuova Libreria, 1995, pp. 51, ill., 8°, L. 9.000
- 384  
FOLLINI LUISA, *Corso modulare di fisica, 16: Termodinamica*. Padova, Piccin Nuova Libreria, 1995, pp. 46, ill., 8°, L. 8.000
- 385  
FOLLINI LUISA, *Corso modulare di fisica, 18: Elettrostatica, campi elettrostatici, capacità*. Padova, Piccin Nuova Libreria, 1995, pp. 108, ill., 8°, L. 15.000
- 386  
FOLLINI LUISA, *Corso modulare di fisica, 19: La conduzione dei solidi*. Padova, Piccin Nuova Libreria, 1995, pp. 45, ill., 8°, L. 8.000
- 387  
FOLLINI LUISA, *Corso modulare di fisica, 20: Il campo elettromagnetico*. Padova, Piccin Nuova Libreria, 1995, pp. 74, ill., 8°, L. 12.000
- 388  
FONSO RENATO, *Elementi di matematica*. Padova, Cedam, 1995, pp. XIV-320, ill., 8°, L. 35.000
- 389  
LAFORGIA ANDREA, *Precalculus. Argomenti propedeutici all'esame di analisi*. Padova, Cedam, 1995, pp. XII-322, ill., 8°, L. 38.000
- 390  
MONTI C.M., *Teoria dei codici - Q1. Codici a blocco*. Padova, Libreria Progetto, 1995, pp. 169, 8°, L. 20.000
- 391  
PERDON ANNA MARIA, *Appunti di calcolo numerico*. Padova, Libreria Progetto, 1995, pp. 271, 8°, L. 30.000
- 392  
STOKA MARIUS, *Corso di geometria. Per le facoltà di ingegneria*. Padova, Cedam, 1995<sup>2</sup>, pp. XIV-350, 8°, L. 42.000
- Biologia - Chimica**
- 393  
AMEND JOHN - MUNDY BRADFORD P. - ARNOLD MELVIN T., *Chimica generale organica e biologica*, trad. di Lauro Galzigna, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1995, pp. 942, ill., 8°, L. 90.000
- 394  
MILANESI CARLA - FABRIS CLARA, *Immagini di microscopia elettronica*. Padova, Libreria Progetto, 1994, pp. 109, ill., 8°, s.i.p.
- 395  
PEDULLI GIAN FRANCO, *Metodi fisici in chimica organica. Principi e applicazioni di tecniche spettroscopiche*. Padova, Piccin Nuova Libreria, 1996, pp. 375, ill., 8°, L. 48.000
- 396  
PETRUCCI RALPH - HARWOOD WILLIAM S., *Chimica generale. Principi e moderne applicazioni*, trad. di Gino Paolucci, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1995, voll. 2, pp. 1094, ill., 8°, L. 96.000
- Botanica - Geologia Paleontologia - Zoologia**
- 397 \*  
Altopiani ampezzani. *Geologia, geomorfologia, speleologia*, a cura di Ugo Sauro e Mirco Meneghel, ricerche promosse dal Dipartimento di Geografia dell'Università di Padova, Vago di Lavagno (VR), Tipolito La Grafica, 1995, pp. 156, ill., 4°, L. 40.000
- 398 \*  
Le aree protette nella Regione del Veneto, Venezia, Giunta Regionale del Veneto - Segreteria Regionale per il Territorio - Dipartimento Regionale per i Parchi e le Riserve Naturali, 1995, pp. 161, 4°, s.i.p.
- 399 \*  
BONORA MAURIZIO, *Uccelli di campagna. Osservare e riconoscere gli uccelli nei nostri ambienti*, Verona, L'Informatore Agrario, 1994, pp. 205, ill., 8°, L. 50.000
- 400 \*  
BUSNARDO GIUSEPPE - LASSEN CESARE, *Incontri con il Grappa. Il paesaggio vegetale*, collaborazione di Giovanni Paoletti, Cassola (VI), Moro - Crespano del Grappa, Centro Incontri con la natura "Don Paolo Chiavacci", 1995, pp. 175, ill., 4°, L. 50.000
- 401  
CELLI GIORGIO, *La vita segreta dei gatti*, Padova, Muzzio, 1994, pp. 118, 8°, L. 20.000
- 402 \*  
Il deperimento delle foreste. *4° rapporto sullo stato di salute dei boschi nel Veneto*, Venezia, Regione del Veneto, 1994, pp. 31, ill., 4°, s.i.p.
- 403  
FRISON GIUSEPPE, *Osservazioni sull'apparato radicale del pioppo*, Verona, L'Informatore Agrario, 1995, pp. 32, ill., 4°, s.i.p.
- 404 \*  
GRAMIGNANI GIORGIO, *Coturnici e starni. Tutela incremento reintroduzione*, Bassano del Grappa (VI), Ghedina e Tassotti, 1995, pp. 128, ill., 8°, L. 25.000
- 405 \*  
GRUPPO VICENTINO DI STUDI ORNITOLOGICI "NISORIA", *Atlante degli uccelli nidificanti nella provincia di Vicenza*, Vicenza, Gilberto Padovan, 1994, pp. 205, ill., 4°, s.i.p.
- 406 \*  
MINISTERO DELL'AMBIENTE, *Pianificazione e gestione delle risorse faunistiche*, Atti del corso (Verona, Museo Civico di Storia Naturale, ottobre 1993), a cura di Paolo Flavio De Franceschi, Venezia - Mestre, Regione del Veneto - Azienda Regionale Foreste, 1994, pp. 160, ill., 8°, s.i.p.
- 407 \*  
PAOLUCCI PAOLO, *Colli Euganei. Tracce e segni degli animali*, present. di Francesco Selmin, Arquà Petrarca (PD), Edizioni del Parco regionale dei Colli Euganei - Verona, Cierre, 1995, pp. 88, ill., 8°, L. 18.000
- 408 \*  
Per una storia geologica della Valle dell'Agno. *Guida alla visita del Museo Paleontologico "Dott. Domenico Dal Lago"*, a cura di Paolo Mietto, Valdagno (VI), Centro Culturale Comunale "G. Marzotto", 1995, pp. 70, ill., 8°, s.i.p.
- 409 \*  
Qualità delle acque marine costiere prospicienti la Regione del Veneto (1991-1993). *Piano per il rilevamento delle caratteristiche qualitative e quantitative dei corpi idrici della Regione del Veneto*, vol. 1°, Venezia, Regione del Veneto - Segreteria Regionale per il territorio - Dipartimento per l'ecologia e la tutela dell'ambiente, 1995, pp. X-404, 8°, s.i.p.
- 410 \*  
Qualità delle acque marine costiere prospicienti la Regione del Veneto (1991-1993). *Piano per il rilevamento delle caratteristiche qualitative e quantitative dei corpi idrici della Regione del Veneto*, vol. 2°, Venezia, Regione del Veneto - Segreteria Regionale per il territorio - Dipartimento per l'ecologia e la tutela dell'ambiente, 1995, pp. IV-456, 8°, s.i.p.
- 411 \*  
Qualità delle acque marine costiere prospicienti la Regione del Veneto (1991-1993). *Piano per il rilevamento delle caratteristiche qualitative e quantitative dei corpi idrici della Regione del Veneto*, vol. 3°, Venezia, Regione del Veneto - Segreteria Regionale per il territorio - Dipartimento per l'ecologia e la tutela dell'ambiente, 1995, pp. IV-200, 8°, s.i.p.
- 412  
Le ragioni di un parco. *Alle radici dell'archeologia mineraria. Le miniere di Campiglia Marittima nelle pagine dei naturalisti e dei geologi dell'Ottocento*, a cura di Riccardo Francovich, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 252, ill., 8°, L. 50.000
- 413 \*  
REGIONE DEL VENETO - DIPARTIMENTO FORESTE, *Annale nivometereologico della montagna Veneta. Anno 1994*,



coordinamento tecnico generale di Anselmo Cagnati, elaborazioni informatiche di Stefano Pasquali, Arabba (BL), Regione del Veneto - Centro Sperimentale Valanghe e Difesa Idrogeologica, 1995, pp. 341, ill., 4°, s.i.p.

**414 \***

REGIONE DEL VENETO - DIPARTIMENTO FORESTE, *Neve e valanghe nelle Dolomiti e Prealpi Venete. Stagione invernale 1993-94*, a cura di Anselmo Cagnati, collaborazione di Stefano Pasquali e Mauro Valt, Arabba (BL), Regione Veneto - Centro Sperimentale Valanghe e Difesa Idrogeologica, 1994, pp. 39, ill., 4°, s.i.p.

**415**

RIGONI STERN MARIO - PEZZEI GIANNI, *Animali selvatici della montagna*, a cura di L. Santomaso, Falcade (BL), Nuovi Sentieri, 1994, pp. 48, ill., 8°, L. 15.000

**416 \***

*Tecniche d'uso del relascopio in assestamento. Esperienze condotte nei boschi della montagna veneta*, Venezia, Regione del Veneto - Giunta Regionale - Dipartimento Foreste - Servizio per la pianificazione forestale, 1994, pp. 106, 8°, s.i.p.

**417 \***

ZANETTI MICHELE, *Il Piave fiume vivente. Ambiente, flora e fauna del basso corso fluviale*, Portogruaro (VE), Nuova Dimensione - Ediciclo, 1995, pp. 175, ill., 8°, L. 27.000

## Storia della scienza

**418**

ANONIMO, *L'arte de l'abbacho*, introd. di Giuliano Romano, Treviso, Canova, 1995, rist. anast. Treviso, 1478, voll. 2, pp. 28 - 126, 16°, L. 35.000

**419**

BERTOLA FRANCESCO, *Imago mundi. La rappresentazione del cosmo attraverso i secoli*, Cittadella (PD), Biblos, 1995, pp. 231, ill., 4°, s.i.p.

**420 \***

*Guide to the Verona civic museum of natural history*, testo di Giannella Paiotta Vesentini, Verona, Museo Civico di Storia Naturale, 1995, pp. 60, ill., 8°, s.i.p.

**421**

*Guido Ponzanelli e la sua dimensione umana e scientifica*, Padova, Cedam, 1995, pp. XIV-216, 8°, L. 34.000

**422**

*L'opera lichenologica di Vittore Trevisan*, a cura di G. Lazzarin, Verona, Museo Civico di storia naturale - Società lichenologica italiana, 1994, pp. 394, 8°, s.i.p.

**423 \***

*L'Orto Botanico di Padova 1545-1995*, a cura di Alessandro Minelli, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 312, ill., 4°, L. 125.000

**424 \***

PRETO PAOLO, *Girolamo Festari: medicina, "lumi" e geologia nella Valdagno del '700*, Valdagno (VI), Comune, 1995, pp. 190, ill., 8°, s.i.p.

**425 \***

RIVA ERNESTO, *L'universo delle piante medicinali. Trattato storico, botanico e farmacologico di 400 piante di tutto il mondo*, Bassano del Grappa (VI), Ghedina e Tassotti, 1995, pp. 640, ill., 4°, L. 90.000

**426 \***

UNIVERSITY OF PADUA, *The Institute of Gynaecology and Obstetrics "G.B. Revoltella"*, a cura di A. Onnis, Padova, S.O.G., 1995, pp. 67, ill., 8°, s.i.p.

## SCIENZE APPLICATE

### Medicina - Igiene Sanità pubblica e Medicina preventiva farmacologia e terapeutica

**427**

ALAJMOETTORE, *Otorinolaringoiatria*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1995<sup>2</sup>, pp. 797, ill., 8°, L. 130.000

**428**

*Asma bronchiale. Prevenzione delle riacutizzazioni e controllo dei sintomi*, Atti del VI meeting di allergologia (Bormio, 13-20 marzo 1994), Verona, Bi & Gi, 1995, pp. 32, ill., 8°, L. 20.000

**429**

ASSOCIAZIONE ITALIANA CAPOSALA E INFERMIERI PROFESSIONALI DI SALA OPERATORIA, *Sala operatoria ieri, oggi, domani*, Atti del 4° Congresso nazionale (Lido di Venezia, Palazzo del cinema, 14-16 aprile 1994), s.l., s.e., [La Garangola, Padova], 1994, pp. 235, ill., 8°, s.i.p.

**430**

BERARDELLI A. - MANFREDIM., *Il trattamento dei disordini del movimento*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1995, pp. 149, ill., 8°, L. 45.000

**431**

BIASOLI STEFANO - TONY TALLURI, *La bioimpedenza in nefrologia*, Vicenza, Egida, 1995, pp. 153, ill., 8°, L. 30.000

**432**

BOTTI GIOVANNI, *Chirurgia estetica dell'invecchiamento facciale*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1995, pp. 616, ill., 4°, L. 600.000

**433**

CANUTO GIORGIO - TOVO SERGIO, *Medicina legale e delle assicurazioni*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1996<sup>12</sup>, pp. 540, ill., 8°, L. 70.000

**434**

CHAVOIN JEAN-PIERRE, *Encyclopedie des lasers en medecine et en chirurgie*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1995, pp. 500, ill., 8°, L. 320.000

**435**

CHIOMENTO ARMIDO, *Origine della malattia. L'equilibrio termico tra le temperature interne ed esterne del corpo*, pubblicazione della Scuola interna di naturopatia "Luigi Costacurta", Conegliano (TV), A.C.N.I.N. Associazione Culturale Nazionale Discipline Igienistiche Naturali, 1995, pp. 40, 8°, s.i.p.

**436**

*Come aiutare i pazienti a smettere di fumare. Guida per i medici di medicina generale*, pubblicazione del Centro di educazione alla salute dell'Ulss 21 di Padova, a cura di Francesca Zannoni, Joyce Mamon, Giovanni Pilati, Padova, Centro di educazione alla salute, 1994, pp. 86, 8°, s.i.p.

**437**

DE NEGRI MAURIZIO, *Manuale di neuropsichiatria infantile. Introduzione alla prospettiva "naturazionale" dei disturbi neurologici e neurocomportamentali*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1996, pp. 721, ill., 8°, L. 95.000

**438**

*L'estetica nelle protesi fisse anteriori*, trad. di A. Caleffi e E. Sanvoisin, a cura di Luciana Maron, Verona, Resch, 1995, pp. 204, ill., 8°, L. 250.000

**439**

FERRARI MARIANO - PADRINI ROBERTO, *Farmacologia clinica cardiovascolare*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1995<sup>4</sup>, pp. 782, ill., 8°, L. 95.000

**440**

FIUMICELLI ALIGI - BRUNI LAURA, *Radiologia della mano reumatica*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1995, pp. 127, ill., 8°, L. 50.000

**441**

FORMENTI ALESSANDRO, *La medicina dei semplici*, Verona, L'Informatore Agrario, 1995<sup>2</sup>, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. 310, ill., 8°, L. 44.000

**442**

*La forza risanatrice della natura. L'igiene naturale ovvero: la medicina naturale alla portata di tutti*, pubblicazione della Scuola interna di naturopatia "Luigi Costacurta", a cura di Armido Chiomento, Conegliano (TV), A.C.N.I.N. Associazione Culturale Nazionale Discipline Igienistiche Naturali, 1995, pp. 17, 8°, s.i.p.

**443**

FURLAN MOSÉ, *Etica professionale per infermieri*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1995<sup>3</sup>, pp. 520, 8°, L. 35.000

**444**

HAKKER BERND - BISCHOFF HEIKO, *Restauri in ceramica termoplastica di metallo. Manuale per studi dentistici e laboratori odontotecnici*, trad. di Verena Granel, a cura di Luciana Maron, Verona, Resch, 1995, pp. 239, ill., 8°, L. 240.000

**445**

*L'helicobacter pylori verso il 2000. Dalla controversia al consenso*, a cura di G. Bianchi Porro, G. Maconi, F. Parente, Verona, Edizioni Libreria Cortina, 1995, pp. 200, 8°, L. 60.000

**446 \***

*Le malattie infettive nel Veneto negli anni 1991-1993. Statistica n. 11*, Venezia, Regione del Veneto - Giunta Regionale - S.I.R.V. Sistema Informativo Regione Veneto, s.d., pp. 139, 4°, s.i.p.

**447**

MARINI RENATO, *La psicosomatica naturale*, suppl. al periodico informativo culturale trimestrale dell'A.C.N.I.N. "Vivi con gli agenti naturali", a. X, n. 4, ottobre-dicembre 1994, Conegliano (TV), A.C.N.I.N. Associazione Culturale Nazionale Discipline Igienistiche Naturali, 1995, pp. 29, 8°, s.i.p.

**448**

MARTELLI MARIO, *Il sistema immunitario e la sua modulazione mediata da estratti di alcune piante medicinali*, Verona, Bi & Gi, 1995, pp. 18, ill., 8°, L. 5.000

**449**

NICOLOSI GIAN LUIGI - BISIGNANI GIOVANNI, *Ecocardiografia transesofagea. Applicazioni cliniche*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1995, 2 voll., pp. 824, ill., 8°, L. 380.000

**450**

PARODI M.C. - IAQUINTO G. - CHELI R., *Gastroprotection today*, Verona, Edizioni Libreria Cortina, 1995, pp. 200, 8°, L. 60.000

**451**

PFANNENSTIEL HUBERT - KANTZOW HORST, *La tecnica del fresaggio. Introduzione pratica ad un sistema di apprendimento autodidattico per odontotecnici*, trad. di Luciana Maron, a cura di Cristina Bonani, Verona, Resch, 1994, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. 188, ill., 8°, L. 185.000

**452**

PONTIERI GIUSEPPE MARIO, *Patologia generale*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1996<sup>2</sup>, pp. 1299, ill., 8°, L. 150.000

**453**

POTENA A. - MOSCATO G. - BONER A.L., *Gli steroidi inalatori nell'asma bronchiale*, Verona, Bi & Gi, 1995, pp. 46, ill., 8°, L. 15.000



- 454  
*Potenziali evocati uditivi. Basi teoriche e applicazioni tecniche*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1995, pp. 635, ill., 8°, L. 160.000
- 455  
*Problemi di fisiopatologia e clinica dell'accrescimento*, Atti del simposio internazionale (Firenze, 12-13 giugno 1992), a cura di C. La Cauza, G. Chiti, F. Galuzzi, Padova, San Marco, 1994, pp. 300, ill., 8°, s.i.p.
- 456  
*Recenti progressi nella terapia delle iperprolattinemie*, Atti del Simposio (Madonna di Campiglio - TN, 16 febbraio 1995), Verona, Bi & Gi, 1995, pp. 32, ill., 8°, L. 20.000
- 457  
ROETZER JOSEF, *La regolazione naturale della fertilità. Il metodo sintotermico di Roetzer*, a cura di S. Giroto e G.C. Stevanella, Verona, Edizioni Libreria Cortina, 1995, pp. x-132, ill., 8°, L. 29.500
- 458  
ROSSELLI A. - LANDINI G., *L'ischemia cerebrale focale*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1995, pp. 220, ill., 8°, L. 45.000
- 459  
*Salute e sicurezza nella pesca*, Atti del 1° convegno nazionale (Chioggia, 9-10 giugno 1995), pref. di Sandro Boscolo Todaro, Padova, S.G.E., 1995, pp. VIII-160, 8°, s.i.p.
- 460  
SIMIONATO FRANCESCO, *Scienza dei materiali dentari*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1995, pp. 544, ill., 8°, L. 45.000
- 461  
SKRABANEK PETR - MCCORMICK JAMES, *Follie e inganni della medicina*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 188, 16°, L. 10.000
- 462  
STEFANIMICHELE, *Lezioni di anatomia patologica*, vol. 1°, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1996<sup>2</sup>, pp. 967, 8°, L. 90.000
- 463  
*Technetium and rhenium in chemistry and nuclear medicine*, Atti del 4° simposio internazionale (Bressanone, 12-14 settembre 1994), a cura di Marino Nicolini, Giuliano Bandoli, Ulderico Mazzi, pref. di Marino Nicolini, Padova, S.G.E., 1995, pp. XI-614, ill., 8°, L. 150.000
- 464  
TEDESCHINI GRAZIELLA, *Manuale dietetico per l'autoregolazione del peso corporeo*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1995, pp. 260, 8°, L. 25.000
- 465  
*The bronchoscope flexible and rigide in children*, scritti di A. Barbato, L.I. Landen, I. Scheinmann, J.O. Warner, M. Zack, Mogliano Veneto (TV), Arcari, 1995, pp. 100, ill., 8°, £. 49
- 466  
TRAPANI CALOGERO, *Basic dental english*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1995, pp. 388, ill., 8°, L. 38.000
- 467  
*Trattato di anatomia umana di Cunningham*, trad. di U. Armato, a cura di G.J. Romanes, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1995<sup>12</sup>, pp. 1364, ill., 8°, L. 180.000
- 468  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA - DIPARTIMENTO DI PEDIATRIA, *Patologia tiroidea in pediatria. 2° convegno di endocrinologia pediatrica del Veneto orientale* (Padova, 11 maggio 1994), a cura di F. Rigon, G.B.

Pozzan, F. Zacchello, Padova, s.e. [La Garangola, Padova], 1994, pp. 119, 8°, s.i.p.

- 469  
VANTRAPPEN G. - ANNESE V., *Disordini della motilità gastrointestinale. Fisiopatologia e diagnosi*, pref. di A. Andriulli, introd. di L. Barbara, Verona, Edizioni Libreria Cortina, 1995, pp. XIV-502, ill., 8°, L. 90.000
- 470  
WEST JOHN B., *Le basi fisiologiche della pratica medica*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1995, pp. 1360, ill., 8°, L. 160.000
- 471  
YAMAMOTO MAKOTO, *Le metallo ceramiche*, trad. di Peter Eustace e Cristina Bonani, a cura di Luciana Maron, Verona, Resch, 1995, pp. 526, ill., 8°, L. 450.000
- 472  
ZAIDELA ANTOINE - VIELH PHILIPPE - DI BONITO LUIGI, *Testo atlante di citopatologia mammaria*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1995, pp. 244, ill., 8°, L. 200.000
- 473  
ZANGARA ALDO, *Medicina preventiva e riabilitativa*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1996, pp. 529, 8°, L. 54.000
- 474  
ZARDINI VITTORIO - LUTTERI MARGHERITA, *Manuale di puericoltura per genitori ed operatori dell'infanzia*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1995<sup>2</sup>, pp. 197, ill., 8°, L. 30.000



### Ingegneria civile, elettrotecnica elettronica, navale

- 475  
ANDRIOLLO M. - MARTINELLI G. - MORINIA., *I trasformatori: esercizi con elementi di teoria*, Padova, Libreria Internazionale Cortina, 1995, pp. 172, 8°, L. 27.000
- 476  
ASSOCIAZIONE TERMOTECNICA ITALIANA - SEZIONE LOMBARDA, *La chimica nelle centrali termiche e termoelettriche* (Milano, 22 febbraio 1994), Padova, S.G.E., 1994, pp. 134, 8°, s.i.p.
- 477  
50° congresso nazionale ATI - Associazione Termotecnica Italiana (Saint Vincent, 11-15 settembre 1995), a cura di Giandomenico Brossa, pref. di Vincenzo Ferro, Padova, S.G.E., 1995, voll. 2, pp. XVIII-1792, ill., 8°, L. 200.000
- 478  
*Cosa cambia nella progettazione edilizia ed impiantistica anche alla luce della legge 10/91*, Atti della conferenza AICARR (Bologna, ottobre 1995), a cura della Commissione culturale AICARR, Padova, S.G.E., 1995, pp. VIII-192, ill., 8°, s.i.p.
- 479  
COSSALTER VITTORE, *Meccanica applicata alle macchine*, collaborazione di Mario Da Lio e Alberto Doria, Padova, Libreria Progetto, 1995<sup>2</sup>, pp. 292, 8°, L. 30.000

- 480  
DA DEPPO LUIGI - DATEI CLAUDIO - SALANDIN PAOLO, *Sistemazione dei corsi d'acqua*, Padova, Libreria Internazionale Cortina, 1995, pp. 404, 8°, L. 50.000
- 481  
*Esperienza di gestione e riuso delle acque urbane e industriali come una fonte di risorse*, Atti del convegno (Cenobio dei Dogi - Camogli, 31 maggio-2 giugno 1995), a cura di Vittorio Grandonico, pref. di A. Sturla, Padova, S.G.E., 1995, pp. XII-230, ill., 8°, L. 40.000
- 482  
F.M.G.M. '95. *Field measurements in geomechanics*, Atti del 4° Simposio Internazionale (Bergamo 10-12 aprile 1995), pref. di Giorgio Pezzetti, Padova, S.G.E., 1995, pp. VIII-556, ill., 4°, L. 85.000
- 483  
*Free '95. Refrigeranti sintetici o naturali?*, Atti della conferenza Free '95 (Bologna, ottobre 1995), a cura dell'Osservatorio Free AICARR, pref. di Cesare Maria Joppolo, Padova, S.G.E., 1995, pp. VIII-176, ill., 8°, s.i.p.
- 484  
LAZZARIN RENATO, *Riscaldamento degli ambienti nell'industria*, Padova, Cedam, 1995, pp. VIII-250, ill., 8°, L. 45.000
- 485  
*Il miglioramento e il rinforzo dei terreni e delle rocce*, Atti del XIX convegno nazionale di geotecnica (Pavia, 19-21 settembre 1995), pref. di Sandro Martinetti, Padova, S.G.E., 1995, voll. 2, pp. VIII-1050, ill., 4°, L. 180.000
- 486  
OLIVIERI LUIGI - RAVELLI EDOARDO, *Elettrotecnica per elettrotecnica e automazione*, vol. 1°, Padova, Cedam, 1995, pp. XVI-672, ill., 8°, L. 54.000
- 487  
*Spatial structures heritage, present and future*, Atti del simposio internazionale (Milano, 5-9 giugno 1995), a cura di Carlo Giuliani, pref. di J. Medwadoski, Padova, S.G.E., 1995, voll. 2, pp. 1.500, ill., 8°, L. 180.000
- 488  
*Tecnologie e sistemi energetici complessi*, Atti del XIII convegno nazionale (Bologna 15-16 giugno 1995), pref. di Roberto Bettocchi e Giorgio Negri di Montenegro, Padova, S.G.E., 1995, pp. XII-608, ill., 8°, L. 90.000
- 489  
ZENNARO PIETRO, *Architettura dei materiali*, present. di Nicola Sinopoli, Padova, Libreria Progetto, 1995, pp. 249, 8°, L. 25.000
- Informatica**
- 490  
CEPPATELLI MARIA GRAZIA, *La basi dell'informatica*, Padova, Cedam, 1995, pp. XII-304, ill., 8°, L. 35.000
- 491  
CONSONNI GIANLUIGI - MORO ALESSANDRO, *Electronic Data Interchange (EDI). Una nuova frontiera della tecnologia informatica nelle aziende e nelle organizzazioni*, Venezia, Il Cardo, 1994, pp. 192, 8°, L. 50.000
- 492  
FUGGETTA ALFONSO, *Il processo software. Aspetti strategici e organizzativi*, Venezia, Il Cardo, 1995, pp. X-130, 8°, L. 30.000
- 493  
MORO M., *Programmazione in linguaggio Assembly per i calcolatori M68000*, Padova, Libreria Progetto, 1995<sup>2</sup>, pp. 298 + appendice, 8°, L. 35.000
- 494  
PETRUCCO CORRADO, *Internet. Guida per comuni mortali*, Venezia, Il Cardo, 1995, pp. 372, ill., 8°, L. 29.000



## Agricoltura - Zootecnia

495 \*

BUSON DELFINO, "Considerazioni e progetti di politica agraria". Guida per gli operatori agricoli del Veneto, present. di Umberto Bossi, Venezia, Gruppo Consiliare Lega Nord - Liga Veneta - Consiglio Regionale del Veneto, 1995, pp. 253, ill., 8°, s.i.p.

496

CENTRO RICERCHE PRODUZIONI ANIMALI, Guida Trattori 1995/96, Verona, L'Informatore Agrario, 1995, pp. 294, 8°, L. 30.000

497 \*

CONSORZIO DI BONIFICA BASSO PIAVE - SAN DONÀ DI PIAVE, Indagine sulla qualità delle acque di scolo di origine agricola e urbana, collaborazione di ERSA Friuli Venezia Giulia, Esav, Verona, L'Informatore Agrario, 1995, pp. 48, ill., 4°, s.i.p.

498

Fitofarmaci registrati per uso orticolo. Prontuario dei principi attivi e dei formulati autorizzati per l'orticoltura, Venezia, Regione del Veneto - Verona, Osservatorio per le malattie delle piante, 1995, pp. IV-556, 8°, s.i.p.

499

La difesa integrata del pescheto. Estratto dagli Atti del convegno "La peschicoltura veronese alle soglie del 2000" (Verona, 25 febbraio 1995), Venezia, Regione del Veneto - Verona, Osservatorio per le malattie delle piante, 1995, pp. 25, ill., 8°, s.i.p.

500

Linee di protezione integrata per la coltura della vite, Venezia, Regione del Veneto - Verona, Osservatorio per le malattie delle piante, 1995, pp. 13, 8°, s.i.p.

501

Linee di protezione integrata per le colture frutticole, Venezia, Regione del Veneto - Verona, Osservatorio per le malattie delle piante, 1995, pp. 55, 8°, s.i.p.

502

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE - ESAV, Agricoltura sostenibile. Manuale di divulgazione sulle tecniche produttive delle principali colture erbacee, Padova, Esav - Ente di sviluppo Agricolo del Veneto - Centro Servizi Editoriali, 1995, pp. 115, ill., 8°, s.i.p.

503 \*

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE - ESAV, Caratterizzazione e qualità dei mieli in Europa, Atti del Convegno (Lazise del Garda - VR, Dogana Veneta, 9-10 ottobre 1993), Padova, Esav - Ente Sviluppo Agricolo del Veneto - Centro Servizi Editoriali, 1995, pp. 175, 8°, s.i.p.

504

SIVIERO PIETRO - MOTTON MICHELE STEFANO, La coltivazione del pomodoro da mensa, Verona, L'Informatore Agrario, 1995, pp. 255, ill., 8°, L. 38.000

## Economia domestica - Guide pratiche

505 \*

AGOSTINI MARIA, Dolci ebraici della tradizione veneziana / Jewish cakes in the Venetian Tradition, Venezia, Filippi, 1995, pp. 80, ill., 16°, L. 15.000

506 \*

BARALDO BAZZARO MARIUCCIA, "Beati i primi..." e i secondi ancora mejo (magnare puoto secondo Mariuccia), Padova, Panda, 1995, pp. 110, ill., 8°, L. 20.000

507

La bella tavola (non solo a tavola), Cittadella (PD), Biblos, 1995, pp. 340, ill., 8°, L. 45.000

508

BUSNARDO GIUSEPPE, Un'erba per amica. Per chi ha sempre desiderato riconoscere le piante ma non ha mai saputo da dove iniziare, Cassola (VI), Moro, 1995, pp. 107, ill., 8°, L. 28.000

509

FENOGLIO MARIA, Fatture d'amore. Tutte le pratiche per ottenere i risultati più sicuri, Padova, Meb, 1995, pp. 227, ill., 8°, L. 16.000

510

PRETO MARIA TERESA, Come moltiplicare le vostre piante, a cura di M. Stella Longato, Padova, Meb, 1995, pp. 292, ill., 8°, L. 24.000

511

RANADE SUBHASH, Trattato di medicina ayurvedica. Guida pratica alla salute e alla longevità, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1995, pp. 240, 8°, L. 29.000

512

SALVI MARCOLINI FANNY, Separazione. Come viverla in modo nuovo, Padova, Messaggero, 1995, pp. 80, L. 12.000

513

SANTINI ALDO, Chianti, amore mio. Storie, personaggi e avventure del famoso vino e della sua terra, a cura di Marco Guarnaschelli Gotti, Padova, Muzzio, 1995, pp. 195, ill., 8°, L. 26.000

514

TAGLIABUE WANDA, Magico dialogo con le piante. Un mondo affascinante dietro l'albero, present. di Renzo Baschera, Padova, Meb, 1995, pp. 158, ill., 8°, L. 22.000

515

VICENTINI FRANCO, Manuale per un cittadino arrabbiato. Guida pratica per controllare i governanti, introd. di Carlo Nordio, Cittadella (PD), Nuove Amadeus Edizioni, 1994, pp. 125, 8°, L. 15.000

## ARTE

### Critica, storia e teoria dell'arte

### Scultura, Grafica e Pittura

### Artigianato artistico

### Cataloghi di collezioni, mostre e musei

516

Achim Freyer: Totentanze. Lavori su carta, Catalogo della mostra (Venezia, Accademia di Belle Arti, Aula Magna, 5-29 luglio 1995), Venezia, La Biennale di Venezia, 1995, pp. 24, ill., 4°, s.i.p.

517

Ad vespas, Catalogo della mostra (Castelfranco Veneto, Casa di Giorgione, 30 settembre-29 ottobre 1995), a cura di Vinicio Momoli, Castelfranco Veneto (TV), Comune - Assessorato alle Attività Culturali, 1995, pp. 30, ill., 16°, s.i.p.

518

AHLQVIST AGNETA, Pitture e mosaici nei cimiteri paleocristiani di Siracusa. Corpus Iconographicum, Venezia, Istituto Veneto di scienze lettere ed arti, 1995, pp. 573, ill., 8°, L. 60.000

519 \*

Antonio ritrovato. Il culto del Santo tra collezionismo religioso e privato, Catalogo della mostra (Padova, Museo al Santo, 9 settembre - 30 dicembre 1995), Padova, Il Poligrafo, 1995, pp. 112, ill., 4°, L. 30.000

520

L'arte attuale, present. da Galleria Massimo Minini Brescia, Catalogo della mostra (Castelfranco Veneto,

Casa di Giorgione, 11 marzo-23 aprile 1995), a cura di Vinicio Momoli, Castelfranco Veneto (TV), Comune - Assessorato alle Attività Culturali, 1995, pp. 39, ill., 16°, s.i.p.

521

Arte donna. Lo sguardo della medusa. Opere di M. Chiodarelli, C. De Angelis, M. Fontana, L. Giuriato, P. Guerres, L. Romanelli, A. Zanella, A. Zecchinato, Este (PD), Comune - Assessorato alla Cultura - Biblioteca Comunale, 1995, s.n.p., ill., 8°, s.i.p.

522 \*

Arte e cultura nel Triveneto. Restauri, ricerche, iniziative dei Clubs Lions, a cura di Maria Teresa Riccitiello De Zanche, Padova, The International Association of Lions Clubs, Distretto 108 TA, 1994, pp. 141, 4°, ill., s.i.p.

523 \*

Arte laguna '95. Opere d'arte per la laguna di Venezia, a cura di Cristiana Moldi Ravenna, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 100, ill., 4°, L. 45.000

524 \*

Artisti per un amatore d'arte, Catalogo della mostra in ricordo di Toni Babetto fondatore del Cenacolo di artisti e poeti Hostaria de l'Amicissia (Abano Terme - PD, Kursaal 1-15 ottobre 1995), a cura di Augusto Alessandri e Paolo Ghedina, Abano Terme (PD), Comune - Assessorato alla Cultura - Museo Civico - Cenacolo di Artisti e Poeti "Hostaria de l'Amicissia", 1995, pp. 83, ill., 8°, s.i.p.

525 \*

Attorno a Giusto de' Menabuoi. Aggiornamenti e studi sulla pittura a Padova nel Trecento, Atti della giornata di studio (18 dicembre 1990), a cura di Anna Maria Spiazzi, Treviso, Canova, 1994, pp. 129, ill., 8°, s.i.p.

526 \*

BARBIERI FRANCO, Il Museo di Palazzo Chiericati. Guida breve, Vicenza, Fondazione Giuseppe Roi, 1995, pp. 143, ill., 8°, L. 15.000

527 \*

Basilica dei Santi Giovanni e Paolo. Arte e devozione, a cura di Antonio Manno e Sandro Sponza, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 72, ill., 8°, L. 10.000

528 \*

Basilica del Santo. Dipinti, sculture, tarsie, disegni e modelli, a cura di Giovanni Lorenzoni, Enrico Maria Dal Pozzolo, Padova, Centro Studi Antoniani - Roma, De Luca, 1995, pp. 391, ill., 4°, L. 80.000

529 \*

Basilica del Santo. I tessuti, a cura di Doretta Davanzo Poli, Padova, Centro Studi Antoniani - Roma, De Luca, 1995, pp. 178, ill., 4°, L. 50.000

530 \*

Basilica del Santo. Leoreficerie, a cura di Marco Collareta, Giordana Mariani Canova, Anna Maria Spiazzi, Padova, Centro Studi Antoniani - Roma, De Luca, 1995, pp. 247, ill., 4°, L. 60.000

531

Beni culturali: quali prospettive? dagli Atti delle giornate di studio "Dal pensiero alle proposte e ai problemi attuali" in ricordo di Giulio Carlo Argan (Venezia, Fondazione Giorgio Cini, 14-16 gennaio 1994), a cura di Giuseppe M. Pilo, s.l., s.e. [Stampa Svet di Dosson - TV], 1995, pp. 135, 8°, s.i.p.

532 \*

BIANCHIN CRISTIANO, Vetro, Catalogo della mostra (Venezia, Caffè Florian, marzo 1994), scritti di Luca Massimo Barbero, Rosa Barovier Mentasti, Manlio Brusatin, Roberto Nardi e Stefano Stipitovich, Venezia, Grafiche Aurora, 1994, pp. 63, ill., 8°, s.i.p.



- 533  
BOSCARO ALDA, *Uomo, natura, cultura 1970-1995*, Catalogo della mostra (Montebelluna - TV, Museo Civico 1-31 ottobre 1995), Cittadella (PD), Nuove Amadeus Edizioni, 1995, pp. 63, ill., 4°, L. 35.000
- 534  
BRUSATIN MANLIO, *Lezioni sui colori*, Venezia, Libreria Cafoscarina Editrice, 1995, pp. 104, 8°, L. 16.000
- 535  
BURCKHARDT JACOB, *L'arte italiana del Rinascimento. La pala d'altare, il ritratto*, Venezia, Marsilio, 1995<sup>2</sup>, pp. xxviii-348, ill., 8°, L. 70.000
- 536  
BURCKHARDT JACOB, *L'arte italiana del Rinascimento. Pittura. I generi*, Venezia, Marsilio, 1995<sup>2</sup>, pp. xxvi-202, ill., 4°, L. 48.000
- 537 \*  
Castel S. Zeno di Montagnana in un disegno attribuito a Giorgione, Montagnana (PD), Centro studi sui castelli, 1995, rist. Montagnana 1978, pp. 73, ill., 8°, s.i.p.
- 538  
CERNIA SLOVIN FRANCESCA, *Aby Warburg. Un banchiere prestato all'arte: biografia di una passione*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 260, 8°, L. 28.000
- 539 \*  
Chiesa di Santa Maria dei Carmini. Arte e devozione, a cura di Lino Moretti e Simona Branca Savini, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 48, ill., 8°, L. 8.000
- 540  
Concorso nazionale di pittura e grafica "G. Battista Cromer". 35ª edizione 1995, Agna (PD), Comune - Assessorato alla Cultura, 1995, pp. 56, ill., 8°, s.i.p.
- 541 \*  
DAL POZZOLO ENRICO MARIA, *Lorenzo Lotto ad Asolo. Una pala e i suoi segreti*, Venezia, Il Cardo, 1995, pp. 129 + tav., ill., 8°, L. 29.000
- 542  
Desde el Mediterraneo. Quattordici proposte di arte spagnola, present. da Galleria Gianni Giacobbi Palma de Mallorca, Catalogo della mostra (Castelfranco Veneto, Casa di Giorgione, 11 novembre-23 dicembre 1995), Castelfranco Veneto (TV), Comune - Assessorato alle Attività Culturali, 1995, pp. 44, ill., 16°, s.i.p.
- 543 \*  
12 futuristi veneti, Catalogo della mostra (Venezia, Galleria S. Pantalon, settembre-ottobre 1995), a cura di Maurizio Scudiero, Venezia, Galleria S. Pantalon, 1995, pp. 48, ill., 8°, s.i.p.
- 544 \*  
Ferruccio Bortoluzzi. Opere 1962-1995, Catalogo della mostra (Padova, Galleria Civica Piazza Cavour, 14 ottobre-12 novembre 1995), scritti di Sileno Salvagnini, Giorgio Segato, Umbro Apollonio, Giulio Carlo Argan, Padova, Comune - Assessorato alla Cultura, 1995, pp. 27, ill., 8°, L. 5.000
- 545 \*  
FONDAZIONE BEVILACQUA LA MASA, *Modernità allo specchio. Arte a Venezia (1860-1960)*, a cura di Toni Toniato, scritti di Giulio Carlo Argan, Wladimiro Dorigo, Giandomenico Romanelli, Giuseppina Dal Canton et al., Venezia, Supernova, 1995, pp. 316, ill., 8°, L. 35.000
- 546 \*  
FONDAZIONE BEVILACQUA LA MASA, *Nino Barbantini a Venezia*. Atti del Convegno (Venezia, Palazzo Ducale 27-28 novembre 1992), a cura di Sileno Salvagnini e Nico Stringa, Treviso, Canova, 1995, pp. 175, ill., 8°, L. 25.000
- 547 \*  
*Formazione professionale per il restauro. Cinque anni di interventi tra Chioggia e Venezia (1991-1995)*, a cura di Marina Daga, direzione di Renzo Ravagnan, coordinamento scientifico di Vasco Fassina, Venezia, Centro Formazione Maestranze Edili e Affini di Venezia e Provincia, 1995, pp. 135, ill., 4°, s.i.p.
- 548 \*  
Franco Meneguzzo. Disegni e tempere valdagnesi 1945-1953, Catalogo della mostra (Valdagno - VI, Villa Valle Marzotto 29 aprile-21 maggio 1995), testi di Rossana Bossaglia, schede di Marco Meneguzzo, Valdagno (VI), Comune - Galleria Civica d'arte moderna, 1995, pp. 120, ill., 4°, s.i.p.
- 549 \*  
FRANZOI UMBERTO, *Itinerari segreti del Palazzo Ducale a Venezia*, Treviso, Canova, 1995<sup>2</sup>, pp. 267, ill., 8°, L. 55.000
- 550 \*  
GHIRONI SILVANO, *Rovigo e Adria. Piante e vedute dal 1625 al 1866*, Padova, Bottega delle Arti, 1995, pp. 194, ill., 8°, s.i.p.
- 551  
Il giovane ospite, present. da Galleria Neon Bologna, Catalogo della mostra (Castelfranco Veneto - TV, Casa di Giorgione 10 giugno-23 luglio 1995), a cura di Vinicio Momoli, Castelfranco Veneto (TV), Comune - Assessorato alle Attività Culturali, 1995, pp. 47, ill., 16°, s.i.p.
- 552  
GIUNTA REGIONALE TOSCANA, *La maniera moderna in Toscana. La Cattedrale di Volterra tra maniera e riforma*, Catalogo della mostra, Venezia, Marsilio, 1994, pp. 119, ill., 8°, L. 35.000
- 553  
GIUSTI ANNAMARIA, *Opificio delle pietre dure di Firenze. Guida al museo*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 108, ill., 8°, L. 26.000
- 554  
Graham Sutherland, Catalogo della mostra (Cortina d'Ampezzo, Galleria d'Arte Contini, 27 dicembre 1994-17 aprile 1995; Venezia, 22 aprile-4 giugno 1995), con uno scritto di Giorgio Soavi, Venezia, Galleria d'Arte Contini, 1994, pp. 83, ill., 4°, L. 50.000
- 555  
Identità e alterità. Figure del corpo 1895-1995, Venezia, Marsilio, 1995, pp. xxxii-592, ill., 4°, L. 98.000
- 556  
Identity and alterity. Figures of the body 1895-1995, Venezia, Marsilio, 1995, pp. xxxii-592, ill., 4°, L. 98.000
- 557  
KANTOROWICZ H. ERNST, *La sovranità dell'artista. Mito e immagine tra Medioevo e Rinascimento*, trad. di Michele Balli, a cura di Maurizio Ghelardi, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 236, ill., 8°, L. 42.000
- 558 \*  
Il lago di Garda illustrato da Zeno Diemer, Verona, Cierre, 1995, pp. 80, ill., 8°, L. 29.000
- 559 \*  
Leone Minassian 1905-1978, a cura di Annalisa Cera, Rovigo, Minelliana, 1995, pp. 204, ill., 4°, L. 40.000
- 560 \*  
Marco Novati. Mostra di dipinti a cent'anni dalla morte, Catalogo della mostra (Venezia, Centro d'Arte San Vidal, 23 aprile-7 maggio 1995), scritti di Paolo Rizzi, Venezia, Poligrafica, 1995, pp. 28, ill., 8°, s.i.p.
- 561 \*  
MARIANOLIO, *Un saluto da Segusino. Cinquant'anni di immagini in cartolina*, Segusino (TV), Mariano Lio, 1994, pp. 127, ill., 8°, s.i.p.
- 562  
Marie Anne Poniatowska, Catalogo della mostra (Venezia, Galleria Contini, 8 settembre-31 dicembre 1994), con uno scritto di Roberto Tassi, Venezia, Galleria Contini, 1994, pp. 41, ill., 4°, s.i.p.
- 563  
MARTIN ANDREW JOHN, *Savolds sogenannten "Bildnis des Gaston de Foix"*. Spiegelbild und gemalte Kritik. Zum Problem des Paragone in der Kunst und Kunsttheorie der italienischen renaissance, Verlag, Sigmaringen - Jan Thorbecke - Venezia, Centro Tedesco di Studi Veneziani, 1995, pp. 112, ill., 8°, D.M. 48
- 564 \*  
MARTINELLO RENATO, *L'Oratorio della Beata Vergine del Rosario a Limena*, Limena (PD), Comune, 1993, pp. [32], ill., 8°, s.i.p.
- 565  
Massimo Orsi, Catalogo della mostra (Valdagno, Galleria Loft Arte Club, 28 maggio-30 luglio 1995), testo di Marco Colapietro, Valdagno (VI), Loft Arte Club, 1995, pp. 63, ill., 8°, s.i.p.
- 566 \*  
Medoro Coghetto (1707-1793) un vedutista trevigiano alla camera ottica, Catalogo della mostra (Treviso, Museo Civico "L. Bailo", 8 settembre-31 dicembre 1995), scritti di Danilo Gasparini, Eugenio Manzato, Lucio Bonone, C. Alberto Zotti Minici, Treviso, Canova, 1995, pp. 55, ill., 8°, L. 15.000
- 567 \*  
La meraviglia del consueto. Ceramiche dal XIII al XVIII secolo dalle raccolte del Museo Civico di Rovigo, Catalogo della mostra (Rovigo, Pescheria Nuova, Centro di Informazione e Documentazione Visiva, 16 settembre-29 ottobre 1995), a cura di Raffaele Peretto, Rovigo, Minelliana, 1995, pp. 132, ill., 8°, L. 35.000
- 568 \*  
MIES GIORGIO, *Arte e artisti di Cappella Maggiore*, Cappella Maggiore (TV), Comune, 1995, pp. 107, ill., 8°, s.i.p.
- 569  
Modigliani Soutine Utrillo e i pittori di Zborowski, a cura di M. Restellini, Venezia, Marsilio, 1994, pp. 180, ill., 4°, L. 58.000
- 570 \*  
MONTANARI ELIO, *Arte e persone a Venezia per il centenario della Biennale di Venezia*, trad. di L. Calabria Nunnink, a cura di G. Bocchio, Venezia, Bardi, 1995, pp. 200, ill., 8°, L. 48.000
- 571 \*  
MORETTI LINO - NIERO ANTONIO - ROSSI PAOLA, *La chiesa del Tintoretto. Madonna dell'Orto*, Venezia, Parrocchia Madonna dell'Orto, 1994, pp. 181, ill., 8°, s.i.p.
- 572 \*  
NACCARI ALBERTO, *Chioggia nelle stampe antiche*, Conselve (PD), T&G Edizioni, 1995, pp. 215, ill., 8°, s.i.p.
- 573  
Nino Vergerio, a cura di Giancarlo Volpato, Feltre (BL), Libreria Pilotto Editrice, 1995, pp. 142, ill., 8°, L. 45.000
- 574  
Nuova insularità. P. Colombara, F. Correggia, D. Degli Angeli, S. Lodi, C. Tognolina, L. Viola, testi di Massimo Donà, con un saggio di Giorgio Nonveiller, Venezia, Edizioni Insulae, 1995, pp. 144, ill., 8°, s.i.p.



575 \*

*L'oggetto ansioso. Colore e materia nella scultura di Gino Cortelazzo*, Catalogo della mostra (Este - PD, Pescheria Vecchia, 30 settembre-5 novembre 1995), a cura di Sileno Salvagnini, scritti di Lorenza Trucchi e Sileno Salvagnini, Este (PD), Comune, 1995, pp. 94, ill., 8°, L. 20.000

576 \*

OSSILINA, *Percorsi nell'arte contemporanea alla Collezione Peggy Guggenheim. Proposte didattiche per la scuola media superiore*, Venezia, Comune di Venezia - IRRSAE VENETO, 1995, pp. 276, ill., 8°, s.i.p.

577 \*

*La Pala d'oro. Il tesoro di San Marco*, a cura di H.R. Hahnloser e R. Polacco, Venezia, Canal & Stamperia Editrice, 1995, pp. 213, ill., 4°, L. 150.000

578

*Palazzo Carminati '95. Cristiano Bianchi, Luca Clabot, Paola Doria, Michelangelo Penso, Paolo Smali, Nicola Verlatto*, Catalogo della mostra (Venezia, Fondazione Bevilacqua La Masa, 9 giugno-9 luglio 1995), a cura di Roberto Caldura, Verona, Edizioni Ae dell'Aurora, 1995, pp. 61, ill., 8°, s.i.p.

579 \*

PAROLO LEONE, *La chiesa di Sant'Antonio Abate a Montagnana*, Montagnana (PD), Circolo Filatelico Numismatico, 1994, pp. 308, ill., 8°, L. 40.000

580 \*

*Pietro Damini 1592-1631. Pittura e controriforma*, Atti della giornata di studio (Padova 29 settembre 1993), numero monografico del "Bollettino del Museo Civico di Padova", a. LXVI (1977), Padova, Società Cooperativa Tipografica, 1994, pp. 167, ill., 8°, L. 24.000

581 \*

PIGNATTI TERISIO, *Venezia. Guida ai dipinti nei luoghi di origine. Museo diffuso: la pittura*, Venezia, Canal & Stamperia Editrice, 1995, pp. 158, ill., 8°, L. 28.000

582 \*

*Pittura murale esterna nel Veneto: Vicenza e provincia*, a cura di Alessandra Pranovi, Venezia, Giunta Regionale del Veneto - Bassano del Grappa (VI), Ghedina e Tasotti, 1995, pp. 263, ill., 8°, L. 80.000

583 \*

*46ª Esposizione internazionale d'arte*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 310, ill., 4°, L. 75.000

584 \*

*46ª esposizione internazionale d'arte. English editions*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 310, ill., 4°, L. 75.000

585 \*

Renato Nesi, *Natura come miraggio. Opere dal 1935 al 1995*, scritti di C. Munari, P. Rizzi, M. Goldini, G. Segato, G. Comisso, V. Guidini, G. Bordignon Favero, Treviso, Canova, 1995, pp. 61, ill., 8°, L. 16.000

586 \*

*Restituzioni '94. Opere restaurate*, Catalogo della mostra (Vicenza, Palazzo Leoni Montanari, 17 settembre-31 ottobre 1994), Vicenza, Banco Ambrosiano Veneto, 1994, pp. 82, ill., 4°, s.i.p.

587 \*

Roberto Poloni, *Pittura come avventura 1965-1995*, Catalogo della mostra (Montebelluna - TV, 3-29 settembre 1995), Cittadella (PD), Nuove Amadeus Edizioni, 1995, pp. 63, ill., 4°, L. 35.000

588

RODRIGUEZ JEAN-FRANÇOIS, *La réception de l'impressionisme à Florence en 1910. Prezzolini et Soffici maîtres d'oeuvre de la "Prima Esposizione italiana*



*dell'impressionismo francese e delle sculture di Medardo Rosso*", Venezia, Istituto Veneto di scienze lettere ed arti, 1995, pp. 223, ill., 8°, L. 35.000

589 \*

ROSINA MARCELLO, *Arte popolare nell'edilizia sacra in Cadore*, Belluno, Istituto Bellunese di Ricerche Sociali e Culturali, 1995, pp. 305, ill., 8°, L. 29.000

590 \*

*Rovigo. Ritratto di un città*, a cura di Leobaldo Traniello, pref. di Lionello Puppi, Rovigo, Minelliana, 1995, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. 297, ill., 4°, L. 65.000

591 \*

*San Clemente. Storie veneziane di civiltà e inciviltà*, Venezia, Italia Nostra - Sezione di Venezia, 1995, pp. 46, ill., 8°, s.i.p.

592

*Sedicesima Biennale Internazionale del Bronzetto Piccola Scultura Padova '95. Scultura e oltre. Omaggio a Jannis Kounellis*, Catalogo della mostra (Padova, Palazzo della Ragione; Giardini dell'Arena, 28 ottobre 1995-28 gennaio 1996), scritti di Mario De Micheli, Giorgio Di Genova, Giorgio Segato, Ernesto L. Francalanci [et al.], Padova, Il Poligrafo, 1995, pp. 281, ill., 8°, L. 50.000

593 \*

SEMENZATO CAMILLO, *Padova. Ritratto di una città millenaria*, didascalie di Marilia Righetti, foto di Cesare Gerolimetto, Mauro Magliani, Piero Rinaldi e Luciano Scattola, Padova, Editoriale Programma, 1996, pp. 158, 4°, L. 70.000

594

SGARBI VITTORIO, *Il sogno della pittura. Come leggere un quadro*, Venezia, Marsilio, 1995<sup>2</sup>, nuova ed. riv. e ampl., pp. 202, ill., 8°, L. 48.000

595

STEFANIO OTTORINO, *Cinquant'anni di pittura*, Catalogo della mostra (Montebelluna - TV, Museo Civico, 14 maggio-13 giugno 1995), Cittadella (PD), Nuove Amadeus Edizioni, 1995, pp. 63, ill., 4°, L. 35.000

596 \*

*Il territorio veronese attraverso le stampe dal XV al XIX secolo*, a cura di Massimo Priori, s.l., Associazione Ricercatori e Collezionisti Documenti Storici, 1995, pp. 108, ill., 8°, s.i.p.

597 \*

*Tessuti antichi. Tessuti, abbigliamento, merletti, ricami. Aggiornamento del catalogo*, a cura di Doretta Davanzo Poli, Treviso, Casa da Noal, 1995, pp. 31, ill., 8°, s.i.p.

598 \*

TIGLER GUIDO, *Il portale maggiore di San Marco a Venezia. Aspetti iconografici e stilistici dei rilievi duecenteschi*, Venezia, Istituto Veneto di scienze lettere ed arti, 1995, pp. 579, ill., 8°, L. 68.000

599

TOMEZZOLI BENITO-SALA GIULIANO, *Istantanee*, Catalogo della mostra (Garda - VR, "Spazio Losa", 29 luglio-11 agosto 1995), present. di Paola Arraldi, Torri

del Benaco (VR), Centro Studi per il Territorio Benacense - Garda (VR), Comune, 1995, pp. 32, ill., 8°, s.i.p.

600 \*

Toni Strazzabosco, *Antologica 1953-1983*, Catalogo della mostra (Padova, Museo Civico al Santo, 14 luglio-6 novembre 1994), Padova, Comune - Assessorato alla Cultura e Beni culturali - Musei Civici, 1994, pp. 95, ill., 8°, s.i.p.

601

*Toscana itinerari ebraici. I luoghi, la storia, l'arte*, a cura di Dora Liscia Bemporad e Annamarcia Tedeschi Falco, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 176, ill., 8°, L. 30.000

602

*Toscana jewish itineraries. Places, history and art*, a cura di Dora Liscia Bemporad e Annamarcia Tedeschi Falco, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 175, ill., 8°, L. 30.000

603

*Tutto è foglia. Dalle metamorfosi di Goethe al Giardino degli artisti*, Catalogo della mostra (Bibione - VE, Struttura Polivalente Monaco, Piazza Fontana, 28 luglio-27 agosto 1995), a cura di Cristian Barel, s.l., s.e. [Tipolito La Pieve di Villa Verrucchio - FO], 1995, pp. 39, ill., 24°, s.i.p.

604 \*

VALERI DIEGO, *Padova città materna*, con venti tavole di Eugen Dragutescu, Catalogo della mostra (Padova, Oratorio di San Rocco, 4-17 aprile 1995), Padova, Il Poligrafo, 1995, pp. 46, ill., 4°, s.i.p.

## Architettura - Urbanistica - Paesaggio

605 \*

BARONI GIORGIO - ZECCHIN FABIO, *Le pietre nelle architetture minori nel Veneto*, Padova, S.G.E., 1995, pp. VIII-200, ill., 8°, s.i.p.

606

BOCCHI RENATO, *Architettura per l'abitazione*, Venezia, La Baùta, 1995, pp. 156, ill., 4°, L. 17.500

607 \*

BONIFACIO MATTEO - VASSALLO MARCO - ZANUS FORTE LUCA, *Indagine sulla condizione abitativa a Venezia degli studenti fuori sede. Anno Accademico 1993/94*, Venezia, Università degli Studi - Ufficio Studi e Programmazione, 1995, pp. IV-56, 4°, s.i.p.

608

BURCKHARDT JACOB, *L'arte italiana del Rinascimento. Architettura*, a cura di Maurizio Ghelardi, Venezia, Marsilio, 1995<sup>2</sup>, pp. XXXIV-398, ill., 8°, L. 70.000

609 \*

*Il castello di Fratta. Studi, immagini, documenti*, a cura di Andrea Battiston, Fossalta di Portogruaro (VE), Comune - Assessorato alla Cultura - Biblioteca Comunale - Edizioni "La Bassa", 1995, pp. 152 - 96, ill., 8°, s.i.p.

610 \*

CEVESET - PRANOVI - FAGGINI, *Vicenza tra architettura e paesaggio*, Bassano del Grappa (VI), Ghedina e Tassotti, 1994, pp. 108, ill., 4°, L. 90.000

611

*Classicismo - Classicismi. Architettura Europa/America 1920-1940*, a cura di Giorgio Ciucci, Vicenza, Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio - Milano Electa, 1995, pp. 195, ill., 8°, s.i.p.

612

*Costruire l'architettura*, a cura di Nello Torbol, present. di Luciano Cemina, Padova, Libreria Progetto, 1995, pp. 95, ill., 8°, L. 35.000



- 613 \***  
DONAGGIO TITO - FERRARESE EMANUELE, *Oratorio di San Mauro nel Torrione di Villa Morosini. Comune di Polesella*, scritti di Giampaolo Bolzani e Giorgio Nonveiller, Polesella (RO), Tipolito GC, 1995, pp. 27, ill., 8°, s.i.p.
- 614  
*Filologia, storia, progetto. Riflessioni intorno a un seminario*, a cura di M. Manzelle, Venezia, Il Cardo, 1994, pp. 156, ill., 8°, L. 36.000
- 615  
*La foresta della memoria. Il cimitero pensato e realizzato nel bosco di Stoccolma/Enskede dagli architetti Erik Gunnar Asplund (1885-1940) e Sigurd Lewerentz (1885-1975), Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino, sesta edizione 1995*, a cura di Domenico Luciani, Treviso, Fondazione Benetton, 1995, pp. 29, ill., 4°, s.i.p.
- 616  
*Le forme della ragione. Mario Albini Franca Helg Antonio Piva. Architetture e design 1980-1995*, a cura di Stephen Leet, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 240, ill., 4°, L. 70.000
- 617 \***  
GAGGIA FABIO, *Il mulino dei Padri Camaldolesi*, Torri del Benaco (VR), Centro Studi per il Territorio Benacense, 1995, pp. 160, ill., 8°, s.i.p.
- 618  
GALLIAZZO VITTORIO, *I ponti romani*, pref. di Raymond Chevallier, Treviso, Canova, 1995, voll. 2, pp. 1268, ill., 8°, L. 450.000
- 619  
LE CORBUSIER, *Viaggio in Oriente. Edizione di Giuliano Gresleri*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 480, ill., 4°, L. 150.000
- 620  
LONGHI GIUSEPPE, *Atlante di urbanistica*, Venezia, La Baùta, 1995, pp. 151, ill., 4°, L. 18.000
- 621 \***  
MERLINI PAOLO, *Luogo e trasformazione. Esperienza didattica e concorsuale*, a cura di Giuliano Ferrarese e Filippo Magarotto, Venezia, La Baùta, 1995, pp. 134, ill., 4°, L. 14.500
- 622 \***  
MILLON HENRY A., *Filippo Juvarra e Palladio. Proiezione al XXXVII corso sull'architettura di Andrea Palladio* (Vicenza, Teatro Olimpico, 4 settembre 1995), Vicenza, Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio, 1995, pp. 66, ill., 16°, s.i.p.
- 623 \***  
*Molino Stucky. Ricerche storiche e ipotesi di restauro*, a cura di Francesco Amendolagine, Venezia, Il Cardo, 1995, pp. 120, ill., 8°, s.i.p.
- 624 \***  
PETTENELLA ALDO, *Colli Euganei. La memoria lunga del paesaggio*, present. di Francesco Selmin, Arquà Petrarca (PD), Edizioni del Parco Naturale dei Colli Euganei - Verona, Cierre, 1995, pp. 79, ill., 8°, L. 18.000
- 625 \***  
*Piazza Ferretto. Progetto esecutivo di riqualificazione e arredo urbano di Guido Zordan*, a cura di Paolo Cecon e Pisana Posocco, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 64, ill., 4°, L. 25.000
- 626  
*Questo. Disegni e studi di Manfredo Tafuri per la costruzione di edifici e contesti urbani rinascimentali*, testo italiano e francese, a cura di Anna Bedon, Guido Beltramini e Howard Burns, Vicenza, Centro Interna-
- zionale di Studi di Architettura Andrea Palladio, 1995, pp. 105, ill., 8°, s.i.p.
- 627  
RACHELI M. ALBERTO, *Restauro a Roma 1870-1990. Architettura e città*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 460, ill., 4°, L. 140.000
- 628 \***  
ROTONDI GRAZIANO - ZUNICA MARCELLO, *Il lido di Sottomarina. Processi interattivi di costruzione e consumo*, Padova, S.G.E., 1995, pp. 82 + carta e tav., ill., 8°, s.i.p.
- 629 \***  
SALVADORI ANTONIO, *Venezia. Guida ai principali edifici. Storia dell'architettura e della forma urbana*, Venezia, Canal & Stamperia Editrice, 1995, pp. 155, ill., 8°, L. 24.000
- 630 \***  
SANDRE ELENA - FAVAROMATTEO, *Tolentini e dintorni*, Venezia, La Baùta, 1995, pp. 53, ill., 4°, L. 15.000
- 631 \***  
STEFINLONGO GIOVANNI BATTISTA, *La laguna restaurata*, Venezia, La Baùta, 1995, pp. 214, ill., 4°, L. 21.400
- 632  
VASSALLO EUGENIO, *Guida al corso di restauro architettonico*, Venezia, La Baùta, 1995, pp. 240, 4°, L. 24.000
- Musica**
- 633  
BALZARETTI CARLO - PRONZATO ROBERTO, *Piano Mini Max*, Padova, Zanibon, 1994, pp. x-30, 8°, L. 12.000
- 634  
BIANCHISERGIO, *Le kinderszenen di Robert Schumann*, Treviso, Associazione Musicale Ensemble '900, 1994, pp. 112, 8°, L. 20.000
- 635  
BOLZAN CLAUDIO, *Norbert Burgmüller. La vita e l'opera di un grande sinfonista nella Germania del primo '800*, Treviso, Associazione Musicale "Ensemble '900", 1995, pp. 144, ill., 8°, L. 35.000
- 636 \***  
BRYANT DAVID - POZZOBON MICHELE, *Musica devozione città. La scuola di Santa Maria dei Battuti (e un suo manoscritto musicale) nella Treviso del Rinascimento*, Treviso, Canova - Fondazione Benetton, 1995, pp. 256, ill., 8°, L. 45.000
- 637 \***  
DALLA VECCHIA JOLANDA, *L'organizzazione della Cappella Musicale Antoniana di Padova nel Settecento*, Padova, Centro Studi Antoniani, 1995, pp. 187, 8°, L. 30.000
- 638  
DE MAQUE GIOVANNI, *Ricercari sui dodici toni. Opere complete per strumenti a tastiera*, vol. 1°, Padova, Zanibon, 1994, pp. xiv-40, 8°, L. 28.000
- 639  
DUARTE JOHN W., *Partita II ("Relazione") opp. 104 per chitarra*, Padova, Zanibon, 1994, pp. 12, 8°, L. 14.000
- 640  
GASTEL CHIARELLI CRISTINA, *Maria Callas*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 216, 16°, L. 12.000
- 641  
GIRARDI MICHELE, *Giacomo Puccini. L'arte internazionale di un musicista italiano*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 516, 8°, L. 70.000
- 642  
GIUDICI GIANNI, *Piano Mini Max 2*, Padova, Zanibon, 1995, pp. xii-32, 8°, s.i.p.
- 643  
HÄNDEL GEORG FRIEDERICH (?), *Sei sonate per flauti soli. Prima edizione moderna*, a cura di Gian Luca Petrucci, Padova, Zanibon, 1994, pp. viii-39, 8°, L. 35.000
- 644 \***  
*I maestri di musica all'Ospedaletto*, Venezia, IRE, 1995, pp. 46, ill., 8°, L. 5.000
- 645  
PASETTO MARCO - MUTTO GIANANTONIO, *Swing... e dintorni (con CD)*, Padova, Zanibon, 1994, pp. vi-30 + parte staccata di clarinetto, 8°, L. 26.000
- 646  
46° FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA CONTEMPORANEA, *L'ora di là dal tempo. Momenti di spiritualità nella musica contemporanea*, Catalogo generale delle manifestazioni (Venezia, La Biennale di Venezia, Teatro La Fenice e altre sedi, 1-30 luglio 1995, 28-29 settembre 1996), a cura di Mario Messinis e Paolo Cecchi, Venezia, La Biennale di Venezia - Milano, Ricordi, 1995, pp. 405, ill., 4°, L. 50.000
- 647  
RIGHINI PIETRO, *L'acustica per il musicista. Fondamenti fisici della musica*, Padova, Zanibon, 1994, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. 156, ill., 8°, s.i.p.
- 648  
SALA EMILIO, *L'opera senza canto. Il melò romantico e l'invenzione della colonna sonora*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 268, 8°, L. 48.000
- 649  
SESINIUGO, *Poesia e musica*, a cura di Pasquale Ferrarini e Ugo Serraggiotto, s.l., s.e. [Trevenzuolo - VR, Associazione Pro Musica "Ugo Sesini"], 1995, pp. 147, ill., 8°, s.i.p.
- 650  
TIELLA MARCO, *L'officina di Orfeo. Tecnologia e pratica degli strumenti musicali*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 340, ill., 8°, L. 60.000
- 651  
TOSATTI VIERI, *Canti dati per lo studio della composizione*, Padova, Zanibon, 1995, pp. 32, 8°, L. 9.000
- 652  
TOSATTI VIERI, *Temi per corsi inferiori e medi di composizione*, Padova, Zanibon, 1994, pp. 32, 8°, L. 9.000
- 653 \***  
*Veneto canta. Canti corali inediti in concorso*, vol. 1°, Verona, Associazione Gruppi Corali, 1994, pp. 179, 8°, s.i.p.
- 654  
VOLTERRA VITTORIO, *Melanconia e musica. Dalla nostalgia dell'essere alla poetica del suono*, Venezia, Il Cardo, 1995, pp. 160, 8°, L. 24.000





## Cinema - Teatro

- 655  
ALMANSIGUIDO, *Tra cinema e teatro*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 128, 8°, L. 22.000
- 656  
ANTONIONI MICHELANGELO, *I film nel cassetto*, a cura di Carlo di Carlo e Giorgio Tinazzi, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 200, 8°, L. 38.000
- 657  
BORDON FURIO, *Le ultime lune*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 80, 16°, L. 18.000
- 658 \*  
GETREVILUCIANO, *La sala-teatro "Contardo Ferrini"*, Cologna Veneta (VR), Parrocchia di Santa Maria Nascente, 1994, pp. 93, ill., 8°, s.i.p.
- 659 \*  
GOLDONI CARLO, *Le donne curiose*, a cura di Alessandra Di Ricco, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 188, 16°, L. 18.000
- 660 \*  
GOLDONI CARLO, *Pamela fanciulla Pamela maritata*, a cura di Ilaria Crotti, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 456, 8°, L. 38.000
- 661  
LIZZANI CARLO, *Il discorso sulle immagini. Cinema e televisione: quale estetica?*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 160, 8°, L. 25.000
- 662  
Marco Ferreri, *Il cinema e i film*, a cura di Stefania Parigi, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 374, 8°, L. 50.000
- 663  
PADOVANI FRANCESCO, *Cinema. Alla ricerca degli antenati. Origini e sviluppo delle immagini in movimento*, pref. di Carlo Montanaro e Laura Minici Zotti, Feltre (BL), Libreria Pilotto - Rasai di Seren del Grappa (BL), Edizioni DBS, 1995, pp. 231, ill., 8°, L. 30.000
- 664  
PALMIERIEUGENIOF., *Vecchio cinema italiano*, Vicenza, Neri Pozza, 1995, pp. 224, ill., 8°, L. 30.000
- 665 \*  
*Un ricordo del Risorgimento. Il teatro filarmonico di Piove*, Piove di Sacco (PD), Comune, 1995, rist. anast. Piove di Sacco, 1966, pp. 68, ill., 8°, s.i.p.
- 666  
ROBINSON DAVID, *Chaplin: la vita e l'arte*, trad. di Daniela Fink, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 864, 16°, L. 32.000
- 667  
*Storia del cinema spagnolo*, scritti di Román Gubern, José Enrique Monterde, Esteve Riambau, Casimiro Torreiro, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 360, ill., 8°, L. 64.000
- 668  
*I teatri storici della Toscana: Pistoia e provincia*, a cura di Elvira Gambero Zorzi e Luigi Zangheri, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 540, ill., 4°, L. 119.000
- 669  
*34° Festival internazionale del teatro*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 180, ill., 8°, L. 50.000
- 670  
ZEMIGNAN ROBERTO, *Introduzione al cinema di Marguerite Duras*, Padova, Unipress, 1994, pp. 198, 8°, L. 30.000

## Fotografia - Libri illustrati

- 671 \*  
BASSO TONI-CASON ANDREA, *Treviso ritrovata. Immagini della città scomparsa corredate da note di vari autori*, Treviso, Canova, 1995<sup>3</sup>, pp. 163, ill., 8°, L. 35.000
- 672  
CROZZOLI GABRIELE - SGARAVATTI PAOLO, *Trieste. I nostri giardini*, Ponzano Veneto (TV), Grafiche Vianello, 1995, pp. 204, ill., 4°, L. 60.000
- 673 \*  
GIURIATI PAOLO, *Padova fra passato e presente. Raffronti fotografici*, Sottomarina (VE), Il Leggio, 1995<sup>2</sup>, pp. 251, ill., 8°, L. 40.000
- 674  
GUATTI ALBANO-NIEVO STANISLAO, *Vienna*, trad. di G. Watson e Studio Intra, Ponzano Veneto (TV), Grafiche Vianello, 1995, pp. 108 + CD, ill., 4°, L. 130.000
- 675 \*  
LAZZARIN PAOLO, *Zoldo*, introd. di Andrea Angelini, Verona, Cierre, 1995, pp. 159, ill., 4°, L. 120.000
- 676 \*  
LEONI ALDO, *Venezia minima. Gem Venice*, s.l., s.e., 1995, pp. 132, 8°, ill., L. 50.000
- 677 \*  
ROITER FULVIO, *Venezia in maschera*, ediz. multilingue, Ponzano Veneto (TV), Vianello Libri, 1995, pp. 70, ill., 8°, L. 18.000
- 678 \*  
ROITER FULVIO - RUFFILLI PAOLO, *Nuvole*, Ponzano Veneto (TV), Vianello Libri, 1995, pp. 60, ill., 8°, L. 29.000
- 679 \*  
*Valstagna. Album dei ricordi*, testo di Franco Signori, Valstagna (VI), Comune - Biblioteca Civica, 1995, pp. 72, ill., 8°, s.i.p.
- 680 \*  
*Vicenza tra architettura e paesaggio*, foto di Tommaso Cevese, testi di Pranovi e Faggini, Bassano del Grappa (VI), Ghedina e Tassotti, 1994, pp. 108, ill., 4°, L. 90.000
- Sport - Turismo - Giochi**
- 681 \*  
*A Venezia: una visita in Palazzo Ducale*, edizione in lingua italiana, Venezia-Mestre, Storti, 1995, pp. 40, ill., 4°, L. 10.000
- 682 \*  
ALBERTINI GIOVANNI, *Quattro itinerari naturalistici nel Veronese occidentale*, Verona, Museo Civico di Storia Naturale - Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, 1995, pp. 141, ill., 8°, s.i.p.
- 683  
ANASTASIA BRUNO - SUPINO SANDRO, *Passi e valli in bicicletta. Friuli Venezia Giulia*, Portogruaro (VE), Ediciclo, 1995, pp. 168, ill., 8°, L. 27.000
- 684  
ANTONIOLI FABRIZIO, *Gaeta & Circeo sottosopra. Arrampicate e altro sul litorale laziale*, Maserà (PD), Tamari Montagna, 1995, pp. 146, ill., 8°, L. 28.000
- 685 \*  
ARRIGHI A. - BERTOGLIA A. - NAEF S., *Il Montalbano. Itinerari storico-naturalistici. Geologia flora fauna storia*, Maserà (PD), Tamari Montagna, 1994, voll. 2, pp. 200 - 96 + carta, ill., 8°, L. 34.000

- 686  
ASSORIFUGI FRIULI - VENEZIA GIULIA, *Pianeta rifugio Friuli - Venezia Giulia*, a cura di Angelo Soravia, pref. di Stefano Sinuello, Maserà (PD), Tamari Montagna, 1995, pp. 256, ill., 16°, L. 28.000
- 687 \*  
*Atlante degli impianti sportivi. Statistica n. 10*, Venezia, Regione Veneto - Dipartimento Sport e Tempo Libero - Dipartimento per la statistica e l'informatica - Coni - Comitato regionale del Veneto - Sirv, 1994, pp. 57 + tav., 8°, s.i.p.
- 688 \*  
BOBISUT DANIELA - GUMIEROLIDIA, *Esplorando il Santo. Itinerari dentro e attorno alla basilica del Santo*, Padova, Messaggero, 1995<sup>2</sup>, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. 136, ill., L. 15.000
- 689 \*  
BOZZI GOFFREDO - FAORO FLAVIO, *Nel parco nazionale delle Dolomiti bellunesi in mountain bike. 20 itinerari in mountain bike e 6 escursioni a piedi tra Primiero, Feltrino, Bellunese, Zoldano e Agordino*, Portogruaro (VE), Ediciclo, 1995, pp. 154, ill., 16°, L. 26.000
- 690 \*  
*Cai di Arzignano. 50 anni*, a cura di Mariano Peruzzi, Arzignano (VI), Cora, 1995, pp. 230, ill., 8°, L. 30.000
- 691 \*  
CANOVA ANTONIO, *Le ville della provincia di Padova. Itinerari*, Treviso, Canova, 1994, pp. 188, ill., 8°, L. 18.000
- 692 \*  
CLUB ALPINO ITALIANO - COMMISSIONE VENETO-FRIULANA-GIULIANA PER LO SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO, *Sci di fondo escursionistico nel Veneto, 1: Itinerari Dolomitici*, Maserà (PD), Tamari Montagna, 1994, pp. 256, ill., 16°, L. 28.000
- 693 \*  
CLUB ALPINO ITALIANO - COMMISSIONE VENETO-FRIULANA-GIULIANA PER LO SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO, *Sci di fondo escursionistico nel Veneto, 2: Itinerari Prealpini*, a cura di Francesco Carrer e Luciano Dalla Mora, Maserà (PD), Tamari Montagna, 1994, pp. 251, ill., 16°, L. 28.000
- 694 \*  
COLOMBARA FRANCO - PIGNATARO ANITA - PETTENELLA ALDO, *Una giornata a Cava Bomba e Monte Cinto. Guida storico-naturalistica*, Verona, Cierre, 1995, pp. 112, ill., 8°, L. 18.000
- 695 \*  
*Le contrade di Sant'Anna d'Alfaedo*, a cura di Maurizio Delibori, scritti di Gianluigi Corrent, Fiammetta Serego, Igino Turri, Chiara Fusari, Maurizio Delibori, Verona, Grafiche P2 - Boscochiesanuova (VR), Centro Turistico Giovanile Animatori Culturali-Ambientali "Lessinia", 1995, pp. 132, ill., 4°, L. 22.000
- 696 \*  
*Da Falcade ad Asiago sui sentieri dei partigiani. percorso escursionistico "via H.W. Tilman". Guida storica ed escursionistica*, a cura di Roberto Mezzacasa, Venezia, Regione del Veneto - Dipartimento Foreste ed Economia Montana - Servizio forestale di Belluno, 1995, 2 voll., pp. 59 + 68, ill., 4°, s.i.p.
- 697 \*  
DEFRANCESCHILUCIO, *Colli Euganei in mountain bike. 17 itinerari tra le colline nel cuore della pianura veneta*, Portogruaro (VE), Ediciclo, 1995, pp. 139, ill., 16°, L. 25.000
- 698 \*  
DIBENEDETTO SERGIO, *Il fiume Brenta. Itinerari a piedi e in bici da Tezze a Stra*, Maserà (PD), Tamari Montagna, 1995, pp. 62 + carta, ill., 16°, L. 15.000



- 699 \***  
FONTANIVEDARIO, *Alleghe e il Civetta*, Venezia-Mestre, Edizioni Turismo Veneto, 1994, pp. 57, ill., 16°, L. 8.000
- 700 \***  
FRANZOI UMBERTO, *Palazzi e chiese lungo il Canal Grande di Venezia*, ediz. francese e tedesca, Venezia, Storti, 1995, pp. 208, ill., 8°, L. 35.000
- 701**  
FRATTINI SILVIO - CONTINI CARMELA, *Escursioni nel parco dell'Adamello*, Verona, Cierre, 1995, pp. 270, ill., 8°, L. 29.000
- 702 \***  
GIOVANE MONTAGNA, *Altavia dei Colli Euganei*, fotografie di Marco Basso e Angelo Soravia, Maserà (PD), Tamari Montagna, 1995, pp. 56 + carta, ill., 16°, L. 15.000
- 703 \***  
*Guida Covolo, Museo dei fossili e valle delle sfingi di Camposilvano. Waderführer Camposilvano in den Lessiner alpen: karsthöhleung "Covolo" fossilienmuseum tal der "sphinx"*, trad. di Wolfgang Schmidt, a cura di Maurizio Delibori e Attilio Benetti, Verona, Grafiche P2 - Boscochiesanuova (VR), Centro Turistico Giovanile Animatori Culturali-Ambientali "Lessinia", 1995, pp. 60, ill., 8°, L. 10.000
- 704**  
*L'isola di Gozo: natura arte e tradizioni*, a cura di Annie Sacerdoti, Venezia, Marsilio, 1994, pp. 96, 8°, L. 25.000
- 705 \***  
*Itinerari in bicicletta. Verona e dintorni*, a cura di Lucio Garanzi, Verona, Cierre, 1995, pp. 103, ill., 8°, L. 19.500
- 706 \***  
*Monte Novegno. 5 itinerari storici e naturalistici*, Schio (VI), Associazione IV novembre - Ricercatori storici, 1995, pp. 44, ill., 8°, s.i.p.
- 707**  
NATALI MARCO - BAUDONE GIORGIO, *Trekking Lunigiana*, pref. di Gino Chinca e Fabrizio Magnani, introd. di Loris Jacopo Bonomi, Maserà (PD), Tamari Montagna, 1995, pp. 160, ill., 8°, L. 32.000
- 708 \***  
PAULETTO GIANCARLO - SUPINO SANDRO, *In bicicletta tra Veneto e Friuli. 28 itinerari tra natura e arte dal Livigno al Tagliamento*, Portogruaro (VE), Ediciclo, 1995, pp. 216, ill., 16°, L. 28.000
- 709 \***  
PESERICO REDENTO - BOCCARDOLAURO, *Valli dell'Agno e del Chiampo. Immagini e itinerari tra cultura e ambiente*, Novale di Valdagno (VI), Rossato, 1995, pp. 64, ill., 8° L. 26.000
- 710 \***  
*I rifugi della provincia di Belluno - Refuges in the Belluno district - Die Schutzhütten in der Provinz von Belluno - Les refuges de la province de Belluno*, Venezia, Regione del Veneto, 1995, pp. 255, ill., 8°, s.i.p.
- 711 \***  
SACCO SERGIO - ZANDERIGO ROSOLO FRANCESCO, *Una mini guida a la chiesa pievanale di Candide*, Belluno, Istituto Bellunese di Ricerche Sociali e Culturali, 1995, pp. 40, ill., 8°, L. 5.000
- 712 \***  
SACCON GIOCONDO - BUOSI DINO - MORETTO LUCIANA, *Cimadolmo Ormelle S. Polo di Piave. Itinerari per escursioni locali*, Scorzè (VE), Achab Editoria, 1995, pp. 48, ill., 16°, s.i.p.

- 713 \***  
*I santuari antoniani di Camposampiero*, a cura di Gelindo Miolo, testi di Vergilio Gamboso, Padova, Centro Studi Antoniani, 1995, pp. 83, ill., 8°, s.i.p.
- 714**  
SCORTEGAGNA UGO - ZANETTI MICHELE, *Escursioni nel parco naturale delle Prealpi Carniche. 25 itinerari*, Verona, Cierre, 1995, pp. 287, ill., 8°, L. 29.000
- 715 \***  
*Un giro per Palazzo Ducale*, edizione in lingua italiana, Venezia - Mestre, Storti, 1995, pp. 36, ill., 16°, L. 6.000
- 716**  
STANLEY DAVID, *Tahiti*, trad. e cura di R. Orlando, Verona, Futuro, 1995, pp. 264, ill., 16°, L. 28.000
- 717 \***  
*Vicenza. Guida alla provincia*, scritti di Bruno Chiozzi, Remo Schiavo, Marco Ronconi, M. Rosa Serragiotto, Bassano del Grappa (VI), Ghedina e Tassotti, 1995, pp. 256, ill., 8°, L. 18.000
- 718 \***  
*Ville della provincia di Padova. Itinerari*, a cura di Fabrizio Magani e Chiara Gini, Padova, Amministrazione Provinciale, 1995, pp. 64, ill., 8°, s.i.p.
- 719**  
WIPPERMAN BRUCE, *Messico costa del Pacifico*, trad. e cura di E. Skall, Verona, Futuro, 1995, pp. 472, ill., 16°, L. 38.000
- 720 \***  
ZATTI GIANPIETRO, *La basilica di S. Antonio. Guida illustrata storico-artistica*, Padova, Messaggero, 1995, pp. 96, ill., L. 8.500



## LETTERATURA

### Critica, storia e teoria letteraria

- 721**  
BALDAN PAOLO, *Per una lettura del neorealismo*, Venezia, La Baùta, 1995, pp. 151, 8°, L. 15.500
- 722**  
BOILEAU, *Arte poetica*, trad. e cura di Patrizia Oppici, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 144, 16°, L. 14.000
- 723**  
BRANCA VITTORE, *Con amore volere. Narrar di mercatanti tra Boccaccio e Macchiavelli*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 136, 8°, s.i.p.
- 724 \***  
CALIARO ILVANO - CORTELLAZZO FRANCESCO, *Rinaldo Cavalchini*, Villafranca Veronese (VR), Comune, 1995, pp. 125, ill., 8°, s.i.p.
- 725**  
DEBENEDETTI SANTORRE, *Gli studi provenzali in Italia nel '500. Tre secoli di studi provenzali*, ediz. riv. con integrazioni inedite, a cura e con postf. di Cesare Segre, Padova, Antenore, 1995, pp. VIII-429, 8°, L. 80.000
- 726**  
GHIRELLI ANTONIO, *Donna Matilde. La Serao, "la signora" di Napoli, la prima donna che diresse un quotidiano*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 232, 8°, L. 23.000
- 727**  
*La parola ritrovata. Ultime tendenze della poesia italiana*, a cura di Maria Ida Gaeta e Gabriella Sica, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 244, 8°, L. 34.000
- 728**  
PASQUALICCHIO NICOLA, *Maladea. Fantasmii classici in racconti dell'Ottocento*, Padova, Esedra, 1995, pp. 144, 16°, L. 18.000
- 729 \***  
*La ragione e l'arte. Torquato Tasso e la Repubblica Veneta*, Catalogo della mostra (Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, Libreria Sansoviniana, 10 ottobre-11 novembre 1995), a cura di Giovanni Da Pozzo, Venezia, Il Cardo, 1995, pp. 255, ill., 4°, s.i.p.
- 730**  
SACHAROV VSEVOLOD, *L'addio e il volo. Biografia letteraria di Michail Bulgakov*, trad. e cura di Emilia Magnanini, Venezia, Marsilio, 1995, pp. X-262, ill., 8°, L. 42.000
- 731**  
SCHWARTZ BARTH DAVID, *Pasolini requiem*, trad. di Paolo Barlera, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 1068, ill., 8°, L. 78.000
- 732**  
*Shann Ben. Gli scritti, la vita, le opere*, a cura di Daniela Montanucci, pref. di Mario De Micheli, Cittadella (PD), Nuove Amadeus Edizioni, 1994, pp. 216, ill., 8°, L. 20.000
- 733**  
SPAZIANI MARIA LUISA, *Donne in poesia*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 296, 16°, L. 12.000
- 734**  
*Studi rumeni e romanzi. Omaggio a Florica Dimitrescu e Alexandru Niculescu*, a cura di C. Lupu e L. Renzi, Padova, Unipress, 1994, 3 voll., pp. 1100, 8°, L. 100.000
- 735**  
ZANCANELLA SILVIA, *La parola in bilico. La scrittura intima del Novecento e la produzione epistolare di Carlo Emilio Gadda*, Venezia, Il Cardo, 1995, pp. 176, 8°, L. 29.000

### Letteratura - Narrativa - Memorialistica

- 736**  
AKUTAGAWA RYUNOSUKE, *Racconti fantastici*, trad. e cura di Cristiana Ceci, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 132, 16°, L. 14.000
- 737 \***  
*Al mio caro ed incomparabile amico. Lettere di Elisabetta Mosconi Contarini all'abate Aurelio De' Giorgi Bertola*, a cura di Luisa Ricaldone, con una nota di Marco Cerruti, Padova, Editoriale Programma, 1995, pp. 95, ill., 8°, L. 22.000
- 738**  
*L'altra storia*, a cura di Francesca Brandes e Vittoria Surian, Mirano (VE), Eidos, 1995, pp. 71, ill., 8°, s.i.p.
- 739**  
ARFELLI DANTE, *La quinta generazione*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 312, 16°, L. 13.000
- 740 \***  
AVELLISEBASTIANOCLAUDIO, *Francesco Dall' Ongaro. La voce della coscienza*, Mansuè (TV), Banca di Credito Cooperativo del Piave e del Livigno, 1994, pp. 343, ill., 4°, s.i.p.



- 741  
BELLEZZADARIO, *Lettere da Sodoma*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 224, 16°, L. 12.000
- 742  
BISI SIMONETTA, *Rapporto a uno. Romanzo*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 200, 8°, L. 28.000
- 743  
BLOK ALEKSANDR, *I dodici*, trad. e cura di Cesare De Michelis, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 104, 16°, L. 12.000
- 744  
BORTOLETTO VALERIA - SCIBILIA PAOLA, *La foresta incantata*, Ponzano Veneto (TV), Grafiche Vianello, 1995, pp. 46, ill., 4°, L. 24.000
- 745  
BRUCK EDITH, *Transit*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 110, 16°, L. 8.000
- 746  
BRUNETTA ERNESTO, *L'album di famiglia. Romanzo*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 224, 8°, L. 28.000
- 747 \***  
CANNA WANDA, *Ricordi. Ottobre 1943-Aprile 1945*, present. di Marisa Gardoni, Susegana (TV), Giacobino, 1995, pp. 57, ill., 8°, L. 10.000
- 748  
CASTELLANILEONARDO, *Stella di fumo*, Cittadella (PD), Nuove Amadeus Edizioni, 1995, pp. 94, 8°, L. 20.000
- 749  
CELLI GIORGIO, *Come le vespe d'autunno*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 144, 8°, L. 18.000
- 750  
Chiedo la parola. *Testimonianza di Domitila una donna delle miniere boliviane*, a cura di Moema Viezzer, S. Bellino (RO), Nova Cultura, 1995, pp. 189, 8°, L. 20.000
- 751  
CHIZZOLA GIANNI, *Confessioni dal diario di un cacciatore*, Bassano del Grappa (VI), Ghedina e Tassotti, 1995, pp. 160, ill., 8°, L. 30.000
- 752  
CHOPIN KATE, *Il risveglio*, trad. di Claudia Costa, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 192, 16°, L. 11.000
- 753  
COLOMBO GHERARDO, *Alla scoperta di nuovi alfabeti. Frammenti di ricerca*, S. Bellino (RO), Centro Documentazione Polesano, 1995, pp. 80, ill., 8°, s.i.p.
- 754 \***  
CONNERTH JANE, *Spere'm che la vegna. Racconti di Natale*, Treviso, Canova, 1995, pp. 113, ill., 8°, L. 18.000
- 755  
CONTINI DONATELLA, *Quaderni di viaggio*, Cittadella (PD), Nuove Amadeus Edizioni, 1995, pp. 80, 8°, L. 25.000
- 756  
CORÀ DOMENICO, *L'amore di Mattia*, Cittadella (PD), Nuove Amadeus Edizioni, 1995, pp. 192, 8°, L. 25.000
- 757\***  
CORSO ANDREINA, *La madre naufraga*, Venezia, La Baùta, 1995, pp. 131, 8°, L. 25.000
- 758  
CREMONESE PAOLA, *Ne parleremo domani. Racconti*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 144, 8°, L. 26.000
- 759  
DAL PRA GIANCARLO, *Storia di un re e di Dio*, Cittadella (PD), Nuove Amadeus Edizioni, 1995, pp. 93, 8°, L. 20.000
- 760  
D'AUREVILLY BARBEY, *Una storia senza nome*, a cura di Mariangela Miotti, introd. di Liana Nissim, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 300, 8°, L. 22.000
- 761  
DAVIS JOHN, *Il capitano Smith e la principessa Pocahontas*, a cura di Alide Cagidemetro, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 160, 8°, L. 16.000
- 762  
DE BEAUMONT GAIA, *Scusate le ceneri*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 224, 16°, L. 12.000
- 763  
DE CARLO GIANCARLO, *Nelle città del mondo*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 214, ill., 8°, L. 32.000
- 764  
DEL VALLE INCLAN RAMON MARIA, *Sonata di primavera*, trad. e cura di Giovanni Battista De Cesare, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 174, 16°, L. 16.000
- 765  
DINI MASSIMO, *Alla fine del mare. Mari e trasparenze, acque e cieli, ponti-arcobaleno e isole, fantasmi e fanciulle in fiore*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 260, 8°, L. 25.000
- 766  
DURIA ROBERTO, *2084 l'apoteosi dell'arianità*, Padova, Rebellato - Cedipro, 1995, pp. 79, 8°, L. 28.000
- 767  
FERRIGNO MARIO, *Bella, più bella del sole*, Treviso, Canova, 1995, pp. 132, 8°, L. 18.000
- 768  
FOTIVALBRUNA, *La nuvola rosa e altri racconti*, Treviso, Canova, 1995, pp. 97, ill., 8°, L. 15.000
- 769 \***  
GAMBIN TERENCE, *Tosatei de 'na 'olta in té un paese fà Mosnigo*, Treviso, Canova, 1995, pp. 104, ill., 8°, L. 15.000
- 770  
GASKELL ELISABETH, *Mia cugina Phillis*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 160, 16°, L. 12.000
- 771  
GIBBS PHILIPS, *Viaggio in Europa del '34*, trad. N. Gigli Storai, a cura di Ippolito Pizzetti, Padova, Muzzio, 1994, pp. 360, 8°, L. 28.000
- 772  
GIMDALCHA ISME, *Il progetto Kalhesa*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 232, 8°, L. 28.000
- 773  
GOETHE JOHANN W., *Le affinità elettive*, trad. di Paola Capriolo, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 288, 16°, L. 12.000
- 774  
GUIBERT HERVÉ, *Le regole della pietà*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 208, 16°, L. 10.000
- 775  
HEINE HEINRICH, *Confessioni*, trad. di Attilio Montanari, a cura di Alberto Destro, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 180, 16°, L. 18.000
- 776  
HILSEN RATH EDGAR, *Jossel Wassermann torna a casa*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 272, 8°, L. 32.000
- 777  
IBUSE MASUJI, *La pioggia nera*, trad. e cura di Luisa Bienati, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 384, 16°, L. 13.000
- 778  
IORFIDA GIUSEPPE, *Tela di ragno*, Cittadella (PD), Nuove Amadeus Edizioni, 1994, pp. 352, 8°, L. 30.000
- 779  
JAYASI MALIK MUHAMMAD, *Il poema della donna di loto (Padmâvat)*, trad. e cura di Giorgio Milanetti, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 448, 16°, L. 36.000
- 780  
KOLLERITSCH ALFRED, *Gli ammazzapeschi*, trad. di Riccarda Noveno, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 168, 8°, L. 28.000
- 781  
LEKOVIC KENKA, *La strage degli anatroccoli*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 192, 8°, L. 20.000
- 782  
LUDOLF PIANELL ELEONORA, *Le vicine tempeste. Diario degli anni 1860 - '61*, a cura di Claudio Gallo, Zevio (VR), Perosini, 1995, pp. 127, 16°, L. 10.000
- 783  
MALVANOPAOLA, *Vald'Oltra*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 128, 16°, L. 10.000
- 784  
MANNINO FRANCO, *L'arca di casa mia. Sotto il letto, dentro la vasca, nei cassetti e negli armadi, animali di ogni specie, feroci e da cortile*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 124, 8°, L. 20.000
- 785 \***  
MIGLIORANZI CESARE GINO, *Ricordi di guerra (1940-1945)*, Ca' di David (VR), Banca di Credito Cooperativo di Verona - Ca' di David, 1994, pp. 81, ill., 8°, s.i.p.
- 786 \***  
MONTOBBIO LUIGI, *Padova ironica di Agno Berlese. Con una antologia poetica*, Padova, Panda, 1995, pp. 157, ill., 8°, L. 28.000
- 787 \***  
MORGAN ERNESTO, *Il Molinetto della Crida racconta...*, Refrontolo (TV), Comune, 1995, pp. 79, ill., 8°, s.i.p.
- 788  
MORRA M., *Medicina romantica. Esperienze buffe di vita professionale e... un pizzico di fantasia*, Vicenza, Editrice Veneta, 1994, pp. 104, ill., 8°, L. 15.000
- 789 \***  
MOSCONI MARIA CLOTILDE, *C'era una volta. Ricordi ed esperienze di una signora veneta*, Padova, Panda, 1995, pp. 179, ill., 8°, L. 28.000
- 790  
NOTARSTEFANO ALESSANDRO, *Tradito dalla matita*, Cittadella (PD), Nuove Amadeus Edizioni, 1994, pp. 152, 8°, L. 25.000
- 791 \***  
8° Premio Nazionale Città di Marostica "Arpalice Cuman Perile" 1995. *Poesia, narrativa di fantasia, teatro* (Marostica, Sala Consiliare del Castello Scaligero, 2 dicembre 1995), Marostica (VI), Comune - Assessorato alla Cultura, 1995, pp. 135, 8°, s.i.p.
- 792  
PATER WALTER, *Gaston de Latour*, trad. e cura di Franco Marucci, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 308, 16°, L. 28.000
- 793  
PERA PIA, *Il diario di Lo*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 400, 8°, L. 32.000



794  
PETRARCA FRANCESCO, *In difesa dell'Italia (contra eum qui mēdixit Italie)*, trad. e cura di Giuliana Crevatin, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 188, 16°, L. 16.000

795  
PETRIROMANA, *L'antierotico*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 194, 8°, L. 28.000

796  
PEZZÉ BATESTA CATERINA, *Piccolo diario di Caterina 1912-1918: dalla pace alla grande guerra*, a cura di Michele Simonetti Federspiel, Bassano del Grappa (VI), Ghedina e Tassotti, 1995, pp. 96, ill., 8°, L. 28.000

797 \*  
PIZZALENNIO, *Il volo di una rondine*, s.l., s.e. [Tipografia Mascherin, Fiume Veneto - PN], 1995, pp. 174, ill., 8°, s.i.p.

798  
PUSKIN ALEKSANDR, *Boris Gudonov*, a cura di Clara Strada Janovic, introd. di Clara Strada Janovic e Vittorio Strada, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 340, 8°, L. 29.000

799  
ROSSI NERINO, *La signora della Gaiana*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 208, 16°, L. 10.000

800  
RUBIN DE CERVIN ERNESTO, *Il ragazzo in tunica*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 264, 8°, L. 32.000

801 \*  
RUDNICKI ADOLF, *Cronache del ghetto*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 380, 16°, L. 13.000

802  
RUSCONI MARISA, *Amore plurale maschile*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 216, 16°, L. 12.000

803  
SALVO IDA, *Suor Lucina. Romanzo breve*, Montemerlo (PD), Venilia, 1995, pp. 77, 8°, L. 10.000

804  
SESSI FREDIANO, *L'ultimo giorno*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 184, 8°, L. 20.000

805  
SHIMADA MASAHIKO, *Mi farò mummia*, trad. di Maria Roberta Novielli, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 128, 8°, L. 16.000

806  
SIMPSON HELEN, *Quattro gambe nude in un letto*, trad. di Maria Clara Pasetti, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 200, 8°, L. 20.000

807 \*  
SIRENA FRANCO, *Far Sud*, Belluno, Istituto Bellunese di Ricerche Sociali e Culturali, 1995, pp. 180, 8°, L. 12.000

808  
STIFTER ADALBERT, *Brigitta*, a cura di Matteo Galli, Venezia, Marsilio, 1995<sup>2</sup>, pp. 216, 16°, L. 18.000



809  
*Tavola spezzata. L'uomo e la guerra*, scritti di Maxi Biavo, Francois Jancou, Carmen Secchi, Marida Tancredi, Ennio Vieira, S. Bellino (RO), Nova Cultura, 1995, pp. 157, 8°, s.i.p.

810  
TESI DONATELLA, *Terra emersa*, pref. di Mario Luzi, Cittadella (PD), Nuove Amadeus Edizioni, 1994, pp. 144, 8°, L. 30.000

811 \*  
TREVISANELLO MIRO, *Cae de oro. Quadri trevigiani*, Treviso, Canova, 1995, pp. 192, 16°, L. 22.000

812 \*  
VASOIN GIGI, "A Padova... tanti ani fa". *Avvenimenti, storia, arte, cultura, sport, gastronomia, tradizioni, usanze e costumi nella Padova degli anni '30 e '40 in 62 racconti*, Padova, La Garangola, 1995, pp. 270, ill., 8°, L. 35.000

813 \*  
VELLUTI FEDERICO, *Tetracupo ovvero i malefici dei regni tramontani*, s.l., s.e. [Grafiche Antiga, Cornuda - VI], 1995, pp. 320 + C.D., ill., 8°, s.i.p.

814  
VIGEVANI ALBERTO, *Due nomi per Charlie*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 186, 8°, L. 28.000

815  
WARTHON EDITH, *Ethan Frome*, a cura di Cristina Giorelli, trad. di Emanuela Dal Fabbro, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 336, 8°, L. 24.000

816  
ZAMPIERI FABIO, *Gli ultimi uomini*, Padova, Libreria Padovana Editrice, 1995, pp. 143, 8°, L. 18.000

817 \*  
ZANZOTTO ANDREA, *Sull'altopiano e prose varie*, introd. di Cesare Segre, Vicenza, Neri Pozza, 1995, pp. 245, 8°, L. 24.000

818 \*  
ZIGAINA GIUSEPPE, *Verso la laguna*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 200, 8°, L. 28.000

819  
ZINCONE GIULIANO, *Il miele delle foglie*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 208, 8°, L. 20.000

## Poesia

820  
ANIL, *Attimi d'amore*, pref. di Maria Pia Codato, Padova, Rebellato - Cedipro, 1994, pp. 62, 8°, L. 15.000

821  
APOLLONJ GHETTI CECILIA MARIA, *Esposto a nord (1990-1994)*, pref. di Carlo Bordini, Cittadella (PD), Nuove Amadeus Edizioni, 1994, pp. 120, 8°, L. 18.000

822  
BARBIERIGIAMPIETRO, *Le stanze dell'airone*, Cittadella (PD), Nuove Amadeus Edizioni, 1995, pp. 64, 8°, L. 5.000

823  
BENZONI FERRUCCIO, *Numi di un lessico figiale*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 184, 16°, L. 28.000

824  
BIGON VIEL LUIGINA, *Lucenèra*, Maserà (PD), Editrice Maseratense, 1995, pp. 80, 8°, s.i.p.

825 \*  
BURLIANA AMPELIO - PULIERO ROBERTO, *Noantri*, introd. di Franco Ceradini, Zevio (VR), Perosini, 1995, pp. 58, 8°, L. 12.000



826  
CACCIAGUERRA PERLA, *Il periodo blu e altre poesie (1954-1983)*, Cittadella (PD), Biblioteca Cominiana, 1994, pp. 78, 8°, s.i.p.

827  
CARDONA MARIA CLELIA, *Il vino del congedo*, introd. di Mario Luzi, Cittadella (PD), Nuove Amadeus Edizioni, 1994, pp. 112, 8°, L. 18.000

828  
CAPUTO MINO, *Il treno del Sud*, Battaglia Terme (PD), La Galiverna, 1995, pp. 30, 8°, L. 10.000

829  
CIRCOLO LETTERARIO "PONTE SAN NICOLO", *Incontri 1995. Poesie premiate. 4ª Edizione Concorso Nazionale di Poesia e Narrativa 1995*, Ponte San Nicolò (PD), Circolo Letterario "Ponte San Nicolò", 1995, pp. 64, ill., 8°, s.i.p.

830  
COCO EMILIO, *Le parole di sempre*, Cittadella (PD), Nuove Amadeus Edizioni, 1994, pp. 80, 8°, L. 18.000

831  
CORSI MARCELLA, *Hanno un difetto i fiori*, pref. di Plinio Perilli, Cittadella (PD), Nuove Amadeus Edizioni, 1994, pp. 136, 8°, L. 18.000

832 \*  
DE CARLO GUIDO, *Drio 'l tabià (dietro il fienile). Poesie*, introd. di Silvano Piccoli, Vittorio Veneto (TV), Kellermann, 1995, pp. 92, ill., 8°, L. 15.000

833  
DEGLI ANTONI ROMANI NADIA, *Il codice degli angeli*, pref. di Luciano Giovedì, introd. di Ferruccio Gemellaro, Padova, Rebellato - Cedipro, 1994, pp. 30, ill., 8°, L. 12.000

834 \*  
*10 anni di poesia. Antologia dei poeti del Gruppo Poesia Comunità di Mestre*, s.l., Graphic House Editrice, 1995, pp. 130, 8°, s.i.p.

835  
EMANUELE PASQUALE, *4 stagioni di poesie haiku*, Cittadella (PD), Nuove Amadeus Edizioni, 1995, pp. 64, 8°, L. 18.000

836  
FIUMILIONELLO, *Undici poesie e un racconto*, a cura di Giulio Galletto, Verona, s.e. (Grafiche Fiorini, Verona), 1994, pp. 47, 8°, s.i.p.

837  
FRANZIN FABIO, *In canti d'aria (e rapide dimenticanze)*, illustrazioni di Gianni Sartor, Vittorio Veneto (TV), Kellermann, 1995, pp. 70, ill., 8°, L. 15.000

838  
GRIECO GENNARO, *La vocazione e le idee. (Diario di una stagione precaria)*, pref. di Mario Ancona, Montemerlo (PD), Venilia, 1995, pp. 60, 8°, L. 15.000

839  
HELD RICCARDO, *Il guizzo irriverente dell'azzurro*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 136, 16°, L. 22.000



840 \*

MARIN BIAGIO, *Fior d'acqua*, disegni di Adolfo De Carolis, Venezia, s.e. [Centro Stampa delle Assicurazioni Generali], 1995, pp. 28, ill., 16°, s.i.p.

841

MASSENZMARINA, *Nomadi, viandanti, filanti*, Cittadella (PD), Nuove Amadeus, 1995, pp. 64, 16°, L. 5.000

842

MIOLA ANTONELLA, *Con quale canto? Versi*, s.l., s.e. [Tip. Due G. Lozzo Atestino - PD], 1994, pp. 15, 8°, s.i.p.

843

MUNARI CARLO, *Ariette d'Arlecchino e altre poesie edite e inedite*, a cura di Luigi Montobbio, Abano Terme (PD), Hostaria de l'amicissia, 1994, pp. 83, 8°, s.i.p.

844

OBIT MICHELE, *Per certi versi. Po drugi strani (Poesie 1989-1992)*, traduzione in sloveno di Marko Kravos, Vittorio Veneto (TV), Kellermann, 1995, pp. 59, ill., 8°, L. 15.000

845

PAGLIARANIELLO, *La ballata di Rudi*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 96, 16°, L. 20.000

846 \*

PELEGRINI ANTONIO, *Poenta e osei scapà*, pref. di Bepi De Marzi, Padova, Rebellato - Cedipro, 1994, pp. 95, ill., 8°, L. 20.000

847

PERILLI PLINIO, *Preghiere d'un laico (1980-1993)*, Cittadella (PD), Nuove Amadeus Edizioni, 1994, pp. 208, 8°, L. 20.000

848

PEROTTIBERTO, *Clessidra. Liriche*, Zevio (VR), Perosini, 1995, pp. 128, 8°, L. 20.000

849

PIAZZA DANIELA, *A nord est di una malinconia*, pref. di Maria Grazia Zamparini, Cittadella (PD), Nuove Amadeus Edizioni, 1994, pp. 64, 8°, L. 18.000

850 \*

*Poesie di Giovanni Comisso*, a cura di Emilio Lippi, Treviso, Canova, 1995, pp. 28, ill., 8°, s.i.p.

851 \*

*Poeti Padovani 1995*, a cura di Luciano Nanni, Padova, Gruppo Letterario Formica Nera, 1995, pp. 103, 8°, s.i.p.

852 \*

*Premio letterario internazionale "Mons Aegrotorum" 1995. Antologia poetica*, a cura di Livio Pezzato, Montemerlo (PD), Venilia, 1995, pp. 78, ill., 8°, s.i.p.

853

RICCI ANTONELLO, *Di notte*, Cittadella (PD), Nuove Amadeus Edizioni, 1995, pp. 64, 16°, L. 5.000

854

RICCIO FRANCO, *Parole per darsi*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1994, pp. 86, 16°, L. 15.000

855

SANGIORGIO MIMI, *Un sogno di vita tradito*, Susegana (TV), Giacobino, 1995, pp. 124, 8°, L. 18.000

856

STEFANI OTTORINO, *Orologio di stelle*, pref. di Maria Luisa Spaziani, Cittadella (PD), Nuove Amadeus Edizioni, 1995, pp. 76, 8°, L. 20.000

857 \*

*III° concorso regionale di poesia dialettale veneta "Le fontane"*, Zugliano (VI), giugno 1995, Zugliano (VI), Comune - Assessorato alla Cultura - Biblioteca Civica - Pro Loco, 1995, pp. 30, 8°, s.i.p.

858

TREVISANI SILVANO, *Poesie*, Cittadella (PD), Nuove Amadeus Edizioni, 1995, pp. 64, 16°, L. 5.000

859

VALDUGA PATRIZIA, *Requiem. Per mio padre morto il 2 dicembre 1991*, Venezia, Marsilio, 1994, pp. 69, 16°, L. 20.000

860

VALENTINI STEFANO, *DarTi del Tu. 1984-1995*, Padova, Valentina Editrice, 1995, pp. 63, 16°, L. 10.000

861 \*

*Zorzi Baffo*, a cura di Sergio Rosini, Venezia, Filippi, 1995, pp. 160, 8°, L. 25.000

## Letteratura e lingua greca e latina

862

DECIMO MAGNO AUSONIO, *Epistole*, introd., testo critico e commento di Luca Mondin, Venezia, Il Cardo, 1995, pp. LXIV-304, 8°, L. 70.000

863

ESCHILO, *Coefore*, trad. e cura di Roberta Sivieri, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 184, 16°, L. 18.000

864

ESCHILO, *I sette contro Tebe*, trad. e cura di Monica Centanni, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 240, 16°, L. 19.000

865

GIOVENALE, *Contro le donne (satira VI)*, trad. e cura di Franco Bellandi, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 192, 16°, L. 16.000

866

LUCIANO, *Dialoghi delle cortigiane*, trad. di Ezio Pellizzer, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 200, 16°, L. 18.000

867

PLUTARCO, *Le virtù degli animali*, a cura di Antonella Zinato, introd. di Oddone Longo, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 84, 8°, L. 18.000

## STORIA E GEOGRAFIA

868 \*

AGAZZI NICOLETTA, *Intorno all'abate Michele Colombo (Campo di Pietra 1747 - Parma 1838). Conseguenze del ritrovamento di un ritratto*, pref. di Leonardo Farinelli, Vittorio Veneto (TV), Kellermann, 1995, pp. 105, ill., 8°, L. 22.000

869 \*

*Ambiente, storia e cultura di Limana*, present. di Renato De Fanti, Limana (BL), Comune - Biblioteca Civica, 1995, pp. 242, ill., 8°, s.i.p.

870 \*

AMMINISTRAZIONE COMUNALE COSTA DI ROVIGO, *Costa nel tempo*, a cura di Mario Cavriani e Gabriele Osti, Rovigo, Minelliana, 1995, pp. 157, ill., 4°, L. 50.000

871 \*

ANTONEL LUCIA, *I silenzi della guerra. Prigionieri di guerra alleati e contadini nel Veneto Orientale*, Portogruaro (VE), Nuova Dimensione - Ediciclo, 1995, pp. 110, ill., 8°, L. 18.000

872 \*

*L'archeologia invita: il Museo Nazionale e gli scavi di Altino*, Padova, Adle, 1995, pp. 24, ill., 8°, s.i.p.

873 \*

ARCHIEOLUCIANO, *Luoghi della memoria*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1995, pp. 95, ill., 8°, L. 22.000

874

*Aristaios. La collezione Giuseppe Sinopoli*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 460, ill., 8°, s.i.p.

875 \*

*Atti del 1° Convegno nazionale di archeozoologia*, (Rovigo, Accademia dei Concordi, 5-7 marzo 1993), present. di Paolo Bellintani, Rovigo, Centro Polesano di studi storici, archeologici ed etnografici, 1995, pp. 386, ill., 4°, s.i.p.

876 \*

BELLINI ETTORE, *Il Rotary Club di Venezia nel LXX anniversario della fondazione*, Spinea (VE), Multigraf, 1995, pp. 141, ill., 8°, s.i.p.

877

*Beni comuni e usi civili nella Toscana tardo medievale*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 344, ill., 8°, L. 44.000

878

BIANCHI BRUNA, *Crescere in tempo di guerra. Il lavoro e la protesta dei ragazzi in Italia (1915-1918)*, Venezia, Libreria Cafoscarina Editrice, 1995, pp. 222, 8°, L. 24.000

879 \*

BIZZI IVES, *La resistenza nel Polesine. Documenti e testimonianze*, present. di Valentino Zaghi, Susegana (TV), Giacobino - Rovigo, Istituto Polesano per la storia della resistenza, 1995, pp. 314, ill., 8°, L. 25.000

880

BONINI ROBERTO, *Condizione femminile e matrimonio tra diffidenze e nuova sensibilità. Rappresentazioni e dibattiti nel Settecento illuminista*, I, Padova, Cedam, 1995, pp. VIII-162, 8°, L. 20.000

881

BONINI ROBERTO, *Condizione femminile e matrimonio tra diffidenze e nuove sensibilità. Rappresentazioni e dibattiti nel Settecento illuminista*, II, Padova, Cedam, 1995, pp. VI-134, 8°, L. 18.000

882 \*

BOREL-VAUCHER FREDERIC, *Trévis en 1848. Episode de la guerre lombard-venitienne*, Treviso, Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano - Edizioni Turismo Veneto, 1994, rist. anast. Neuchatel 1854, pp. 228, 16°, s.i.p.

883 \*

BOREL-VAUCHER FREDERIC, *Treviso nel 1848. Episodio della guerra lombardo-veneta*, trad. di Maria Carla Tecce, Treviso, Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano - Edizioni Turismo Veneto, 1994, pp. 237, 16°, s.i.p.

884 \*

BRUNETTA ERNESTO, *Dal consenso all'opposizione. La società trevigiana dal 1938 al 1946*, Treviso, Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea della Marca trevigiana - Verona, Cierre, 1995, pp. 203, ill., 8°, L. 26.000

885 \*

BUCCIOL EUGENIO, *1915-1918 Foto italiane e austroungariche fronte a fronte*, Portogruaro (VE), Nuova Dimensione - Ediciclo, 1995, pp. 191, ill., 8°, L. 44.000

886 \*

CADEL ANNA MARIA, *Venezia e la Massoneria nel Settecento*, Venezia, Centro Internazionale della Grafica, 1995, pp. 71, ill., 8°, L. 30.000

887

CALCHI NOVATI G. PAOLO, *Etiopia: fine del regime imperiale e processo rivoluzionario*, a cura di E. Pontieri, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1995, pp. 40, ill., 4°, L. 10.000



888 \*

*Carta archeologica del Veneto, IV: Carta d'Italia IGM 1:100.000. Fogli 51-52-53-65-77*, a cura di Loredana Capuis, Giovanni Leonardi, Stefania Pesavento Mattioli, Guido Rosada, coordinamento scientifico di Luciano Bosio, Venezia, Regione del Veneto - Modena, Panini, 1994, pp. 195, ill., 8°, L. 80.000

889 \*

*Castello di Godego. Il territorio come valore*, ricerca a cura della Scuola Media "G. Renier" di Castello di Godego, Castello di Godego (TV), Comune - Assessorato alla Pubblica Istruzione - Biblioteca Comunale, 1995, pp. 96, ill., 8°, s.i.p.

890

CAUZ ANTONIO, *Ermenegildo Francesconi (1795-1862). Un cordigianese a Vienna*, Cordignano (TV), Comune, 1995, pp. 40, ill., 8°, s.i.p.

891 \*

CECCHETTO GIACINTO, *La podesteria di Castelfranco nelle mappe e nei disegni dei secoli XV-XVIII*, pref. di Gian Maria Varanini, con un saggio di Danilo Gasparini, Castelfranco Veneto (TV), Banca Popolare di Castelfranco Veneto, 1994, pp. 403, ill., s.i.p.

892

CENGIAROTTI DAVIDE, *Il teatro e il labirinto. Saggio sulle radici praguesi di Comenio*, Venezia, Il Cardo, 1994, pp. x-110, ill., 8°, L. 29.000

893 \*

*Il centro urbano antico di Concordia Sagittaria. Studio di Alberto Vigoni vincitore della 1ª edizione del Premio Antonio Colluto*, Portogruaro (VE), Gruppo Archeologico Veneto Orientale, 1994, pp. 116, ill., 8°, s.i.p.

894 \*

CISOTTO GIANNI A., *Guerra e Resistenza nella cronaca di un parroco del Vicentino (1939-1945)*, Valdagno (VI), Comune, 1995, pp. 117, 8°, s.i.p.

895

COLLO LUIGI, *La resistenza disarmata. La storia dei soldati italiani prigionieri nei lager tedeschi*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 168, 8°, L. 22.000

896 \*

COMUNE DI PONTELONGO - PROVINCIA DI PADOVA, *Pontelongo. Immagini e documenti 1880-1995. Dall'iniziativa della Biblioteca Comunale di Pontelongo "Ricostruiamo la nostra storia"*, Maserà (PD), Editrice Maseratense, 1995, pp. 135, ill., 4°, L. 25.000

897

*Consilia im späten mittelalter. Zum historischen stellenwert einer quellengattung*, a cura di Ingrid Baumgärten, Verlag, Sigmaringen - Jan Thorbecke, 1995, pp. 256, ill., 8°, D.M. 48

898 \*

CORTELLETTI LUIGI, *Monte Cimone. La mina austriaca e le dolorose storie di guerra di Tonezza e di Arsiero*, Novale di Valdagno (VI), Rossato, 1995, pp. 94, ill., 8°, L. 22.000

899 \*

COZZI GAETANO, *Venezia barocca. Conflitti di uomini e idee nella crisi del Seicento veneziano*, Venezia, Il Cardo, 1995, pp. xv-422, ill., 8°, L. 78.000

900 \*

DAL BORGO SERENA, *La lotta partigiana in Alpago e Cansiglio (1943-1945)*, a cura di Rodolfo Sonogo, Belluno, Istituto Bellunese di Ricerche Sociali e Culturali, 1995, pp. 220, ill., 8°, L. 25.000

901 \*

DALLA COLLETTA FRANCESCO, *I principi di storia civile di Vettor Sandi. Diritto, istituzioni e storia nella*

*Venezia di metà Settecento*, Venezia, Istituto Veneto di scienze lettere ed arti, 1995, pp. 290, 8°, L. 35.000

902 \*

DAVIS ROBERT C., *Costruttori di navi a Venezia*, Vicenza, Neri Pozza, 1995, pp. 352, 8°, L. 40.000

903 \*

DE CHECCHI FRANCO, *De Checchi. Una famiglia di Legnaro attraverso cinque secoli di storia*, Padova, Libreria Padovana Editrice, 1995, pp. 178, 8°, L. 20.000

904

DEGAN ALBERTO, *Wilfred Owen e la "Grande Guerra": un obiettore di coscienza al fronte*, S. Bellino (RO), Centro Documentazione Polesano, 1995, pp. 186, ill., 8°, s.i.p.

905 \*

DELLAI GIORDANO, *Schiavon e Longa. Storia di due comunità e di un territorio nell'alta pianura vicentina*, Vicenza, Eridano, 1994, pp. 284, ill., 8°, s.i.p.

906 \*

DIVARILUIGI, *Barche tradizionali del Golfo di Venezia*, Sottomarina (VE), Il Leggio, 1995, pp. 120, ill., 8°, L. 30.000

907 \*

*Gli ebrei a Venezia 1938-1945. Una comunità tra persecuzione e rinascita*, a cura di Renata Segre, testi di Ariel Toaff e Angelo Ventura, Venezia, Il Cardo, 1995, pp. 250, ill., 8°, L. 50.000



908 \*

*Erasmus, Venezia e la cultura padana nel '500*, a cura di Achille Olivieri, Rovigo, Minelliana, 1995, pp. 370, ill., 8°, L. 45.000

909 \*

FAVALORO FRANCESCO PAOLO, *L'esercito veneziano del '700. Ricerche e schizzi*, Venezia, Filippi, 1995, pp. 146, ill., 8°, L. 43.000

910

FILESI TEOBALDO, *Africa. La realtà della decolonizzazione (1970-1990)*, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1995, pp. 295, ill., 4°, L. 30.000

911 \*

*Francesco Dal Cer 1879-1953. 40° anniversario della borsa di studio Francesco Dal Cer 1954-1994*, Angiari (VR), Comune, 1995, pp. 20, 8°, s.i.p.

912

GAETA RENATO, *Carlo Antonio Pilati. Dalle esperienze culturali europee al riformismo trentino (1760-1802)*, Venezia, Deputazione di Storia Patria per le Venezie, 1995, pp. xxxvi-217, 8°, s.i.p.

913 \*

GARATTI GIORGIO, *Treviso sotteranea dal Medioevo al Rinascimento*, con interventi di Giorgio Fantine e Simone Piasser, Mogliano Veneto (TV), Arcari - Treviso, Il Castello d'amore - Edizioni per Treviso, 1995, pp. 120, ill., 8°, L. 35.000

914 \*

GARBELLINI CLAUDIO, *Canaro, una comunità nella storia*, Rovigo, Minelliana, 1995, pp. 224, ill., 8°, L. 30.000

915 \*

GATTERA CLAUDIO, *Il Pasubio e la strada delle 52 gallerie. Con diario storico-militare inedito della 33ª Compagnia minatori del Genio. Guida ai sentieri della grande guerra*, Novale di Valdagno (VI), Rossato, 1995, pp. 144, ill., 8°, L. 18.000

916 \*

GECCELE MARIO - VICENTINI DELIO, *Il dolore della guerra. Vicende e testimonianze in Val d'Alpone e dintorni*, Vestenanuova - S. Giovanni Ilarione - Montecchia di Crosara - Roncà - Monteforte d'Alpone (VR), Amministrazioni Comunali, 1995, pp. 378, ill., 8°, s.i.p.

917 \*

GHIZZO LUIGI - DALLA BETTA EDDY, *L'ultima centuriazione. Tracce di divisioni agrarie in epoca romana nelle piante di Moriago della Battaglia e di Sernaglia della Battaglia*, Sernaglia della Battaglia (TV), Comune - Biblioteca Comunale G. Pillonetto, 1995, pp. 209, ill., 4°, s.i.p.

918 \*

*Giornata di studi di storia bassanese in memoria di Gina Fasoli*, Atti del convegno (Bassano del Grappa, Museo Civico, 23 ottobre 1993), numero monografico della rivista "Bollettino del Museo Civico di Bassano", n.s., n. 13-15, 1992-1994, a cura di Renata Del Sal, Bassano del Grappa (VI), Museo - Biblioteca - Archivio, 1995, pp. 290, ill., 8°, L. 25.000

919 \*

*I giorni del dolore. Cronaca dell'eccidio del 28 aprile 1945 Saonara-Villatora*, Saonara (PD), Comune, 1995, pp. 33, ill., 8°, s.i.p.

920 \*

GIOS PIERANTONIO, *Il graticolato romano nel Quattrocento. La visita pastorale di Diotisalvi da Foligno a nord-est di Padova (1454)*, Santa Maria di Sala (VE), Biblioteca Comunale, 1995, pp. 144, ill., 8°, s.i.p.

921 \*

GIROTTOLUCA, *La lunga trincea 1915-1918. Cronache della Grande Guerra dalla Valsugana alla Val di Fiemme*, Novale di Valdagno (VI), Rossato, 1995, pp. 462, ill., 8°, L. 38.000

922

GOBBI ROMOLO, *Chi ha provocato la seconda guerra mondiale? Una revisione nel segno della complessità*, Padova, Muzzio, 1995, pp. 124, 8°, L. 14.000

923 \*

GOLIN ALBERTO, *San Pietro in Brenta "Villa del Hospital di Brenta"*, Carmignano di Brenta (PD), Comune - Comitato del Quartiere Ospitale, 1995, pp. 77, ill., 4°, s.i.p.

924 \*

*La guerra 1940-'45 nelle memorie di Marcon e Gaggio*, a cura di Luigino Scroccaro, Marcon (VE), Parrocchia di San Giorgio - Banca di Credito Cooperativo - Mogliano Veneto (TV), Arcari, 1995, pp. 47, ill., 8°, s.i.p.

925

*L'Italia contemporanea e la storiografia internazionale*, a cura di Filippo Mazzonis, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 320, 8°, L. 54.000

926

JACOVIELLO MICHELE, *Il Canada (1867-1990)*, a cura di E. Pontieri, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1995, pp. 63, ill., 4°, L. 10.000

927

KRÄMER HEINRICH INSTITOR - SPRENGER JAKOB, *Il martello delle streghe. La sessualità femminile nel transfert degli inquisitori*, trad. di F. Buia, E. Caetani, R. Castel-



li, V. La Via, F. Mori, E. Perrella, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 460, 16°, L. 20.000

**928 \***

*La laguna di Venezia*, a cura di Giovanni Caniato, Eugenio Turri, Michele Zanetti, introd. di Angelo Marzollo, Verona, Cierre - Unesco, 1995, ppp. XXIV-527, ill., 4°, L. 149.000

929

LANARO SILVIO, *Oh mia patria... Riflessioni su un'idea controversa*, Venezia, Marsilio, 1994, pp. 256, 8°, L. 34.000

**930 \***

LEONI DIEGO - GIANIKIAN YERVANT - RICCI LUCCHI ANGELA, *Prigionieri della guerra 1914-1918*, Novale di Valdagno (VI), Rossato, 1995, pp. 69 + video, ill., 8°, L. 38.000

931

LOJACONOCLAUDIO, *Risorgimento arabo (1970-1988)*, a cura di E. Pontieri, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1995, pp. 138, ill., 4°, L. 30.000

**932 \***

LORENZI ALESSANDRA - RIGON ANDREINA - SPILLER SERGIO, *Sandrigo. Profilo storico di una comunità dell'alta pianura vicentina*, pref. di Gabriele De Rosa, Sandrigo (VI), Comune - Biblioteca Comunale "D. Pittarini", 1995, pp. 260, ill., 8°, s.i.p.

933

LURAGHI RAIMONDO, *Stati Uniti d'America (1963-1988)*, a cura di E. Pontieri, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1995, pp. 27, ill., 4°, L. 10.000

**934 \***

LUZZATTO GINO, *Storia economica di Venezia dall'XI al XVI secolo*, introd. di Marino Berengo, Venezia, Marsilio, 1995, pp. XXVI-270, 8°, L. 45.000

**935 \***

MARTINELLO RENATO, *25 aprile 1945 - 25 aprile 1995. Note di storia in occasione del 50° Anniversario della Liberazione*, Limena (PD), Comune - Biblioteca Comunale, 1995, pp. 59, ill., 8°, s.i.p.

**936 \***

MASSIGNANI ALESSANDRO, *Le truppe d'assalto austro-ungariche nella Grande Guerra*, Novale di Valdagno (VI), Rossato, 1995, pp. 158, ill., 8°, L. 30.000

937

MAZZANTINI CARLO, *I balilla andarono a Salò. L'armata degli adolescenti che pagò il conto della storia*, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 184, 8°, L. 20.000

938

MEREGALLI CARLO, *Grande guerra '15 - '18 dal crollo alla gloria*, Bassano del Grappa (VI), Ghedina e Tassotti, 1994, pp. 280, ill., 8°, L. 35.000

**939 \***

*Mestre 1944. Parole e bombe*, a cura di S. Barizza e D. Resini, Venezia, Il Cardo, 1994, pp. 64, ill., 4°, L. 22.000

**940 \***

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI - ARCHIVIO DI STATO DI TREVISO - FONDAZIONE GIUSEPPE MAZZOTTI PER LA CIVILTÀ VENETA - ASSOCIAZIONE VENETA PER LA STORIA LOCALE, *Storia locale e storia regionale. Il caso Veneto*, Atti del convegno di studi (Treviso, 12 marzo 1994), a cura di Francesca Cavazzana Romanelli e Lionello Puppi, Vicenza, Neri Pozza, 1995, pp. 170, ill., 8°, L. 25.000

**941 \***

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI - SO-PRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PER IL VENETO - MUSEO

ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI ALTINO - AZIENDA PROMOZIONE TURISTICA JESOLO ED ERACLEA, *L'archeologia invita: il Museo nazionale e gli scavi di Altino*, Catalogo della mostra (Lido di Jesolo - VE - Piazza Brescia - Sala Tintoretto, 15 luglio-15 ottobre 1995), Padova, Edizioni Adle, 1995, pp. 24, ill., 8°, s.i.p.

942

*Modelli insediativi tra Alpi e Mar Nero dal 5° al 2° millennio a.C.*, Atti del simposio internazionale (Verona - Lazise 1992), a cura di Alessandra Aspes, Verona, Museo Civico di storia naturale - Milano, Università degli Studi, 1995, pp. 326, ill., 4°, s.i.p.

**943 \***

MORLIN GIORGIO, *La memoria e la pietà. I giorni della liberazione di Caerano S. Marco 26 aprile-3 maggio 1945*, Treviso, Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea della Marca Trevigiana, 1995, pp. 253, ill., 8°, s.i.p.

944

MORO PIERANDREA, *"Quam horrida pugna". Elementi per uno studio della guerra nell'alto medioevo italiano (secoli VI-X)*, Venezia, Il Cardo, 1995, pp. 132, 8°, L. 29.000

**945 \***

NANI MOCENIGO MARIO, *Storia della marina veneziana: da Lepanto alla caduta della Repubblica*, Venezia, Filippi, 1995, (rist. anast. 1935), pp. III-384-XXVII, ill., L. 55.000

**946 \***

*La necropoli romana a Bossema di Cavaion*, a cura di Luciano Salzani, Cavaion Veronese (VR), Comune - Associazione Archeologica Cavaionese, 1995, pp. 128, ill., 8°, s.i.p.

**947 \***

*Nervesa all'alba del secondo millennio*, a cura di Giovanni Caniato, Nervesa della Battaglia (TV), Comune - Assessorato alla Cultura - Gruppo Naturalistico Montelliano, 1994, pp. 96, ill., 8°, s.i.p.

948

*9 agosto 1918 il "volo su Vienna"*, Carrara S. Giorgio (PD), Museo dell'aria - Trento, Odòs, 1995, pp. 64, ill., 24°, L. 5.000

**949 \***

NOVILLA CESCO, *Profumo di contrade "....soprattutto storia per quanti non ebbero storia"*, s.l., s.e. [Tipolitografia Centrostampa di Schio - VI], 1995, pp. 255, ill., 8°, s.i.p.

**950 \***

*8 settembre '43 - 3 maggio '45. Ribelli per la libertà. Testimonianze sul Lager di Bolzano*, a cura di Gianni Faronato, Feltre (BL), Castaldi, 1995, pp. 169, ill., 8°, s.i.p.

**951 \***

*Pagine della nostra storia da non dimenticare. Ricordando la fine della II guerra mondiale nel 50° anniversario 1945-1995*, Bovolone (VR), Comune - Biblioteca Civica "M. Donadoni" - Associazione Pro Loco, 1995, pp. 40, ill., 8°, s.i.p.

**952 \***

PALLA LUCIANA, *Vicende di guerra sulle Dolomiti (1914-1918). Soldati e popolazioni nella zona del fronte di Col di Lana*, Livinallongo del Col di Lana (BL), Union Generela di Ladins dla Dolomites, 1995, pp. 152, ill., 8°, s.i.p.

**953 \***

PERCO DANIELA, *Balie da latte. Una forma peculiare di emigrazione temporanea*, Feltre (BL), Centro per la documentazione della cultura popolare "Beato Bernardino", 1994, pp. 141, 8°, s.i.p.

**954 \***

*Portogruaro nell'Ottocento. Contesto storico e ambiente sociale*, a cura di Ruggero Simonato e Roberto Sandron, Portogruaro (VE), Nuova Dimensione - Ediciclo, 1995, pp. 224, ill., 8°, L. 25.000

**955 \***

Pozzobon Gianni - Rizzi Franco, *Venti mesi nella Marca. Percorso Didattico 1943-1945*, a cura dell'Istituto per la storia della resistenza e della società della Marca Trevigiana, Verona, Cierre, 1995, pp. 143, ill., 8°, L. 18.000

**956 \***

*I prati tra Godego, Riese e Castelfranco*, a cura di Sergio Gaudolin, Castello di Godego - Riese Pio X, Amministrazioni comunali, 1995, pp. 205, ill., 4°, s.i.p.

**957 \***

PRETTO ANNA, *La corte di Stienta. Da Luigi a Paolo Camerini (1866-1930)*, Rovigo, Minelliana, 1995, pp. 167, ill., 8°, L. 25.000

958

*Principi imperatori e vescovi. Duemila anni di storia a Canossa*, a cura di R. Cassano, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 1000, ill., 4°, L. 130.000

**959 \***

*Prova e l'Oratorio di San Biagio. Origini e vicende di una comunità*, a cura di Bruno Chiappa, scritti di Santo Caloi, Bruno Chiappa, Giuseppe Conforti, Enrico Maria Guzzo, present. di Bernardo Pornaro, s.l., Comitato "Amici Chiesetta San Biagio" [Centro Grafico Miniato, San Bonifacio - VR], 1995, pp. 79, ill., 8°, s.i.p.

**960 \***

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE, *Ritrovamenti monetali di età romana nel Veneto. Provincia di Treviso: Treviso*, a cura di Giovanni Gorini, scritti di Armando Bernardinelli, Bruno Callegher, Giovanni Gorini, Andrea Saccocci, Padova, Editoriale Programma, 1995, pp. XII-523 + tav., ill., 8°, L. 78.000

**961 \***

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE, *Ritrovamenti monetali di età romana nel Veneto. Provincia di Venezia: Altino*, scritti di Michele Asolati e Cristina Crisafulli, a cura di G. Gorini, Padova, Esedra, 1994, pp. 306, ill., 8°, L. 65.000

962

REGIONE LIGURIA, *Atlante di Genova. La forma della città in scala 1: 2000 nell'ortofotopiano e nella carta numerica*, ortofotopiano: Compagnia Generale Ripreseaere di Parma, elaborazioni cartografiche a cura di Studio A, Firenze, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 368, 4°, L. 300.000

**963 \***

*La Resistenza castellana negli scritti di Enzo Rizzo*, a cura di Giuliano Ramazzina, Treviso, Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea della Marca Trevigiana, 1995, pp. 37, ill., 8°, s.i.p.

**964 \***

*Rivoli nella storia e nella cultura dell'età napoleonica*, Atti della giornata di studio nel 20° anniversario della fondazione del Museo Napoleonico (Rivoli Veronese - VR, Teatro Parrocchiale "Don Mori", 24 aprile 1993), Rivoli Veronese (VR), Comune - Moncalieri (TO), Centro Interuniversitario di Ricerche sul "Viaggio in Italia", 1995, pp. 135, 8°, s.i.p.

965

RIZZI ALESSANDRA, *Ludus/ludere. Giocare in Italia alla fine del medioevo*, Treviso, Fondazione Benetton - Roma, Viella, 1995, pp. 235, 8°, L. 42.000

**966 \***

RONDINA ALDO, *Polesine 1944-1945 "Guerra e liberazione"*. Dossier, a cura di Layla Marangoni, pref. di



Alberto Brigo, Taglio di Po (RO), Arti Grafiche Diemme, 1995, pp. 361, ill., 4°, L. 60.000

967

*I russi e l'Italia*, a cura di Vittorio Strada, Vicenza, Banco Ambrosiano Veneto - Milano Scheiwiller, 1995, pp. 351, ill., 4°, s.i.p.

968 \*

SALMASO ALCIDE, *Saonara, Villatora, Tombelle, Celeseo. Storia e antologia*, Saonara (PD), Comune - Biblioteca Comunale, 1995, pp. 363, ill., 4°, s.i.p.

969 \*

SCARPA GIUSEPPE, *Il martirio di Cavarzere. Diario di guerra*, a cura di Carlo Baldi, Cavarzere (VE), Amministrazione Comunale, 1995, pp. 165, ill., 8°, L. 15.000

970

SIRSEN GIUSEPPE, *Fiume terra d'Italia. Storia postale, filatelica e numismatica della città del Quarnero*, Montagnana (PD), Circolo filatelico-numismatico, 1995, pp. 186, ill., 8°, s.i.p.

971 \*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DEL VENETO - COMUNE DI PORTOGRUARO, *Concordia e la X Regio. Giornate di Studio in onore di Dario Bertolini nel centenario della morte*, Atti del convegno (Portogruaro, 22-23 ottobre 1994), a cura di Pierangela Croce Da Villa e Attilio Mastrocinque, Padova, Libreria Padovana Editrice - Limena (PD), Zielo, 1995, pp. VIII-330, ill., 4°, L. 65.000

972

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA ANTICA, *Atlante di Ostia Antica. La forma della città antica in scala 1: 500 nel fotopiano e nella carta numerica*, a cura di Vanni Mannucci, fotopiano Compagnia Generale Riprese aeree Parma, Cartografia Aereofotogrammetrica Nistri, Roma, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 256, ill., 4°, L. 250.000

973

*Statuti di Pergine del 1516 (con la traduzione del 1548)*, a cura di G. Gentilini, Venezia, Il Cardo, 1994, pp. 372, ill., 8°, L. 90.000

974

*Statuti di Riva del Garda del 1451 (con le aggiunte fino al 1637)*, a cura di E. Orlando, Venezia, Il Cardo, 1994, pp. 296, ill., 8°, L. 75.000

975 \*

*Storia di Villaverla*, a cura di Galdino Pendin, Villaverla (VI), Comune, 1995, pp. 267, ill., 8°, s.i.p.

976 \*

*Studi in memoria di Mario Carrara*, numero monografico della rivista "Bollettino della Biblioteca Civica di Verona", n. 1, primavera 1995, a cura di Agostino Contò, Verona, Biblioteca Civica, 1995, pp. 305, ill., 8°, s.i.p.

977 \*

*Il territorio veronese attraverso le stampe dal XV al XIX secolo*, a cura di Massimo Priori, Verona, Associazione Ricercatori e Collezionisti Documenti Storici, 1995, pp. 107, ill., 8°, s.i.p.

978 \*

TRAMONTIN SILVIO, *50° Anniversario della Liberazione. La lotta partigiana nel Veneto e il contributo dei cattolici*, Venezia, Regione del Veneto, 1995, pp. 78, 8°, s.i.p.

979 \*

UNIVERSITÀ DI PADOVA - DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ANTICHITÀ - ARCHIVIO STORICO DI BELLUNO, FELTRE E CADORE - FONDAZIONE GIOVANNI ANGELINI CENTRO STUDI SULLA MONTAGNA, *Romanità in Pro-*

*vincia di Belluno*, Atti del convegno organizzato dagli "Amici del Museo" sotto gli auspici del Comune di Belluno (Belluno 28-29 ottobre 1988), Padova, Editoriale Programma, 1995<sup>2</sup>, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. 216, ill., 8°, s.i.p.

980

VALABREGA GUIDO, *Lo stato di Israele (1972-1988)*, a cura di E. Pontieri, Padova, Piccin Nuova Libreria, 1995, pp. 150, ill., 4°, L. 30.000

981 \*

*La XX Brigata Nera. Le sentenze della Corte d'Assise Straordinaria di Treviso*, a cura del gruppo di ricerca formato da Ivo Dalla Costa, Elio Fregonese, Alberto Magagnato, Federico Maistrello, Livio Vanzetto, Treviso, Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea della Marca Trevigiana, 1995, pp. 41, 8°, s.i.p.

982 \*

*25° di fondazione del Circolo filatelico-numismatico di Montagnana. Un quarto di secolo tra cronaca e storia*, Montagnana (PD), Circolo filatelico-numismatico, 1995, pp. 131, ill., 8°, s.i.p.

983 \*

VERONESE AMEDEO, *Uno scorcio di storia e di vita sottogiotta. Un puoco de storia e de vita ciosota*, Sottomarina (VE), Il Leggio, 1994, pp. 234, ill., 8°, s.i.p.

984 \*

ZAMPIERI GIANCARLO, *Le prime lettere di una splendida opera. Corrispondenza e documenti del primo mese dalla liberazione 30 aprile - 31 maggio 1945*, Fiesso d'Artico (VE), Comune, 1995, pp. 129, 8°, s.i.p.

985 \*

ZILIO GIOVANNI BATTISTA, *Profilo storico di un'esperienza culturale*, Vicenza, Edizioni del Rezzara, 1994, pp. 80, 8°, L. 10.000

## LIBRI RIGUARDANTI IL VENETO EDITI IN ITALIA

### Arte

986

*Andrea Palladio. Santuario Monte Berico*, a cura di P. Possamai, Roma, De Luca, 1994, pp. 168, ill., 8°, L. 35.000

987

*Architetti veneti, II*, Pordenone, Biblioteca dell'immagine, 1994, ill., 4°, L. 39.000

988

*L'arsenale di Venezia. Un metodologia per la conservazione*, a cura di D. Lugato, e M. Ruol, Milano, Città Studi, pp. 160, 8°, L. 20.000

989

*La Basilica del Santo. Centenario antoniano*, Roma, De Luca, 1994, pp. 300, ill., 4°, L. 180.000

990

*Bettolo*, introd. di Camillo Semenzato, Milano, Fenice 2000, 1994, pp. 46, ill., 4°, L. 35.000

991

*La Biennale di Venezia*, a cura di E. Di Martino, Milano, G.M.A., 1995, pp. 158, ill., L. 30.000

992

BUDILLON PUMA PASCALE, *Biennale di Venezia dalla guerra alla crisi (1948-1968)*, Bari, Palomar, 1994, pp. 180, ill., 8°, L. 80.000

993

BUSANA MARIA STELLA, *Oderzo. Forma urbis*, Roma, L'Erma di Bretschneider, 1995, pp. 160, ill., 4°, L. 220.000

994

CANOVA ANTONIO, *Scritti*, Roma, Libreria dello Stato - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1994, 8°, L. 85.000

995

*Catalogo dei libretti del Conservatorio Benedetto Marcello*, vol. 4°, a cura di Livio Aragona, Firenze, Olschki, 1995, pp. XII-355, 8°, L. 70.000

996

CHIECO BIANCHI ANNA M., *Museo nazionale atestino-Este*, ediz. tedesca, trad. di A. Patini, Roma, Istituto Poligrafico della Stato, 1994, pp. 128, ill., 16°, L. 15.000

997

*La Croce di Giotto. Il restauro*, a cura di Davide Banzato, Milano, Federico Motta, 1995, pp. 79, ill., 8°, L. 40.000

998

*Daniele Bianchi*, Catalogo della mostra (Venezia, Studio d'arte Barnabò, dicembre 1994), scritti di Chiara Bertola e Giuliano Scabia, Ferrara, Litografia Tosi, 1994, pp. 37, ill., 4°, s.i.p.

999

DI MARTINO ENZO, *Zotti*, Catalogo della mostra (Venezia, Museo d'Arte Moderna di Ca' Pesaro, 8 aprile-7 maggio 1995), Milano, Fabbri, 1995, pp. 158, ill., 8°, L. 80.000

1000

*Edizione nazionale delle opere di Andrea Gabrieli, 12: I cori per "Edipo tiranno"*, Milano, Ricordi, 1995, pp. 138, ill., 4°, L. 110.000

1001

*Filippo De Pisis. La collezione Malabotta*, Catalogo della mostra (Treviso, Museo Civico "Luigi Bailo" 1 ottobre-10 dicembre 1995), a cura di Daniela De Angelis e Eugenio Manzato, Milano, Electa, 1995, pp. 175, ill., 8°, s.i.p.

1002

FONDAZIONE GIORGIO CINI, *Alfredo Casella negli anni di apprendistato a Parigi*, Atti del Convegno internazionale di studi (Venezia, 13-15 maggio 1992), a cura di Giovanni Morelli, con una premessa di Guido Salvetti, Firenze, Olschki, 1994, pp. XIV-342, 8°, s.i.p.

1003

FONDAZIONE GIORGIO CINI, *Le parole della musica, I: Studi sulla lingua della letteratura musicale in onore di Gianfranco Folena*, a cura di Fiamma Nicolodi e Paolo Trovato, Firenze, Olschki, 1994, pp. VIII-424, 8°, L. 87.000

1004

FONDAZIONE GIORGIO CINI, *Le parole della musica, II: Studi sul lessico della letteratura critica del teatro musicale in onore di Gianfranco Folena*, a cura di Maria Teresa Muraro, Firenze, Olschki, 1995, pp. 316, 8°, L. 63.000

1005

*Gallerie dell'Accademia di Venezia. Disegni di scuola emiliana*, a cura di M. Di Giampaolo, Milano, Elemond, 1994, pp. 160, ill., 8°, L. 50.000

1006

GOTTARDO GIUSEPPE - GAMBA ULDERICO, *Monasteri e santuari d'Italia. Un viaggio alla ricerca dei più bei monumenti sacri del nostro Paese sorti in epoche diverse e nei luoghi più suggestivi*, Roma, Newton Compton, 1994, pp. 400, ill., 8°, L. 30.000



- 1007  
GRILLI - JOHNSON ANGELO, "Medaglie" 1974-1995, Catalogo della mostra (Padova, Caffè Pedrocchi, 15 giugno-16 luglio 1995), a cura di Mariangela Johnson, Milano, Edizioni S. Johnson, 1995, pp. 48, ill., 8°, s.i.p.
- 1008  
GRUPPO GIARDINO STORICO - UNIVERSITÀ DI PADOVA, *Attraverso i giardini. Lezioni di storia, arte, botanica*, a cura di Giuliana Baldan Zenoni-Politeo, Milano, Guerini e Associati, 1995, pp. 246, ill., 8°, L. 36.000
- 1009  
GUARINO RAIMONDO, *Teatro e mutamenti. Rinascimento e spettacolo a Venezia*, Bolgna, Il Mulino, 1995, pp. 336, 8°, L. 38.000
- 1010  
ISTITUTO ITALIANO ANTONIO VIVALDI DELLA FONDAZIONE GIORGIO CINI - DIPARTIMENTO DI STORIA E CRITICA DELLE ARTI "GIUSEPPE MAZZARIOL" DELL'UNIVERSITÀ DI VENEZIA, *Antonio Vivaldi. Due serenate. Partiture in facsimile*, saggio introduttivo a cura di Michael Talbot e Paul Everett con l'edizione dei testi poetici, Milano, Ricordi, 1995, pp. LXXXVIII, 8°, L. 250.000
- 1011  
LEE VERNON, *La vita musicale nell'Italia del Settecento*, trad. di Margherita Farina-Cini, introd. di Armando Torno, Firenze, Passigli, 1994, pp. 223, 16°, L. 26.000
- 1012  
*Luca Carlevarij e la veduta veneziana del Settecento*, a cura di Isabella Reale e Dario Succi, Milano, Electa, 1994, pp. 336, ill., 4°, L. 65.000
- 1013  
MEROTTO GHEDINI MONICA, *La chiesa di S. Agostino in Padova. Storia e ricostruzione di un monumento scomparso*, Milano, Istedi, 1995, pp. 158, ill., 4°, L. 75.000
- 1014  
MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI - SO-PRINTENDENZA AI BENI ARTISTICI E STORICI DI VENEZIA, *Gallerie dell'Accademia. I teleri della Sala dell'Albergo nella Scuola di San Marco*, a cura di Giovanna Nepi Sciré, Milano, Electa, 1994, pp. 54, ill., 8°, L. 25.000
- 1015  
MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI - SO-PRINTENDENZA AI BENI ARTISTICI E STORICI DI VENEZIA - COMUNE DI VENEZIA - ASSESSORATO ALLA CULTURA, *Splendori del Settecento Veneziano*, Catalogo della mostra (Museo del Settecento Veneziano - Ca' Rezzonico, Gallerie dell'Accademia, Palazzo Mocenigo, 26 maggio-30 luglio 1995), Milano, Electa, 1995, pp. 606, ill., 8°, L. 95.000
- 1016  
*Mito e fascino di Venezia nelle vedute del Settecento*, Milano, Elemond, 1994, pp. 128, ill., 4°, L. 50.000
- 1017  
OLSEN MICHEL, *Goldoni e le Drame Bourgeois*, Roma, L'Erma di Bretschneider, 1995, pp. 248, 4°, L. 100.000
- 1018  
*Omaggio a San Marco. Tesori dall'Europa*, a cura di Hermann Fillitz e Giovanni Morello, Milano, Electa, 1994, pp. 271, ill., 4°, L. 80.000
- 1019  
PEDROCCO FILIPPO, *Canaletto e la veduta veneziana*, ediz. multilingue, Antella (FI), Scala, pp. 80, ill., L. 18.000
- 1020  
POPESCU GRIGORE ARBORE - ZOPPI SERGIO, *Palazzo Papadopoli a Venezia*, Roma, Consiglio Nazionale delle Ricerche, 1993, pp. 64, ill., 8°, s.i.p.



- 1021  
*Le Procuratie Nuove in piazza San Marco*, scritti di Gabriele Morolli, Umberto Franzoi, Adriana Augusti, Lina Urban, Martina Galuppo, introd. di Giovanna Nepi Sciré, Roma, Editalia, 1994, pp. 304, ill., 4°, L. 130.000
- 1022  
*Le Procuratie Vecchie in piazza San Marco*, scritti di Alfredo Viggiano, Ettore Vio, Gian Paolo Mar, Paola Mar, Monica Zanforlin, Adriana Augusti, Armando Zimolo, Martina Galuppo, present. di Eugenio Coppola di Canzano, Roma, Editalia, 1994, pp. 308, ill., 4°, L. 130.000
- 1023  
ROMANELLI GIANDOMENICO, *Palladio*, Firenze, Giunti, 1995, pp. 50, ill., 4°, L. 5.000
- 1024  
ROMANELLI GIANDOMENICO, *Tintoretto. La Scuola di San Rocco*, Milano, Elemond, 1994, pp. 300, ill., 4°, L. 150.000
- 1025  
*Scene di vita veneziana*, Milano, Bompiani, 1995, ill., 4°, L. 55.000
- 1026  
*La Scuola Grande di San Rocco*, a cura di Giandomenico Romanelli, Milano, Electa, 1995, pp. 78, ill., 4°, s.i.p.
- 1027  
SIMOEN J.C., *Viaggio a Venezia*, Milano, Rizzoli, 1994, 4°, L. 130.000
- 1028  
STRINGA NICO, *Giuseppe De Fabris, uno scultore dell'Ottocento*, Milano, Electa, 1994, pp. 193, ill., 4°, L. 50.000
- 1029  
TALBOT MICHAEL, *The sacred vocal music of Antonio Vivaldi*, Firenze, Olschki, 1995, pp. XII-566, 8°, L. 115.000
- 1030  
*Tintoretto. Incisioni*, Milano, Elemond, 1994, pp. 160, ill., 4°, L. 45.000
- 1031  
*Tintoretto. Ritratti*, a cura di Paola Rossi, Milano, Elemond, 1994, pp. 240, ill., 4°, L. 60.000
- 1032  
*Tiziano*, Milano, Elemond, 1994, pp. 64, ill., 8°, L. 9.000
- 1033  
VASARI GIORGIO, *Vita di Tiziano*, a cura di I. Bomba, Pordenone, Studio Tesi, 1994, pp. LXXII-108, 16°, L. 15.000
- 1034  
VENERANDA ARCA DI S. ANTONIO DI PADOVA - PROVINCIA PADOVANA DEI FRATI MINORI - OPA OPERA PELLEGRINAGGI ANTONIANI, *Capolavori per S. Antonio*, a cura di Joan Sureda i Pons, Roma, de Luca, 1995, pp. 62, ill., 4°, L. 20.000

- 1035  
*Venezia e la Biennale. I percorsi del gusto*, Catalogo della mostra (Comune di Venezia - Ente Autonomo La Biennale di Venezia, Venezia, Palazzo Ducale e Galleria d'Arte Moderna di Ca' Pesaro, 11 giugno-15 ottobre 1995), Milano, Fabbri, 1995, pp. 461, ill., 4°, L. 80.000

- 1036  
ZAMPIERI GIROLAMO, *Il Museo Archeologico di Padova. Dal Palazzo della Ragione al Museo agli Eremitani. Storia della formazione del Museo Civico Archeologico di Padova e Guida alle Collezioni*, Milano, Electa, 1994, pp. 280, ill., 4°, L. 70.000

## Letteratura - Storia - Società

- 1037  
AGELLIMARIO, *L'impatto ambientale degli allevamenti zootecnici intensivi*, Pisa, Università degli Studi - Dipartimento di Economia dell'Agricoltura, dell'Ambiente Agro-Forestale e del Territorio, 1995, pp. 150, 8°, s.i.p.
- 1038  
ALFIERI VITTORIO, *La partita doppia applicata alle scritture dell'antiche aziende mercantili veneziane*, Roma, Studium, 1994, pp. XLII-208, 8°, L. 34.000
- 1039  
*Gli anziani nel Veneto. La condizione della terza età a Vigonza*, scritti di Donato Di Dona, Leopoldina Fortunati, Noemi Muraro, Mariselda Tassarolo, Milano, Angeli, 1995, pp. 202, ill., 8°, L. 29.000
- 1040  
*Archivio di Stato di Venezia*, a cura di Maria Francesca Tiepolo, con la collaborazione di Giustina Migliardi O' Riordan [et al.], Roma Ministero per i Beni Culturali e Ambientali - Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, 1994, pp. 291, 8°, s.i.p.
- 1041  
*Archivio di Stato di Verona*, a cura di Laura Castellazzi e Giulio Sancassani, Roma, Ministero per i Beni culturali e ambientali - Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, 1994, pp. 82, 8°, s.i.p.
- 1042  
*Aristide Gabelli e il metodo critico in educazione*, a cura di Gaetano Bonetta, L'Aquila, Japadre, 1994, pp. 238, 8°, L. 25.000
- 1043  
*Arrigo Boito*, Atti del Convegno internazionale di studi dedicato al centocinquantesimo della nascita, a cura di Giovanni Morelli, Firenze, Olschki, 1995, pp. VIII-600, ill., 8°, L. 130.000
- 1044  
BACCOLO LUIGI, *Vita di Casanova*, Milano, Rusconi Libri, 1994, pp. 386, 8°, L. 16.000
- 1045  
BEVILACQUA CLAUDIO, *Fra Enselmino da Montebelluna fra laudario O.E.S.A. (ca 1285 - ca 1355) ed "El pianto de la Verzene Maria"*, s.e. [Stabilimento Tipografico Kuhar, Trieste], 1994, pp. 190 + 56, ill., 8°, s.i.p.
- 1046  
BEVILACQUA PIERO, *Venezia e le acque. Una metafora planetaria*, introd. di Massimo Cacciari, Roma, Donzelli, 1995, pp. 144, 8°, L. 16.000
- 1047  
BIGATTON WALTER, *Storia del Cotonicificio Veneziano: l'industria pordenonese Amman-Wepfer tra Ottocento e Novecento*, Pordenone, Biblioteca dell'Immagine, 1994, pp. 157, ill., 8°, L. 29.000
- 1048  
BOSCO TERESIO, *Sant'Antonio da Padova*, Leumann (TO), Elle Di Ci, 1995, pp. 96, 16°, L. 6.000



1049  
BOSCO TERESIO, *Sant'Antonio da Padova*, Leumann (TO), Elle Di Ci, 1995, pp. 32, 16°, L. 1.000

1050  
BOZZINI FEDERICO, *L'imperatore e lo speciale. Le vicende sanitarie di un comune veronese nella prima metà dell'Ottocento. Erbè (1817-1847)*, pref. di Massimo Valsecchi, Roma, Edizioni Lavoro, 1995, pp. XVIII-455, 8°, L. 35.000

1051  
BURACCHIA MARIO, *La Marina a Venezia*, Firenze, Angelo Pontecorboli / Karta, 1994, pp. 302, ill., 4°, s.i.p.

1052  
CALIMANI RICCARDO, *Storia del ghetto di Venezia*, Milano, Mondadori, 1995, 8°, L. 32.000

1053  
CAMPOLIETI GIUSEPPE, *Marin Faliero il doge decapitato*, Milano, Camunia, 1995, pp. 263, 8°, L. 28.000

1054  
Carlo Goldoni Ghisleriano, a cura dell'Associazione Alunni, Pavia, Collegio Collegio Ghisleri, 1993, pp. 105, ill., 8°, s.i.p.

1055  
Carlo Goldoni: *vita, opere, attualità*, a cura di Nuccio Messina, scritti di Giovanni Calendoli, Siro Ferone, Gastone Geron, Ugo Ronfani, Roma, Viviani, 1993, pp. 143, ill., 8°, s.i.p.

1056  
CIANCIO LUCA, *Autopsie della terra. Illuminismo e geologia in Alberto Fortis (1741-1803)*, Firenze, Olschki, 1995, pp. 388, ill., 8°, L. 76.000

1057  
CIRIACONO SALVATORE, *Acque e agricoltura. Venezia, l'Olanda e la bonifica in età moderna*, Milano, Angeli, 1994, pp. 336, 8°, L. 45.000

1058  
Codice regionale delle funzioni di interesse locale 1995. Regione Veneto, a cura di O. Scardellato, Gorle (BG), Cel, 1994, pp. 624, 4°, L. 112.000

1059  
CONCINA ENNIO, *Il doge e il sultano. Mercatura, arte e relazioni nel primo '500*, Roma, Logart Press, 1995, pp. 180, ill., L. 83.000

1060  
CONTARDI SIMONE, *La rivincita dei "filosofi di carta". Saggio sulla filosofia naturale di Antonio Vallisneri junior*, Firenze, Olschki, 1994, pp. XVI-133, 8°, L. 30.000

1061  
*La cucina semplice. Ricette vecchie e nuove raccolte e custodite dalle casalinghe delle valli dolomitiche*, a cura di M. Frasnelli e A. Nussbaumer, Bolzano, Frasnelli Keitsch, 1994, pp. 336, ill., 8°, L. 28.000

1062  
*Dalla morfologia del degrado alla morfologia della conservazione (Venezia)*, a cura di A. Grigore Popescu e G. Dalla Porta, Roma, CNR, 1994, pp. 398, ill., 8°, L. 60.000



1063  
DAVI MARIA ROSA, *Bernardino Tomitano filosofo, medico e letterato (1517-1576). Profilo biografico e critico*, Trieste, Lint, 1995, pp. VIII-187, 8°, L. 51.000

1064  
DE CORTI ARIANNA, *L'ordinamento del Comune di Verona dalle origini alla Signoria*, Mercato S. Severino (SA), Il Grappolo, 1994, pp. 56, 16°, L. 15.000

1065  
*Derive. Stati e percorsi di povertà non estreme*, a cura di Giuseppe A. Micheli e Stefano Laffi, Milano, Angeli, 1995, pp. 250, 8°, L. 30.000

1066  
DI NICOLA ANDREA, *Da Tolone a Vittorio Veneto: Storia del 1° Battaglione M9. Settembre: i legionari dell'onore*, pref. di Gian Accame, Chieti, Solfanelli, 1995, pp. 303, ill., 8°, L. 30.000

1067  
*I "documenti turchi" dell'archivio di Stato di Venezia*, inventario della miscellanea a cura di Maria Pia Pedani Fabris, edizione dei registi di Alessio Bombaci, Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali - Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, 1994, pp. LXXII-704, 8°, s.i.p.

1068  
DOLCINI CARLO, *Introduzione a Marsilio da Padova*, Bari, Laterza, 1995, pp. 122, 16°, L. 18.000

1069  
DORIGO WLADIMIRO, *Venezie sepolte nella terra del Piave. Duemila anni fra il dolce e il salso*, Roma, Viella, 1994, pp. XXII-440, ill., 8°, L. 150.000

1070  
FAGIUOLI G., *51 giorni con Garibaldi. La storia di un volontario veronese in camicia rossa tra il Garda e le Giudicarie nella guerra del 1866*, Storo (TN), Il Chiese, 1993, pp. 125, 8°, s.i.p.

1071  
FASOLCESCO, *Proverbi veneti*, Milano, Meravigli, 1994, pp. 112, L. 16.000

1072  
FONDAZIONE EMANUELA ZANCAN, *Storie di lavoro nel servizio sociale*, a cura di Elisa Bianchi e Maria Dal Pra Ponticelli, Milano, Angeli, 1994, pp. 189, 8°, L. 26.000

1073  
FONDAZIONE GIORGIO CINI, *L'epopea delle scoperte*, a cura di Renzo Zorzi, Firenze, Olschki, 1994, pp. XX-578, 8°, L. 125.000

1074  
FRAJESE VITTORIO, *Sarpi scettico. Stato e Chiesa a Venezia tra Cinque e Seicento*, Bologna, Il Mulino, 1994, pp. 500, 8°, L. 60.000

1075  
FRANZINA EMILIO, *Gli italiani al Nuovo Mondo. L'emigrazione italiana nelle Americhe 1492-1942*, Milano, Mondadori, 1995, pp. 650, 8°, L. 65.000

1076  
GASPARI PAOLO, *Terra patrizia. Aristocrazie terriere e società rurale in Veneto e Friuli: patrizi veneziani, nobili e borghesi nella formazione dell'etica civile e delle élites terriere (1797-1920)*, Udine - Treviso, Istituto editoriale veneto friulano, s.d., pp. 420, ill., 8°, L. 38.000

1077  
*Gewerbliche Migration im Alpenraum - La migrazione artigianale nelle Alpi*, Bolzano, Athesia, 1994, pp. 680, ill., 8°, L. 38.000



1078  
GINANNI MARCANTONIO, *L'arte del blasone dichiarata per alfabeto*, Bologna, Forni, 1995<sup>2</sup>, rist. anast. Venezia 1756, pp. 392, ill., 4°, L. 110.000

1079  
GIROLAMO MARCELLO, *Venezia in cucina*, Milano, Mondadori, 1994, L. 30.000

1080  
*Giuseppe Compagnoni. Un intellettuale tra ghibellinismo e restaurazione*, a cura di Sante Medri, Atti del Convegno di studi (Lugo di Romagna - RA, 19-21 aprile 1990), Bologna, Analsi, 1993, pp. 426, ill., 8°, s.i.p.

1081  
ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI, *Corrispondenze diplomatiche veneziane da Napoli. Dispacci di Zaccaria Barbaro. 1 novembre 1471-7 settembre 1473*, a cura di G. Corazzol, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1994, pp. 708, 8°, L. 130.000

1082  
ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI, *Corrispondenze diplomatiche veneziane da Napoli. Dispacci. Volume XVII 30 giugno 1739-24 agosto 1751*, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1994, pp. 951, 8°, L. 160.000

1083  
*Gli italiani al telefono*, a cura di Leopoldina Fortunati, Milano, Angeli, 1995, pp. 312, 8°, L. 48.000

1084  
*Itinerari Archivistici Italiani: Veneto*, Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali - Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, 1995, pp. 87, ill., 8°, s.i.p.

1085  
LAZZARINI ANTONIO, *Fra terra e acqua. L'azienda risicola di una famiglia veneziana nel delta del Po*, vol. 2°, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1995, pp. X-293 + 682 + tav., ill., 8°, L. 70.000

1086  
*Il letterato tra miti e realtà del nuovo mondo: Venezia, il mondo iberico e l'Italia*, a cura di A. Caracciolo Aricò, Milano, Bulzoni, 1994, pp. 574, 8°, L. 70.000

1087  
LOREDAN ALVISE, *La nobiltà del governo. Grandezza e decadenza del patriziato veneziano*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1994, pp. 232, 8°, L. 26.000

1088  
MALGERI FRANCESCO, *Don Giuseppe Baldo prete di Ronco all'Adige*, Milano, SEI, 1995, pp. XXXVI-155, 8°, L. 22.000

1089  
*Marineria tradizionale in Adriatico*, Atti della conferenza internazionale (Grado, 3-5 marzo 1994), a cura di Mario Marzari, Monfalcone (GO), Edizioni della Laguna, Comune di Grado, 1995, pp. 112, ill., s.i.p.

1090  
*Matteotti. Il mito*, a cura di Stefano Caretti, premessa di Giovanni Spadolini, Firenze, Nistri-Lischi, 1994, pp. 412, 8°, L. 35.000



1091  
MEO ZILIO GIOVANNI, *Ricerche di dialettologia veneto-latino americana*, Roma, Bulzoni - Centro interuniversitario di studi veneti, 1995, pp. 250, 8°, L. 50.000

1092  
MINISTERO DEL LAVORO - REGIONE VENETO, *Il mercato del lavoro nel Veneto. Tendenze e politiche. Rapporto 1994*, a cura dell' Agenzia per l'impiego del Veneto, Milano, Angeli, 1994, pp. 559, 8°, L. 58.000

1093  
MINISTERO DEL LAVORO - REGIONE VENETO, *Il mercato del lavoro nel Veneto. Tendenze e politiche. Rapporto 1995*, a cura dell' Agenzia per l'impiego del Veneto, Milano, Angeli, 1995, pp. 651, 8°, L. 62.000

1094  
*Modelli territoriali e differenze di genere. Una ricerca nell'area veneta*, scritti di Sisa Biadene, Maria Cacioppo, Viviane Iacone, Beatrice Perucci, Marina Piazza, present. di Franca Bimbi, Milano, Feltrinelli, 1994, pp. 239, 8°, L. 15.000

1095  
MODONESIDENISE, *Museo Maffeiano. Iscrizioni e rilievi sacri latini. Catalogo*, Roma, L'Erma di Bretschneider, 1995, pp. 128, ill., 8°, L. 200.000

1096  
*Montagne di vetro, di pietra, di carta. Le montagne di Buzzati fra vissuto e rappresentazione*, Atti della tavola rotonda su Dino Buzzati, a cura del Filmfestival di Trento, Torino, Vivalda, 1994, pp. 100, 8°, L. 17.000

1097  
MONTECCHI GIORGIO, *Il libro nel Rinascimento: saggi di bibliologia*, Milano, La Storia, 1994, pp. 302, ill., 8°, L. 48.000

1098  
*Natalità e mortalità delle imprese e determinanti dell'imprenditorialità*, a cura di Fiorenza Belussi e Roberto Pozzana, Milano, Angeli, 1995, pp. 265, 8°, L. 28.000

1099  
*Padova romana. Testimonianze architettoniche nel nuovo allestimento del Lapidario del Museo Archeologico*, a cura di Girolamo Zampieri e Mirella Cisotto Nalon, Milano, Electa, 1994, pp. 211, ill., 8°, L. 65.000

1100  
PIETROGRANDE ENRICO, *Edilizia urbana minore. Prassi della modificazione a Padova*, s.l., De Arte, 1994, pp. 36, ill., 8°, L. 15.000

1101  
POLI CORRADO, *La città sicura. Rischi ambientali e politiche di intervento urbano a difesa della salute*, Milano, Guerini, 1995, pp. 181, 8°, L. 30.000

1102  
*Problemi di critica goldoniana*, II, a cura di Giorgio Padoan, Ravenna, Longo, 1995, pp. 292, 8°, L. 49.000

1103  
*Processi del S. Uffizio di Venezia contro ebrei e giudaizzanti (1682-1734)*, vol. XII, a cura di Pier Cesare

Ioly Zorattini, Firenze, Olschki, 1994, pp. 318, 8°, L. 84.000

1104  
*Le radici del cambiamento. Uno sguardo di genere sulla società veneta*, a cura di Franca Bimbi, Milano, Angeli, 1995, pp. 327, 8°, L. 35.000

1105  
RANDO DANIELA, *Una chiesa di frontiera. Le istituzioni ecclesiastiche veneziane nei secoli VI-XII*, Bologna, Il Mulino, 1994, pp. 336, 8°, L. 40.000

1106  
REBELLATO BINO, *Il mio Folengo in dialetto veneto*, Milano, Scheiwiller, 1995, pp. 138, 8°, L. 15.000

1107  
ROSSETTO SANTE, *Due secoli di stampa a Belluno e a Feltre (XVII-XVIII)*, Firenze, Olschki, 1994, pp. 116, ill., 8°, L. 29.000

1108  
SACILLOTTO MARIA, *Annone Veneto*, a cura del Comitato "Fiera dei Osei" di Annone Veneto nell'ambito della Proloco, Udine, Arti Grafiche Friulane, 1994, rist. anast. Udine 1972, pp. 243, ill., 8°, s.i.p.

1109  
*Sante medichesse e streghe nell'arco alpino*, a cura di R.A. Lorenzi, Bolzano, Praxis, 1994, pp. 284, ill., 8°, L. 32.000

1110  
SCARPA ADRIANA, *Stregò la notte Venezia*, Villa di Serio (MI), Edizioni Villadiseriane, 1994, pp. 77, ill., 8°, L. 18.000



1111  
SCROCCARO MAURO, *Guido Iori de Rocia e la grande utopia dell'unità ladina (1945-1973)*, Vigo di Fassa (TN), Istituto Culturale Ladino - Trento, Museo del Risorgimento, 1994, pp. 219, 8°, L. 30.000

1112  
*Sistemi produttivi, redditi agricoli e politica ambientale. Risultati di una ricerca nel parco regionale dei Colli Euganei*, a cura di M. Prestamburgo e T. Tempesta, Milano, Angeli, 1994, pp. 224, 8°, L. 30.000

1113  
SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI - COMITATO VENEZIANO - BIBLIOTECA NAZIONALE MARCIANA, *Sul libro antico. Bibliografia, filologia, catalogo: spazi della formazione bibliografica*, a cura di Alessandro Scarsella, Viterbo, BetaGamma, 1995, pp. IX-163, 8°, s.i.p.

1114  
SPALLITTA NICOLETTA, *Diavoli, santi, streghe e briganti. Racconti e leggende del Triveneto*, Cavallermaggiore (CN), Gribaudo, 1994, pp. 128, 16°, L. 12.000

1115  
*Spiritualità e lettere nella cultura italiana e ungherese del basso medioevo*, a cura di Sante Graciotti e Cesare Vasoli, Firenze, Olschki, 1995, pp. XIV-416, ill., 8°, L. 85.000

1116  
STEFANUTTI UGO, *Le sorgenti nascoste. Dolomiti-preludio. Poemetto lirico*, Sala Bolognese (BO), Forni, 1995, pp. 51, ill., 8°, L. 20.000

1117  
*Storia di Venezia, 6: Dal Rinascimento al Barocco*, a cura di Gaetano Cozzi e Paolo Prodi, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1994, pp. 977, ill., 4°, s.i.p.

1118  
STRIFFLER ROBERT, *Guerra di mine nelle Dolomiti, 2: Piccolo Lagazuoi, Castelletto*, trad. di A.e.R. Furlanetto, Trento, Panorama, 1994, pp. 340, ill., 8°, L. 32.000

1119  
*Struttura e dinamica dell'industria nel Veneto (1989-1992)*, a cura del Banco Ambrosiano Veneto e Federazione dell'industria del Veneto, Milano, Angeli, 1994, pp. 248, 8°, L. 28.000

1120  
*Studi di archeologia della X regio in ricordo di Michele Tombolani*, a cura di Bianca Maria Scarfi, Roma, "L'Erma" di Bretschneider, 1994, pp. 583, ill., 8°, s.i.p.

1121  
TENTORI FRANCESCO, *Imparare da Venezia*, s.l., Officina, 1994, pp. 176, ill., 8°, L. 30.000

1122  
*Le tradizioni popolari. Itinerari padani. L'inverno*, Torino, Istituto Bancario San Paolo - Milano, Electa, 1994, pp. 191, ill., 4°, s.i.p.

1123  
*Tra Lombardia e Ticino. Studi in memoria di Bruno Caizzi*, a cura di Raffaello Ceschi e Giovanni Vigo, Bellinzona, Casagrande, 1995, pp. 436, 8°, L. 70.000

1124  
TRIPPUTI ANNA MARIA, *Bibliografia degli ex-voto*, Bari, Paolo Malagrino, 1995, pp. 211, 8°, s.i.p.

1125  
VALERI DIEGO, *Guida sentimentale di Venezia*, Firenze, Passigli, 1994, pp. 141, ill., 16°, L. 24.000

1126  
VIAZZI LUCIANO, *Guerra sulle vette. Orles-Cevedale: 1915-1918*, Milano, Mursia, 1994<sup>3</sup>, pp. 272, ill., 8°, L. 25.000

1127  
VICENTINIELISA, *Una chiesa per le donne. Elisa Salerno e il femminismo cristiano*, Napoli, M. D'Auria, 1995, pp. 211, 8°, s.i.p.

1128  
VIGANÓ MARINO, *Il congresso di Verona: 14 novembre 1943. Documenti di testimonianze*, Roma, Settimo Sigillo, 1994, pp. 215, 8°, L. 35.000

1129  
*Voyage de Provence et d'Italie (ms. fr. 5550-BN Paris)*, a cura di Luigi Monga, Moncalieri (TO), Centro Interuniversitario di Ricerche sul "Viaggio in Italia" - Ginevra, Slatkine, 1994, pp. 194, 8°, s.i.p.





- 1130  
ZAMBON PATRIZIA, *Letteratura e stampa nel secondo Ottocento*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 1993, pp. 193, 8°, L. 30.000
- 1131  
ZORZI ALVISE, *Canal Grande*, Milano, Rizzoli, 1994, pp. 462, L. 15.000
- Libri illustrati - Turismo**
- 1132  
BODINI GIANNI, *Da Venezia a Merano sentiero europeo E5*, Bolzano, Tappeiner, 1995, pp. 176, 8°, L. 26.000
- 1133  
BORELLA GIOVANNI - PENNISI FURIO R., *Sui sentieri del sole. Passeggiate ed escursioni nelle Dolomiti di Sappada*, Roma, Edizioni Mediterranee, 1995, pp. 168, ill., 8°, L. 25.000
- 1134  
BUSCAINIGINO - METZELTIN SILVIA, *Dolomiti, il grande libro delle vie normali*, Bologna, Zanichelli, 1995, pp. 192, ill., 8°, L. 58.000
- 1135  
CAMANNI - RINALDI - SPIRITO, *Dinosuari sulle Alpi*, Torino, Vivalda, 1994, pp. 96, ill., 8°, L. 15.000
- 1136  
CAMELLI FABIO, *Guida alpinistica escursionistica del Cadore e Ampezzo*, Trento, Panorama, pp. 400, ill., 16°, L. 36.000
- 1137  
*Il camminavento. Guida WWF*, Milano, Edizioni Ambiente, 1995, pp. 252, ill., 8°, L. 26.000
- 1138  
CASATI POMPEO L., *Meraviglie delle Alpi - Wonders of the earth in the Italian Alps*, trad. di H. Neuteboom, s.l., BeMa, 1994, pp. 144, 8°, L. 48.000
- 1139  
*Cento escursioni sulle Dolomiti*, Novara, De Agostini, 1995, pp. 300, ill., L. 39.000
- 1140  
CHIEF GAMACCHIO ROBERTO - BALDI LUCA, *Guida alla Corona di San Marco. I monti di Lago, Posina e Tonezza (Prealpi vicentine)*, Trento, Panorama, 1994, pp. 200, ill., L. 40.000
- 1141  
CIMA CLAUDIO, *Scopriamo insieme i parchi delle Dolomiti*, Novara, De Agostini, 1994, pp. 160, ill., 16°, L. 37.000
- 1142  
D'ALBA GIUSEPPE, *Venezia la Serenissima*, ediz. ceco-slovacca, polacca, russa, Trento, Manfrini, 1995, pp. 64, ill., L. 7.000
- 1143  
*Domeniche a... Venezia*, s.l., Andkronos Libri, 1995, pp. 144, 8°, L. 12.000
- 1144  
EQUISETTO PAOLO, *Il delta del Po magico e immaginario*, San Lazzaro di Savena (BO), La Fotometalgrafica Emiliana, 1994, pp. 169, ill., 8°, L. 90.000
- 1145  
GENNARI DANERI ANDREA, *Falesie. 2: I nuovi luoghi dell'arrampicata in Veneto*, Trentino, a cura di F. Bessone, Torino, Vivalda, 1995, pp. 216, ill., L. 32.000
- 1146  
GILBERT W. JOHN, *San Antonio*, ediz. inglese, Firenze, Bonechi, 1994, pp. 64, ill., 8°, L. 10.000
- 1147  
HOLLHUBER DIETRICH - KAUL WOLFGANG, *Tutto l'anno in montagna. Itinerari tra Merano, il Garda e Verona*, trad. di S. Assemi, Bolzano, Athesia, 1994, pp. 224, ill., 16°, L. 28.000
- 1148  
HÜSLER EUGEN, *Dolomiti e Brenta. Guida alle vie ferrate*, trad. di M. Caracristi, Bolzano, Frasnelli-Keitsch, 1994<sup>4</sup>, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. 320, ill., 8°, L. 29.000
- 1149  
*Itinerari in bicicletta nel Veneto*, Novara, Istituto Geografico De Agostini, 1994, pp. 64, ill., 8°, s.i.p.
- 1150  
*Il libro d'oro di Venezia. Tutta la città e i suoi capolavori*, ediz. cinese, trad. di Q. Ruang Zong, Firenze, Bonechi, 1995, pp. 128, ill., 8°, L. 10.000
- 1151  
*Il libro d'oro di Venezia. Tutta la città e i suoi capolavori*, ediz. coreana, Firenze, Bonechi, 1995, pp. 128, ill., 8°, L. 10.000
- 1152  
*Il libro d'oro di Venezia. Tutta la città e i suoi capolavori*, ediz. polacca, Firenze, Bonechi, 1994, pp. 128, ill., 8°, L. 10.000
- 1153  
*Il libro ricordo di Venezia*, ediz. giapponese, trad. di N. Yanagawa, Firenze, Bonechi, 1994, pp. 64, ill., 8°, L. 6.000
- 1154  
*Il libro ricordo di Venezia*, ediz. cinese, trad. di Q. Ruang Zong, Firenze, Bonechi, 1995, pp. 64, ill., L. 6.000
- 1155  
*Il libro ricordo di Venezia*, ediz. coreana, Firenze, Bonechi, 1995, pp. 64, ill., 8°, L. 6.000
- 1156  
*Il libro ricordo di Venezia*, ediz. russa, Firenze, Bonechi, 1994, pp. 64, ill., 8°, L. 6.000
- 1157  
MALAGOTTI TOMASO, *Marmolada Regina. Pagine di storia alpinistica*, Cavallermaggiore (CN), Gribaudo, 1993, pp. 489, ill., 4°, L. 86.000
- 1158  
MARISALDI LUCIANO - PELLEGRINON BEPI, *Pale di San Martino. Montagne, viaggiatori, alpinisti*, Bologna, Zanichelli, 1993, pp. VIII-296, 8°, L. 64.000
- 1159  
*Padova e i Colli Euganei*, Milano, Touring Club Italiano, 1995, pp. 128, 8°, L. 22.000
- 1160  
*Padova nell'Ottocento*, a cura di M.F. Coppari, Roma, Editalia, 1994, pp. 180, ill., 4°, L. 900.000
- 1161  
*Il pedalavento. 25 itinerari naturalistici in bicicletta*, Milano, Edizioni Ambiente, 1994, s.n.p., ill., 8°, L. 26.000
- 1162  
*Roma. Firenze. Venezia*, Firenze, Bonechi, 1995, pp. 160, ill., 8°, L. 18.000
- 1163  
*Rzym i Watikan, Florencia, Wenecia. Trzy perly wloch*, trad. di Micek Bartalini L., Firenze, Bonechi-Edizioni Il Turismo, 1994, pp. 144, ill., 8°, L. 12.000
- 1164  
SCANDELLARI ARMANDO, *Guida ai sentieri di Cortina e Misurina*, Trento, Panorama, 1994, pp. 240, ill., 8°, L. 42.000
- 1165  
SERRA VITTORIO, *Tutta Venezia*, ediz. inglese, francese, tedesca, spagnola, olandese, polacca, Firenze, Bonechi - Edizioni Il Turismo, 1995, pp. 128, ill., L. 10.000
- 1166  
SERRA VITTORIO, *Venezia. Nuova guida pratica della città*, ediz. inglese, francese, spagnola, tedesca, Firenze, Bonechi - Edizioni Il Turismo, 1995, pp. 128, ill., 8°, L. 6.000
- 1167  
SIGNORETTI GIGI, *Dimensione quarto: le Alpi orientali. Le più belle arrampicate delle Alpi orientali*, Torino, Vivalda, 1994, pp. 144, ill., 16°, L. 29.000
- 1168  
*Treviso e i colli asolani. Acque, vapori, umori*, Brà (CN), Slow Food, 1993, pp. 120, ill., 8°, L. 15.000
- 1169  
*Veneto*, Milano, Touring Club Italiano, 1994, pp. 240, L. 35.000
- 1170  
*Veneto. Trentino Alto Adige. Friuli Venezia Giulia. Emilia Romagna*, Milano, Touring Club Italiano, 1994, pp. 36, L. 35.000
- 1171  
*Venezia*, foto di Elio Ciol, testo di Carlo della Corte, Milano, Federico Motta Editore, 1995, pp. 75-XXX, ill., 8°, L. 66.000
- 1172  
*Venezia*, Milano, Elemond, 1994, pp. 120, ill., 8°, L. 18.000
- 1173  
*Venezia. La Serenissima e il mare*, Milano, Electa Gallimard, 1995, pp. 150, ill., 16°, L. 20.000
- 1174  
*Verona e il lago di Garda*, Milano, Touring Club Italiano, 1994, pp. 128, L. 22.000
- 1175  
*Ville venete. Itinerari, idee, notizie e indirizzi utili per il tempo libero*, Novara, Istituto Geografico de Agostini, 1995, pp. 160, ill., 16°, L. 19.500
- 1176  
VISENTINI LUCA, *Gruppo della Marmolada. Escursionismo*, Bolzano, Athesia, 1994, pp. 264, ill., 16°, L. 35.000
- 1177  
ZANIRATO CLAUDIO, *Chioggia: spazio di riflessione*, Casalecchio di Reno (BO), Grafis, 1994, pp. 94, ill., 8°, L. 40.000
- 1178  
ZARDI MANUELA - BRANDIS JACOB, *Bàcari a Venezia. Mangiare e bere a Venezia*, Bolzano, Frasnelli Keitsch, 1994, pp. 112, ill., 4°, L. 48.000



*periodicità: quadrimestrale*

*direzione e redazione*

Giunta regionale del Veneto - Dipartimento per l'Informazione  
30121 Venezia - Cannaregio Lista di Spagna, 168 - Palazzo Sceriman

spedizione in abb. postale gruppo 50%  
taxe perçue - tassa riscossa - Padova CMP

in caso di mancato recapito  
restituire al mittente